

La nuova maturità torna al vecchio nome

Riforma Valditara in consiglio dei ministri. Dopo 28 anni non sarà più esame di Stato

LARocca / PAGINA 10



IL COMMENTO

I RAGAZZI E QUEL SILENZIO CHE NESSUNO HA ASCOLTATO

ENRICO GALIANO / PAGINA 10

LE CRISI INTERNAZIONALI

SALE LA TENSIONE IN LIBANO

Granate dell'Idf vicino ai caschi blu
Crosetto attacca: «Scelta precisa»



Granate in Libano vicino ai caschi blu

Droni israeliani hanno sganciato granate vicino alle forze di pace. Ira dell'Italia. Per il ministro della Difesa Crosetto «non è stato un errore, ma una scelta precisa». / PAGINA 6

A PECHINO IN PIAZZA TIENANMEN

Xi alla parata vestito come Mao
«La Cina è inarrestabile»



Xi, al centro a Pechino, vestito come Mao

Il mondo si trova di nuovo di fronte a una «scelta tra pace e guerra», dice il presidente cinese Xi Jinping, affacciato su Piazza Tienanmen con il suo abito alla Mao. «L'ascesa della Cina è inarrestabile» e «nessun bullo potrà intimidirci», scandisce, prima della parata militare per gli 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale. FATIGUSO / PAGINA 4

LA PARTITA DEL 14 OTTOBRE AL FRIULI. SERRACCHIANI: «SCONVOLGENTE INDIFFERENZA SULLA STRAGE A GAZA»

Regione, affondo su Italia-Israele

Fedriga: «Una parte politica sta alimentando la propaganda di Hamas»

Prima ancora del fischio d'inizio sul campo, il 14 ottobre allo stadio Friuli, la partita bis tra Italia e Israele si sta giocando in campo politico. Ieri, mentre Zerocalcare inviava la locandina a sostegno della manifestazione contro Netanyahu, che si terrà a Udine nella stessa data della partita, botta e risposta tra il governatore Fedriga e la deputata del Pd Serracchiani. PELLIZZARI / PAGINA 7

TALLANDINI / PAGINE 2 E 3

Una app in aiuto alle imprese per districarsi fra i contributi

BALLICO / PAGINA 11

Livelli essenziali di assistenza Fvg terzo in Italia per progressi

COME CAMBIA LA CAPITALE DELLA SEDIA. SETTE PROTAGONISTI DEL TERRITORIO RACCONTANO IL CAMBIAMENTO



Dall'industria alla cultura, le sfide di Manzano

L'interno del Centro di catalogazione della sedia a Manzano. Analizzati nel dibattito i futuri scenari DISSEGNA / PAGINE 32 E 33

IN CRONACA

L'OMICIDIO DI GEMONA

Dalle tracce di insulina la verità sul caso Venier

Analisi tossicologiche per la ricerca di insulina sui resti di Alessandro Venier, ucciso, fatto a pezzi e gettato in un bidone prima di essere ricoperto con la calce viva a Gemona, sono state affidate al Laboratorio di tossicologia forense del Burlo Garofolo di Trieste. Intanto l'ex compagna Mailyn continua a tacere. CESARE / PAGINA 13



CANTIERE IN VIA ROMA I NEGOZianti: «ADDIO A METÀ DEL FATTURATO» DALMASSO / PAGINA 20

DIOCESI DI UDINE

Nuove nomine in 16 parrocchie Otto sacerdoti in paesi scoperti

C'è chi lascerà parrocchie guidate da anni e chi ne affiancherà altre accanto a quelle in cui continuerà a presta servizio. Martedì sera sono state annunciate le nuove destinazioni per numerosi sacerdoti del clero udinese. / PAGINA 28

TRA CAMPO E MARKETING

Udinese, fattore Z Da Zico a Zaniolo

C'era una volta la Z di Zorro, l'eroe mascherato vestito di nero che faceva sognare i bambini. La Z, ultima lettera dell'alfabeto, ha sempre avuto un fascino particolare. Un po' come la maglia numero 10 nel calcio. Forse anche per questo l'Udinese, nel preannunciare l'acquisto di Nicolò Zaniolo, sui suoi profili social ha pubblicato una Z bianca su sfondo nero. MEROI / PAGINA 48

ABACOVIAGGI		www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077	
Avvento			
Klagenfurt, i Krampus e la Carinzia	2	320	
Graz, Avvento in Stiria	2	360	
Budapest e la fiera di Natale	4	660	
Svizzera, Montreux e casa Babbo Natale	4	880	
Napoli e il festival delle luci di Salerno	4	1.160	
Parigi, la Ville Lumière	4	1.190	
Bruxelles, Anversa e le Fiandre	4	1.360	
Stoccarda e Ulm, i mercatini	5	920	
New York per la Festa del Ringraziamento	7	2.690	
Natale			
Firenze, gioiello del Rinascimento	3	595	
Costa Azzurra da Cannes a Montecarlo	4	680	
Assisi e i luoghi di San Francesco	4	690	
Torino, Natale coi Focchi	4	750	
Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5	880	
Alsazia e Friburgo, come in una fiaba	5	990	
Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	1.380	
Andalusia e los Pueblos Blancos	6	1.800	
India Classica, il Rajasthan dei Maharaja	10	2.350	
Capodanno			
Zagabria e Lubiana	3	595	
St. Moritz e il Treno del Bernina	3	730	
Rimske Terme tra acqua e stelle	4	790	
Vienna e Baden Capodanno dorato	4	1.040	
Dubino, il fascino celtico dell'anno nuovo	4	1.450	
Roma e Vaticani, Capodanno d'Arte	5	1.300	
Istanbul fra Europa e Asia	5	1.450	
Barcellona e la Sagrada Família	5	1.490	
Londra, mezzanotte e Big Ben	5	1.630	
Lisbona, città della luce	5	1.720	
Marocco, Capodanno fra città imperiali	8	2.480	

LE SFUMATURE DEL GUSTO

Friuli Doc esalta l'enogastronomia



AVIANI / NELL'INSERTO CENTRALE

Friuli Venezia Giulia**TURISMO****Risorse per gli alberghi di lusso**

Ammontano a 10 milioni le risorse per il bando con cui la Regione punta alla crescita sul territorio di una rete di hotel sempre più qualitativa, da 4 stelle in su: contributi per aprire nuovi alberghi e ristrutturare quelli già esistenti. Oggi quelli da 4 stelle in su sono in tutto 128.

**AMBIENTE****Cresce il sostegno all'energia verde**

La Regione ha emanato un bando da 15 milioni di euro per aiutare le imprese ad avviare progetti per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili. I progetti saranno selezionati attraverso una procedura di valutazione a graduatoria.

**IL CATA****Opportunità per l'artigianato**

Arriva a 12 milioni di euro il totale delle risorse che la Regione mette a disposizione attraverso i canali del Cata, il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane: attualmente sono sette i bandi già aperti.

Incentivi per le imprese: in due mesi 57,5 milioni E bandi a portata di app

Possibilità e scadenze ora consultabili con lo strumento smart targato Regione Dall'idrogeno agli hotel da 4 stelle fra settembre e ottobre una pioggia di opzioni

Piero Tallandini

Una nuova app rivolta a migliaia di imprese – piccole, medie e grandi – per rivoluzionare l'accesso a contributi e incentivi rendendolo sempre più "smart" e personalizzabile. Uno strumento in più in vista di un bimestre, quello di settembre e ottobre, in cui la direzione centrale Attività produttive e Turismo della Regione Massimiliano Fedriga – di avere un percorso molto più semplice per conoscere e utilizzare tutte le linee contributive e gli incentivi che l'amministrazione regionale mette in campo per sostenere le attività produttive del Friuli Venezia Giulia.

La nuova web app si chiama "IncentiviFvg". «Nonostante tutte le campagne informative che portiamo avanti è impossibile arrivare a tutti i possibili beneficiari in modo capillare – osserva il governatore –. In questi anni, mettendo a disposizione un importante volume di risorse, abbiamo attivato un numero sempre maggiore di linee contributive per il sostegno alle imprese, alcune delle quali sono meno conosciute. Con questa nuova app potremo facilitare la comunicazione anche su queste linee contributive meno sfruttate. Inoltre, sarà possibile avere una calendarizzazione precisa di tutte le scadenze che riguardano i bandi, aiutando gli imprenditori a muoversi tempestivamente per la parte burocratica». Fedriga ha anticipato che questo tipo di strumento



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il governatore Fedriga: «Aiutiamo il tessuto economico su tempi e parte burocratica»

ONLINE**Ecco dove e come è possibile scaricarla**

L'applicazione "IncentiviFvg" è il risultato di una sinergia tra Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, Direzione centrale Attività produttive e Turismo, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia e Direzione centrale Finanze, fornisce una panoramica completa e sempre aggiornata sulle opportunità di finanziamento, le agevolazioni e i servizi attivi dedicati al mondo produttivo. Sviluppata con la collaborazione del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government e con il supporto tecnico di Insiel è disponibile all'indirizzo incentivi.regione.fvg.it ed è scaricabile con Qr code dal sito di Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa (ibit.ly/0p3PR) e dal sito Select Friuli Venezia Giulia (ibit.ly/uDVem).

potrà essere in futuro riproposto anche per altre aree di competenza dell'ente regionale.

Secondo l'assessore alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini sarà ora essenziale promuovere la conoscenza dell'app tra gli imprenditori, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria. «"IncentiviFvg" permette di individuare i contributi più coerenti con il profilo dell'azienda e con gli obiettivi di crescita – rimarca l'assessore –. E potrà aiutare ad attrarre investimenti anche da fuori regione. Infatti, chi sta valutando di insediarsi in Friuli Venezia Giulia avrà a portata di smartphone tutti i vantaggi e le opportunità che la Regione mette in campo». «Una novità pensata sia per le micro e piccole imprese, come commercianti e artigiani – puntualizza Bini –, sia per le imprese medie e grandi, che potranno così trovare in evidenza nell'applicazione tutte le linee contributive attivate nell'ambito dell'Agenda Fvg Manifattura 2030».

"IncentiviFvg" potrà essere usata da subito: «Soltanto nell'arco di settembre e ottobre – ricorda l'assessore – la Direzione centrale Attività produttive e Turismo attiverà un volume complessivo di oltre 57,5 milioni di euro per bandi a vantaggio di imprese, Comuni e persone fisiche per sviluppare il nostro tessuto produttivo e le infrastrutture turistiche. Grazie a questa nuova applicazione, gli imprenditori potranno trovare pronta notizia dell'uscita di un bando e programmare i propri investimenti sulla base del calendario degli incentivi».

I bandi, alcuni già aperti e

altri in apertura, saranno suddivisi in 14 diversi canali contributivi. Già aperto il bando incentivi per chi vuole ristrutturare, o aprire ex novo, alberghi da 4 stelle in su: a disposizione 10 milioni di euro. Risorse consistenti anche con il bando per gli impianti per la produzione di idrogeno da fonte rinnovabile: 15 milioni, apertura prevista a fine settembre.

Altri 5 milioni di euro sono a disposizione per i bandi Fesr in uscita a ottobre per la riduzione dei consumi energetici (2,6 milioni) e per la transizione verso l'economia circolare (2,4 milioni). Altri 8,3 milioni sono previsti nel bando per le piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio. Non mancheranno risorse specifiche per l'artigianato: 12 milioni di euro erogabili attraverso i canali del Cata, il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane. In questo caso i bandi sono già aperti, fino al 31 dicembre di quest'anno.

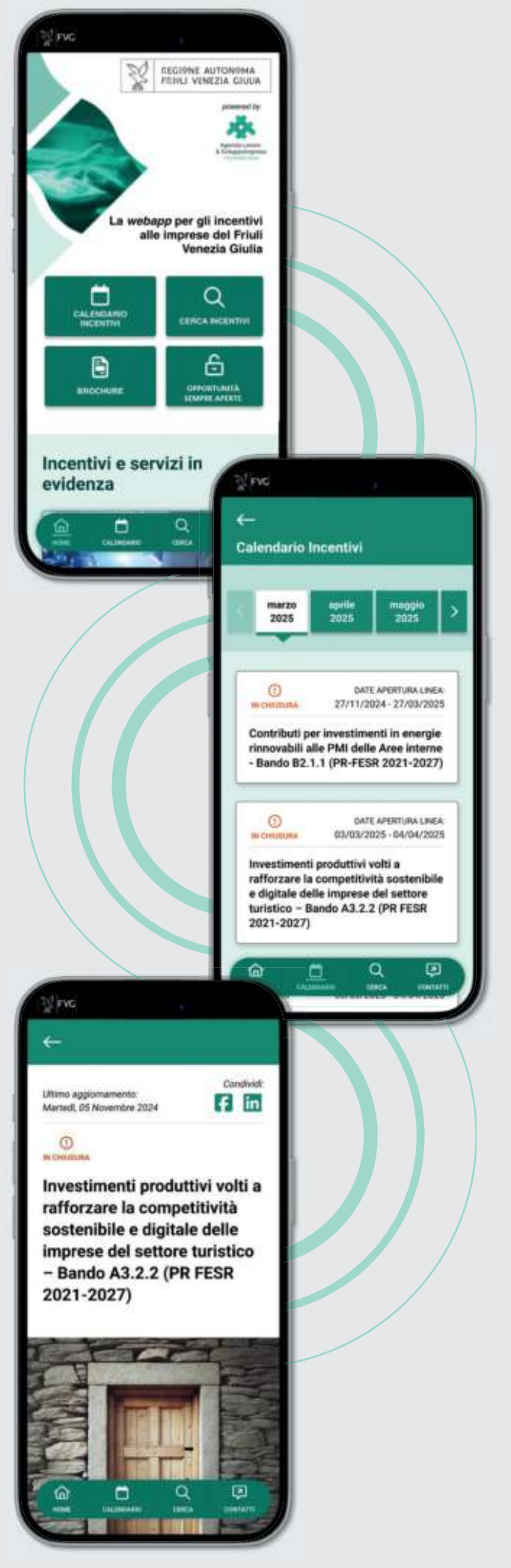
Previsti, poi, i bandi (in apertura proprio oggi) per il refitting e la demolizione delle unità da diporto (260 mila euro) e per i porti turistici (300 mila), oltre agli incentivi per attrarre investimenti nelle aree gestite dai consorzi di sviluppo economico locale (500 mila euro).

Infine, ci sono il bando per unità abitative ammobiliate a uso turistico (2 milioni), l'analogo bando specifico per il territorio interessato da Go2025! (300 mila euro), entrambi con apertura prevista entro fine settembre, così come il bando per le unità abitative ammobiliate degli alberghi diffusi (800 mila euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE IN FVG

La nuova app della regione per chiedere contributi e incentivi



Friuli Venezia Giulia



BONUS REFITTING

Aiuti per ammodernare le barche

Toccano i 260 mila euro annui le risorse del nuovo bonus per refitting e demolizione delle barche. Oltre a favorire l'ammodernamento delle imbarcazioni (più sicurezza e sostenibilità), si punta a un effetto leva sull'intera filiera: cantieri, artigiani e fornitori di materiali e servizi.



GO!2025

Alloggi ammobiliati da ristrutturare

Dalla Regione arrivano contributi a favore dei proprietari di alloggi ammobiliati a uso turistico nei comuni ricompresi nell'area geografica di "Go! 2025". Copriranno anche lavori di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione.



FINO AL 15 DICEMBRE

Benefici per lo sviluppo delle Pmi

Resterà aperto fino al 15 dicembre il bando della Regione da 8,3 milioni di euro per i contributi allo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio. Si tratta di contributi in conto capitale concessi con procedura valutativa.



I bandi per settembre e ottobre della direzione centrale attività produttive e turismo: a disposizione

57,5 milioni di euro

BANDI PER IMPRESE (PRESENTI NELL'APP INCENTIVI FVG)



Bando incentivi per gli alberghi da 4 stelle in su
25 agosto – 17 ottobre

10 milioni di euro



Bando refitting e demolizione unità da diporto
4 settembre – 6 ottobre

260 mila euro



Bando incentivi innovazione porti turistici
4 settembre – 16 ottobre

300 mila euro



Bando impianti per la produzione di idrogeno da fonte rinnovabile
Apertura prevista a fine settembre

15 milioni di euro



Bando FESR per la riduzione dei consumi energetici
Uscita prevista a ottobre 2025

2,6 milioni di euro



Bando FESR per la transizione verso l'economia circolare
Uscita prevista a ottobre 2025

2,4 milioni di euro



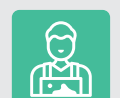
Incentivi all'attrazione di investimenti nelle aree gestite dai consorzi di sviluppo economico locale
30 giugno – 30 settembre

500 mila euro



Bando Pmi commerciali, turistiche e di servizio
15 aprile – 15 dicembre

8,3 milioni di euro



Canali Cata per l'artigianato
31 marzo – 31 dicembre

12 milioni di euro

BANDI PER PERSONE FISICHE



Bando unità abitative ammobiliate ad uso turistico
Apertura prevista entro settembre

2 milioni di euro



Bando unità abitative ammobiliate ad uso turistico specifico per il territorio interessato da Go2025!
Apertura prevista entro settembre

300 mila euro



Bando unità abitative ammobiliate da collocare nell'ambito di gestione degli alberghi diffusi
Apertura prevista entro settembre

800 mila euro

BANDI PER COMUNI



Bando contributi per l'attuazione di progetti nell'ambito dei distretti del commercio
Apertura prevista entro settembre

2,6 milioni di euro



Bando aree sosta camper
Sempre aperto con scadenza presentazione domande entro 30 settembre di ogni anno

150 mila euro

WITHUB

Gli economisti degli atenei di Trieste e Udine spiegano come regole e controlli asfissianti bloccano l'accesso a contributi comunitari

Ma i fondi europei restano irraggiungibili «Troppa burocrazia»

IL FOCUS

Mentre enti pubblici come la Regione Friuli Venezia Giulia attuano strategie per semplificare il più possibile l'accesso delle imprese ai bandi, anche sfruttando le nuove tecnologie come nel caso della web app, molto diversa risulta la situazione per quanto riguarda i contributi europei. Un problema ben noto anche alle imprese del territorio regionale: accedere ai bandi dell'Ue continua infatti ad essere un autentico percorso a ostacoli, un rebus burocratico che spinge spesso a rinunciare in partenza alla possibilità di ottenere risorse che sarebbero, invece, preziosissime per stimolare la crescita del Fvg.

«Le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, fanno davvero molta fatica ad accedere ai bandi europei – conferma Guido Bortoluzzi, docente di Economia e Gestione delle Imprese dell'Università di Trieste –. È richiesta un'esposizione finanziaria importante e, soprattutto, ci sono complicazioni burocratiche notevoli oltre a controlli molto stringenti». «Anzitutto – spiega l'esperto – serve la padronanza di un vocabolario estremamente specifico e i revisori europei dei progetti proposti si aspettano che venga rispettata una sorta di liturgia burocratica. È chiaro che la maggior parte delle imprese non può permettersi di gestire procedure così complesse e questo è anche il motivo per cui la tendenza è di rivolgersi alle agenzie specializzate, ai consulenti che possono supportare chi decide di avviare l'iter». «A fungere da disincentivo è anche il fatto che servono report continui, almeno ogni sei mesi, per aggior-



I docenti universitari Guido Bortoluzzi e Ivana Bassi



nare sullo stato d'avanzamento di un progetto. Non basta, per intenderci, presentare qualche fattura – continua Bortoluzzi –. E può bastare il minimo, piccolissimo errore, ad esempio la mancanza di una bolla di consegna, per vedersi negare il riconoscimento e quindi il contributo, magari an-

Bortoluzzi: «Rischi e costi eccessivi»
Bassi: «Spesso i soldi arrivano in ritardo»

che a un anno e mezzo di distanza dalla spesa sostenuta». «Mi è capitato di seguire piccole e medie imprese entrate in progetti transfrontalieri che, poi, hanno detto: «Mai più» – aggiunge il docente dell'ateneo triestino –. Il rischio che qualcosa vada storto nei controlli, a fronte delle ingenti spese sostenute, è troppo alto. Con i bandi europei gli errori si pagano».

Insomma, la complessità della burocrazia di Bruxelles finisce per frenare l'accesso a strumenti di sostegno che potrebbero risultare essenziali per l'economia

locale, compresi settori come quello agricolo e agroalimentare. «Per le imprese agricole del Friuli Venezia Giulia, nella maggior parte dei casi di piccole dimensioni, i fondi europei restano di fatto irraggiungibili – osserva Ivana Bassi, docente di economia rurale e montana dell'Università di Udine –. Le procedure sono troppo complicate, faticose e dispendiose. Un peccato perché le importanti risorse messe a disposizione dalla Politica agricola comune (Pac) farebbero molto comodo. Un'altra problematica è costituita dai ritardi delle erogazioni. Se anche si riesce ad entrare in graduatoria i tempi per l'arrivo dei soldi sono spesso molto lunghi e il rischio per le imprese è di ritrovarsi in crisi di liquidità». «Ecco perché – conclude Bassi – le imprese del nostro territorio preferiscono, piuttosto, ricorrere al fondo di rotazione regionale destinato alle aziende agricole e agroalimentari che consente di ricevere finanziamenti, non a fondo perduto, ma comunque con tassi fortemente agevolati. E in modo decisamente più facile». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Xi va alla parata vestito come Mao

«La nostra ascesa è inarrestabile»

L'abbraccio con gli omologhi di Russia e Corea del Nord
Il capo della Casa Bianca: «State cospirando contro di noi»

Antonio Fatiguso / PECHINO

Il mondo si trova ancora una volta di fronte a una «scelta tra pace e guerra», dice il presidente cinese Xi Jinping, affacciato su Piazza Tienanmen con il suo abito alla Mao. «L'ascesa della Cina è inarrestabile» e «nessuno bullo potrà intimidirci», scandisce. Messaggi, a cui nel giro di pochi minuti fa seguire gli ultimi suoi armamenti più avanzati, tra i simboli del prestigio internazionale della Repubblica popolare, con la parata militare per gli 80 anni della fine della Seconda guerra mondiale.

LA CELEBRAZIONE

I festeggiamenti per il V-Day, il Giorno della Vittoria, sono iniziati ieri alle 9 in punto, sotto una calura già pesante. Alla prova di forza c'erano i capi di Stato e di governo di 26 Paesi, alcuni dei quali sottoposti a pesanti sanzioni occidentali, tra cui il presidente russo Vladimir Putin e il leader nordcoreano Kim Jong-un. Xi li ha accolti personalmente e, con loro e con gli altri ospiti, è salito sulla Porta di Tienanmen per assistere alla parata, avendo poi sul loggione il leader russo alla sua destra e quello nordcoreano alla sua sinistra. Uno scenario che ha mandato Donald Trump su tutte le furie. «La domanda più importante a cui rispondere è se il presidente cinese Xi Jinping menzionerà o meno l'enorme quantità di sostegno e sangue che gli Stati Uniti hanno donato alla Cina per aiu-

tarla a liberarsi da un invasore straniero molto ostile. Vi prego di porgere i miei più cordiali saluti a Vladimir Putin e Kim Jong-un mentre cospirate contro gli Stati Uniti», ha scritto il presidente Usa su Truth, augurando a Xi «e al meraviglioso popolo cinese di vivere una giornata di festa grandiosa e duratura». E una risposta sembra quasi dargliela Xi, poche ore dopo, al ricevimento nella Grande sala del popolo: «Il governo e il popolo cinese non dimenticheranno mai i governi stranieri e gli amici internazionali che hanno sostenuto e aiutato il popolo cinese nella resistenza all'aggressione», ha rilevato il leader, guardandosi bene dal fare nomi. La nuova nar-

«Non è solo un ritrovo anti-occidentale, è una sfida alle regole», ha tuonato Kallas

rativa è amplificare il ruolo della Cina e sminuire quello degli altri sui meriti della vittoria nell'ultimo conflitto mondiale. Intanto, quanto alle accuse di «cospirazione» di Trump, il consigliere per la politica estera del Cremlino Iuri Ushakov ha replicato che «nessuno ci ha mai pensato, nessuno di questi tre leader». Ma il contesto è insolito: oltre a Putin e Kim, su Piazza Tienanmen c'erano il capo del regime militare del Myanmar, Min Aung Hlaing, insieme al presidente laotiano

Thongloun Sisoulith e al premier malese Anwar Ibrahim. Poi il presidente iraniano Masoud Pezeshkian e quelli delle repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale. Un'adesione che rispecchia la crescente influenza diplomatica ed economica della Cina nella regione. Con l'eccezione del premier indiano rientrato in patria, i partecipanti sono stati quasi tutti quelli dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco) di Tianjin, dove Xi, sostenuto da Putin, ha proposto al Sud globale un nuovo sistema di governance mondiale «più equo e giusto» contro l'«egemonismo» dell'Occidente, trovando terreno fertile per le sue strategie nello tsunami di dazi di Trump ad alleati e rivali. «Il presidente Xi a Pechino riceve i leader di Iran, Russia e Corea del Nord. Non si tratta solo di ritrovi anti-occidentali ma è una sfida diretta e al sistema internazionale delle regole, non è questione simbolica», ha tuonato da Bruxelles l'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, tra le poche voci Ue a adottare toni forti. Ma nel suo discorso su Piazza Tienanmen, Xi ha lanciato un altro messaggio sinistro: «Le forze armate daranno il sostegno strategico al grande rinnovamento della nazione cinese e forniranno grandi contributi alla pace e allo sviluppo mondiali», invitandole ad accelerare la trasformazione in forza di classe globale a tutela di «sovranità nazionale, unità e integrità territoriale». —

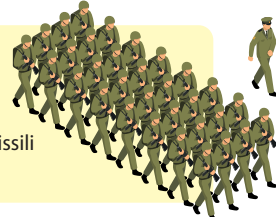


La parata militare

In Cina hanno celebrato gli 80 anni dalla vittoria nella Seconda guerra mondiale. Per l'occasione, si è voluta dimostrare la propria forza militare

La sfilata in Piazza Tienanmen

- 10.000 soldati
- 45 formazioni di truppe
- armi ipersoniche (dai supermissili ai droni invisibili)



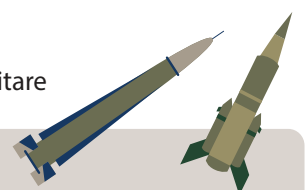
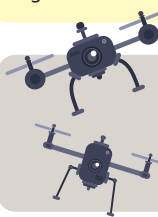
Nei cieli:

- velivolo di allerta precoce KJ-600
- il KJ-500A, nato come radar potenziato in grado di tracciare 100 bersagli



Altra forza bellica:

- quattro nuovi droni stealth
- missile balistico JL-3, lanciato da sottomarino, e i modelli intercontinentali F-31BJ e dal DF-5C
- carro armato da combattimento principale Type 99B



Tra le armi a lungo raggio, nello specifico:

- missile balistico DF-61 dotato di capacità nucleari
- missili ipersonici antinave YJ, o Eagle Strike, che include i modelli YJ-17, YJ-19 e YJ-20 (noto come il "killer delle portaerei")



ANSA

EFFETTO BOOMERANG

Dai dazi alla politica estera, Trump paga i suoi passi falsi

Minata la leadership personale e il ruolo degli Usa nel mondo. Inizialmente il tycoon aveva minimizzato le nuove alleanze dicendosi «non preoccupato»

WASHINGTON

Se lo show politico-militare di Xi con Putin, Kim e Modi intendeva infliggere un affronto personale a Donald Trump, l'obiettivo sembra essere stato centra-

to. Almeno a giudicare dall'ira sarcastica con cui il tycoon ha reagito su Truth quasi in diretta alla parata cinese per celebrare la vittoria contro il Giappone nella seconda guerra mondiale: «Molti americani sono morti nella ricerca della Vittoria e della Gloria da parte della Cina. Spero che siano giustamente onorati e ricordati per il loro coraggio e sacrificio! Vi prego di porgere i miei più sentiti saluti a Vladimir Putin e

Kim Jong Un, mentre cospirate contro gli Stati Uniti d'America», ha scritto rivolgendosi a Xi Jinping, lamentandosi il giorno dopo nello Studio Ovale perché il tributo di sangue americano non è stato menzionato. Una frustrazione che poco prima aveva tentato di minimizzare dicendosi «non preoccupato» dall'asse Pechino-Mosca e assicurando che «la Cina ha bisogno di noi più di quanto noi abbiamo bisogno di lei».



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Ora però si trova all'angolo, vittima dei suoi molti passi falsi in politica estera, con effetti boomerang che minano la sua leadership personale: da Gaza all'Ucraina, dai dazi ai tagli degli aiuti internazionali americani. Le dimostrazioni di alleanza fra Xi, Putin, Modi e Kim hanno evidenziato l'inutilità dei tentativi del tycoon di sottomettere i veri duri globali al fascino della sua «art-of-the-deal» e delle sue affermazioni secondo cui i suoi presunti stretti rapporti con questi leader possono essere decisivi. Ma il raduno di potenze anti-occidentali a Tianjin e Pechino è un primo segnale che le politiche del suo secondo mandato potrebbero ritorcersi contro, accelerando uno spostamento di potere a est. —

Le crisi internazionali



Putin, Xi e Kim prima della parata a Pechino

LA POLEMICA

Vespaio
su D'Alema
presente
alla sfilata

Massimo D'Alema a Pechino

ROMA

Si augura che da Pechino parta «un messaggio di pace». Ma rimbalzando a Roma generano un vespaio di polemiche le parole di Massimo D'Alema, in piazza Tienanmen nella giornata della grande parata militare in occasione dell'ottantesimo anniversario della vittoria cinese nella seconda guerra mondiale. Da Carlo Calenda (Azione) a Galeazzo Bignami (Fdi), passando per Maurizio Gasparri (FI), è un coro di indignazione, mentre non manca chi come Maurizio Acerbo del Partito della Rifondazione Comunista plaude all'ex presidente del Consiglio. Occhiali da sole e maglione sulle spalle, D'Alema è stato intervistato da una tv cinese, e una quarantina di secondi di quel video, in italiano con i sottotitoli, sono rimbalzati sui social. «È importante ricordare la lotta eroica del popolo cinese, così importante non solo per la Cina ma per tutta l'umanità per la sconfitta del nazismo e del fascismo - le parole dell'ex segretario del Pds, ministro degli Esteri del governo Prodi -. Sì, viviamo un momento difficile nelle relazioni internazionali, io spero, confido che da Pechino venga un messaggio per la pace, per il ritorno di uno spirito di amicizia fra tutti i popoli e per porre fine alle guerre che insanguinano diversi Paesi del mondo».

L'ARSENALE A PIAZZA TIENANMEN

Supermissili e cani robot
La Cina mostra i muscoli

La parata militare della Cina ha schierato oltre 10.000 soldati e 45 formazioni di truppe, malgrado il presidente Xi Jinping abbia proclamato «lo sviluppo pacifico dell'umanità» nel suo breve discorso. Su Piazza Tienanmen è andata in scena una prova muscolare dalle armi ipersoniche e dai supermissili, ai droni invisibili e ai cani tra le note della musica trionfale delle bande, particolarmente seguiti da Taiwan, l'isola ribelle considerata da Pechino una parte «sacra» e «inalienabile» del suo territorio, e

da Usa e Occidente. Innanzitutto, sono apparsi il supermissile balistico DF-61 dotato di capacità nucleari, e poi la famiglia di missili ipersonici antinave YJ, o Eagle Strike. Hanno fatto il loro debutto quattro nuovi droni stealth. A terra, il carro armato da combattimento principale Type 99B è apparso per la prima volta. Tra le nuove armi sfoggiate anche i robot d'attacco, come «i cani neri», piccoli e agili androidi progettati per avvicinarsi il più possibile al nemico e sparare colpi di precisione. —

LA PROVOCAZIONE

Sfida di Putin a Zelensky
«Se vuole incontrarmi
può venire a Mosca»

L'abbraccio tra Vladimir Putin e il leader nordcoreano Kim Jong-un

La replica di Kiev: «Proposta inaccettabile». Il presidente russo avverte: «La pace è possibile, ma siamo pronti a continuare a combattere»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Vladimir Putin sostiene di vedere «una luce in fondo al tunnel», afferma che «se prevarrà il buonsenso sarà possibile» porre fine alla guerra che lui stesso ha scatenato invadendo l'Ucraina.

IL MESSAGGIO

Ma poi dice che se non sarà raggiunto un accordo di pace, il suo esercito continuerà a combattere per «risolvere tutti i compiti militarmente». Dichiarò che, «se è pronto», Volodymyr Zelensky «può venire a Mosca» per incontrarlo, e sostiene di non aver «mai escluso la possibilità» di un faccia a faccia di questo tipo col presidente ucraino. Ma al-

lo stesso tempo si chiede se «questi incontri abbiano un senso» e la proposta di un vertice nella capitale russa - che Kiev ha subito bocciato definendola «inaccettabile» - non è esattamente un invito a discutere in una sede neutrale. Da Pechino - dove ha assistito a una maxi parata militare al fianco di Xi Jinping e ha avuto un lungo colloquio col dit-

Fari puntati
sul lungo colloquio
avuto nella trasferta
cinese con Kim

tatore nordcoreano Kim Jong-un - Putin lancia messaggi come minimo ambigui sulla guerra in Ucraina, che intanto continua in tutta la sua violenza. Il presidente russo loda l'amministrazione Trump sostenendo che abbia «un sincero desiderio di trova-

re una soluzione» al conflitto, ma ripete che le truppe russe starebbero «avanzando in tutte le direzioni». E intanto - in un'intervista al giornale indonesiano Kompas - il suo ministro degli Esteri Sergey Lavrov afferma che, «affinché la pace sia duratura, devono essere riconosciute» quelle che definisce «le nuove realtà territoriali»: cioè il controllo del Cremlino su quelle regioni ucraine che Mosca sostiene di aver annesso (in palese violazione del diritto internazionale), alcune delle quali solo in parte occupate dalle forze d'invasione russe.

Quella di Putin sembra una sfida a Zelensky, che da tempo si dice pronto a un incontro col presidente russo. «Putin continua a giocare con tutti avanzando proposte palesemente inaccettabili», replica Kiev commentando l'ipotesi di un incontro a Mosca e sostenendo che le alternative non manchino: «Austria, Vaticano, Svizzera, Turchia e tre Paesi del Golfo» si sarebbero già detti disponibili a ospitare i colloqui, secondo il capo della diplomazia ucraina, Andrii Sybiha. Di certo, Putin non sembra avere intenzione di contrariare Trump: «Il presidente degli Stati Uniti non è privo di umorismo», dice minimizzando sulle dichiarazioni in cui The Donald ha usato la parola «cospirare» riferendosi ai leader di Cina, Russia e Corea del Nord. L'inquilino della Casa Bianca ribatte che la guerra in Ucraina «deve essere risolta in un modo o nell'altro». I fari intanto restano puntati sulla Cina, dove Putin, Xi Jinping e Kim Jong-un erano sul palco ad assistere a una parata dell'esercito cinese. Poi Putin ha fatto salire Kim Jong-un sulla sua auto e ha raggiunto con lui il luogo dei colloqui, come aveva fatto col premier indiano Modi al vertice Sco di Tianjin. —

I VOLENTEROSI

Garanzie europee all'Ucraina
Macron: «Noi siamo pronti»

Oggi previsto il vertice a Parigi: tutti i leader si collegheranno con Washington per il confronto. Il presidente francese ha avuto una riunione col collega ucraino

BRUXELLES

Dopo il vertice alla Casa Bianca i volenterosi si erano ripromessi di fare in fretta sulle garanzie di sicurezza da dare all'Ucraina e in effetti, in meno

di tre settimane, ci siamo. Volodymyr Zelensky vola a Parigi da Emmanuel Macron per l'ennesimo giro di tavolo, oggi, co-presieduto con l'alleato britannico - alcuni leader ci saranno in presenza, altri si aggiungeranno in remoto. Poi, tutti insieme, si collegheranno con Donald Trump. «Noi siamo pronti, l'Europa è presente all'appuntamento», dice il presidente francese nel cortile dell'Eliseo. Gli ingredienti, a



Zelensky e Macron ANSA

grandi linee, si conoscono. Primo: un esercito ucraino forte, quindi nessuna limitazione alla cooperazione con l'Occidente. Il tycoon non ha nessuna intenzione di foraggiare Zelensky gratis tuttavia è ben contento di vendergli armi, soprattutto se le pagano gli europei. Secondo: il Vecchio Mondo farà la parte del leone, con un mix tra 'boots on the ground' (fra chi ci sta) e garanzie sulla falsa riga dell'articolo 5 della Nato, vincolanti a vario titolo. Kiev non vuole più promesse vane, come in passato, ma tra qui a scendere nelle trincee spalla a spalla dovesse Mosca attaccare di nuovo ce ne corre e dunque le misure offerte potrebbero essere varie. Terzo: la fornitura da parte degli Usa del materiale strategico neces-

sario a mettere a terra l'operazione (velivoli da trasporto, satelliti, intelligence, protezione aerea).

Come verrà declinato il tutto nei dettagli, ancora non si sa con precisione. Prima del vertice dei leader è la volta dei ministri della Difesa, per gli aggiornamenti operativi. «Gli Euro-

Bruxelles sta limando
la strategia ma ancora
non sono noti tutti
i dettagli operativi

pei stanno finalizzando il lavoro a livello di leader e dei capi di Stato Maggiore e presto avremo chiarezza su come potremo impegnarci, con i detta-

gli che vengono dagli Stati Uniti», ha detto il segretario generale della Nato Mark Rutte ricevendo il presidente estone. La Nato, ha precisato, è coinvolta nel processo «non perché abbia un ruolo nelle garanzie di sicurezza» ma per evitare che le risorse dell'Alleanza si «assottiglino troppo» e che possano sempre garantire «la sicurezza collettiva». «Gli Usa - ha concluso - sono seri, vogliono mettere fine alla guerra». Il piano, detto questo, è vincolato al raggiungimento di un'intesa con la Russia, o per una tregua o per un pieno accordo di pace. Nessuno si sogna di mandare truppe in Ucraina mentre la situazione è ancora calda, semmai di rafforzare la mano di Zelensky nei negoziati col Cremlino. —

Medio Oriente in fiamme

I MILITARI ITALIANI IN LIBANO DI NUOVO MINACCIATI

Unifil sotto attacco dell'Idf
Granate vicino ai caschi bluL'ira di Crosetto: «Atto grave. Non si è trattato di un errore, ma di una scelta»
Condanna di Tajani e delle opposizioni. L'esercito israeliano: «Non era voluto»

Un veicolo Unifil nel distretto di Marjayoun nel Libano meridionale ANSA

Nina Fabrizio / ROMA

I caschi blu dell'Onu in Libano sono stati di nuovo sotto attacco da parte di Israele. E si tratta di «uno degli attacchi più gravi» dal cessate il fuoco di novembre. Secondo quanto denunciato dal contingente Unifil nel sud del Paese, quattro granate sono state sganciate da droni dell'Idf vicino alle forze di peacekeeping. Dura la posizione del ministro della Difesa, Guido Crosetto: «È un atto rilevante, grave. E la differenza con gli episodi passati è che

questo fatto non è un errore ma una scelta precisa». I militari delle Nazioni Unite, inclusa una parte del contingente italiano, erano impegnati a rimuovere i posti di blocco che impedivano l'accesso a una posizione dell'Onu, quando, scrive l'Unifil sul suo sito, «una granata è caduta a meno di 20 metri di distanza dal personale e dai veicoli delle Nazioni Unite, mentre le altre tre sono cadute a circa 100 metri». L'Idf, si legge ancora, «era stato informato in anticipo dei lavori di sgombero stradale in corso

da parte dell'Unifil nella zona, a sud-est del villaggio di Marwahin».

LA RISPOSTA

L'Idf, da parte sua, respinge ogni accusa e fa sapere di aver già condotto un'inchiesta sull'accaduto. L'esercito israeliano precisa che stava rispondendo a una «presenza sospetta» nella zona, riporta il Times of Israel. E soprattutto assicura che «non è stato sparato deliberatamente contro il personale dell'Unifil» sottolineando che «la sicurezza dei civili e delle forze israeliane

rimane una priorità assoluta». Il titolare della Difesa esprimerà all'omologo israeliano «la totale disapprovazione per quanto accaduto». Parole di ferma condanna anche dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Condanniamo gli attacchi alla missione Unifil che lavora per garantire sicurezza e stabilità del Libano», scrive su X, commentando il nuovo episodio nei pressi della blu line. «Lavoriamo con gli Usa-ribadisce il titolare della Farnesina - per la stabilità del Mediterraneo e del Medio Oriente a partire dalla Libia». A condannare l'attacco, anche l'opposizione. «Il governo si attivi contro Israele in tutte le sedi - dice Stefano Graziano capogruppo Pd in commissione difesa di Montecitorio - Colpire un contingente Onu significa colpire la comunità internazionale». Per Enrico Borghi, vice-presidente di Italia Viva, si tratta di «un atto ingiustificabile» mentre Osvaldo Napoli di Azione parla di «attacco vergognoso». Attacchi ci sono stati già in passato, uno dei più violenti nell'ottobre dell'anno scorso quando erano stati utilizzati anche i tank. Ma il salto di qualità arriva dopo la risoluzione Onu che ha approvato lo smantellamento della missione. E vero che questo dovrà accadere nel 2027 ma l'accordo prevede il 'subentro' dell'esercito libanese. —

LA MISSIONE UMANITARIA CONTRO L'EMBARGO

A bordo della Flotilla
4 parlamentari italiani
Aerei sospetti in Sicilia

Paola Lo Mele / ROMA

Slitta dal 4 al 7 settembre la partenza delle barche italiane della Global Sumud Flotilla: dopo i rinvii imposti dalle condizioni meteo al convoglio salpato dalla Spagna, la nuova data servirà a riallineare i tempi delle imbarcazioni che puntano a ricongiungersi in mare per fare rotta verso Gaza. A bordo ci saranno anche quattro parlamentari italiani di Pd-M5s e Avs: Benedetta Scuderi e Annalisa Corrado (eurodeputate), Arturo Scotto (deputato) e Marco Croatti (senatore). Presenze accolte con gioia dalla delegazione italiana del Global Movement to Gaza che, dopo gli avvertimenti di Israele, chiede protezione al governo italiano. Intanto, Angelo Bonelli leader di Avs lancia l'allarme: «Tre aerei militari israeliani hanno sorvolato la Sicilia e sono atterrati nella base militare di Sigonella. Sono venuti a spiare la Global Sumud Flotilla oppure sono venuti a caricare materiale bellico?». Si tratta di un velivolo israeliano su cui «non vi era e non è stato imbarcato alcun materiale o equipaggiamento - spiegano dalla Difesa -. Durante la sosta» di circa 3 ore il C-130 «ha ricevuto esclusivamente supporto logistico», l'uso dello spazio aereo e delle infrastrutture italiane avviene nel pieno «rispetto del quadro normativo». Gli attivisti in partenza, in una conferenza stampa promossa dal M5s al Senato, fanno sapere che «sulle barche spagnole già in mare sono arrivati dei droni», senza però esporsi sulla provenien-



Le barche della Flotilla a Siracusa

za dei velivoli. Di certo la tensione è palpabile, soprattutto dopo che il ministro della sicurezza israeliano Ben Gvir ha prospettato un trattamento pari a quello riservato ai terroristi per chi sarà arrestato nel corso della missione. «Abbiamo paura per la nostra incolumità, ma ci facciamo coraggio. Il popolo palestinese ce lo insegna», ammette la portavoce italiana del Global Movement Maria Elena Delia esortando il ministro degli Esteri Antonio Tajani ad una maggiore fermezza nella tutela degli italiani a bordo. In conferenza interviene il leader del M5s Giuseppe Conte per sollecitare il governo a «dare protezione diplomatica a chi sarà su quelle imbarcazioni, come ha fatto la Spagna». Un'istanza condivisa anche dalla segretaria del Pd Elly Schlein che scrive a Giorgia Meloni e le chiede di tenerla informata su quanto l'esecutivo intenda fare per garantire la sicurezza i volontari, che dal basso «stanno facendo ciò che avrebbero dovuto fare i governi». —

Rabbia a Gerusalemme, i manifestanti assediano con un «anello di fuoco» la casa di Netanyahu
L'ultradestra cerca la palla al balzo per estendere la sovranità sulla West Bank. Stop degli Emirati

Israele martella Gaza City, 80 mila sfollati
Prime annessioni di terra in Cisgiordania

L'OFFENSIVA FINALE

Silvana Logozzo / TEL AVIV

A Gerusalemme la Giornata dei disordini si è aperta ieri alle 6.30 del mattino con incendi di cassonetti, pneumatici e un'automobile intorno alla residenza di Benyamin Netanyahu. «Un anello di fuoco», l'hanno chiamato le centinaia di manifestanti che hanno alzato il livello delle proteste chiedendo la liberazione degli ultimi 48 ostaggi (di cui forse 20 ancora vivi), la fine immediata della guerra e nessuna invasione di Gaza City. Proprio a Gaza City



Carri armati israeliani al confine con la Striscia di Gaza ANSA

ieri capo dell'Idf Eyal Zamir ha visitato le truppe: « Hamas si deve sentire braccato, le nostre forze stanno operando da punti chiave attorno alla città. », ha detto. Bombardamenti che stanno spingendo il milione circa di residenti della città a spostarsi prima ancora che venga diffuso dall'Idf il comunicato ufficiale dell'evacuazione generale. L'esercito stima che 70mila persone siano già partite verso sud nelle ultime 72 ore. Che si aggiungono ai 10mila dello scorso weekend.

Nel frattempo l'ultradestra messianica cerca di prendere la palla al balzo e fa pressione per la dichiarazione di sovranità sulla Cisgiordania. Con il mi-

nistro-colono Bezalel Smotrich che si è spinto a dichiarare: «Massimo territorio, minimo numero di arabi. Estendere la legge israeliana sull'82% del territorio della Cisgiordania, lasciando il restante 18% ai palestinesi», ha affermato. Posizione respinta con sdegno dall'invitata speciale degli Emirati Arabi Uniti Lana Nusseibeh: «L'annessione è una linea rossa per il mio governo, sarebbe la campana a morto per i due Stati». L'avvertimento è arrivato in vista del quinto anniversario degli Accordi di Abramo, avviati proprio dagli Emirati. E alla vigilia della riunione ristretta di giovedì tra Netanyahu e un gruppo di ministri sulla Cisgiordania, o West Bank, in risposta al piano di una dozzina di Paesi occidentali di riconoscere lo Stato di Palestina all'Assemblea generale delle Nazioni Unite alla fine di settembre. Che si tratti di mosse tattiche, minacce senza vero costrutto o tirate che nascondono un preciso fondo di realtà, intanto un dipartimento del ministero della Difesa ha dichiarato «terra statale» 456 du-

nam (45 ettari) di territorio adiacente all'avamposto illegale di Havat Gilad, nel nord della Cisgiordania. Chiunque rivendichi la proprietà privata, può presentare ricorso entro 45 giorni. La giornata politica israeliana, e giudiziaria, si è presentata particolarmente drammatica: il presidente del Partito democratico Yair Golan ha presentato in tribunale una memoria di difesa nella causa per diffamazione intentata contro di lui dal primo ministro lanciando accuse gravissime contro Netanyahu per i rapporti con il Qatar.

In serata la polizia ha individuato i due sospettati per gli incendi: un tenente colonnello di riserva di 60 anni e un uomo di 83. Netanyahu ha pubblicato un video attaccando i dimostranti: «Ogni giorno minaccio di uccidermi, me e la mia famiglia. Sono come le falangi fasciste: non c'è applicazione della legge», ha affermato, inducendo a pensare ad una stretta delle regole sulle manifestazioni. In serata sono arrivati in migliaia per protestare di nuovo davanti casa del premier. —

Ceferin: «Contrario all'espulsione di atleti dalle competizioni»

«Quello che sta succedendo ai civili di Gaza mi ferisce personalmente. È impossibile vedere ancora queste cose. Dall'altro punto di vista, non sono un sostenitore della squalifica degli atleti». Così il presidente della Ue-

fa, Aleksander Ceferin (nella foto) in un'intervista a Politico, ha risposto a una domanda sull'eventualità di un'esclusione dei club israeliani dalle competizioni europee per via della situazione nella Striscia. «Co-



sa può fare un atleta per spingere il suo governo a fermare la guerra? È molto, molto difficile. Le squadre russe sono squalificate da tre anni e mezzo. La guerra è finita? Non è finita. Devo dire che con la situazione in Russia e Ucraina, c'era una pressione politica molto forte. Ora è una pressione più

della società civile che dei politici, perché i politici sono ovviamente, quando si tratta di guerre e vittime, molto pragmatici. Non posso dire cosa succederà. Si parla di tutto, ma io personalmente sono contrario all'espulsione degli atleti», ha concluso Ceferin.

La partita bis del 14 ottobre a Udine



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

«C'è un dramma, ma principalmente creato da Hamas che utilizza i civili e i bambini come scudi umani. Questa è la verità»



Forze dell'ordine al Friuli per la partita Italia-Israele del 2024

DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA DEL PD E RESPONSABILE
GIUSTIZIA DEL PARTITO

«Rammarica che chi guida l'assemblea delle Regioni si adegui alla complicità del governo Meloni e del ministro Salvini»



Le polemiche su Italia-Israele Fedriga: «Così si alimenta la propaganda dei terroristi»

Il presidente della Regione interviene dopo la richiesta di rinvio della gara del sindaco De Toni
Scontro con la dem Serracchiani: «Sconvolgente indifferenza verso la strage che si consuma a Gaza»

Giacomina Pellizzari

Alla fine, ancora prima del fischio d'inizio, la partita Italia-Israele si gioca in campo politico. Ieri mentre Zerocalcare inviava la locandina a sostegno della manifestazione contro Israele che si terrà a Udine il 14 ottobre, il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga (che è anche presidente della Conferenza delle Regioni), interveniva sul dibattito scatenato dalla richiesta del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, di non disputare la partita a Udine. «Mi

sembra che ci sia una parte politica che sta alimentando la propaganda di Hamas. Continuare a raccontare la novella di Hamas non fa che favorire l'organizzazione terroristica. Continuare a creare polemiche su Italia-Israele non fa che favorire quel racconto falso di Hamas» ha affermato il presidente della Regione, rispondendo alle domande dei giornalisti e portando così il botta e risposta a livello nazionale. Perché da Roma la risposta della deputata, responsabile Giustizia del Pd, Debora Serracchiani, non si è fatta attende-

re: «È sinceramente sconvolgente l'indifferenza del presidente Fedriga che non ha una parola per la strage che si consuma a Gaza». «La condanna fermissima dei delitti di Hamas – ha aggiunto la dem – non ci impedisce di vedere e contrastare il programma politico e militare del governo Netanyahu, le cui vittime sono in primo luogo civili palestinesi, sanitari e giornalisti».

LA PRESA DI POSIZIONE DI FEDRIGA

Il presidente affronta la questione analizzando la ferocia di Hamas senza soffermarsi

sui crimini israeliani. «Bisogna raccontare che Hamas affama la sua popolazione. Per anni l'ha fatto, per tenerla sotto ricatto. Perché si – spiega Fedriga –, c'è un dramma, ma principalmente creato da Hamas e bisogna raccontare che Hamas utilizza i civili e i bambini come scudi umani, che mette le proprie basi militari dentro scuole e ospedali. Lo fa in modo vergognoso per utilizzare sempre la sua popolazione inerme come scudi umani. Questa è la verità». Una presa di posizione chiara da parte di Fedriga che si dice anche sor-

preso e rammaricato «che qualcuno si metta a disposizione, anche in Italia, per un interesse partitico, politico e altro, della propaganda di una situazione caratterizzata dalla presenza di terroristi, che ha, prima di tutto, una responsabilità verso la propria popolazione che ha utilizzato, ammazzato e che continua a farlo», chiude il presidente della Regione.

IL PD E IL PRESSING SUL GOVERNO

«Siamo rammaricati che il presidente della Conferenza delle Regioni si adegui alla sostanziale complicità del governo

Meloni e del ministro Salvini che è andato a farsi premiare dal governo di Tel Aviv. Massima condanna – interviene Serracchiani – per ogni espressione antisemita in Italia e in Europa, ma fermare il massacro del popolo palestinese è semplicemente giusto». La deputata dem interviene dunque dopo le parole di Fedriga e chiamando in causa anche la linea del governo e della premier Meloni.

ORDINE PUBBLICO

Di fronte alle terribili immagini che giungono da Gaza sono in molti a indignarsi. Lo conferma il fatto che diversi Stati europei sono pronti a riconoscere lo Stato della Palestina e che in Friuli Venezia Giulia 20 mila persone hanno sottoscritto la petizione online per chiedere al sindaco di Udine di bloccare il match. De Toni ha avanzato la proposta di rinvio consapevole che il suo è soltanto un appello, ripetendo che «giocare adesso è inopportuno». A preoccupare il sindaco sono i problemi di ordine pubblico che potrebbero verificarsi in città, anche vista, poche ore prima della partita, la manifestazione Pro Pal. Dal Viminale hanno già fatto sapere che il match si disputerà regolarmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRO PAL ALLE 17.30 IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

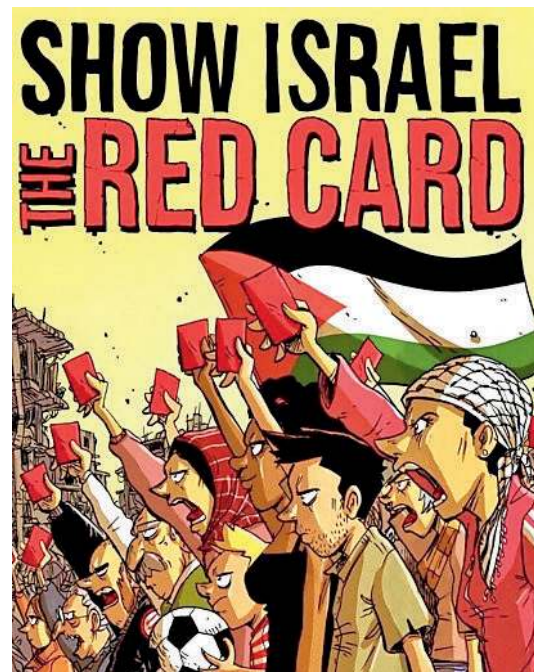
Corteo prima del fischio d'inizio Zerocalcare firma la locandina

UDINE

Zerocalcare firma la locandina del corteo annunciato dal Comitato per la Palestina di Udine insieme con altre associazioni, contro la presenza della nazionale israeliana. La manifestazione è fissata il 14 ottobre alle 17.30 in piazza della Repubblica, poco prima che Italia-Israele si sfidino allo stadio Friuli, alle 20.45, nella partita valida per le qualificazioni ai Mondiali 2026. Un corteo «per dire no alla normalizzazione anche tramite lo sport, di quanto accade in Palestina», dicono gli organizzatori. Comitato per la Palestina Udine, comunità palestinese Veneto e Fvg, Calcio e Rivoluzione, Salaam Ragazzi dell'Olio e Bds Italia hanno detto di «non essere soddisfatti dell'ipotesi su cui la Figc starebbe ragionando, cioè devolvere l'incasso di Italia-Israele a or-

ganizzazioni umanitarie di Gaza o immaginare altri gesti concreti». Per le associazioni si tratta di «un tardivo tentativo di ripulirsi la coscienza senza prendere posizione e per alleggerire la pressione delle tifose e dei tifosi solidali con la Palestina». I Comitati parlano di «genocidio ai danni del popolo palestinese da quasi due anni» e di «23 mesi di violenza» che in ambito sportivo avrebbero devastato struttu-

re e attività della Pfa. «Lo sport, e il calcio in particolare, è spazio di valori inconciliabili con violenza, apartheid e occupazione», affermano, accusando la nazionale israeliana di violare gli statuti Fifa. Da qui l'appello a boicottare Italia-Israele e a partecipare al corteo del 14 ottobre. I Comitati dicono grazie a Zerocalcare per la locandina «che ci accompagnerà fino alla data della partita».



La locandina firmata da Zerocalcare del corteo che si terrà il 14 ottobre a Udine alle 17.30 da piazza della Repubblica

Sabato scorso Zerocalcare, con attori come Michele Riondino, Lorenzo Zebetti, Tecla Insolia, del film Amata, Donatella Finocchiaro e Ottavia Piccolo, hanno partecipato al corteo in favore della Palestina organizzato al Lido di Venezia da centri sociali e Anpi. —
G.P.

ELEZIONI REGIONALI IN PUGLIA

Schlein apre ad Avs su Vendola Decaro minaccia di lasciare

Bonelli e Fratoianni chiedono all'esponente del Pd di candidarsi comunque
La rottura non è esclusa, nel centrosinistra potrebbe spuntare un piano B

Giampaolo Grassi / ROMA

Avs fa muro sulla candidatura di Nichi Vendola ed Elly Schlein apre a questa possibilità. Ma il nodo rimane la posizione di Antonio Decaro che avverte tutti minacciando neanche troppo velatamente un passo indietro: «Con gli ex governatori non mi sentirei libero, io non sono né indispensabile né insostituibile».

LA FESTA DI AVS

Questo ping pong si svolge durante la festa romana dell'Alleanza Verdi-sinistra, dove un po' di freddo nella coalizione si percepisce. E non basta l'apertura della segretaria del Pd per placare gli animi. «È giusto che sia Avs a fare le proprie liste», dice appena arrivata al Monk. Così come la candidatura di Decaro rimane - aggiunge - «la più forte e credibile». «Decaro è il candidato presidente a cui tutte le forze politiche hanno dato la loro fiducia dal primo momento - ha spiegato

Fratoianni - Io non trovo una sola ragione politica per cui dovrebbe fare un passo indietro. Ma è incomprensibile e impraticabile che la candidatura alla presidenza passi per il ritiro della candidatura di Nichi Vendola. Non c'è nessuna ragione. Quindi Avs sceglie di candidare Nichi Vendola». Una posizio-

La segretaria Dem attesa domani a Bisceglie per la festa regionale dell'Unità

ne ribadita anche da Angelo Bonelli: «Non chiediamo» a Decaro «un passo indietro, ma gli faccio un appello affinché faccia un passo in avanti e vinca le elezioni insieme a noi».

Sono dunque ore di frenetiche trattative. Perché l'intenzione era quella di risolvere il caso Puglia entro domani, quando Schlein e Decaro saranno insieme sul palco alla festa



Nicola Fratoianni, Elly Schlein, Giuseppe Conte e Angelo Bonelli ANSA

regionale dell'Unità della Puglia, a Bisceglie. A questo punto, il cerino è in mano a Vendola e a Decaro. Perché i partiti hanno già fatto il loro lavoro. Fratoianni e Bonelli hanno detto la loro: per noi, nessun ripensamento. E il Pd ha già fatto le mosse che poteva fare. Ma non è servito a superare l'impasse. Tanto che si cominciano a studiare seriamente i piani B. Per la verità, tutti sono al lavoro per trovare una quadra. Ma una rottura non è esclusa. A questo punto, che Vendola si faccia da parte appare difficile: «Glielo sconsiglierei - ha detto Bonelli - Quella di Decaro è un'invasione nella sovranità altrui. Non molleremo di un millimetro, perché in gioco non è solo una candidatura, ma la credibilità di un'intera coalizione».

Anche perché, Fratoianni e Bonelli qualche sacrificio per la coalizione l'hanno già fatto. L'ultimo è stata la rinuncia a chiedere che il candidato presidente della Calabria fosse un esponente di Avs. Per un po' l'hanno rivendicato, poi si sono allineati alla scelta degli alleati di puntare sull'europarlamentare del M5s, Pasquale Tridico.

IPOTESI BOCCIA

La mossa, quindi, è attesa da Decaro. Che potrà «ingoiare» la scelta di Vendola o decidere di mollare il progetto pugliese e continuare con l'impegno da europarlamentare. In quel caso, non ci sono altri nomi ufficiali di candidati alla presidenza della Puglia, ma da un po' circola quello di Boccia. —

LA POLEMICA

**Salvini
«Per il Ponte non servono soldi Nato»**

ROMA

La polemica sul Ponte dello Stretto ha un fronte internazionale, dopo le critiche degli Usa che considerano troppo «creativa» l'idea di farlo rientrare tra le spese per la difesa che, dopo l'accordo in sede Nato, quest'anno dovranno salire al 5%. Ma il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, guidato dal vicepremier Matteo Salvini, spegne il nuovo focolaio: «Il Ponte non avrà bisogno di fondi Nato», chiarisce in una nota. Il Mit ha sentito la necessità di intervenire dopo le dichiarazioni dell'ambasciatore Usa alla Nato, Matthew Whitaker, raccolte dall'agenzia Bloomberg che ha messo in guardia gli alleati europei dall'adottare «contabilità creative» per raggiungere l'obiettivo di spesa del 5% del Pil in difesa, concordato a giugno scorso tra gli alleati. Quel 5%, da raggiungere entro il 2035, prevede un 3,5% destinato al riarmo tradizionale e un 1,5% a spese collaterali come infrastrutture, cybersecurity, reti 5G, satelliti e cavi sottomarini. —

INTER E MILAN GLI ACQUIRENTI

Non sarà la vendita di San Siro a decidere il futuro di Sala

Il sindaco di Milano:

«Se salta non mi dimetterò»
Intanto una petizione sostenuta da 200 firme chiede al Cio di fermare l'abbattimento

MILANO

Se la vendita di San Siro a Inter e Milan salta, nessun passo indietro, se mai «il problema» sarà del prossimo sindaco di Milano. A chiarirlo è Giuseppe Sala, dopo che sono emersi nella riunione di ieri tra Pd e vicesindaca Anna Scavuzzo, che ha la delega all'Urbanistica, i primi punti relativi all'accordo, ancora in corso, con i club per la vendita dello stadio e delle aree circostanti. «Assolutamente no, non mi dimetterei - spiega Sala rispondendo alle domande dei cronisti - penso che un sindaco si debba dimettere se c'è una decisione che mina il funzionamento dell'amministrazione, ad esempio se non viene approvato il bilancio, ma di fronte a una cosa del genere no. Poi ognuno si prenderà la priorità responsabilità, io mi sto esprimendo in maniera decisa», per la vendita dello stadio. Sarà il Consiglio comunale quindi ad avere l'ultima parola e a prendersi le sue responsabilità sulla cessione del Meazza. Intanto non si placano le voci contrarie all'operazione: ai ricorsi e alle difese promosse dai comitati di



Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ANSA

cittadini si aggiunge una petizione che ha superato le 200 firme, che chiede al Cio, Comitato olimpico internazionale, di fermare l'abbattimento di San Siro perché il Comune «deve rispettare il dossier olimpico» di candidatura per i Giochi di Milano e Cortina del 2026, dove oltre all'impegno sulla sostenibilità c'è scritto che «successivamente ai Giochi» il Meazza «manterrà la funzione di stadio di calcio». Per cercare di chiarire i dubbi del Pd sulla vendita ieri c'è stata una prima riunione, dove è emerso che il Comune parteciperà ad al-

cune spese per un valore di 36 milioni relativi ai costi di bonifiche, demolizioni e opere pubbliche. C'è chi ha parlato di «sconto» alle squadre, rispetto al valore di vendita di 197 milioni di euro per stadio e aree stabilite dall'Agenzia delle entrate. Ma anche qui Sala non ci sta. «Io sconto, come viene chiamato, è pari a zero. Non c'è nessuno sconto ma c'è la compartecipazione alle spese che deriva o da quello che dice la legge sulle bonifiche, o da nostre richieste - chiarisce - come ad esempio sullo spostamento dello stadio». —

GIUSTIZIA

Due toghe non voteranno il presidente di Cassazione

Fontana e Mirenda al Csm si asterranno per protestare contro la logica delle correnti
Oggi il plenum per scegliere il successore di Cassano

ROMA

A ventiquattro ore dal plenum straordinario del Csm per la nomina del primo presidente della Corte di Cassazione arriva l'annuncio a sorpresa di due togati indipendenti: Roberto Fontana e Andrea Mirenda si asterranno dal voto. Una mossa che potrebbe assottigliare il divario fra i due nomi in lizza per il successore di Margherita Cassano (il cui mandato scade il 9 settembre), ossia Pasquale D'Ascola e Stefano Mogini. Appare dunque in salita la possibilità di raggiungere l'unanimità oggi al plenum presieduto dal capo dello Stato Sergio Mattarella che avrebbe preferito un voto compatto. Il favorito D'Ascola potrebbe così passare per una manciata di voti, forse addirittura uno. Una scelta quella dei due togati per protestare contro il meccanismo delle nomine previsto dal Testo unico sulla dirigenza giudiziaria che, a loro dire, «ripropone all'infinito le logiche degli accordi». «Una battaglia per la legalità e la trasparenza - spiega Mirenda - Avete deciso di non raccogliere le indicazioni del



Il presidente Mattarella ad un'Assemblea plenaria del Csm

capo dello Stato per l'unitarietà? È una battaglia tra voi correnti, la cosa migliore è dire 'io non ci sto'». «La nostra posizione non ha nulla a che vedere con la qualità dei candidati, tutti eccellenti», spiega Fontana. Un gesto «clamoroso», lo definiscono, per dare un «segnale forte». «È evidente che la nostra astensione non impedirà la nomina - affermano - Ma preferiamo tirarci fuori». In ogni caso sarà una sfida tra candidati con curriculum di alto livello per esperienza e prestigio. D'Ascola arriva con in dote quattro dei sei voti della quinta

commissione, quella cioè competente sugli incarichi direttivi.

Con l'attuale vice di Cassano - la prima presidente donna nella storia della Suprema Corte - sono schierati i togati di sinistra Maurizio Carbone di Area e Mimma Miele di Magistratura democratica, Michele Forziati di Unicost e il laico di minoranza Ernesto Carbone. Mogini, segretario generale della Cassazione, ha ricevuto il sostegno della consigliera laica in quota Lega, Claudia Eccher, e del togato di Magistratura Indipendente Eligio Paolini. —

DAL 4 AL 13 SETTEMBRE 2025

SOTTOCOSTO!

WE ARE
FAMILA!



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggi di Sotto (PD), Teolo (PD), Thiene (VI), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Veduggio (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE

SOTTOCOSTO
5,99

al kg € 6,31



FERRERO
crema Nutella
g 950



SOTTOCOSTO
5,99

al kg € 11,98

LAVAZZA
caffè macinato
Qualità Rossa
2 pz x g 250



MUTTI
passata di pomodoro
g 560

SOTTOCOSTO
0,89

al kg € 1,59



MELEGATTI 1894
croissant classico
pz 6 - g 240

SOTTOCOSTO
0,99

al kg € 4,13



PAVESI
Gocciolo
chocolate
g 500

SOTTOCOSTO
1,49

al kg € 2,98



SOTTOCOSTO
3,29

al kg € 13,71

BERETTA
Fresca Salumeria
prosciutto cotto
di alta qualità
2 pz x g 120



SOTTOCOSTO
2,29

al kg € 7,63



GRANAROLO
mozzarella alta
qualità
pz 3 x g 100

GAROFALO
pasta di
Gragnano IGP
g 500

SOTTOCOSTO
0,69

al kg € 1,38



SOTTOCOSTO
4,59

al kg € 12,75

FINDUS
filetti di merluzzo
surgelato
g 360

OMINO BIANCO
detersivo lavatrice
liquido
muschio bianco,
igienizzante
3 flac x 44 lavaggi
ml 5280

SOTTOCOSTO
7,99



SOTTOCOSTO
18,90

PAMPERS
Baby-dry
quadripack
pz 96

TUTTI IN CAMPO

tuttincampo.it

Riservata ai titolari di carta fedeltà



GRANDE RACCOLTA

FILA

FINO AL 16 NOVEMBRE 2025

SCOPRI I PRODOTTI
CHE TI PERMETTONO DI ACCELERARE
LA TUA RACCOLTA E DI SOSTENERE
LE REALTÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE



famila
supermercati & superstore

Istruzione

NIENTE SCENE MUTE

Invalidati i voti degli scritti



Il vero spartiacque della riforma riguarda il colloquio finale. L'orale si trasformerà in una prova ancora più multidisciplinare, capace di intrecciare saperi diversi e di valorizzare anche percorsi trasversali degli studenti con le esperienze di Pcto e di educazione civica. Nessuna tolleranza per chi decide di non sostenere l'esame. Chi si rifiuterà verrà automaticamente bocciato a prescindere dai risultati delle prove scritte.

CON IL 5 SI PERDE L'ANNO

Attenzione alla condotta



Il voto di condotta resta al centro del percorso di studi con un regolamento già testato nel 2025 e quest'anno entrato a pieno regime. Il cinque in condotta comporterà automaticamente la non ammissione all'esame e quindi la bocciatura mentre con il sei lo studente avrà un debito da colmare in sede di colloquio con un elaborato in educazione civica. Il punteggio massimo è riservato solo a chi avrà avuto una condotta pari o superiore al 9 nell'ultimo triennio.

LE PROTESTE DEGLI STUDENTI

«Questa è repressione del dissenso»



I ragazzi non ci stanno. Il coordinatore nazionale dell'Unione Studenti, Tommaso Martelli si è così espresso: «Nessun confronto è stato aperto con noi, nessuno ci ha chiesto cosa pensiamo. Chi sceglierà il silenzio per protesta, come accaduto in diversi casi quest'anno, sarà bocciato automaticamente, anche in presenza di buoni risultati nelle prove scritte, rimarcando ancora una volta la repressione del dissenso al centro di questo governo e di questa scuola»

Maturità cambia l'esame

La riforma Valditara: dopo 28 anni si torna al vecchio nome Bocciatura diretta per gli studenti che si oppongono all'orale

Daniela Larocca

Come recitava l'antico adagio: gli esami non finiscono mai. Le riforme sulla Maturità anche. Oggi Giuseppe Valditara, titolare del dicastero per l'Istruzione e il Merito, presenterà al Consiglio dei ministri una nuova revisione dell'esame di Stato. Che, dopo 28 anni, tornerà a chiamarsi ufficialmente «Maturità». La riforma annunciata dal ministro punta a ridefinire la struttura complessiva dell'esame, partendo proprio dal nome ufficiale e dal colloquio orale per cui non sarà prevista la possibilità di rifiutare l'ultima prova né fare scena muta. Pena la bocciatura. Le novità saranno applicate a partire dal prossimo anno scolastico e dunque le nuove regole entreranno in vigore con la Maturità del 2026. Vediamole

LA DECISIONE

OGGI IL TESTO DELLA RIFORMA
ARRIVA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ora i ragazzi possono decidere di non sostenere l'interrogazione ed essere promossi con i crediti accumulati

La nomenclatura venne cambiata da Luigi Berlinguer durante il governo guidato da Prodi. Era il 1997

nel dettaglio.

IL NOME

Al principio, il nome. Non si chiamerà più «esame di Stato» ma «esame di Maturità». Un passaggio che lascia tutto sommato indifferenti poiché per tutti l'esame di fine percorso delle scuole superiori è la Maturità. Una decisione tutt'altro che naïf. Con questo cambio di nome, Valditara prende un'idea della matita rossa e blu e sottolinea il valore di un rito che segna il passaggio tra un'età e l'altra. Un cambio di rotta dopo 28 anni: era il 1997, al governo c'era Prodi I, e l'allora ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer, cambiò il nome da Maturità a «esame di Stato». Il ministro in fondo l'aveva detto a più riprese: l'esame deve tornare ad essere la prova con cui gli «studenti dimostrano autonomia, responsabilità e capacità



Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara

critica». Maturità, appunto.

IL DITTAT SUGLI ORALI

Ma in questa montagna russa di decisioni, l'attenzione torna tutta sugli orali. La nuova formulazione della prova dovrebbe infatti essere pensata per valutare con maggiore attenzione l'autonomia, la consapevolezza e la capacità di argomentazione dello studente. Non vengono cancellati ovviamente gli scritti che restano due. La prima prova, quella di italiano, rimarrà invariata. La secon-

da, invece, specifica per indirizzo, potrebbe subire modifiche nei contenuti e nelle modalità. Per esempio nel compito di matematica potrebbero essere inseriti dei quesiti di logica e ragionamenti di problem solving.

NIENTE RIFIUTI

E chi si rifiuta di fare l'orale? Su questo Valditara non torna indietro: non sarà più permesso, rischio bocciatura. D'altronde quest'estate, ai microfoni di RaiNews, il ministro era

stato più che categorico: «Se un ragazzo si presenta all'orale, oppure volontariamente decide di non rispondere alle domande dei suoi docenti non perché non è preparato, cosa che può capitare, ma perché non 'vuole collaborare' e quindi 'boicottare' l'esame, dovrà ripetere l'anno». Chi si rifiuterà volontariamente di partecipare al colloquio, dunque, pur avendo completato le prove scritte dovrà ripetere l'anno scolastico. Prassi diversa da quella attuale per cui è possibile essere promossi, pur non sostenendo gli orali, grazie ai crediti ottenuti e alle prove scritte.

VOTO DI CONDOTTA

Altro cavallo di battaglia del Ministro. Fin dall'insediamento, quello di Valditara è sembrato subito un ministero concentrato su merito e «disciplina», non ultimo il mirabolico tentativo di tenere fuori dalle classi i cellulari. Il ministro non ha dimenticato il voto in condotta, presente già nella precedente riforma, sempre a sua firma: il cinque in comportamento comporterà automaticamente la bocciatura e la conseguente non ammissione all'esame, mentre con il sei scatterà un debito da colmare in sede di colloquio con un elaborato di educazione civica. Resta un miraggio, invece, il massimo dei voti: verrà concesso solo a chi avrà mantenuto una condotta pari o superiore al 9 nel triennio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni volta che sento parlare di riforma della Maturità mi viene in mente quella vecchia pubblicità del detersivo: «Nuovo, con una formula ancora più concentrata!». Ogni volta il sospetto che il nuovo sia in realtà il vecchio e che sia solo una trovata pubblicitaria ti viene, vero?

Solo che qui non parliamo di macchie difficili, ma di ragazzi e del loro futuro. E allora ecco: dal 2026 non si chiamerà più Esame di Stato ma di nuovo Maturità, come fino al 1998, e il colloquio orale diventerà obbligatorio. Ma che questo governo cercasse spesso nel passato le risposte per il futuro lo avevamo capito già da tempo.

Un esame orale che davvero

IL COMMENTO QUEL SILENZIO CHE NESSUNO HA ASCOLTATO

ENRICO GALIANO

valuti la capacità di ragionare, di collegare, di argomentare, è un passo nella direzione giusta. Ma la riforma introduce un principio che di educativo non ha nulla: se non fai l'orale, ripeti l'anno. Non importa se hai preso dieci agli scritti, o se sei stato un alunno eccellente: la logica è quella del castigo, non della crescita. E lo sappiamo: punire non produce apprendimento. Lo dicono da decenni le ricerche pedagogiche, lo sappiamo noi insegnanti ogni volta che una nota sul

registro ottiene l'effetto contrario a quello sperato.

E se poi uno studente fa scena muta perché banalmente non ha studiato? Come facciamo a saperlo?

Perché accade che nella scuola del «merito» risulti più meritevole di promozione un ragazzo impreparato di uno che, pur avendo studiato, decide consapevolmente di esercitare il diritto al silenzio. Ora, sia chiaro: qui nessuno è fan del silenzio agli orali. O almeno, non io. Ma i ragazzi che

questa estate hanno optato per questa scelta stavano cercando di dirci qualcosa. Qualcosa che era in realtà anni che ci urlavano ma che, dato che nessuno li stava a sentire, hanno deciso di urlare ancora più forte: stando zitti. E direi che, visto tutto il clamore che hanno alzato, ci sono riusciti alla grande.

E il problema è proprio qui. È stato solo un terremoto nel deserto, o ha ridisegnato almeno un po' il paesaggio? Purtroppo, temo che la risposta

sia la prima, perché qui arriva l'aspetto che più brucia: nessuno ha chiesto ai diretti interessati cosa ne pensassero. La risposta alla protesta è stata una riforma scritta sopra le loro teste. Pretendiamo da loro «maturità», ma non li riteniamo abbastanza maturi per essere coinvolti. Chiediamo loro di esprimersi, ma poi quando lo fanno non li ascoltiamo.

E allora diciamolo chiaramente: se vogliamo che i ragazzi ci ascoltino, dobbiamo prima imparare ad ascoltarli. Se

vogliamo che credano ancora nella scuola, dobbiamo prima mostrare di credere in loro. Se vogliamo che si sentano cittadini, dobbiamo prima trattarli da cittadini.

Perché la maturità non si misura con l'obbedienza alle regole, ma con la capacità di comprenderle e discuterle. Non con i voti che prendi, ma con le domande che impari a farti. E soprattutto, non con la forza di chi zittisce il dissenso, ma con il coraggio di ascoltarlo e mettersi in discussione.

Ecco allora che la domanda nasce spontanea: questo decreto lo passerebbe, l'esame di maturità?

Difficile dirlo. Ma la sensazione è che ci sia arrivato poco preparato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

FONDAZIONE GIMBE - I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

AREA PREVENZIONE		AREA DISTRETTUALE		AREA OSPEDALIERA	
	punteggio		punteggio		punteggio
Prov. Aut. Trento	98	Veneto	96	Prov. Aut. Trento	97
Veneto	98	Toscana	95	Toscana	96
Emilia-Romagna	97	Piemonte	90	Veneto	94
Lombardia	95	Emilia-Romagna	89	Emilia-Romagna	92
Toscana	95	Liguria	85	Marche	91
Piemonte	93	Marche	83	Piemonte	87
Umbria	93	Prov. Aut. Trento	83	Lombardia	86
Friuli Venezia Giulia	81	Prov. Aut. Bolzano	82	Lazio	85
Valle d'Aosta	77	Friuli Venezia Giulia	81	Puglia	85
Marche	74	Umbria	80	Umbria	84
Puglia	74	Lombardia	76	Abruzzo	83
Basilicata	68	Molise	73	Liguria	80
Calabria	68	Campania	72	Sicilia	80
Sardegna	65	Puglia	69	Friuli Venezia Giulia	73
Lazio	63	Lazio	68	Campania	72
Campania	62	Sardegna	67	Basilicata	69
Molise	58	Basilicata	52	Calabria	69
Prov. Aut. Bolzano	58	Abruzzo	45	Molise	62
Abruzzo	54	Sicilia	44	Prov. Aut. Bolzano	62
Liguria	54	Calabria	40	Sardegna	60
Sicilia	49	Valle d'Aosta	35	Valle d'Aosta	53

*Dati 2023

WITHUB

Livelli essenziali di assistenza: Friuli Venezia Giulia terzo per progressi

La fotografia della Fondazione Gimbe sui dati del 2023
Miglioramenti sul 2022: solo Calabria e Sardegna meglio

Marco Ballico

La sanità del Friuli Venezia Giulia è in ripresa dopo le difficoltà da Covid. Il monitoraggio ministeriale sull'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni sanitarie che Regioni e Province autonome devono garantire gratuitamente o previo pagamento ticket, colloca il Ssr al terzo posto nel confronto tra 2023 e l'anno precedente. Una confortante reazione post pandemia, sottolinea l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi: «Nel 2022 eravamo indietro, ora siamo tra quelli che crescono di più. Non è un punto d'arrivo, ma la conferma che la direzione intrapresa sta dando risultati».

A rielaborare la fotografia del ministero è la Fondazione Gimbe. Il quadro vede 13 Regioni garantire i Lea sulla base dei punteggi (da 0 a 100, asticella della sufficienza a quota 60) ottenuti nelle tre aree prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. In testa, sull'erogazione dei Lea nel 2023, c'è il Veneto, che tocca i 288 punti totali, quindi Toscana (286), Emilia Romagna e Provincia di Trento (entrambe a 278). Dall'altra parte otto bocciati: Abruzzo, Sicilia, Valle d'Aosta (inadempienti in due categorie), Basilicata, Calabria, Liguria, Molise e Provincia di Bolzano (inadempienti in una su tre). Il Fvg si posiziona con 235 punti, con lo specifico dell'ottavo posto

L'assessore Riccardi: «I numeri dicono che siamo sulla strada giusta di un percorso avviato nel 2018»

Balzo di 16 punti
Dalle classifiche specifiche emerge però il ritardo nell'area ospedaliera

(81 punti) nella prevenzione, del nono (81 punti) nell'area distrettuale e del quattordicesimo (73 punti) nell'ospedaliera. La soddisfazione dell'assessore riguarda in particolare il confronto 2023/2022, con l'incremento di 16 punti che vale il terzo posto dietro a Calabria (+41) e Sardegna (+26), in un contesto in cui nessuno al Nord fa meglio e con il segno meno pure per Emilia Romagna (-6) e Lombardia (-14). «Quello che questi numeri ci dicono - afferma Riccardi - è che siamo sulla strada giusta di un percorso avviato nel 2018 con la riorganizzazione delle Aziende e il dialogo tra ospedali hub e strutture periferiche: senza quella scelta non avremmo retto alla pandemia».

Il salto di qualità resta comunque complesso, tanto più nell'area ospedaliera, anche per ritardi storici nella revisione dell'assetto e nell'innovazione tecnologica, ma l'assessore ribadisce fiducia: «Abbiamo affrontato resistenze e

contrasti interni al sistema, ma i benefici cominciano a vedersi. Vanno superati i sindacismi territoriali e portata definitivamente al centro la cronicità. La revisione della rete oncologica, ad esempio, è frutto di questo lavoro e rappresenta un modello per razionalizzare funzioni e specializzazioni negli ospedali oltre che tra gli ospedali e il territorio». Le sfide aperte? «L'emergenza-urgenza, la digitalizzazione, maggiori investimenti nella prevenzione, le fragilità e soprattutto il rafforzamento dell'assistenza territoriale con in testa la non autosufficienza». A pesare è anche la carenza di personale: «Il bisogno di salute è cambiato - conclude Riccardi -. Si nasce di meno e si vive di più, e questo richiede una riorganizzazione che inevitabilmente mette in discussione abitudini radicate. È un processo faticoso, ma i dati dimostrano che il sistema regionale è solido e sta crescendo». Prossimo, auspicabile passo, la chiusura dell'Accordo integrativo regionale con i sindacati dei medici di medicina generale. «Ci stiamo confrontando da settimane con impegno - fa sapere l'assessore - e contiamo di aver limato le distanze. Entro una decina di giorni dovremmo incontrarci per raggiungere un obiettivo condiviso».

Diversa la lettura del Pd Fvg, con il suo responsabile Salute, Nicola Delli Quadri: «I dati confermano le difficoltà del nostro sistema sociosanitario». —

FriulMedica

Gruppo Policlinico Triestino S.p.A.

Salute & Prevenzione

Scheda 14

Diagnostica di laboratorio: alleata della prevenzione

Analisi cliniche e percorsi personalizzati a Friulmedica

Nella medicina moderna, la diagnosi non inizia più solo in presenza di sintomi evidenti. Sempre più spesso il primo segnale arriva da un valore alterato, da un piccolo indicatore fuori posto, capace di rivelare - con largo anticipo - la presenza di una patologia o di un fattore di rischio da monitorare. È in quest'ottica che le analisi cliniche di laboratorio sono da considerare uno degli strumenti più efficaci della medicina preventiva, con un ruolo sempre più cruciale anche nella diagnosi precoce.



Dr. Claudio Mastelloni

A Friulmedica, struttura del gruppo Policlinico Triestino con sedi a Codroipo e San Vito al Tagliamento, il laboratorio analisi rappresenta un punto di riferimento costante per pazienti e medici. Disporre sul territorio di un servizio affidabile - organizzato, accessibile e dotato di personale competente e strumentazione all'avanguardia - significa offrire un supporto concreto nella pratica clinica quotidiana.

L'ottoporsi regolarmente a controlli mirati consente non solo di confermare lo stato di salute, ma anche di individuare patologie silenti prima che si manifestino in modo conclamato, quando la malattia è ancora in fase iniziale e quindi più facilmente trattabile.

«Oggi il laboratorio non è più soltanto il luogo in cui si eseguono esami su richiesta del medico curante», spiega il dr. Claudio Mastelloni, responsabile del servizio. «È un nodo strategico della rete di prevenzione e un riferimento costante per la valutazione clinica del paziente, anche in assenza di sintomi. La diffusione di specifici programmi di screening, personalizzati in base a età, sesso, fattori di rischio e storia familiare, ha dimostrato con evidenza quanto la diagnostica precoce possa fare la differenza».

Un esempio emblematico è rappresentato dalla diffusione del Pap-test, che ha permesso di ridurre in modo significativo i casi di tumore alla cervice uterina grazie alla diagnosi di lesioni in fase pre-cancerosa. Allo stesso modo, la ricerca del sangue occulto nelle feci consente oggi di individuare precocemente i tumori del colon-retto, migliorando nettamente la prognosi e riducendo la necessità di trattamenti invasivi.

Anche nel campo delle malattie metaboliche e cardiovascolari, la tempestività della diagnosi è decisiva. Un semplice controllo della glicemia e dell'emoglobina glicata può rivelare una condizione prediabetica o una forma iniziale di diabete, riducendo il rischio di complicanze gravi come infarto, ictus o insufficienza renale. Il dosaggio del PSA, invece, è un valido alleato nella diagnosi precoce del tumore alla prostata, mentre il controllo del TSH e degli ormoni tiroidei permette di intercettare disfunzioni della tiroide che possono incidere profondamente sul metabolismo, sull'umore e sulla qualità della vita.

«Grazie a esami sempre più specifici», continua il dr. Mastelloni, «è possibile monitorare con attenzione anche patologie meno comuni ma non per questo meno impattanti, come le malattie autoimmuni o le allergie. Il dosaggio di autoanticorpi (ANA, ENA, ANCA) o delle immunoglobuline IgE, ad esempio, aiuta a identificare condizioni che altrimenti resterebbero a lungo non riconosciute. In alcuni casi, questi esami rappresentano l'unico indizio a disposizione per orientare la diagnosi».

Il laboratorio svolge inoltre un ruolo importante nella gestione di terapie già in corso. Esami specifici sono utili, ad

esempio, per monitorare la risposta a un trattamento farmacologico, verificare l'aderenza alla terapia o calibrare con precisione dosi e principi attivi, evitando sia inefficacia che effetti collaterali. Lo stesso vale per le terapie anticoagulanti, per il controllo dei parametri epatici e renali, e per il monitoraggio dei livelli vitaminici e degli oligoelementi, sempre più frequentemente coinvolti nei protocolli di prevenzione personalizzata.

Ciò che conta, oltre all'aggiornamento tecnologico, è la capacità del laboratorio di integrarsi con il resto del percorso di cura. Il valore di un esame non sta solo nel dato numerico, ma nella sua interpretazione all'interno di un quadro clinico più ampio. «La medicina di laboratorio moderna è una medicina di relazione», conclude Mastelloni. «Relazione tra tecnici e medici, tra pazienti e operatori, tra prevenzione e diagnosi. In questo equilibrio, anche il gesto più semplice - un prelievo, un campione - può diventare un punto di svolta nella storia clinica di una persona».

Il laboratorio di analisi di Friulmedica, attrezzato con macchinari all'avanguardia, è attivo in entrambe le sedi con accesso diretto o su prenotazione, in regime privato. Ogni percorso inizia con un ascolto attento, prosegue con l'individuazione degli esami più adatti e si conclude con la restituzione di risultati chiari, accurati e tempestivi, sempre a disposizione del medico curante. Un servizio fondamentale per rendere la prevenzione accessibile, concreta ed efficace, in ogni fase della vita.



Al prossimo appuntamento, con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

TRAGEDIA IN PORTOGALLO

Deraglia la funicolare di Lisbona, 15 morti

Diciotto i feriti, tra loro un'italiana non grave. Tra le ipotesi dell'incidente la rottura di un cavo di sicurezza dell'impianto

Paola Del Vecchio / LISBONA

Un tragico incidente ha sconvolto ieri il cuore di Lisbona per il deragliamento e lo schianto della funicolare di Gloria, che collega la parte bassa della città al Barrio Alto, molto usata anche dai turisti. Quindici persone sono morte e diciotto sono risultate ferite, delle quali cinque in maniera grave, hanno confermato fonti ufficiali riferite dalla Tv di Stato e dagli altri media lusitani.

Fonti dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona hanno inoltre reso noto che c'è una donna italiana ferita in modo non grave. Il bilancio, ancora provvisorio, potrebbe tut-

tavia ulteriormente aggravarsi. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, accorsi in forze sul posto con ambulanze e mezzi di protezione civile, un cavo avrebbe ceduto, provocando il deragliamento e la caduta di uno dei due elevatori, quando era nel punto più alto del percorso. Un'altra delle ipotesi dei tecnici sull'origine dell'incidente è che non avrebbe funzionato il sistema frenante della vettura. Il vagone è andato a infrangersi contro un edificio adiacente i binari vicino la sottostante Praça dos Restauradores, e si è accartocciato nell'impatto. Molti passanti che si trovavano nella



Lisbona, i primi soccorsi dopo il deragliamento della funicolare

zona sono fuggiti verso la vicina Avenida da Liberdade, per mettersi in salvo, secondo le numerose testimonianze riprese dai media portoghesi. Sul posto sono giunti il sindaco di Lisbona, Carlos Moedas, che ha parlato di «incidente gravissimo, senza precedenti», assieme al ministro alle Infrastrutture Miguel Pinto Luz, per seguire da vicino le operazioni di soccorso.

Il presidente della Repubblica portoghese, Marcelo Rebelo de Sousa, ha subito reagito con un messaggio sulla pagina ufficiale della presidenza della Repubblica, esprimendo «profondo cordoglio», in particolare

«per i morti e i feriti gravi». Cordoglio è stato espresso dal primo ministro Luis Montenegro ed è stato dichiarato lutto nazionale. Il mezzo di trasporto iconico della capitale lusitana ha una capienza di 45 persone ed è utilizzato da circa un milione di utenti l'anno, sia turisti che residenti. La funicolare di Gloria era stata dichiarata monumento nazionale nel 2022 ed è uno dei vecchi mezzi di trasporto della città che ancora impiegati per salire alle colline di Lisbona. Già il 7 maggio del 2018 si era rischiato un incidente a causa di un guasto nel sistema di manutenzione, ma non ci furono vittime. —

IL PROCESSO PER STUPRO

Muore figlio del giudice Slitta la sentenza per Grillo jr e 3 amici

TEMPIO PAUSANIA

La sentenza era attesa per ieri, invece una tragedia ha interrotto bruscamente le ultime battute del processo a Tempio Pausania nei confronti di Ciro Grillo, figlio di Beppe, e tre suoi amici genovesi - Francesco Corsiglia, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria - tutti accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di due giovani donne nell'estate del 2019 in Costa Smeralda. Neppure il tempo di entrare in aula e già si era sparsa la voce che il figlio del presidente del collegio giudicante, Marco Contu, era morto ieri a Roma. Il ragazzo, 22 anni, è infatti deceduto dopo essere finito sulle rotaie della linea B della metro. Tra le ipotesi investigative della polizia anche quella del gesto volontario. Una notizia che ha scosso tutti: visi tirati e tanta commozione all'ingresso dei soli due



Il tribunale di Tempio Pausania

giudici a latere, Marcella Pinna e Alessandro Cossu. Tuttavia, appena l'udienza per il rinvio tecnico si è aperta, è scoppiata la polemica per l'ipotesi di proseguire giovedì 4 con le controrepliche della difesa e la sentenza. La mancata disponibilità di tutte le parti per giovedì e la programmata partenza del giudice a latere Cossu ad Asti, dove è stato assegnato, ha fatto slittare l'ultima udienza e il verdetto al 22 settembre. —

ISERNIA

Rubati antichi merletti Colpo da 200 mila euro

Al Museo Civico della Memoria e della Storia di Isernia sono stati rubati alcuni esemplari di antichi merletti lavorati a tombolo per un valore di circa 200 mila euro. Il furto è stato compiuto probabilmente nella notte tra martedì e mercoledì. I ladri sono entrati dal portone principale del museo, forzandolo. A dare l'allarme è stata la custode. Tra i merletti rubati, anche pezzi risalenti all'Ottocento. Il museo è ubicato in un edifi-

cio storico di piazza Celestino V, luogo abitato e frequentato a tutte le ore per la presenza di molte attività commerciali, soprattutto bar. L'indagine per risalire ai responsabili è affidata alla squadra mobile che, con la polizia scientifica, ha compiuto i rilievi all'interno e all'esterno della struttura. «Un atto gravissimo che ferisce la nostra identità» ha commentato il sindaco di Isernia, Piero Castrataro. —

CACCIA AI COMPLICI

L'assassino di Denisa era capace di intendere

PRATO

Vasile Frumuzache, 32 anni, guardia giurata, era capace di intendere e di volere quando strangolò e decapitò la prostituta Maria Denisa Paun Adas, poi ne bruciò e disperse i resti tra i rovi di un casolare abbandonato sopra Montecatini Terme (Pistoia). Lo ha stabilito una consulenza di due psichiatri, docenti universitari, di cui si è avvalsa la procura di Prato che ieri ha notificato al vigilante romeno l'avviso di conclusione delle indagini per omicidio aggravato premeditato e distruzione e soppressione di cadavere. L'atto riguarda il caso di Denisa uccisa la notte tra il 15 e il 16 maggio al residence Ferrucci dopo due prestazioni sessuali a pagamento. Reati a cui potrebbero aver concorso altri soggetti «allo stato», scrive la procura, «non identificati». Reo confesso di questo omicidio - e di quello compiuto l'anno prima con analoga sparizione di un'altra connazionale escort, Ana Maria Andrei, scomparsa nell'estate 2024 - Frumuzache potrebbe aver avuto dei complici anche se lui afferma di aver agito da solo.

Denisa fu strozzata dal killer con entrambe le mani serrate intorno al collo mentre era girata di spalle, poi, attraversando i corridoi dell'hotel, trasferì il cadavere in una valigia della vittima, lo decapitò in campagna e quindi andò a gettare i resti sulla collina delle Panteraie, sopra Montecatini. Troppe operazioni criminali in poco tempo per un killer solitario, sposato, padre di due figli piccoli. Il vigilante avrebbe ucciso per non subire un ricatto da 10 mila euro. Lo disse lui agli inquirenti che Denisa lo avrebbe minacciato di rivelare tutto alla moglie se non avesse ceduto al ricatto. —

LA MOBILITAZIONE NAZIONALE



Un treno dell'Alta velocità: in programma oggi e domani uno sciopero

Sciopero dei treni da stasera Previsti disagi a Nord Est

Dalle 21 di oggi alle 18 di domani l'agitazione in tutta Italia
Garantita la fascia dalle 6 alle 9 di venerdì per il trasporto locale
Sui siti delle compagnie i dettagli

ROMA

Si prospettano due giorni complicati per chi deve spostarsi in treno, con pesanti disagi anche a Nord Est. Dalle ore 21 di questa sera fino alle ore 18 di domani è infatti previsto uno sciopero nazionale nel settore ferroviario. L'agitazione è indetta da due sigle autonome, il Sindacato Generale di Base e l'assemblea nazionale PdM/PdB del Gruppo Fsi. I viaggiatori devono mettere in conto qualche disagio, con ritardi e cancellazioni di treni sia di Trenitalia sia di Italo.

Come avviene per ogni agi-

tazione, Trenitalia ha pubblicato sul proprio sito la lista dei treni a media e lunga percorrenza garantiti in caso di sciopero. Per quanto riguarda il trasporto regionale, è invece prevista una fascia di garanzia dalle 6 alle 9 di domani. Sul sito dell'azienda è possibile cercare i treni regionali garantiti. Trenitalia fa sapere che i treni che si trovano in viaggio a sciopero iniziato arrivano comunque alla destinazione finale, ma solo «se è raggiungibile entro un'ora dall'inizio dell'agitazione sindacale». In caso contrario possono anche interrompere il viaggio prima di arrivare a destinazione.

Lo sciopero non risparmia il personale di Italo. Anche in questo caso l'azienda ha messo a disposizione dell'utenza una lista di treni garantiti. Prima di mettersi in viaggio è

dunque consigliato dare almeno un'occhiata ai siti delle compagnie ferroviarie e in particolare alla lista dei treni garantiti.

Inoltre, per il Codacons, il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori, in occasione dello sciopero i pezzi dei biglietti aerei registrano tariffe in forte rialzo, al punto che su alcune tratte un volo arriva a costare oltre il doppio rispetto alla settimana prossima. Il rischio, sostiene l'associazione, è che i cittadini di rientro dalle ferie, e chi deve spostarsi per esigenze lavorative, si ritrovino a pagare tariffe aeree in sensibile crescita come effetto dello stop ai treni, che sposta la domanda dalle rotaie al trasporto aereo. —

R.C.

Il delitto di Gemona

Test tossicologici sui resti di Venier

La verità dalle tracce di insulina

Le analisi saranno eseguite nel laboratorio del Burlo a Trieste. Il 10 settembre Mailyn non parlerà

Alessandro Cesare

È uno dei punti chiave dell'indagine sul delitto di Gemona, utile a chiarire sia le cause della morte di Alessandro Venier, sia l'attendibilità della madre Lorena, l'infermiera 61enne che con la sua confessione ha contribuito a ricostruire il delitto del figlio 35enne. Indagata insieme a lei, per omicidio volontario pluriaggravato, c'è la compagna della vittima, Mailyn Castro Monsalvo, colombiana di 30 anni. Le analisi tossicologiche per la ricerca di insulina sui resti di Venier (ucciso, fatto a pezzi e gettato in un bidone prima di essere ricoperto con la calce viva), come deciso dalla Procura di Udine, sono state affidate al Laboratorio di tossicologia forense del Burlo Garofolo di Trieste. A occuparsene sarà il responsabile della struttura, Riccardo Addobbati, insieme al suo staff. E come ammesso dallo stesso tossicologo, vuoi per le modalità

con cui è avvenuto il delitto, vuoi per le caratteristiche dell'insulina, non sarà un'operazione semplice.

LA RICERCA DELL'INSULINA

«Già in condizioni normali la presenza di insulina dopo un'iniezione tende a diminuire nell'ordine delle ore – ha affermato Addobbati – figuriamoci nel corpo senza vita di una persona trovato dopo sei giorni». Altro elemento che gioca a sfavore degli accertamenti è il fatto che l'insulina è una sostanza endogena, e quindi di per sé già presente nell'organismo. «Rintracciarla – ha aggiunto – è una delle sfide più difficili nella tossicologia forense. Inizieremo le analisi in questi giorni, utilizzando il materiale che ci ha fornito il medico legale. Resta ancora da valutare quanto rappresentativi siano i campioni ottenuti dal corpo». La Procura, in fase di conferimento dell'incarico, ha indicato come termine perentorio



Lorena Venier e Mailyn Castro Monsalvo in tribunale a Udine

per la consegna dei risultati 60 giorni, con la possibilità di richiedere una proroga. A fare riferimento diretto all'insulina è stata Lorena nel corso degli interrogatori a cui si è sottoposta. La donna, raccontando il delitto, ha detto di aver prima

tentato di stordire il figlio svuotando un intero blister di medicinali in una limonata, poi vista la resistenza del 35enne, gli ha fatto due iniezioni di insulina. Sostanza che l'infermiera ha ammesso di avere in casa da 5 anni. «L'avevo prelevata dal



RICCARDO ADDOBBATI

È IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO DI TOSSICOLOGIA FORENSE DI TRIESTE

go tempo a temperatura ambiente, subisce un degrado.

DETERMINARE LA CAUSA DELLA MORTE

«Il nostro lavoro servirà per dare conferma o meno della presenza di insulina nel corpo della vittima. Possiamo trovarla ma anche no. La richiesta che abbiamo ricevuto dalla Procura è di cercarla», ha chiuso Addobbati. Un'overdose di insulina potrebbe essere anche la causa della morte di Venier, ma a stabilirlo non sarà il tossicologo ma il medico legale. L'ultima parola spetta comunque a lui. Il Laboratorio di tossicologia forense del Burlo Garofolo ha una competenza di lungo corso nel soddisfare le richieste delle procure del Friuli Venezia Giulia. Accanto ad Addobbati, che vanta anche un'esperienza formativa presso il Gabinetto della polizia scientifica di Bologna, vi lavorano tre tecnici e una ricercatrice sanitaria specializzata, a cui si aggiungono, di volta in volta, dottorandi e tesisti per l'attività formativa.

MAYLYN NON PARLA

Per quanto riguarda la posizione di Mailyn, l'avvocato Federica Tosel ha comunicato al pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Giorgio Milillo, che il 10 settembre la donna si avvarrà della facoltà di non rispondere. Per conoscere la versione della 30enne, quindi, bisognerà attendere ancora. —

arredamenti
desimon
since 1895

SVENDITA TOTALE
PER TRASFERIMENTO SEDE
OCCASIONI UNICHE!

CUCINA ERA
Materico miele e legno bianco
~~€ 7.360~~
€ 5.150

CAMERA PRATICO
Ecolino e matwood
~~€ 4.900~~
€ 2.950

CUCINA VENETA CUCINE MOD. START TIME
graffiato chiaro, antracite, top laminato.
~~€ 10.500~~
€ 7.900

CUCINA STOSA MOD. BOLGHERI
Bianco con top e schienale Calipso.
~~€ 10.900~~
€ 6.900

DIVANO CLIO
Disponibile in altri tessuti
~~€ 2.250~~
€ 1.570

SOGGIORNO MOD. PRATICO
eco malta, Matwood.
~~€ 2.400~~
€ 1.320

CUCINA SANDY
Antracite polvere e noce naturale
~~€ 6.650~~
€ 4.650

SOGGIORNO MOD. PRATICO
eco malta, cemento.
~~€ 2.350~~
€ 1.295

CON SCONTI REALI FINO AL

70%



openfactory

**opening di turismo
industriale e cultura
manifatturiera**

**Tre giorni di eventi
nelle fabbriche**
per raccontare i propri
piani di sviluppo
e attrarre giovani talenti

28-30 novembre



**Scopri come aderire
con la tua azienda:**



promosso da

 **nord/est
multimedia**

ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

italypost

L'Economia

curato da

posteventi

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG

FVG

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

La storica catena veneziana di department store archivia la fase di ristrutturazione
Matteo Cosmi Ad e Roberto Rondelli nuovo presidente: «Ora un piano industriale ambizioso»

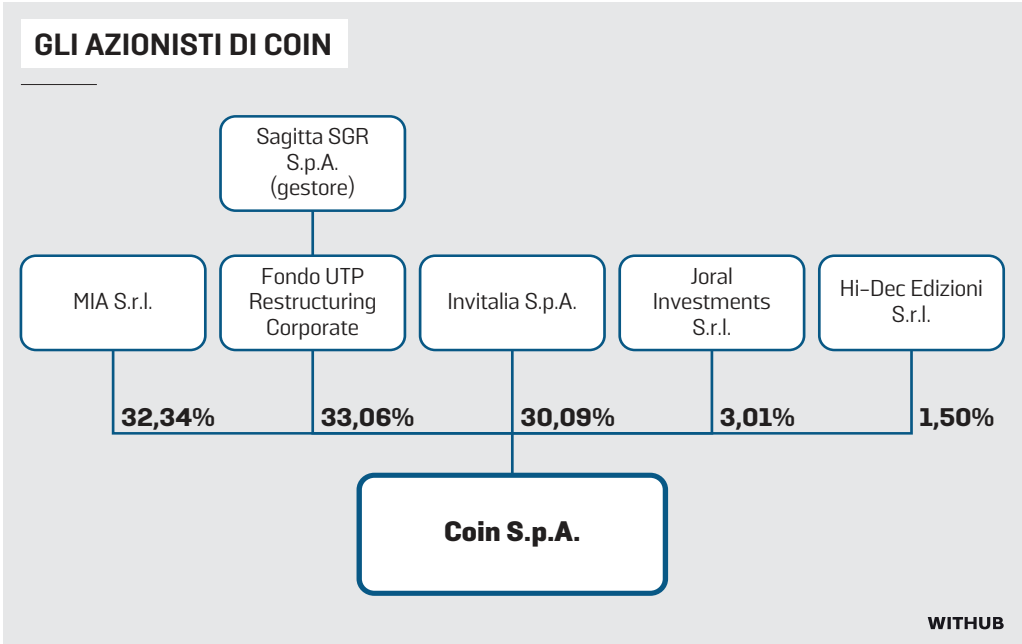
Coin, aumento di capitale e nuova governance «Investiamo nei negozi»

GIORGIO BARBIERI

Coin può voltare pagina. La società veneziana, che guida la più estesa catena di department store in Italia, ha annunciato la conclusione del processo di risanamento finanziario grazie alla sottoscrizione e al versamento integrale dell'aumento di capitale da 33,2 milioni di euro. Una manovra cruciale che segna il passaggio dalla gestione straordinaria a un piano di rilancio mirato, con l'obiettivo di riportare lo storico marchio ai vertici del retail italiano.

L'operazione è stata resa possibile dal provvedimento di omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito ad efficacia estesa emanato dal Tribunale di Venezia. Alla ricapitalizzazione hanno partecipato alcuni dei principali player istituzionali e industriali: Mia S.r.l. (holding del gruppo Exelite) con 10,75 milioni, Invitalia - attraverso il Fondo salvaguardia imprese promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - con 10 milioni, Sagitta Sgr con un investimento complessivo di 10,99 milioni (tra partecipazione diretta e tramite la Spv Project 2402), Joral Investments con un milione e Hi-Dec Edizioni con 500 mila euro.

«Quello di oggi rappresenta un momento di fondamentale importanza nella storia



GLI AZIONISTI
C'È ANCHE INVITALIA ATTRAVERSO
IL FONDO SALVAGUARDIA IMPRESE

di Coin», sottolinea l'amministratore delegato Matteo Cosmi, «è il risultato dello straordinario lavoro di una squadra coesa e determinata, che ha affrontato con coraggio una fase di grande complessità. Ora si apre la stagione del rilancio, con fiducia e concretezza».

Contestualmente alla chiusura dell'aumento di capitale, l'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, composto da Roberto Rondelli (presidente), Marica Carraro (vicepresidente),



Roberto Rondelli

Matteo Cosmi (Ad), Ignazio Pellicchia, Tito Raccanello, Federico Sarti e Ermanno Sgaravato. Il nuovo presidente Rondelli, consigliere



Matteo Cosmi

di Sagitta Sgr e alla guida della divisione di Europa Investimenti (Arrow Global Group) specializzata nel rilancio di gruppi industriali

in difficoltà, ha sottolineato che «la chiusura del percorso di ristrutturazione ha trasformato una fase complessa in un'opportunità di rinnovamento. Ora Coin può tornare a crescere, inaugurando un nuovo capitolo fondato sulla fiducia dei collaboratori, dei partner e dei clienti».

Con il rafforzamento patrimoniale e l'ingresso di nuovi soci, Coin punta ora a consolidare la propria leadership nel mercato del retail. Il nuovo piano industriale, che sarà implementato nei prossimi mesi, prevede investimenti sul rinnovamento dei negozi, sull'espansione dei format Coincasa e sullo sviluppo dell'e-commerce. «Coin è da oltre 100 anni parte integrante della vita dei centri cittadini italiani», ricorda Cosmi, «è un punto di riferimento per lo shopping e un luogo di socialità. Vogliamo ripartire da questo patrimonio, investendo sui negozi, sui servizi e sul nostro posizionamento, con l'ambizione di tornare ad essere un player di riferimento nel retail nazionale».

Attualmente Coin gestisce 30 negozi diretti nei principali centri storici e 109 store Coincasa tra Italia ed estero, oltre alla piattaforma di e-commerce «Coin.it». Il completamento dell'aumento di capitale e l'ingresso di nuovi investitori segnano per Coin un passaggio chiave: dalla fase di sopravvivenza a un percorso di crescita sostenibile. La sfida sarà intercettare le nuove dinamiche del consumo e rafforzare la competitività del brand in un mercato sempre più selettivo, dove l'esperienza d'acquisto e l'innovazione digitale rappresentano fattori determinanti.

Con la nuova governance, un capitale rafforzato e un piano industriale ambizioso, Coin può scommettere sul futuro. L'obiettivo dichiarato è tornare a essere un marchio di riferimento per lo shopping italiano, puntando su qualità, servizio e capacità di adattarsi alle trasformazioni del mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACEUTICA

Fidia, doppia acquisizione in Romania e Regno Unito

ABANO TERME

Fidia Farmaceutici punta al Regno Unito e alla Romania con due nuove acquisizioni che rientrano in un piano biennale d'investimenti da 150 milioni di euro. L'azienda di Abano Terme specializzata nella ricerca, nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di prodotti a base di acido ialuronico e derivati fa il bis rispetto alle operazioni concluse nel 2024 con l'acquisto del 100% dell'inglese Altacor, attiva nella distribuzione di prodotti oftalmici e della romena Meditrina Pharmaceuticals attiva nella distribuzione, promozione e commercializzazione di dispositivi medici, farmaci e cosmetici nelle aree terapeutiche urologia, ginecologia e dermatologia. Oltre alla sede di Bucarest, Meditrina opera anche in Moldavia attraverso un'omonima società controllata.

«Queste due nuove acquisizioni — commenta il presidente e amministratore delegato Carlo Pizzocaro — rappresentano un ulteriore passo concreto nel nostro percorso di crescita internazionale e si aggiungono alle operazioni strategiche concluse negli ultimi anni». «Stiamo investendo in modo mirato in mercati ad alto potenziale — spiega — con l'obiettivo di rafforzare la nostra presenza globale ed entrare in nuove aree terapeutiche». Nel Regno Unito Fidia è stata assistita da McDermott Will & Emery e da Ey Tax&Law, che l'ha assistita anche in Romania insieme a studio Curtis, Mallet-Prevost, Colt & Mosle. —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

NEL PRIMO SEMESTRE

Golden Goose ricavi a 342 milioni

MILANO

Golden Goose ha registrato ricavi nel semestre in crescita a due cifre a 342,1 milioni (+13%) con un aumento del 14% nel secondo trimestre. I ricavi direct to consumer (dtc) sono saliti del 19%. L'Ebitda rettificato per l'azienda si è attestato a 113 milioni (+3%). Silvio Campara, amministratore delegato del gruppo di sneakers di

lusso, ha sottolineato che «in un contesto macroeconomico complesso, la nostra performance del primo semestre 2025 rimane resiliente. Abbiamo registrato una crescita a doppia cifra e ad elevata cifra singola in tutte le regioni, espandendo la nostra presenza con 10 aperture di nuovi store innovativi in luoghi strategici culturali. Questi risultati confermano la forza del brand». —

MICHELE
ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Salita al Monte Bianco in sicurezza grazie all'Edugame di Simtech

La società udinese è l'unica in Italia a produrre giochi educativi 3D. Commesse anche per Aci e Agcm

Maura Delle Case / UDINE

Un avatar che parte da Courmayeur, affronta l'ascesa verso la vetta del Monte Bianco, impara come vestirsi, cosa mettere nello zaino, come affrontare il ghiacciaio e, soprattutto, come tornare a valle in sicurezza. È questa la trama di Mont Blanc Adventure, il nuovo videogioco educativo firmato Simtech, azienda udinese specializzata in ambienti tridimensionali interattivi, che oggi è l'unica realtà italiana a realizzare edugame in 3D.

Il progetto è stato commissionato da Fondazione Montagna Sicura, ente regionale della Valle d'Aosta, nell'ambito del programma europeo Interreg. Si tratta di un gioco web-based, sviluppato in tre lingue (italiano, inglese e francese), pensato per le scuole ma accessibile a tutti, che intende educare bambini e famiglie alla sicurezza in montagna. Cinque i livelli, dalla partenza a Courmayeur fino all'arrivo a Chamonix, attraversando le fasi salienti dell'escursione: preparazio-

ne, ascesa, vetta, discesa e ritorno. La grafica è dettagliata, gli ambienti fedelmente ricostruiti, l'esperienza ludica è affiancata da contenuti formativi, che riguardano tra l'altro anche flora e fauna.

Nata nel 2019, Simtech ha iniziato sviluppando configuratori 3D per il settore dell'arredo e della vendita online, così da consentire all'utente di personalizzare in tempo reale un prodotto e visualizzarlo in realtà aumentata prima dell'acquisto.

«Puntiamo a una modellazione 3D sempre più realistica, con attenzione maniacale ai materiali, alla resa visiva e alla vividness, la capacità di rendere l'ambiente digitale il più credibile possibile» spiega il Ceo di Simtech, Sandro Devescovi.

Oggi quel segmento di business vale circa la metà dei ricavi aziendali — 500 mila euro nel 2024, con una previsione di superare i 600 mila quest'anno —, mentre l'altra metà è costituita dagli edugame, frutto del costante impegno in ricerca e sviluppo e di un team giovanissimo di pro-



Gli avatar al rifugio del Goûter sulla via francese di ascesa al Bianco

grammatori: i dieci dipendenti a libro paga dell'azienda hanno 25 anni di età media e, per lo più, sono stati formati sul campo.

Il passo verso gli edugame

per Simtech è arrivato quasi per naturale evoluzione: «Con la nostra competenza negli ambienti 3D, quando si è iniziato a parlare di meta-



SANDRO DEVESCOVI
È L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA FRIULANA SIMTECH

Il mercato nazionale dei videogiochi ha superato il valore di 2,5 miliardi di euro

non usare questi spazi per educare, informare, formare?», racconta ancora il fondatore, ex direttore marketing del mini-pc Flybook, l'antesignano friulano degli

odierni tablet.

Il primo prototipo di edugame Simtech è nato nel 2021 per Aci, sull'educazione stradale, destinato alle scuole primarie. Poi sono arrivati gli edugame per Net sulla raccolta differenziata, per la Regione Piemonte sulle ludopatie, per Cafc sul ciclo dell'acqua. L'azienda è attualmente al lavoro per Agcm, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che ha commissionato alla società friulana un gioco educativo sui diritti dei consumatori, che sarà presentato a Roma a novembre. E poi ce n'è uno in arrivo, su commessa di Promoturismo Fvg, per insegnare a sciare con prudenza: come set, è stata rilevata nei minimi particolari la pista di Prampero sul Monte Lussari, a Tarvisio.

In ogni progetto, l'obiettivo è lo stesso: consentire ai ragazzi — la maggior parte degli edugame viene utilizzata in ambiente scolastico — di imparare giocando.

Un mercato, quello dei giochi educativi, che in Italia è ancora in fase embrionale, ma con potenzialità enormi, come del resto quello dei videogiochi considerati nella loro interezza: secondo i dati Iidea, nel 2024 il mercato nazionale dei videogiochi ha superato i 2,5 miliardi di euro. La fascia under 18 rappresenta quasi il 30% degli utenti attivi e i game con componenti educative — pur minoritari — iniziano ad attrarre sempre più scuole, enti pubblici e fondazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Offerte valide dal 4 al 6 settembre 2025

I colori del RISPARMIO

Attività valida ai punti vendita che aderiscono all'iniziativa

0,99 €/kg -45%	1,99 €/kg -33%
4,99 €/pz -45%	2,99 €/pz -34%
2,29 €/pz -41%	2,29 €/pz -20%
0,93 €/pz 2+1 GRATIS	

Dopo un 2024 in cui l'industria italiana ha fatto meglio di quella globale il settore quest'anno rischia di scontare l'incertezza per i dazi Usa

La nautica tricolore trainata dall'export dei grandi yacht

LA SITUAZIONE

Ancora un anno di sofferenza prima di una decisa ripresa. È la fotografia della cantieristica nautica globale che emerge da uno studio di Deloitte e Confindustria nautica focalizzato sulle dinamiche del settore all'interno della congiuntura internazionale, con un focus sulle specificità del mercato italiano.

Partendo dal consuntivo, la società di consulenza rileva che il 2023 è stato di crescita, con un +7,3% rispetto all'anno precedente, che ha portato il valore di mercato a quota 34,8 miliardi di euro. Un valore che supera di due punti percentuali il Pil globale e che si spiega con la forte domanda proveniente dai multimilionari, soprattutto quelli dei Paesi emergenti, il cui numero cresce a ritmo accelerato rispetto a quanto si registra in Occidente. Il 2024 dovrebbe essersi invece chiuso con una contrazione intorno al 5% a livello globale, dovuta soprattutto dal calo delle imbarcazioni di piccola taglia.

Per l'industria italiana, invece, il bilancio dovrebbe essere stato in crescita, suppor-



Un mercato da 34,8 miliardi

tato dal mix produttivo principalmente focalizzato, in termini di valore della produzione, sul segmento dei grandi yacht. Il segno meno dovrebbe caratterizzare il mercato mondiale anche nell'anno in corso, prima di riprendere la ripresa nel biennio 2026-2027. Sul presente e sul prossimo futuro pesa soprattutto l'incertezza creata dai dazi, che dovrebbe essere superata nel tempo.

«I dazi rappresentano uno dei principali fattori di incertezza che caratterizzano le aspettative di performance

di vendite e marginalità per il 2025 - è l'analisi Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader Italia - . Per un comparto industriale come quello della nautica, che ha un peso relevantissimo sul surplus di bilancia commerciale del Paese, risulta ancor più importante un esame critico delle strategie doganali sin qui adottate. Bisogna essere sicuri di aver beneficiato di tutti i vantaggi regolamentari disponibili oltre ad analizzare opportunità in nuovi mercati di sbocco delle esportazioni, meno esposti alle turbolenze tariffarie, o di delocalizzazione produttiva tramite alleanze con operatori internazionali».

Nei prossimi trimestri dovrebbe attenuarsi anche l'impatto della revisione al rialzo dei listini dovuta all'inflazione galoppante fino a un anno fa. Inoltre, spiega lo studio, negli scorsi anni molti operatori avevano fatto scorte ingenti, che negli ultimi mesi sono state smaltite, riducendo temporaneamente la domanda. Anche in futuro, sottolineano gli analisti, il segmento trainante dovrebbe rimanere quello degli yacht e superyacht di grandi dimensioni (oltre gli 80 piedi). —

L.D.O.

Le adesioni all’Opas hanno superato ieri la soglia del 35% necessaria per il successo dell’offerta. Anche Edizione ha consegnato il suo 2% a Siena dopo il rilancio annunciato da Rocca Salimbeni

Mediobanca, Mps al 38% decisivi Delfin e Benetton

GIORGIO BARBIERI

Monte dei Paschi è sempre più vicino ad espugnare Piazzetta Cuccia. Le adesioni all’Opas hanno superato ieri il 38,5% del capitale, ben oltre la soglia minima del 35% necessaria per il successo dell’offerta. Con questo risultato, l’istituto senese guidato da Luigi Lovaglio centra il primo obiettivo strategico nel percorso verso la conquista del santuario della finanza milanese considerato fino ad oggi inespugnabile.

Un’operazione resa possibile anche da un pezzo importante della finanza con radici a Nord Est. Il primo varco era infatti stato aperto da Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio guidata da Francesco Milleri, in tandem con il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone. Successivamente era stato Massimo Doris a tirarsi fuori dalla contesa mettendo sul mercato il 3,5% detenuto da Mediolanum. Ma è stata la famiglia Benetton a giocare nelle ultime ore un



Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi, ed in alto a destra la sede di Mediobanca a Piazzetta Cuccia

ruolo decisivo decidendo di schierarsi apertamente con Mps nel suo assalto a Piazzetta Cuccia. Edizione, ha infatti consegnato il suo 2% a Rocca Salimbeni valutando «positivamente», come è stato fatto filtrare da fonti finanziarie vi-

ciue al gruppo di Ponzano, «il progetto industriale sotteso all’operazione lanciata da Mps e adeguata la valutazione finanziaria».

La spinta decisiva è arrivata dopo il rilancio annunciato lunedì da Mps, quando le adesio-

ni si erano fermate al 30,1% del capitale. Ieri però sono state conferite all’offerta 68.251.891 azioni Mediobanca, portando il totale dei titoli consegnati a 313.252.717, pari esattamente al 38,5172% del capitale. Un’accelerazio-

ne significativa, che ha rafforzato il progetto di Siena e reso più solido il consenso intorno all’operazione.

A determinare l’impennata hanno contribuito anche alcuni soci storici di Mediobanca, che nelle ultime ore hanno ufficializzato il loro sostegno all’offerta di Rocca Salimbeni. Tra questi figurano Enpam (la Cassa previdenziale dei medici, con una quota del 2%) e la famiglia Tortora con l’1,1%. Questi pacchetti si aggiungono alle adesioni già formalizzate da Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, e dal gruppo Caltagirone.

Il successo dell’Opas è arrivato all’indomani del ritocco dell’offerta deciso da Montepaschi, che ha inserito una componente cash di 0,9 euro per azione, pari a un esborso complessivo stimato in circa 750 milioni. Contestualmente, Siena ha comunicato la rinuncia alla condizione originaria che subordinava l’efficacia dell’offerta al raggiungimento di una soglia del 66,67% del capitale di Mediobanca. È invece rimasta invariata la soglia minima del 35%, che ora è stata superata, rendendo l’operazione pienamente efficace.

L’offerta si concluderà l’8 settembre. Con il superamento di questo primo traguardo, la partita per la nascita di un nuovo polo bancario italiano entra ora in una fase cruciale. Al netto di sorprese che possono ancora arrivare dalla Procura di Milano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA

L’Ue sblocca l’accordo con Mercosur Roma apre

BRUXELLES

La Commissione europea offre nuove garanzie agli agricoltori per spianare la strada all’approvazione dello storico accordo di libero scambio con il Mercosur, il mercato comune dell’America meridionale. Una mossa salutata con favore dall’Italia che apre quindi al via libera: valuterà l’efficacia delle salvaguardie introdotte anche con le associazioni di categoria - fa sapere il governo -, per decidere quindi se approvare l’intesa finale. Si ammorbidisce, poi, anche la posizione della Francia, il Paese che più di tutti si era messo di traverso sull’intesa.

Bruxelles sembra dunque aver trovato come sbloccare il dossier sul negoziato, dopo l’accordo faticosamente raggiunto a fine 2024, al termine di 25 anni di estenuanti tira e molla. Le incertezze sul commercio globale dell’era Trump hanno aggiunto nuova urgenza. E ora, grazie ai meccanismi escogitati dalla Commissione europea, arriva la schiarita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FUNGHI ITALIANI

Conoscerli e riconoscerli

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



FUNGHI ITALIANI
Conoscerli e riconoscerli

Un volume ricco di immagini e schede tecniche su settanta specie selezionate fra i funghi che popolano l’Italia, con tante informazioni sul loro habitat, sulla commestibilità e tossicità, su come conoscerli e riconoscerli durante le passeggiate estive.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
A2A	2,1	-0,19	2,071	2,113	-1,65	6.801,22
Abbott Lab	122,44	-	113,42	113,42	0,06	-
Abitare in	2,95	2,08	2,895	2,995	-30,74	77,55
Accenture Plc	215,25	-3,08	216,2	218,35	-13,07	-
Acia	19,64	0,82	19,52	19,76	5,28	4.710,39
Adidas	171,25	4,52	161	171,6	-33,40	-
Adobe	295,15	0,56	295,15	298	-29,99	-
Advanced Micro Devic	138,16	0,12	138	140,36	15,42	-
Aedes	0,1995	-2,22	0,198	0,203	23,46	6,49
Aeffe	0,4995	-0,41	0,479	0,4965	-43,56	52,33
Aeroporto di Bologna	8,28	-1,19	8,26	8,36	13,11	302,73
Ageas	58,4	-0,42	57,85	58,75	26,74	-
Air France-Klm	12,8	0,98	12,49	12,86	56,99	-
Airbnb	107,2	-1,60	107,4	107,4	-13,89	-
Airbus Group	164,88	2,77	160,48	164,88	17,53	-
Albermarle	68,09	0,01	67,83	67,83	35,59	-
Alerion Cleanwor	18,64	0,43	18,42	19,1	16,61	1.018,22
Align Technology	113,95	-1,85	117	117,5	-27,41	-
Allianz	352,9	-0,42	350,4	353,2	20,97	-
Altea Green Power	7,58	0,26	7,56	7,68	20,22	139,16
Altria Group	57,29	-0,97	57,13	57,97	14,56	-
Amadeus Fire	59,3	-2,31	58,9	58,9	-19,66	-
Amazon	183,06	1,03	183,06	194,72	-9,05	-
Ambarrafil Inc	67,82	3,70	65,42	68,64	71,45	-
Amplifon	15,095	-0,46	15,075	15,34	-38,65	3.451,07
Anheuser-Busch	51,46	-2,09	52,14	52,14	9,51	-
Anima Holding	6,09	0,16	6,07	6,13	-7,55	1.997,65
Antares Vision	4,75	-1,14	4,715	4,8	54,48	34,78
Apa Corp	19,502	-3,07	19,9	19,9	44,34	-
Apple	202,2	3,49	207,45	205,8	-18,96	-
Applovin Corp	42,75	4,28	49,645	42,81	70,16	-
Aqualit	17,08	1,30	16,66	17,59	19,73	125,45
Arista Networks	16,74	0,97	17	17,74	76,58	-
Ariston Holding	4,72	-1,89	4,72	4,33	24,85	539,01
Ascopiave	3,07	-0,97	3,095	3,175	12,71	726,52
Asmi	625,6	1,39	625,6	633,1	-8,40	-
Avio	36,3	2,54	35,4	36,3	152,67	957,85
Axa	39,32	0,51	39,9	39,07	15,08	-
Xenium HL	29,17	0,10	29,62	30,01	25,28	4.292,62
B						
B&C Speakers	18,6	-4,12	18,4	19,55	15,66	274,05
B.Cucinelli	96,18	-1,52	95,92	99,38	-6,66	6.710,63
B.Desio	7,19	-0,42	7,1	7,27	8,39	974,67
B.Generali	49,04	0,95	48,44	50	8,51	5.689,73
B.Hfs	22,9	-0,35	22,8	23,22	8,91	1.239,60
B.Profilo	0,189	-1,07	0,187	0,172	-8,69	115,23
B.Co Santander	8,08	-0,49	8,041	8,088	84,90	130.190,84
B.P. Sondrio	12,45	0,37	11,97	12,21	50,27	5.531,62
Banca Mediolanum	16,79	0,30	16,66	16,92	46,54	12.521,15
Banca Sistema	1,64	-2,03	1,628	1,68	34,19	335,33
Banco BPM	11,625	0,22	11,475	11,64	48,83	17.579,37
Banco De Sabadel	3,22	0,85	3,198	3,175	68,03	-
Bank Of America	43,05	-0,01	41,8	43,32	2,77	-
Basf	44,71	-0,29	44,72	45,31	6,28	-
BasicNet	6,65	4,40	6,5	6,87	-17,49	350,72
Bastogi	0,666	-0,60	0,66	0,698	36,72	74,10
Bayer	77,96	2,12	77,635	78,16	42,49	-
Bilva	15,405	-0,29	15,31	15,42	67,27	48.415,29
Bewize	0,39	-3,23	0,39	0,398	-27,00	4,55
Berkshire Hathaway	427,9	-0,37	426,1	431,35	-0,87	-
Bestlife Holding	0,002	-3,28	0,0095	0,002	-83,96	0,50
BFF Bank	10,96	-0,63	10,85	11,14	21,31	2.019,50
Biesse	7,21	-1,77	7,21	7,44	-0,70	200,69
Bitcoin Group	39,28	1,29	39,16	39,86	-24,40	-
Blackrock	943,51	-0,69	943,5	951,1	-4,44	-
Bmw	88,54	-0,07	88,62	89,34	13,57	-
Bmw Pref	8,11	-0,37	8,17	8,17	12,94	-
Bnp Paribas	76,27	0,66	75,41	76,63	28,39	-
Boeing	198,38	-1,59	199	203,95	23,54	-
Booking Holdings	479,4	0,19	472	472	0,30	-
Borgosesia	0,586	-0,34	0,58	0,586	0,57	27,80
Bper Banca	8,758	0,57	8,584	8,784	43,52	17.050,54
Brambo	9,145	0,22	9,09	9,285	0,85	3.065,92
Brischi	0,08	-	0,06	0,081	5,80	470,5
Broadcom	258,85	2,13	255	260,8	9,45	-
Buzzi	43,68	-1,07	43,38	45,1	24,56	8.542,78
C						
C3Ai Inc	14,332	-	14,75	14,75	-55,91	-
Cairo Comm.	2,88	0,56	2,86	2,71	10,63	362,28
Caitebank	8,52	0,97	8,444	8,554	94,70	-
Calfeit	0,74	-0,27	0,74	0,74	2,83	11,80
Canapione	7,59	2,43	7,44	7,58	14,96	893,28
Canapione Ed.	1,76	-1,12	1,735	1,78	30,57	225,85
Campani	6,18	-0,51	6,162	6,254	3,18	1721,97
Canal Industries	22,95	0,44	22,35	23,1	23,36	2.567,31
Carl Zeiss Meditec	42,54	-1,53	42,5	42,58	-5,07	-
Celluluarine	3,12	-0,64	3,1	3,16	35,58	68,58
Cembre	62,5	-	62	63,3	91,76	1.065,39
Cementir Hdq.	13,72	1,33	13,5	13,96	30,18	2.186,12
Centene	25,425	0,04	25,54	25,54	-55,81	-
Centrale Latte Italia	3,6	7,14	3,28	3,6	22,18	46,48
Chevron	135,6	-1,64	137,6	139,44	-1,30	-
Cie Financiera Richemont Sa	150	-	152	152	-3,23	-
Cir	0,61	-0,33	0,61	0,629	2,27	563,58
Cisco Systems	57,77	-0,74	58,2	58,25	3,22	-
Citigroup	80,48	0,10	80,96	80,96	19,69	-
Cnh Industrial	9,5	-1,14	9,49	9,67	-10,98	12.946,04
Coeur Mining	12	3,76	11,735	11,735	14,34	-
Coimbase Global	261,45	-1,32	261	263,1	8,15	-
Comer Industries	34,45	-3,90	34,5	36,1	14,67	1.029,51
Commerzbank	31,97	-1,51	31,75	32,33	109,25	-
Constellation Brands	126,05	-1,67	126,2	130	-37,56	-
Constellation En	263,45	-	264,5	277,1	41,37	-
Copart Inc	41,5	0,24	41,805	41,805	-22,95	-
Corning	59,45	-0,17	59,26	59,26	28,17	-
Credem	13,26	-1,15	13,18	13,38	23,49	4.558,42
Credit Agricole	15,5	0,85	15,28	15,5	15,27	-
Crowdstrike Hold	351,85	0,16	355	356,05	6,67	-
Csp Int.	0,306	-0,33	0,302	0,307	-3,54	12,16
Dy4Gate	4,975	2,06	4,86	5,1	-0,61	115,59
D						
Dytokinetics Inc						
Daimler Truck Hd	3794	-2,27	38,36	39,32	4,77	-
Daimlerchrysler	53,2	0,53	53,26	53,85	-1,29	-
DlMico	4,034	1,92	3,904	4,048	-1,01	494,09
Danieli	38,5	0,52	38,35	38,95	59,89	1574,15
Danieli r nc	27,58	0,36	27,5	28,02	44,88	1.181,15
Datadog Inc	102,4	-	105,96	105,96	31,74	-
Datalogic	4,27	-1,95	4,27	4,425	-13,61	257,77
De'Longhi	29,4	-1,29	29,36	30,14	-0,69	4.537,48
Develance	6,76	1,20	6,58	6,78	-25,36	179,27
Diassorin	85,26	1,94	83,76	85,44	-15,59	470,02
Digital Bros	11,84	-0,67	11,74	12,22	4,85	170,42
Digital Value	30,35	-3,04	30,2	32,15	25,27	320,97
Dollar Tree Inc	87,83	-8,10	85	88,54	34,68	-
Dominion Energy	50,55	-	50,58	50,67	-0,06	-
doValue	2,63	-2,08	2,622	2,72	86,87	572,42
D-Wave Quantum Inc	13,68	5,47	13,4	13,905	100,95	-
E						
E.Dm	14,79	0,61	14,585	14,795	32,71	-
E.P.H.	0,105	2,94	0,105	0,109	-19,94	0,42
Eaton Corp Plc	292,6	-	294,2	294,2	19,34	-
Echostar Corp-A	54	-	54,5	56,5	153,81	-
Edison r nc	2,18	-	2,16	2,2	18,41	239,03
Edms	0,1795	-0,28	0,172	0,1795	-5,60	2,21
ELEn	11,61	-0,51	11,51	11,95	0,78	938,29
Electrolux	5,062	-0,90	5,1	5,1	-38,59	-
El Lilly & Company	629,9	0,83	627,4	633,1	-16,74	-
Elica	15	-0,99	14,95	15,05	-10,47	95,54
Emek	1,01	1,10	0,997	1,02	12,14	163,35
Enagás	13,065	-	13,04	13,04	13,36	-
Enav	4,284	0,09	4,228	4,292	3,69	2.283,77
Enel	7,95	0,50	7,794	7,92	13,31	79.260,15
Enervit	4	2,58	4	4,04	25,42	72,89
Eni	14,888	-1,81	14,842	15,292	16,33	47.761,66
Enovis Corp	7,809	-1,87	8,03	8,03	50,47	-
Equita Group	4,88	-1,61	4,895	5	22,50	297,76
Enq	20,52	0,29	20,38	20,66	4,49	3.091,63
Esprinet	4,425	-3,72	4,425	4,59	6,26	231,21
Essilorluxottica	251,3	0,27	256,2	258,5	9,82	-
Estee Lauder Companies	77,2	0,78	76,8	78,2	8,56	-
Etsy	44,21	-	44	44,75	-16,18	-
EuroGroup Laminations	3,554	0,40	3,53	3,578	28,19	334,37
Evotec	5,834	-0,03	5,8	5,856	-26,85	-
Falckis Inc	31,71	0,79	31,95	31,95	-1,61	-
F						
Facebook	629,4	0,72	628,6	636,7	9,86	-
Faurecia	111,25	-1,98	110,8	116,75	32,84	-
Fedex	191,76	-	192,14	192,14	-25,86	-
Ferrari	424,4	1,24	420,5	426	1,58	81.183,62
Ferretti	2,628	-0,90	2,628	2,722	-5,00	903,45
Fidia	0,293	-3,33	0,293	0,3029	-93,48	3,32
Fiera Milano	6,83	0,29	6,5	6,88	51,73	488,05
Fila	6,57	-0,58	6,55	6,89	-15,74	37,82
Fincantieri	19	-2,9	18,9	20,06	182,02	6.284,15
Fine Foods & Ph.Ntm	8,64	-0,46	8,6	8,76	16,80	191,95
FinecoBank	18,335	0,80	17,975	18,355	8,73	11.155,46
First Solar	171,56	3,72	167,76	170	-2,90	-
FNM	0,472	10,77	0,467	0,472	8,62	205,87
Ford Motor	9,958	-0,62	10,034	10,034	5,98	-
Fortum	14,285	-	14,56	14,655	8,74	-
Freemius	46,64	0,24	46,44	46,46	45,54	-
Freemius Medical Ca	42,24	-	41,95	42,02	-1,68	-
Fuelcell Energy	3,4465	0,09	3,4995	3,569	-64,29	-
G						
Gabetti Prop.S.	0,674	-0,30	0,684	0,676	18,65	40,20
Gametop Corp	19,804	1,44	19,9	20,2	-35,83	-
Garofalo Health Care	4,86	0,41	4,845	4,92	-10,47	440,03
Gasplus	5,3	-2,57	5,28	5,54	85,22	249,18
Gaz De France	17,545	2,01	17,24	17,57	14,56	-
Gefran	11	1,38	10,75	11	19,02	157,52
General Mills Inc	42,295	-	42,28	42,28	-17,11	-
General Motors	50,07					

Udine capitale europea del talento digitale:

Arrivano le finali delle Olimpiadi Italiane e Balcaniche di Informatica dal 23/09 al 01/10

Udine capitale dell'informatica europea: in arrivo le Olimpiadi di Informatica

Dal 23 settembre al 1° ottobre 2025, Udine ospiterà un evento di portata internazionale: le Olimpiadi Italiane di Informatica e, per la prima volta in Italia, le Olimpiadi Balcaniche di Informatica (BOI). L'iniziativa, promossa da AICA con il supporto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, vede annualmente la partecipazione di circa 15.000

studenti e più di 600 scuole italiane. L'evento porterà in città oltre 1000 tra studenti, docenti ed esperti da tutta Europa e oltre.

Oltre ai migliori studenti italiani, *Parteciperanno alla competizione delegazioni da Albania, Bosnia e Herzegovinia, Slovenia, Cipro e Grecia, Moldavia, Macedonia del Nord, Romania, Serbia, Bulgaria, Turchia e Paesi Ospiti come Svizzera, Ucraina, Kyrgyzstan, Turkmenistan e Arabia Saudita.*

Gare di altissimo livello, momenti culturali e conviviali come le visite ad cornice a un evento che Aquileia, Grado e il centro di Udine faranno da cornice unisce competizione, scambio e innovazione. Il centro operativo sarà l'ISIS Arturo Malignani, cuore logistico dell'evento. Attesi ospiti di rilievo, tra accademici, rappresentanti istituzionali e testimonial dell'innovazione digitale. Un'occasione unica per valorizzare i giovani talenti dell'informatica.



I partecipanti durante una delle prove ufficiali della passata edizione, concentrati e pronti alla sfida.

Le Olimpiadi Italiane di Informatica e le Balkan Olympiad in Informatics sono possibili grazie alla collaborazione e al sostegno di: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine, Confindustria Udine, Digital Security Festival, Io Sono Friuli Venezia Giulia, Cepis, Università degli Studi di Udine, Università della Svizzera**

Italiana (USI), Udinese Calcio, Fondazione Pensiero Solido, UCID, AIPSI, Federprivacy, ALSI e Bricks. Sponsor dell'iniziativa: Bending Spoons, Jane Street, Accredia, ICDL Foundation, Banca 360 FVG, Icop, Insiel, Beantech, Net Patrol, Karmasec, Infostar, Digital 74, Centro Studi Excol e Liceo Scientifico Paritario Don Milani.

Il Presidente di AICA, Antonio Piva, desidera rivolgere un sentito ringraziamento a tutti gli **sponsor e partner che, con il loro prezioso supporto, stanno contribuendo alla realizzazione delle **Olimpiadi di Informatica 2025**.**

Con AICA le competenze digitali si trasformano in valore!

Ogni anno, in oltre 2.500 scuole, enti e università italiane, più di 200.000 persone scelgono di certificare le proprie competenze.

Sono già oltre 2 milioni gli italiani che hanno ottenuto la certificazione ICDL, riconosciuta in più di 100 Paesi nel mondo.



PASSAPORTO INDISPENSABILE PER IL MONDO DEL LAVORO

PARTECIPA AI BANDI DI CONCORSO

SCOPRI LE CERTIFICAZIONI DIGCOMP 2.2

SCOPRI LE CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI DI AICA



AICA



È possibile ottenere la certificazione presso i principali Test Center AICA del Friuli Venezia Giulia. **Non perdere l'opportunità di attestare le tue competenze digitali con AICA.**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.30
e tramonta alle 19.42
La Luna Sorge alle 18.22
e tramonta alle 3.18
Il Santo Santa Rosalia
Il Proverbio
Si pant il pecjât ma no il pecjadôr.**NUOVO BONUS REGIONALE 50-75%
BLINDO HOUSE.it dal 1992**
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2025
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Il quartiere delle Magnolie



I commercianti dell'area di Borgo stazione lamentano perdite degli incassi dovuti ai lavori stradali / FOTO PETRUSSI



Il cantiere in via Roma penalizza i negozianti «Perso metà fatturato»

Alcuni esercenti si lamentano per i lavori previsti fino alla metà del mese
L'assessore Marchiol: «Cambiare la città impone anche qualche disagio»

Chiara Dalmasso

«Se avessi saputo in anticipo della chiusura della strada, avrei interrotto l'attività per ferie». Hysko Bledar, titolare della pizzeria Pipopà, è esasperato: il cantiere che blocca l'accesso veicolare su via Roma disturba i suoi affari. «Stimiamo una perdita di almeno il 50 per cento del fatturato – dice – e l'aspetto più grave è che non siamo stati informati prima».

L'INTERVENTO

Il cantiere, che interessa il lato nord del piazzale della stazione ferroviaria, sarà all'opera, stando alle previsioni del Comune, fino al 15 settembre. I lavori, che mirano al risanamento della pavimentazione dell'area, si sono resi necessari a causa di cedimenti, fessurazioni e infiltrazioni emersi a pochi anni dalla ristrutturazione del 2021. Una situazione che, con il tempo, ha reso sempre più difficoltosa e pericolosa la circolazione dei mezzi pubblici e privati. Per questo si è scelto un risanamento strutturale profondo, che prevede la realiz-

zazione di un sottofondo rinforzato capace di garantire un'asfaltatura più resistente nel tempo.

L'IMBOCCO DI VIA ROMA

Tra le novità, c'è anche la trasformazione dell'imbocco di via Roma, dove lo spazio fino-

ra occupato dai grandi vasi laserà posto a una nuova aiuola verde di 80 metri quadrati con alberature. Si tratta di un intervento di depavimentazione, che aggiungerà all'opera complessiva un significativo criterio di sostenibilità urbana. Nella rigenerazione

complessiva dell'area, inoltre, un'attenzione particolare è stata data alla messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti pedonali.

LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Per un'altra decina di giorni, quindi, la viabilità sarà modi-



L'assessore Ivano Marchiol

L'intervento si è reso necessario a causa di cedimenti e infiltrazioni

All'imbocco della strada sarà realizzata una nuova aiuola dotata di alberature

ficata, con restringimenti, limiti di velocità su viale Europa Unita, e divieti di sosta lungo il tratto che va da piazzale D'Annunzio a via Roma, segnalati sulla carreggiata.

IL DISAGIO DEI COMMERCianti

«Ora qui è un deserto, e viale Europa Unita è un cumulo di macerie» lamenta ancora Bledar, che da 14 anni gestisce la pizzeria e rosticceria in via Roma. «Il problema è che in questa zona i cantieri sono continui, ormai se ne conta uno ogni sei mesi, ed è impattante per chi lavora prevalentemente su clientela di passaggio» prosegue, giudicando piuttosto incoerente il modo operando delle istituzioni cittadine: «Prevedono lavori sulla strada che proseguono per settimane e non avvisano preventivamente i commercianti, mentre per una partita di calcio (si riferisce alla Supercoppa Uefa del 13 agosto, ndr.) emanano un'ordinanza con regole così restrittive da mandarci in perdita». Non solo l'impossibilità di vendere alcolici: «Abbiamo dovuto dotarci dei bicchieri di plastica e offrire servizi in più, e poi

non si è visto mezzo controllo, oltre ai pochi clienti». Su posizioni analoghe, Luigi Armano, proprietario di due locali nella stessa via: «A causa della chiusura stradale, abbiamo perso tra il 20 e il 30 per cento del fatturato» dichiara, domandandosi perché «questi lavori non vengano svolti di notte, come accade altrove in città».

LE PAROLE DELL'ASSESSORE

Ivano Marchiol, titolare comunale della viabilità, assicura che «i lavori stanno procedendo nei tempi previsti e si concluderanno entro il 15 settembre». L'intero intervento sul piazzale della stazione, precisa ancora l'assessore, «ha rispettato il cronoprogramma e non ha intralciato i vari eventi previsti, a partire dalla Supercoppa, con l'obiettivo di ridurre al minimo le criticità». Le quali, purtroppo, fanno parte del gioco: «Vogliamo proseguire con la manutenzione e la riqualificazione di diverse zone della città, e ciò comporta inevitabilmente la presenza di cantieri e di qualche disagio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

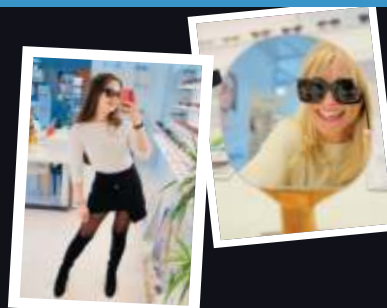


TI ASPETTIAMO IN NEGOZIO

Via della Stazione, 71
Manzano (UD)

0432 754992 SEGUICI SU

BENESSERE IN VISTA



IL COMITATO

Oggi vertice
in prefettura

Dopo la violenta lite scoppiata, venerdì scorso, alla Casa dell'Immacolata e dopo i tanti episodi di degrado registrati, anche nei giorni scorsi, in città, il prefetto di Udine, Domenico Lione, ha convocato per questa mattina il Comitato per l'or-

dine e la sicurezza pubblica. All'ordine del giorno, la gestione dei minori stranieri non accompagnati in città e in provincia. A chiedere un incontro urgente, nei giorni scorsi, era stato anche il sindaco, Alberto Felice De Toni, che aveva rivolto un

appello proprio al prefetto per capire cosa si può fare in più rispetto a uno sforzo già notevole da parte delle forze dell'ordine e del Comune per contrastare una situazione che molti definiscono preoccupante. Il sindaco del capoluogo friulano ha

evidenziato la gravità di alcuni episodi che si sono verificati, nei giorni scorsi, nei parchi cittadini e nelle aree limitrofe a Borgo Stazione. De Toni ha sottolineato anche la difficoltà dei sindaci a gestire l'emergenza.—

Il quartiere delle Magnolie



Residenti e commercianti parlano di una situazione migliorata
«Meno furti e spacciatori, ma non bisogna abbassare la guardia»

Vigilanza aumentata,
controlli ed esercito
«Borgo stazione
adesso è più sicuro»

LE VOCI

Che sia merito del rafforzamento dei controlli, o che semplicemente la criminalità sia migrata altrove, la percezione di chi vive e lavora in Borgo stazione è di un quartiere più sicuro. Sia come sia, a parlare sono i commercianti di via Roma e via Leopardi, e anche qualche residente: «Rispetto a un paio d'anni fa, quando le zuffe erano all'ordine del giorno, oggi gli episodi di violenza sono meno frequenti e ci sentiamo più tranquilli nella quotidianità del lavoro» dicono quasi all'unanimità.

«La presenza dei militari che presidiano la zona – riflette Hysko Bledar – ha ridotto furti e spaccio». L'ipotesi che la criminalità si sia semplicemente spostata in altre zone della città, a partire dai parchi, è caldeggiata da tanti colleghi di Bledar: «I visi sono sempre gli stessi, li conosciamo – dice Luigi Armano, titolare di un bar e di un ristorante in via Roma – e, lavorando qui da sette anni, posso dire che c'è stato un miglioramento, grazie ai controlli incrementati, alla presenza costante delle forze dell'ordine e dei militari». Non sono poche, effettivamente, le pattuglie



Una volante della polizia in Borgo stazione / FOTO PETRUSSI



Hysko Bledar



Luigi Armano

che, nel giro di una mattinata, passano a vigilare per le vie del borgo.

Non troppo gradita, invece, la «retata» che qualche sera fa ha sorpreso via Roma: «Capiamo che fosse un controllo straordinario e che le forze dell'ordine debbano svolgere il loro lavoro – continua Armano – ma quella sera la via si è svuotata e tanti clienti li abbiamo persi». Il danno «rischia di diventare anche d'immagine, oltre che economico, se episodi simili avvengono in modo sistematico». Dal punto di vista di Armano, e non solo dal suo, servirebbero provvedimenti ancora più incisivi: «Chi sbaglia deve pagare» chiosa Antimo Castellone, tornato a vivere a Udine dopo 23 anni all'estero. «La zona oltre la ferrovia è invivibile, con l'ex dopolavoro che è diventato un supermercato della droga aperto 24 ore su 24: lì si verificano spesso risse, con lanci di oggetti e bottiglie, furti di biciclette, scontri tra gruppi di ragazzi pure molto giovani». Un antidoto a tutto questo? «Secondo me è importante che i cittadini facciano sentire la propria voce, costituendo comitati di quartiere che contrastino azioni simili» precisa Castellone, ricordando che «fino a pochi anni fa la nostra città era un modello di legalità e rispetto, concetti che oggi si stanno perdendo».

A servire i tavolini del bar che affaccia su piazza della Repubblica, Wang, lì da 12 anni, apprezza «la maggiore tranquillità dell'ultimo periodo, raggiunta grazie ai provvedimenti di questura e sindaco». A pochi metri di distanza, Marco Ni, titolare della tabaccheria di via Roma, concorda con lui: «C'è indubbiamente meno criminalità, almeno nelle vie principali e in orari lavorativi, ma bisogna ancora fare molto» commenta, suggerendo di incrementare le azioni di controllo a sorpresa. —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cartelli che indicano la nuova viabilità in via Roma / FOTO PETRUSSI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Cooperazione tra istituzioni
Toffano incontra il questore

L'assessore comunale alla Polizia locale Rosi Toffano, ieri, ha incontrato il nuovo questore di Udine, Pasquale Antonio De Lorenzo. L'importante incontro istituzionale si è svolto alla presenza del vicario Leonardo Boido.

Il colloquio ha rappresentato un'occasione significativa per consolidare il rapporto di collaborazione tra l'amministrazione comunale udinese e la questura di

Udine, nella prospettiva di un'azione sempre più coordinata a tutela della sicurezza urbana.

L'incontro è stato contraddistinto da un confronto aperto, trasparente e concreto, durante il quale sono stati affrontati non solo i temi generali della sicurezza cittadina, ma è stato possibile anche riportare al questore alcune segnalazioni specifiche provenienti dai consigli

di quartiere partecipati e delle segnalazioni quotidiane raccolte dall'assessora delegata e dalla polizia locale, che richiedono attenzione.

«È stato un incontro molto interessante e proficuo – ha dichiarato l'assessore comunale Rosi Toffano – e ringrazio il questore De Lorenzo per la sua disponibilità. Ci ha permesso di condividere in maniera diretta e co-

struttiva le problematiche più sentite, non solo sul piano generale, ma anche su alcuni casi specifici emersi in città. Abbiamo ribadito – ha aggiunto ancora l'assessore comunale Toffano – la nostra piena disponibilità a collaborare con la Questura e con tutte le forze dell'ordine, convinti che solo attraverso una sinergia istituzionale forte e trasparente sia possibile dare risposte efficaci e concrete alla comunità».

Dal confronto è emersa anche la comune volontà condivisa di proseguire lungo la strada della cooperazione e della condivisione, con l'obiettivo di costruire un modello di sicurezza urbana che sappia coniugare pre-



L'assessore comunale Rosi Toffano assieme al questore De Lorenzo

venzione e vicinanza ai cittadini.

Il questore De Lorenzo si è insediato lo scorso 1° agosto. Il dirigente Superiore della polizia di Stato, laureato in Giurisprudenza alla Sa-

pienza di Roma, è entrato in polizia nel 1991. Dal 2 ottobre 2023 fino al 31 luglio 2025 ha ricoperto l'incarico di questore della provincia di Prato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIANIFICAZIONE

Udine pedala verso il domani Piano milionario per le ciclabili

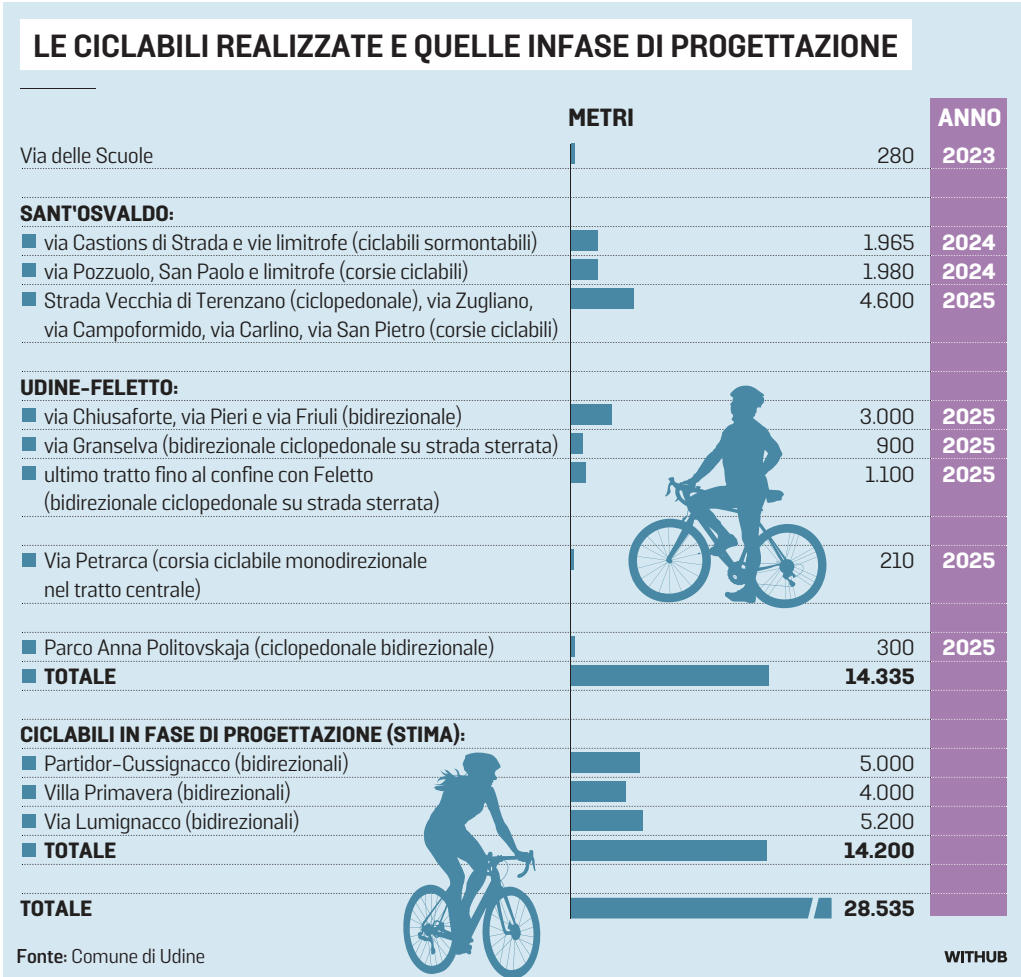
Già approvati progetti per decine di chilometri, alcuni si spingono nell'hinterland
Tra le idee principali c'è il collegamento tra piazzale D'Annunzio e Cussignacco

Anna Rosso

Udine pedala verso il futuro: la rete di piste ciclabili si allunga come un reticolo verde che, tratto dopo tratto, sta ridisegnando la mobilità cittadina. Dopo aver conquistato il centro e i quartieri più vicini, l'asfalto riservato alle due ruote si spinge verso sud e verso est e ovest, cucendo insieme nuove tratte che promettono di rendere la città più sostenibile, sicura e connessa. Ne abbiamo parlato con l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol che ieri, con il sindaco, ha inaugurato una nuova ciclabile nella zona Nord.

VERSO SUD: DAL CENTRO A CUSSIGNACCO

«È stato approvato il progetto preliminare per collegare piazzale D'Annunzio con Cussignacco – illustra l'assessore –, passando per via Nodari e per il Partidor. Grazie ai sottopassi ciclopedonali di piazzale D'Annunzio, si supererà la ferrovia e si arriverà alla zona 30 che da via della Cernaia attiva in via Melegnano. Si proseguirà nel parco Alpi tramite un nuovo collegamento (e possibili percorsi esterni), per continuare in via della Madonnetta, dove sarà mantenuto l'attuale assetto stradale, ma con dispositivi "calmatraffico". Si continuerà lungo via Nodari, su carrarecce esistenti e nuovi tratti su fondo naturale, passando tra aree agricole fino a via del Partidor e poi lungo via dei Tre Galli per terminare in piazza a Cussignacco, con interventi infrastrutturali di moderazione del traffico e condivisione dello spazio in sicurezza dentro una zona 30 rinforzata, ove non



possibile definire percorsi ciclabili esclusivi».

SEMPRE A SUD: VIA LUMIGNACCO

A Sant'Osvaldo è stata realizzata una via ciclabile che costeggia la roggia tra via Calatafimi, via Castelfidardo e via Gervasutta, terminando di fronte alla sede ospedaliera. «Il percorso è fondamentale – sottolinea Marchiol – perché collega la zona 30 residenziale di via Magenta con l'ospedale Gervasutta da una parte e con il ring ur-

bano e la stazione ferroviaria dall'altra. E anche perché, grazie alla futura creazione di un collegamento ciclabile che attraverserà l'ex caserma Piave, si congiungerà alla futura pista ciclabile Udine-Cagnacco, da sviluppare lungo via Lumignacco, il cui progetto definitivo è quasi ultimato».

VERSO EST: PROGETTO CON 4 COMUNI

Passi avanti anche per il progetto della ciclabile che collegherà, lungo il tracciato della

statale, Udine con Cividale, passando per Remanzacco e Moimacco. «La ciclovia longobarda – riferisce ancora l'assessore – è un bel progetto che nasce dall'accordo di quattro comuni - (Udine, Cividale, Moimacco e Remanzacco) attraverso la partecipazione a un bando regionale sovracomunale con l'obiettivo di realizzare percorsi casa-lavoro per 8 milioni. I lavori a Udine riguarderanno gli attraversamenti nella zona della stazione del treno

e della fermata dei bus a San Gottardo, per congiungersi al guado del Torre. È un percorso di ampio respiro che punta in futuro a ottenere risorse per migliorare la viabilità dei quartieri e per realizzare un ponte ciclopedonale sul Torre».

VERSO OVEST: UDINE - VILLA PRIMAVERA

È stata trovata una soluzione anche per un percorso ciclabile chiesto da anni dai cittadini: il collegamento Udine-Villa Primavera. Il Comune ha siglato una convenzione con il Cafc (cioè l'ente gestore per conto del Comune del collettore e del collegamento fognario del Comune di Pasion di Prato, che attualmente passa dentro una struttura, un collettore scatolare, che sormonta l'autostrada). Grazie a tale accordo, la pista ciclabile potrà passare al di sopra del collettore scatolare per le acque lungo tutto il tratto dal quartiere di San Rocco fino a Villa Primavera, costeggiando i binari del treno e passando sopra la tangenziale e l'autostrada. Sarà un percorso più lineare per i ciclisti ed è prevista la copertura dell'ultimo tratto scoperto del collettore con una struttura leggera in acciaio a griglia chiusa, sia come parapetto a protezione dei ciclisti sia per impedire di gettare oggetti dal ponte sull'autostrada. Il percorso inizierà da San Rocco, dall'attuale pista ciclabile di via Sabbadini, proseguirà in via Joppi, via della Valle fino a via Galliano, imboccherà la parte coperta del collettore scatolare da via Galliano fino alla zona di via Licurgo Zannini, costeggiando i binari del treno. E continuerà sulla parte del collettore che sarà coperta, fino a sormontare l'autostrada. E arriverà a Villa Primavera, nell'area della piscina, attraverserà il Cormor in corrispondenza della passerella di accesso al depuratore di Pasion di Prato e poi continuerà attraverso il sottopasso in fondo a via Napoleonica al confine con Pasion di Prato e Campoformido. «Sono tutti collegamenti strategici – conclude Marchiol – tra le abitazioni, i luoghi di lavoro, gli istituti scolastici e gli altri luoghi rilevanti dal punto di vista sociale ed economico». —

SERVIZIO PUBBLICO

Bike sharing In sette mesi 27.500 corse a noleggio



Un mezzo del bike sharing

Sempre più udinesi scelgono il bike sharing. Nei primi sette mesi dell'anno, i noleggi hanno superato quota 27.500, con una netta prevalenza delle e-bike (18.033 utilizzi) rispetto alle biciclette tradizionali (9.527). Un trend in costante salita: dai 1.123 noleggi di gennaio si è passati agli oltre 8.400 di luglio, complice anche la stagione abbastanza favorevole e il progressivo ampliamento della rete ciclabile cittadina. Giugno e luglio sono stati i mesi record, con oltre 14.300 utilizzi complessivi. Un risultato che, secondo l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol, «conferma l'interesse crescente dei cittadini verso una mobilità più sostenibile. I numeri sul bike sharing sono molto interessanti e dimostrano che siamo sulla strada giusta». Ma il vero salto potrebbe arrivare con i dati di agosto, ancora in elaborazione: le prime stime parlano di circa 3.000 noleggi a settimana, che significherebbero oltre 10 mila utilizzi in un solo mese. Una spinta ulteriore verso una Udine sempre più sostenibile e a misura di bicicletta. —

ZONA NORD

Dall'ospedale a Feletto Inaugurato il percorso che unisce due comuni

Nella zona nord di Udine c'è un nuovo percorso ciclabile che collega il polo scientifico-universitario con l'ospedale e, andando verso nord, con Feletto Umberto. L'infrastruttura è stata inaugurata ieri dal sindaco Alberto Felice De Toni, dall'assessore Ivano Marchiol e dall'architetto Paolo Bon che, partendo dall'incrocio tra via Leonacco e via Feletto, l'hanno percorsa in sella alle bici elettriche del bike sharing.

Il nuovo tratto è pensato per studenti, lavoratori e cittadini che ogni giorno scelgono la bicicletta come mezzo di spostamento. Con i suoi 2,5 chilometri

di pista bidirezionale, il tracciato è un tassello fondamentale della rete ciclabile cittadina, capace di connettere i quartieri della zona nord, l'ospedale civile e il polo dei Rizzì e allo stesso tempo la città con i territori dell'hinterland.

In via Chiusaforte è stato introdotto un tratto ciclabile a doppio senso che culmina nella prima rotonda di Udine che prevede uno spazio di precedenza – indicato sull'asfalto con un percorso rosso – al passaggio delle biciclette. Proseguendo, su tutta via Pieri è stata realizzata una nuova pista ciclabile, accompagnata da una fermata del bus accessibile e

da nuove alberature. Entrando in aree più residenziali, in via Friuli le due corsie ciclabili ricavate sulla carreggiata interna si integrano con una seconda rotonda ciclabile all'incrocio con via Buia, mentre in piazzale Angelo Meriggi la viabilità è stata ripensata per migliorare la sicurezza degli inserimenti veicolari e garantire attraversamenti pedonali e ciclabili accessibili a tutti.

Procedendo verso nord, il nuovo tracciato attraversa via Gran Selva e via Leonacco con un percorso immerso nel verde in fondo naturale, che prosegue fino a via Feletto grazie a un attraversamento protetto



La pista ciclabile inaugurata ieri collega la zona dell'ospedale fino a Feletto Umberto / FOTO PETRUSSI

della trafficata arteria. L'ultimo segmento si snoda attraverso la campagna e conduce fino al sottopasso ciclopedonale di via Pascats, permettendo di raggiungere direttamente Feletto Umberto. L'intero itinerario è accompagnato da una segnaletica orizzontale e verticale

le chiara e ben visibile, pensata per garantire sicurezza e intuitività nell'uso. Il progetto ha beneficiato di finanziamenti diversificati per un importo complessivo che va poco oltre i 500 mila euro.

Il sindaco esprime la sua soddisfazione: «Questo collega-

mento ciclabile è un investimento sulla qualità della vita dei cittadini e sull'ambiente. Udine vuole essere una città aperta, sostenibile e attenta alle esigenze di chi sceglie forme di mobilità alternative all'auto».

LA VISITA

Salvini torna in città Dreosto: preavviso di sfratto per De Toni

Domani il leader della Lega inaugura la sede del Carroccio
Replica del dem Cainero: «Pensino a risolvere i problemi»

Mattia Pertoldi

Matteo Salvini si appresta a ritornare in città. Il ministro delle Infrastrutture – ma in questo caso soprattutto leader nazionale della Lega – sarà infatti domani a Udine alle 11 per inaugurare, ufficialmente, la nuova sede regionale del Carroccio. Gli ex padani, in realtà, hanno aperto da tempo gli uffici di via Aquileia, lasciando allo stesso tempo la storica sede di Reana del Rojale, ma è chiaro che per il battesimo vero e proprio attendano il loro segretario. Anche per avviare, idealmente, la lunga campagna elettorale che porterà Udine alle elezioni Comunali del 2028.

«L'apertura della sede – spiega il segretario regionale del movimento, il senatore Marco Dreosto – conferma il radicamento della Lega sul



Il leader della Lega Matteo Salvini e il segretario Fvg Marco Dreosto

territorio e la crescita costante del movimento in tutta la regione. Udine, in questo contesto, diventa il fulcro della nostra azione politica e il simbolo di una Lega che vuole essere sempre più vicina ai cittadini».

Da qui, quindi, Dreosto entra nel dettaglio di quello che sarà, almeno parzialmente, il leit motiv del Carroccio nei prossimi due anni e mezzo. «La città vive gravi problemi di sicurezza che l'amministrazione comunale continua a ignorare – sostiene il senatore di Spilimbergo –, lasciando la popolazione senza risposte e per il sindaco Alberto Felice De Toni questo appuntamento rappresenta un vero e proprio preavviso di sfratto. Con la nuova sede e la presenza del nostro numero nazionale, la Lega dimostra di essere radicata, determinata e pronta a raccogliere le future sfide per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Pronta la replica del capogruppo comunale dem Iacopo Cainero. «A Udine la Lega ha avuto la sua occasione e ha perso – sostiene –. Con buona pace di Dreosto, non è Salvini a eleggere il sindaco di Udine, ma i cittadini che hanno già detto un secco “no” alle politiche fallimentari della giunta Fontanini. Soprattutto Udine non ha nessun bisogno che Salvini e i suoi vengano a fare sciacallaggio sulla sicurezza, piuttosto con la Regione e il Governo con Piantadosi si occupino di fare la loro parte senza polemiche inutili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCO ALL'AMMINISTRAZIONE

Il meloniano Croatto «Punire chi delinque e fermare lo spaccio»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Gianni Croatto, denuncia quello che, almeno a suo dire, è un atteggiamento di totale disimpegno dell'amministrazione comunale sul tema della sicurezza cittadina. E nel lanciare la sua accusa alla giunta e maggioranza di centrosinistra porta ad esempio gli ultimi casi di cronaca.

«Il sindaco continua a volersi lavare le mani sulla questione sicurezza a Udine – sostiene – rifiutandosi di esercitare il suo ruolo istituzionale nei confronti del prefetto e del questore. È inaccettabile che, mentre la città sprofonda nell'insicurezza, il primo cittadino del capoluogo friulano non richieda con fermezza un impegno straordinario da parte delle autorità competenti per risolvere le problematiche che affliggono i nostri quartieri. La situazione alla Casa dell'Immacolata è emblematica di questo disinteresse. Il prefetto, in quanto rappresentante dello Stato sul territorio, deve essere sollecitato a intervenire con decisione. Il sindaco

ha il dovere di pretendere la chiusura immediata di queste problematiche, dimostrando polso fermo e imponendo il rispetto delle regole».

Croatto, nel suo affondo, va anche oltre. «Non è più tollerabile – prosegue – che soggetti immigrati compiano atti illeciti indisturbati, sia in centro città che nella zona della stazione ferroviaria, nei parchi cittadini e in molte altre aree. I cittadini di Udine sono esasperati e chiedono interventi concreti, non parole vuote. È ora di finirla con questo lassismo. È necessario avere a cuore le regole e garantire che chi non le rispetta riceva la giusta punizione. Non possiamo permettere che Udine diventi una città con un'alta diffusione di spaccio e, purtroppo, di consumo di sostanze stupefacenti. Fratelli d'Italia continuerà a battersi per una città più sicura e per un'amministrazione che abbia il coraggio di affrontare i problemi reali dei cittadini, senza nascondersi dietro competenze altrui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTIONE E INCLUSIONE

Minori stranieri, Legacoop: «Puntare su centri piccoli»

Il tema delle comunità per minori stranieri non accompagnati è all'ordine del giorno del dibattito regionale negli ultimi mesi. Le recenti criticità in alcune strutture – come alla Casa dell'Immacolata – hanno riaperto una riflessione all'interno dei gestori, degli enti locali e dell'amministrazione regionale, in particolare con l'assessore Pierpaolo Roberti che ha minacciato il taglio dei fondi in quelle strutture che non controllano gli ospiti.

LegacoopSociali Fvg, in rappresentanza delle cooperative

sociali Duemilauno Agenzia Sociale, Coop. Acli, Coop. Lybra, Coop. La Quercia, Coop. Prisma «condivide l'importanza che i percorsi di inclusione dei minori non possano determinare situazioni di insicurezza e ordine pubblico a danno della cittadinanza – commenta il presidente Paolo Felice –. Al contempo ci teniamo a sottolineare come, affinché i percorsi di integrazione dei minori siano realmente tali, è fondamentale che le strutture di accoglienza abbiano dimensioni ridotte (la media delle comuni-

tà delle associate a LegacoopSociali si aggira attorno alle 20 presenze ndr) sia per ridurre l'impatto sociale sui territori e sia per consentire una migliore gestione della vita comunitaria».

Se, prosegue Felice «come impone la normativa attuale, queste comunità devono prevedere un intervento educativo svolto da un'équipe multidisciplinare che guida il minore in un percorso di crescita personale e sociale, favorendone la progressiva integrazione sociale e socioculturale, la re-

sponsabilizzazione e l'autonomia», gli sforzi delle istituzioni e dei soggetti gestori «devono andare nella medesima direzione in un'ottica di corresponsabilità: ben vengano le verifiche da parte degli enti locali, oltre a incontri sui territori, utili per una conoscenza delle strutture e delle complessità che vengono affrontate dagli operatori per promuovere reali percorsi di integrazione al cui interno il lavoro educativo ha un ruolo fondamentale».

Evidenziando come spesso i minori stranieri non accompagnati siano confusi con i minori stranieri residenti, «è da rilevare – conclude il presidente di LegacoopSociali Fvg – la necessità di individuare una strategia condivisa per le criticità nell'accoglienza di minori che presentino particolari criticità e fragilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCOGLIENZA

Fedriga: servono fondi Ne parlerò con Roma

La situazione dei minori stranieri non accompagnati è, prima di tutto, un problema economico, come peraltro denunciato dal sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Ne è convinto Massimiliano Fedriga che, tra l'altro, ha assicurato di voler affrontare la questione con il Governo.

«Oggi c'è un evidente problema legato alle risorse – ha detto il presidente della Regione –. Stiamo interlocuendo con il Governo perché è un problema a livello nazionale, non sol-

tanto regionale, e ci auguriamo ovviamente che si trovino le coperture per rispondere non a una promessa futura, ma passata, a livello nazionale, fatta ai Comuni, che oggi si trovano in una situazione di estrema e oggettiva difficoltà dal punto di vista economico, per quanto riguarda questo settore dell'accoglienza. Sentirò il Governo, sollecitando anch'io una risposta, che mi sembra quantomai necessaria e urgente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Sabato c'è lo Sbaracco Coinvolte 85 aziende

Il quadro degli aderenti allo Sbaracco in provincia di Udine è definitivo. E Confcommercio lo rende noto, informando che sono 85 le aziende protagoniste del “fuoritutto” del commercio in programma sabato, con capi e articoli in sconto fino all'80%.

Udine fa la parte del leone con una trentina di ditte iscritte, ma è coperta larga parte del territorio: da Tarvisio a Lignano, da Villa Santina a Latisana, da Codroipo a

San Daniele. «Una formula che unisce una volta ancora montagna e mare, centri grandi e piccoli», sottolinea il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Alessandro Tollon ricordando, con il presidente mandamentale Rodolfo Totolo, che Sbaracco «offre ai commercianti la possibilità di svuotare i magazzini e proporre gli ultimi capi estivi a prezzi straordinari, allestendo corner espositivi all'interno e

all'esterno dei negozi» e sottolineando nello specifico del capoluogo «l'importante collaborazione su promozione e merchandising del Distretto del commercio udinese».

Coinvolti nell'iniziativa sono negozi di abbigliamento e calzature, ma anche, tra gli altri, profumerie, mercerie, spaccio occhiali. Gli aderenti potranno applicare sconti ancora più vantaggiosi rispetto a quelli attuali, scegliendo liberamente la percentuale di ribasso. Per le adesioni dell'ultima ora non sarà possibile esporre la merce all'esterno su suolo pubblico, ma Confcommercio assicurerà la promozione dell'evento sui canali ufficiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVA BARTOLINI

Calcinacci giù dal tetto In azione i pompieri

Vigili del fuoco in azione, ieri mattina, in riva Bartolini, a Udine. Con un'autoscala i pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza la parte terminale di un edificio dai calcinacci. Vietato l'accesso al marciapiede sottostante per i pedoni. Sul posto la polizia locale.



La protesta

Allarme dei dipendenti dei servizi sociali

«Servono assunzioni»

Appello di un gruppo di lavoratori ai sindaci dell'Ambito del Friuli centrale
La presidente Del Fabbro: facciamo fatica a trovare assistenti ed educatori

Anna Rosso

C'è «la carenza di personale» al centro della «grave situazione del Servizio sociale dell'Ambito territoriale Friuli Centrale» descritta da un gruppo di dipendenti che, con un documento scritto, ha deciso di chiedere alle istituzioni «di assumersi le proprie responsabilità e di intervenire per risolvere concretamente le criticità denunciate».

La lettera è indirizzata al presidente dell'assemblea dei sindaci, ai sindaci e agli assessori ai servizi sociali dei Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pozzuolo, Pradamano, Tavagnacco e Udine, all'assessore al personale del Comune di Udine, al dirigente dell'Ambito, al dirigente delle Risorse umane, al Servizio prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, all'Ordine degli assistenti sociali e alle organizzazioni sindacali. Seguono una quarantina di firme.

Il servizio sociale professionale dell'Ambito territoriale, come si legge nella lettera, è così composto: «56 assistenti sociali, dei quali attualmente presenti in servizio 46 (sette sono assenti per maternità, tre sono per malattia lunga). Dei 46 effettivamente presenti: due sono posizioni organizzative; cin-



AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE
L'ASSEMBLEA DEI SINDACI CHE A FEBBRAIO HA ELETTO DEL FABBRO

L'assessore Zini: fissaremo a breve un incontro per verificare le possibili soluzioni e alternative

que rivestono ruoli di coordinamento (referenti d'area e progetti); due sono assegnati all'Ufficio di piano; Ne consegue che sul territorio operano 37 assistenti sociali di cui: cinque sono part-time per cause connesse alla conciliazione famiglia-lavoro e ciò impatta come un dipendente in meno; uno con limitazioni parziali rispetto al contatto con l'utenza. Ne discende che a regime (full-time e senza limitazioni)

operano concretamente 31 assistenti sociali sul territorio».

Tale situazione, secondo chi scrive, comporta «la sempre maggiore impossibilità da parte del Servizio di garantire la presenza territoriale e la risposta ai bisogni portati dalla comunità (per esempio, a oggi risultano 35 situazioni con decreto da parte dell'autorità giudiziaria senza alcuna assegnazione di professionisti e, da gennaio ad oggi, 102 richieste

ricevute da parte delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria)». E ancora: «La necessità di raggiungere obiettivi in condizioni di forti limitazioni ed elevato carico di lavoro, conducono a condizioni di rischio di stress, pressioni sul lavoro (anche politiche) e burn-out. Nell'ultimo anno sono state riscontrate alcune assenze legate a tale problematica e, a conferma di ciò, risulta che il servizio di supporto psicologico attivato dal Comune di Udine per assistenti sociali e polizia locale ha visto una prevalenza di richieste provenienti da assistenti sociali».

Le richieste dei dipendenti sono chiare: per esempio «la pianificazione di assunzioni stabili e di sostituzioni temporanee a di lungo respiro; l'ampliamento della pianta organica; la concessione dell'orario libero per gli assistenti sociali; l'individuazione di sedi sicure e adeguate allo svolgimento del lavoro professionale». «Sicuramente ci rendiamo disponibili, come Personale del Comune di Udine - anticipa l'assessore Andrea Zini - a organizzare un incontro, in cui sarà presente anche la dirigente dell'Ambito, per esaminare i contenuti che sono prevalentemente di carattere organizzativo. Quando? Presumo che si terrà all'inizio della prossima settimana».

«La convenzione che abbiamo siglato per il prossimo quinquennio per quanto riguarda il personale - spiega la presidente dell'Assemblea dei sindaci Giulia Del Fabbro - poneva già attenzione al mantenimento della presenza sul territorio in particolare degli assistenti sociali. C'è attenzione al tema del personale, in questo momento, come per altri profili che interessano il settore pubblico, c'è un grosso turnover in questo momento. Inoltre, in generale, nonostante gli sforzi e i concorsi, si fa fatica a reperire sul mercato del lavoro tutto il personale di cura, come appunto gli assistenti e gli educatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA DA CA' FOSCARI

Il direttore generale dell'Ateneo è Rizzetto



Gabriele Rizzetto

Gabriele Rizzetto, 52 anni, è il nuovo direttore generale dell'università. È stato nominato dal Cda su proposta del rettore uscente Roberto Pinton. Prenderà servizio a gennaio e resterà in carica tre anni. Succede a Massimo Di Silverio, che ha ricoperto il ruolo per 12 anni, e a Fabio Romanelli, dirigente dell'Ateneo che gli è temporaneamente subentrato nel ruolo fino all'insediamento del nuovo direttore generale. Rizzetto, lombardo di nascita, ma veneto di adozione, vanta 25 anni di esperienza nel settore universitario.

Attualmente è direttore generale all'università Ca' Foscari Venezia (da gennaio 2021). Il nuovo direttore generale è stato selezionato tra 37 candidati, di cui 14 sono stati ammessi al colloquio orale: dei cinque che si sono presentati, ne sono stati scelti tre per il colloquio finale con il rettore. «Sono fiducioso che il dottor Rizzetto saprà affrontare con competenza gli aspetti manageriali del suo ruolo - ha detto Pinton - individuando le peculiarità della nostra università e valorizzandola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO PER ASSOCIAZIONI, PARROCCHIE, PRO LOCO

Eventi culturali durante il Natale

Fondi fino a 5 mila euro a progetto

Il Comune ha pubblicato il bando e le linee guida per l'assegnazione di contributi ad hoc destinati all'organizzazione di attività culturali durante il periodo delle festività natalizie.

L'avviso è rivolto a soggetti culturali, associazioni di volontariato, parrocchie e pro loco, con l'obiettivo di animare la città e i quartieri tra il 15 novembre e il 15 gennaio del prossimo anno, promuovendo la cultura come occasione di incontro, relazione e inclusione.

L'amministrazione comunale intende così offrire opportunità di crescita personale e collettiva, diffondere la cultura come strumento di socialità e rendere acces-

sibili a tutti eventi di qualità. In particolare, si vuole dare spazio a iniziative che sappiano valorizzare l'intera città, comprese le periferie, con una programmazione diffusa.

Saranno ammesse manifestazioni e rassegne culturali, spettacoli di teatro, musica, cinema e danza, progetti legati alla cultura locale ed etnografica, espressioni artistiche e iniziative multimediali. Non saranno invece finanziate attività espositive né quelle riservate esclusivamente a tesserati. Le attività dovranno essere gratuite o a costo calmierato, dando così modo a più cittadini possibile di prendervi parte.



Luci natalizie in via Mercatovecchio, nel centro storico della città

Lo stanziamento complessivo ammonta a 65 mila euro, con un tetto massimo di 5 mila euro per progetto (fino all'80% delle spese ammissibili).

La selezione avverrà sulla base di criteri che premieranno la qualità artistica, la capacità organizzativa, l'impatto sul territorio e sul pubblico, la creatività, la valorizzazione delle lingue minoritarie e del patrimonio culturale friulano, oltre all'attenzione a inclusione, accessibilità e sostenibilità.

Spiega l'assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone: «Il Natale non è soltanto una ricorrenza religiosa, ma un'occasione per rinsaldare i legami comunitari e sentirsi parte di un'unica umanità. Con questo bando - ha chiarito - vogliamo sostenere progetti che facciano della cultura uno strumento di condivisione, solidarietà e innovazione sociale, valorizzando la ricchezza di tutte le espressioni culturali della nostra città», ha chiuso l'esponente

della giunta De Toni.

Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale c'è la volontà di ripensare al periodo natalizio non tanto come simbolo di un consumismo sfrenato e come semplice corsa ai regali, bensì come un'occasione per l'intera comunità di rinascita e di rinnovamento attraverso una serie di eventi condivisi e accessibili, da proporre sull'intero territorio cittadino.

Le domande per poter aderire al bando potranno essere presentate fino al 30 settembre agli uffici del Protocollo comunale, tramite l'invio di una pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.udine.it, oppure attraverso l'invio di una raccomandata (che dovrà pervenire entro la scadenza del bando). Rispetto al bando dello scorso anno, il Comune ha messo a disposizione un plafond leggermente ridotto: dai 72 mila dello scorso anno si è passati a 65 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Il pronipote del senatore Pecile «Quel platano aveva 145 anni»

Francesco è discendente della famiglia cui si deve il nome del largo cittadino
«L'albero tagliato dal Comune era stato voluto dal mio bisnonno nel 1880»

Simone Narduzzi

«Quella tagliata nei giorni scorsi era l'ultima pianta del parco di casa nostra». Il riferimento è al platano rimosso, nei giorni scorsi, da largo dei Pecile. La protesta, pacata, ormai rassegnata, arriva per voce di Francesco Pecile, 86 anni, fra i discendenti dell'omonima, storica casa a cui largo dei Pecile deve il suo nome. Il parco – racconta – andava dalla chiesa di San Pietro Martire fino alla zona in cui oggi sorge il Quinto recinto. La roggia divideva il parco in due, mentre l'attuale collinetta ospitava un laghetto, con tanto di gazebo».

A volere quell'opera era stato il senatore Gabriele Luigi Pecile, bisnonno di Francesco: «L'aveva commissionata all'architetto Andrea Scala, che era rinomato nel settore. Parliamo del 1880: l'albero tagliato, quindi, aveva più di 140 anni». I ricordi, quindi, si mescolano alla nostalgia: «Con mio fratello andavo a giocare con le barchette nella roggia. Il palazzo in cui abitava Gabriele Luigi era uno di quei palazzoni in stile Liberty. Quando c'è stata la prima guerra mondiale, il palazzo fu occupato dagli austriaci. Fu poi dato alle fiamme, per cui andò a fuoco tutto l'archivio del mio bisnonno». Gli interni vennero poi rimessi a nuovo (il rogo non aveva danneggiato le strutture): «Insieme al senatore viveva anche suo figlio Domenico, che fu sindaco. L'altro suo figlio, Attilio, fu esploratore in Africa, insieme a Pietro Savorgnan di Brazza, che abitava in via Zanon: erano amici. Una volta buttato giù il nostro palazzo, è nato largo dei Pecile». Erano gli anni Sessanta, quelli del boom economico, del piano regolatore. Con il taglio di quel platano



Le operazioni di taglio del platano, l'interno dell'albero malato e una vecchia foto di palazzo Pecile

si chiude così un altro capitolo di storia cittadina. Sul tema, inoltre, è intervenuta anche la sezione di Italia Nostra di Udine stigmatizzando la decisione del Comune. «In considerazione delle motivazioni dell'abbattimento, riconducibili a patologie del fusto e delle radici – scrivono dal Consiglio direttivo dell'associazione – ci sentiamo di raccomandare ogni misura di carattere preventivo nella gestione del patrimonio arboreo anche sentendo i pareri di terzi, considerato che a

Udine è da anni attivo un eccellente corso di Scienze Agrarie, il servizio fitosanitario, i servizi regionali competenti in materia di alberi monumentali, lasciando il taglio come estrema ratio». Infatti, è il prosieguo dell'intervento «ci chiediamo se questa impennata di piante malate che sta assumendo un carattere di pandemia possa avere altre motivazioni oltre agli agenti patogeni, ad esempio molti lavori di scavo stradale tagliano radici e diverse am-

ministrazioni comunali italiane (citiamo Milano) prevedono una vigilanza apposita, inoltre ricordiamo che l'invasione delle asfaltature toglie spazio vitale agli alberi». Con il platano di largo dei Pecile tagliato negli scorsi giorni, è la chiosa finale «se ne va un presidio importante per la scena urbana e la salute pubblica, nessuna sostituzione potrà colmare la perdita, lo stesso vale per altre storiche piante: una prospettiva inaccettabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Zilli lascia l'Uccellis dopo sei anni Lavorerà a Roma

Laura Pigani

Si occuperà della scuola da un punto di osservazione privilegiato, quello del Ministero dell'Istruzione e del merito. Anna Maria Zilli ha lasciato la dirigenza dell'Uccellis (ora nelle mani di Fausto Senatore), di cui era alla guida da sei anni, per un nuovo incarico con scadenza triennale a Roma: da lunedì presta infatti servizio all'Ufficio III del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, che cura la direzione degli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione.

«Sono stati sei anni difficili – sottolinea Zilli – a causa anche dell'emergenza Covid, ma credo di aver contribuito a far sì che questo istituto di eccellenza sia riconosciuto anche a livello regionale, non soltanto nazionale e internazionale, per le progettualità messe in campo, con percorsi di sperimentazione avviati, uno fra tutti il liceo quadriennale di scienze umane, offrendo opportunità formative uniche. Siamo stati onorati dalla visita del ministro Giuseppe Valditara, a marzo, e abbiamo organizzato in regione le Convittadi, oltre a diversi corsi di formazione, e coordinato la rete nazionale dei licei classici europei di cui l'Uccellis è istituto capofila. Penso di aver lasciato un patrimonio che mi auguro possa proseguire: gli studenti e le famiglie se lo meritano. Sono soddisfatta di quanto è stato realizzato e ora mi impegnerò sotto un altro punto di vista».

Zilli ha sempre creduto che le reti tra istituti «siano risorse importanti per le scuole, un volano di confronto e crescita. Alla guida dell'Uccellis ho rivitalizzato la partecipazione all'Associazione nazionale istituzioni educative statali (Anies) di cui sono stata anche eletta presidente». Pri-



Anna Maria Zilli

Incarico triennale all'interno del Dipartimento che si occupa della formazione del personale scolastico

ma dell'Educando, ha retto per nove anni l'Isis Stringher (oltre ad altre reggenze a Udine e Gorizia) facendo partecipare l'istituto «a incontri ed eventi nell'ambito della Rete nazionale istituti alberghieri (Renaia)», di cui è stata anche presidente.

«Dal 1 settembre ho preso servizio a Roma. Ho partecipato a un avviso per la selezione di figure di supporto, in base alla legge sull'autonomia che consente questi distacchi e queste collaborazioni. C'è stato un iter concorsuale con una preselezione e quest'estate ho avuto conferma di poter rientrare nel novero dei posti banditi. Questo ha comportato una iniziale preoccupazione nella comunità scolastica, non avevo riferito la mia partecipazione e non contavo sulla rapidità dell'esito. È stata una sorpresa. Dopo una carriera nelle scuole, questa occasione va a completare il mio percorso professionale. Avrò una visuale delle scuole da un'avamposto privilegiato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE GIORNI
DI FESTA,
UN'EMOZIONE
CHE TI RESTA.

Seguici sui social:

coltelloinfesta

coltelloinfestamaniago



COLTELLO
IN FESTA

Maniago
6/7 settembre
2025



SCANSIONA
IL QR-CODE
e scopri il programma
della manifestazione

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE CONSEGUIMENTO
CQC MERCI - PERSONE
fino al 29 SETTEMBRE 2025

RINNOVO CQC MERCI PERSONE
fino al 28 NOVEMBRE 2025

NOVITÀ

PROROGATO CONTRIBUTO REGIONALE
CQC 50% - 80%
FINO AL 15 SETTEMBRE - PER INFO CHIAMACI

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
23 SETTEMBRE** ULTIMI POSTI!

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 20 SETTEMBRE** (sabati)

DAL 6 SETTEMBRE
Corso Conseguimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 -  328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO


Noleggio FURGONI PULMINI AUTO


NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

NUOVE PROMOZIONI 2025

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it  cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**CORSO INIZIALE CQC merci e persone
INIZIO 09 SETTEMBRE**

CORSO RINNOVO CQC
I SABATI DAL 13 SETTEMBRE PRESSO LA SEDE DI MARTIGNACCO

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

**AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a:  0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Fino al 16 settembre spazio alle conferme dei vecchi posti, poi variazioni e nuove adesioni

Stagione al teatro Giovanni da Udine Aperta la campagna abbonamenti

IL PROGRAMMA

Si è ufficialmente aperta al teatro Giovanni da Udine la campagna abbonamenti della 29ª stagione di prosa, musica, opera, operetta e danza. Fino al 16 settembre la fase sarà quella delle conferme, il 17 e 18 si passerà alle variazioni per aprire, da sabato 20, alle nuove sottoscrizioni dei biglietti stagionali.

Vasto il nuovo cartellone, che vedrà avvicinarsi sul palcoscenico personaggi dello spettacolo amatissimi dal grande pubblico – Ale e Franz, Simone Cristicchi, Filippo Dini, Drusilla Foer, Vanessa Gravina, Ottavia Piccolo, Massimo Popolizio, Emilio Solfrizzi, Giuseppe Zeno solo per citarne alcuni – compagnie di Danza come Les Ballets de Monte Carlo e star carismatiche come Natalia Osipova – orchestre sinfoniche di caratura internazionale e direttori quali Daniele Gatti, sir John Eliot Gardiner, sir András Schiff o i pianisti Lilya Zilberstein, Ivo Pogorelich e Pierre-Laurent Aimard. Ses-



Al Giovanni da Udine si esibirà la superstar del balletto Natalia Osipova, mentre Alessandro Barbero racconterà la storia di San Francesco



santa gli appuntamenti in cartellone con l'evento inaugurale il 16 ottobre quando il sipario si alzerà sulla prima nazionale de "L'uomo, la bestia e la virtù", commedia di Luigi Pirandello per la regia di Roberto Valerio con Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Rignanese. Durante la presenza della compagnia in città, non

mancheranno prove aperte e incontri per vedere come nasce un grande spettacolo.

Nella musica, proseguendo, significativa novità è il progetto di residenza dell'orchestra Mozart diretta da Daniele Gatti. Per quanto attiene l'opera, l'operetta e la danza, il Teatrone sarà il primo palcoscenico italiano a ospi-

tare l'operatic musical "55 secondi", progetto ideato da Fiorenza Cedolins: un evento di grande respiro, emozionante e coinvolgente in scena nella data simbolica del 6 maggio per condividere con il pubblico il 50° anniversario del terremoto.

Ma saranno tante altre ancora le ricorrenze che verranno

celebrate: il santo di Assisi, di cui nel 2026 ricorrono gli 800 anni dalla morte, sarà al centro di una conferenza dal titolo "San Francesco" con il professor Alessandro Barbero (18 novembre) e dello spettacolo impreziosito da musica dal vivo di Simone Cristicchi, "Franciscus" (29 gennaio). Il tradizionale concer-

to di San Silvestro sarà poi tutto dedicato a Johann Strauss figlio nel 200° anniversario della nascita, mentre con il pianista Pierre Laurent Aimard (22 gennaio) si festeggerà il 100° compleanno di uno dei massimi compositori viventi, György Kurtág. Nella Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre), la conferenza concerto "Dialogo sull'amore e morte" si promette di sensibilizzare, attraverso la musica, soprattutto il pubblico dei giovani su un tema di tragica, cogente attualità. Il 27 gennaio, nella giornata che celebra in tutto il mondo le vittime della Shoah ci sarà il concerto per il Giorno della memoria.

Venticinque, proseguendo, sono gli appuntamenti per il cartellone della prosa. Orchestre internazionali e interpreti contesi dalle maggiori sale del mondo costellano il cartellone di musica, mentre, tra le altre, il cartellone di danza farà apprezzare un'autentica leggenda vivente del balletto classico e contemporaneo, la superstar Natalia Osipova al suo debutto a Udine il 9 novembre con "Force of Nature".

Questi, infine, gli orari della biglietteria durante la campagna abbonamenti che si chiuderà il 1° ottobre: da martedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Per informazioni: 0432/248418 oppure: biglietteria@teatroudine.it e www.teatroudine.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI A DOMENICA

In 21 osterie la kermesse comincia in anticipo

Da oggi a domenica – con un replay anche nel prossimo weekend –, le osterie del territorio anticipano l'atmosfera di Friuli Doc con un itinerario gastronomico a base di piatti tipici della tradizione friulana e vini del territorio. L'iniziativa, intitolata "Aspettando Friuli Doc" è organizzata da Confesercenti Udine e dal Comitato friulano difesa osterie.

Questo l'elenco delle osterie aderenti all'interno della città di Udine: Osteria da Lucia; Alla Ghiacciaia; Osteria Da Artico; Osteria al Vecchio Stallo; Osteria al Fagiano; Pieri Mortadele; Osteria Da Pozzo; La Ciacarde; Osteria Al Grappolo d'oro; Osteria alle Volte; Osteria al Canarino; Al Lepre; Osteria al Bottone e al Quinto Recinto. Questo, invece, l'elenco dei locali aderenti in altre località friulane: Al Gnotul-Rive d'Arcano; L'Osteria del Borgo-San Daniele; Friulmarangon-Orgnano; Osteria da Afro-Spilimbergo; Da Basan-Nimis; Osteria al Collalto – Collalto di Tarcento e Al Tirassegno-San Daniele. Ogni locale propone un piatto tipico della tradizione abbinato a un bicchiere di vino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO



Un'immagine dell'edizione 2024 di Friuli Doc che anche quest'anno garantirà un ruolo da protagonista alla lingua friulana

Dai laboratori ai concerti La marilenghe conferma la presenza a Friuli Doc

Friuli Doc è da sempre la festa che celebra il Friuli nella sua identità più autentica e riconoscibile.

Non poteva, dunque, mancare, anche nell'edizione 2025, uno spazio dedicato alla lingua e alla cultura friulana, che trova quest'anno una vetrina privilegiata in un articolato calendario di appuntamenti coordinati dall'ufficio lingua friulana del Comune sotto l'etichetta "Furlan Doc". Un'occasione

per far vivere la marilenghe non solo come strumento di memoria e tradizione, ma come lingua viva, capace di raccontare il presente e dialogare con il futuro. «Quest'anno per la prima volta – sottolinea il vicesindaco e assessore alle Attività produttive, turismo e grandi eventi, Alessandro Venanzi, – Friuli Doc ospiterà in via Mercatovecchio uno spazio interamente dedicato alla promozione della lingua friulana. È una

novità che arricchisce il programma e che testimonia la volontà dell'amministrazione di dare visibilità e centralità alla marilenghe, valorizzandola non come patrimonio statico, ma come strumento vivo di identità e dialogo con cittadini e visitatori. La presenza di questo stand vuole essere anche un invito a scoprire, utilizzare e tramandare la lingua».

«Friuli Doc è la festa dell'enogastronomia del territorio ma

anche del sentirsi friulani e questo è espresso dalla lingua friulana, il nostro patrimonio unico che ci caratterizza, e dalla nostra cultura plurilingue, frutto di contaminazioni millenarie – spiega Stefania Garlati Costa, consigliera comunale delegata a Identità friulana e plurilinguismo –. Per questo, abbiamo chiamato a raccolta 16 tra associazioni, case editrici ed enti che si occupano della promozione della lingua friulana e abbiamo affidato loro un gazebo a due passi da piazza Libertà. Sarà una salotto della friulanità, animata da interventi musicali e poetici (l'attore Massimo Somaglino sarà un jukebox umano a disposizione del pubblico). Infine, siamo contenti che il calendario comprenda diversi appuntamenti rivolti a bambini e giovani».

Da giovedì 11 a domenica

14 settembre, il centro storico ospiterà incontri, spettacoli, degustazioni, laboratori e momenti di approfondimento, tutti con il filo conduttore della lingua e della cultura friulana. palazzo Mantica sarà uno dei luoghi simbolo di questa programmazione, con appuntamenti che spazieranno dalla conferenza inaugurale "Le cucine di confine" dedicata alle contaminazioni culinarie del Fvg, fino alla mostra fotografica "Udine vista con i miei occhi" di Armanda Sbardellini. La Società filologica friulana proporrà visite guidate e il concerto "Di furlana in furlana" con il complesso "Gli archi del Friuli e del Veneto".

Non mancheranno le proposte legate all'enogastronomia e alle tradizioni popolari. Venerdì 12 settembre, nel Giardino del Torso, sarà possibile partecipare a una degustazione di olio Evo in lingua friulana, in collaborazione con Confagricoltura. In Corte Morpurgo, sabato 13 settembre, spazio a "Dolçs furlans cui ju cognosial?", degustazione dedicata alla pasticceria tradizionale, realizzata con i giovani di YoupalTubo e il supporto di Arlef e Coldiretti. Arlef sarà protagonista di attività per i più piccoli, come il laboratorio "Bon complean Maman" in biblioteca Joppi, a celebrare i 10 anni del popolare programma televisivo con la presenza di Daria Miani. Venerdì è in programma l'appuntamento sloveno-italiano "Segreti dispettosi nascosti tra i rami", una collaborazione tra associazione Blanchini, ufficio lingua friulana e biblioteca Joppi. Infine, venerdì 12, piazza XX settembre, concerto del gruppo femminile e femminista "Urtie". —

La Chiesa friulana

DON MICHELE LACOVIG

L'ingegnere



Originario di Gonars, Lacovig è nato nel 1981 a Udine. Dopo la laurea in Ingegneria, ha compiuto gli studi teologici ed è stato ordinato sacerdote nel 2018 dall'arcivescovo Mazzocato. Il suo ministero si è concentrato nella cappellania dell'ospedale udinese.

DON VALENTINO MARTIN

Operò a Socchieve



Nato nel 1964 a Palmanova, Martin fu ordinato sacerdote nel 1992 da monsignor Battisti. Fu vicario parrocchiale a Codroipo fino al 1995, prima di guidare la parrocchia di Rivolto. È stato parroco di Socchieve prima di approdare a Coseano, Cisterna e Barazzetto.

DON MAURIZIO MICHELUTTI

Segretario personale



Classe 1966, Michelutti è stato ordinato nel 1996. Nel 2010 fu scelto come segretario personale del vescovo Mazzocato che lo nominò direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile. Dopo Basaldella, si trasferì a Udine nelle parrocchie di San Pio X e del Cristo.

PADRE FRANCESCO ROSSI

Il docente



Nato a Milano nel 1955, sacerdote dal 1981 nella Congregazione delle Sacre Stimmate, padre Rossi è in Friuli da 35 anni. Resterà responsabile del Servizio diocesano per il catecumenato. È docente all'Istituto superiore di Scienze religiose.

L'arcivescovo Lamba ha indicato due amministratori per seguire quindici realtà. In alcuni centri i religiosi lasceranno a breve il loro incarico per motivi di età o salute.

Cambio in 16 parrocchie Nominati otto sacerdoti nelle comunità vacanti

LE NOMINE

C'è chi lascerà parrocchie guidate da anni e chi ne affiancherà altre accanto a quelle in cui continuerà a presta servizio. Martedì sera sono state annunciate ai Consigli pastorali delle Collaborazioni pastorali interessate, le nuove destinazioni per sette sacerdoti del clero udinese e un sacerdote religioso, chiamati a guidare varie parrocchie nei comuni di Artegna, Bicinicco, Coseano, Gonars, Povoletto, Santa Maria la Longa, Talmassons, Udine e Varmo.

L'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba ha nominato sei nuovi parroci per sedici parrocchie del territorio diocesano, cui si aggiungono due amministratori per ulteriori quindici parrocchie. Alcune di queste comunità erano rimaste vacanti in seguito a precedenti nomine arcivescovili, in altre invece i rispettivi parroci lasceranno a breve l'incarico per motivi di età o salute. Alcuni presbiteri provenienti da altre Diocesi, infine, rientreranno nelle loro chiese di origine.

Don Juan Carlos Cerquera Trujillo sarà parroco di Flambro e Flumignano dopo la rinuncia dell'amministratore parrocchiale mons. Guido Genero e il rientro nella sua Diocesi di origine del vicario parrocchiale don Ugonna Silas Mbonu. Continua il suo servizio di parroco di Talmassons. L'amministrazione parrocchiale pro-tempore delle parrocchie di Flambro e Flumignano sarà affidata a don Michele Sibau, mentre resta a don Davide Gani l'amministrazione pro-tempore della parrocchia di Talmassons.

Don Michele Lacovig sarà parroco di Magredis, Ravosa, Salt e Savorgnano del Torre dopo la rinuncia del parroco don Giuseppe Riva. Quest'ultimo rimarrà a disposizione delle parrocchie della Collaborazione pastorale di Povoletto in qualità di vicario parrocchiale delle stesse. Don Lacovig lascia la cappellania dell'ospedale di Udine.

Don Valentino Martin sarà parroco di Artegna dopo il trasferimento di don Francesco Ferigutti. L'amministrazione della parrocchia, tuttavia, sarà in capo a mon-



L'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba ha comunicato le nomine ai Consigli pastorali

signor Dino Bressan, vicario generale e vicario per la Forania della Pedemontana.

Don Maurizio Michelutti sarà parroco a Coseano, Barazzetto e Cisterna dopo il trasferimento di don Valentino Martin. L'amministrazione delle tre Parrocchie sarà in capo a monsignor Daniele Calligaris, vicario per la Forania del Friuli collinare.

Padre Francesco Rossi sarà amministratore parrocchiale pro-tempore di Gonars, Fauglis, Ontagnano, Bicinicco, Felettis, Gris-Cucana, Santa Maria la Longa, Mereto di Capitolo e Santo Stefano Udinese dopo il trasferimento di don Michele Zanon. Contestualmente, padre Rossi sarà parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Gonars mantenendo gli incarichi attuali.

Don Michele Sibau sarà parroco di Sant'Andrat del Cormor e amministratore parrocchiale di Flambro e Flumignano, dopo la rinuncia di monsignor Guido Genero e il rientro nella sua Diocesi di origine del vicario parrocchiale don Ugon-

na Silas Mbonu. Don Sibau resta parroco di Castions di Strada e Morsano di Strada; sarà anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Talmassons.

Interessati i comuni di Artegna, Bicinicco, Coseano, Gonars, Povoletto, Santa Maria la Longa, Talmassons, Udine e Varmo

I trasferimenti e le varie destinazioni sono stati annunciati ai Consigli delle Collaborazioni pastorali interessate

Le date degli ingressi verranno rese note nelle prossime settimane: i fedeli avranno modo così di poterli salutare

na Silas Mbonu.

Don Sibau resta parroco di Castions di Strada e Morsano di Strada; sarà anche parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Talmassons.

Don Michele Zanon sarà parroco in solidum delle Parrocchie di: Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore di Gesù, San Gottardo, Beivars e Godia, a Udine; don Roberto Gabassi sarà parroco moderatore (quindi con legale rappresentanza) delle medesime Parrocchie. Don Michele Zanon, inoltre, collaborerà nell'animazione pastorale della carità e della cooperazione tra le Chiese per l'Arcidiocesi di Udine. Don Olivo Bottos, attuale parroco di Beivars e Godia, farà rientro nella sua Diocesi di origine.

Don Maurizio Zenarola è già stato nominato amministratore parrocchiale pro-tempore di Varmo, Belgrado, Canussio, Gradiscutta, Romans di Varmo e Rovaredo di Varmo; il parroco don Franco Del Nin è attualmente impossibilitato a guidare le comunità per motivi di salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADRE CERQUERA TRUJILLO

Dalla Colombia



Colombiano classe 1966, Cerquera Trujillo è stato ordinato sacerdote nel 1991 nella Congregazione della Missione. Esperienze formative a Napoli e a Piacenza hanno fatto da preludio ai primi incarichi da parroco. Nel 2016 arriva in Friuli dove segue varie parrocchie.

DON MICHELE SIBAU

Dal 2024 a Castions



Originario di Ippis di Premariacco, classe 1993, Sibau, è stato ordinato nel 2018. Ha prestato servizio come vicario parrocchiale di Gemona, Campollesi, Ospedaletto e Montenars. A marzo 2024, il primo incarico da parroco a Castions e Morsano di Strada.

DON MICHELE ZANON

Progetti di carità



Nato a Cividale nel 1971, Zanon è stato ordinato sacerdote nel 2006. Nel 2012, primo incarico da parroco a Stregna e San Leonardo. Nel 2021 gli furono affidate a don Zanon nove Parrocchie nella Forania del Friuli centrale. Si è sempre impegnato in progetti di carità.

DON MAURIZIO ZENAROLA

Guida del Medio



Classe 1946, ordinato sacerdote nel 1970, don Zenarola mantiene i suoi incarichi di vicario per la Forania del Medio Friuli, parroco di Bugnins e Camino al Tagliamento, oltre che parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Varmo.

vioditu?



DIREZIONI / 1

VILLA E GIARDINI

Il dipinto vivente
del Parco
Frassanelle
nei Colli Euganei

GRASSO / APAG. VI



DIREZIONI / 2

BARBANA

Il santuario
sull'isola,
un'esperienza
di accoglienza

REGUITTI / APAG. VII



vioditu?



TEMPI LIBERI

Ghiaccioli suicidi,
gradi bollenti
e zanzare mutanti:
un'estate epica

FABRIZIO BRANCOLI

Signore e signori, questa estate non la dimenticheremo. Cinque cose la scolpiranno per sempre nella nostra memoria.

1. *L'epopea del caldo assassino.* Non è stato semplice caldo: è stato un mostro mitologico, un drago che sputava fuoco dall'alba al tramonto. Non sudavamo: evaporavamo, come se fossimo stati arruolati a nostra insaputa in un esperimento di fisica quantistica.

2. *La guerra fredda del ventilatore.* Mai nella storia recente l'umanità ha discusso tanto per un oggetto di plastica che gira. Fratelli un tempo uniti, coinquilini solidali, coppie inamorate: tutti pronti a entrare in lite con una frase faticosa: "Giralo verso di me". Relazioni finite, amicizie spezzate, tutto molto triste.

3. *Le zanzare mutanti.* Un tempo erano fastidiose. Ora sono diventate forze speciali. Coordinano attacchi aerei, fanno ricognizioni mirate, hanno un'intelligenza collettiva superiore. Una ti distrae, un'altra ti colpisce, la terza ride di te.

4. *L'apocalisse dei gelati.* Un'agonia inesorabile: coni che colano, ghiaccioli suicidi. Le granite come specie in via d'estinzione, da tutelare. Bimbi in lacrime, adulti disperati, tovagliolini vani. Un fenomeno da studiare nei manuali di storia.

5. *I social come telecronaca del disastro.* Un fiume in piena di foto di termometri bollenti, display delle automobili con temperature epiche, piedi immersi in acqua, spritz fluorescenti. Ogni didascalia era un inno eroico: "trentasette gradi all'ombra, ma resistiamo". Come se stessimo documentando uno sbarco su Marte. L'umanità intera impegnata in una cronaca planetaria della sopravvivenza. —



UDINE, 11-14 SETTEMBRE. Oltre alle eccellenze enogastronomiche si va alla scoperta della città

Brinda, degusta scopri e ascolta

Vini, San Daniele, Montasio, Gubana e tutte le altre eccellenze friulane
Arriva Friuli Doc, festa del gusto. Sul palco due concerti con Gaia e Joan Thiele

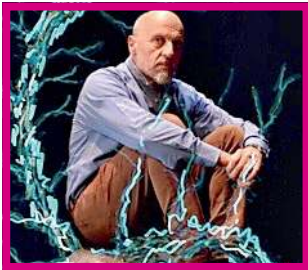
AVIANI / APAG. IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

SIPARI A NORD EST

Settembre, il teatro dell'impegno



Da sinistra a destra: The living Monument 0.10, Lisistrata e Marco Paolini

Con settembre sembra tornare a Nord Est n cartellone più "alto" e più impegnato. Anche questo, come sempre, è un mese ricco di appuntamenti. Le nostre scelte partono da Rovereto con Oriente e Occidente di scena a Rovereto. A Bassano terrà banco il Bestiario

idrico di Marco Paolini e al Palazzetto Bru Zane di Venezia verremo trasportati nella Parigi Romantica Pop. Importante anche il ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico e nella Basilica Palladiana di Vicenza.

CURTOLO / APAG. II

vioditu?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.



Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

Vedere / ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Anche settembre è un mese ricco di appuntamenti nel Nord Est. Al Palazzetto Bru Zane veniamo trasportati nella Parigi Romantica Pop

Oriente e Occidente di scena a Rovereto E a Bassano il Bestiario idrico di Paolini

Fino al 13 settembre a Rovereto per le voci innovative della danza dal mondo. Al 45° Oriente Occidente Dance Festival (orienteoccidente.it) quaranta eventi che coinvolgono diciassette compagnie da altrettanti Paesi, nei teatri, nelle piazze, nei musei, negli spazi non convenzionali della città; guardare al mondo con uno sguardo attento e da prospettive inedite, attraverso la lente della danza, dell'arte e della cultura, alla ricerca di una chiave di lettura che sappia superare interpretazioni semplicistiche e polarizzate. Dopo il percorso dedicato ai Mediterranei, il festival torna ai corpi, spostando l'attenzione da coordinate geopolitiche a geografie umane. Corpi Assenti, questo il titolo, ci invita a osservare ciò che normalmente rimane nascosto, a dare forma a narrazioni spesso taciute. Ecco il 5 la coreografa Yue Yin, con Somewhere in prima europea fonde la danza contemporanea con il patrimonio del movimento classico cinese.

Il 6 l'ultimo lavoro di Eszter Salamon, Monument 0.10: The Living Monument, con la compagnia nazionale norvegese Carte Blanche, per la prima volta in Italia. Una creazione che mette in discussione il significato di monumento come una materia dura, immutabile e celebrativa. Tra tessuti cangianti, colori vivaci e paesaggi mobili, invece, il senso si plasma intorno a un "monumento vivente" con una dimensione fluida che non sfida il tempo, ma si



Appuntamento a Vicenza con Monument 0.10: The Living Monument, di Eszter Salamon FOTO @YSTEIN HAARA

lascia accompagnare attraverso di esso. E poi il 10 la compagnia ugandese Batalo East guidata dalla coreografa Nabaggala Lilian Maximilian, con un lavoro che celebra la forza delle donne africane che hanno sfidato i tradizionali ruoli di genere per proteggere le loro comunità e le loro terre. Il 12 la tradizione argentina, rivelandone tutta la forza poetica e resistente,

intrecciata alla cultura barocca, di Último Helecho, di François Chaignaud.

Innovazione anche a Vicenza dove dal 25 settembre al 22 ottobre si svolge il 78° Ciclo di Spettacoli Classici, al Teatro Olimpico ma anche alla Basilica Palladiana, Teatro Astra, Teatro Comunale, Palazzo Cordellina (classico-olimpicovicenza.it). Il festival non ha mai smesso di interro-

garsi sul ruolo dei classici nella contemporaneità. Il tema di questa edizione è il Coro, "il farsi comunità scenica, scintillio della polis, politico, in un'epoca che innalza muri tra la massa spersonalizzata e il più disperato individualismo", commentano i direttori artistici Ermanna Montanari e Marco Martinelli. Infatti apre in prima assoluta Veni, a goodbye del collettivo Alot,

età media 25 anni, spettacolo musicale corale con interventi grafici dal vivo in tempo reale. Tra gli spettacoli, ricordiamo il 4 ottobre Lisistrata, riscrittura da Aristofane, esito della chiamata pubblica rivolta agli adolescenti della città – una pratica cara ai due direttori, un invito rivolto alla cittadinanza a "farsi luogo", farsi comunità, nell'epoca dei non-luoghi e della fran-

tumazione del senso comunitario. Il 18-19 la rilettura delle Baccanti di Euripide da parte degli Anagor, collettivo e laboratorio aperto in continua evoluzione, Leone d'Argento alla Biennale di Venezia, che qui trasformano il Mito antico in visione contemporanea che interroga il nostro presente.

Il teatro riflette sul presente anche il 15 a Bassano del Grappa con Marco Paolini che prosegue la sua riflessione civile in Bestiario Idrico, a Villa Angaran San Giuseppe, per il festival Operaestate (operaestate.it). Un racconto su generazioni di tagli e "pettinature" che dalla montagna al mare hanno dato forma alla terra governando l'acqua; e come questa azione ci riguardi. "Non spetta agli artisti e agli scienziati decidere come agire, spetta alla politica, ma agli artisti e agli scienziati tocca il compito di rendere fertile il terreno per la semina delle decisioni", commenta Paolini.

Cambio di atmosfera a Venezia, dove invece veniamo trasportati nella Parigi Romantica Pop, titolo del Festival che si svolge dal 18 settembre al 28 ottobre al Palazzetto Bru Zane (bru-zane.com). Focus sulla musica di Hervé, rivale di Offenbach nella Parigi del II Impero; per il Festival è al centro di un movimento artistico che, dagli anni 1850 agli anni 1920, ha puntato sull'assurdo e sulla follia per divertire il pubblico. Via allora con le operette, le chansons, le tendres valse...—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



easy fish
FESTIVAL DEL PESCE DELL'ALTO ADRIATICO

4 — 7 SETTEMBRE 2025
Lignano Sabbiadoro
Lungomare Trieste — Beach Village — Ufficio 7
Ingresso libero - Free entry



Inquadra il QR code e scopri il programma



Presenta e conduce
Fabrizio Nonis

— SHOW COOKING —
— AREA GOURMET —
— FISH & REGIONAL STREET FOOD —
— ENOTECA REGIONALE —



Con il patrocinio di



Città di Lignano Sabbiadoro

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Lignano Sabbiadoro

In collaborazione con



AIS Friuli Venezia Giulia

Partner



Sant'Andrea

Partner



Paradiso

Partner



BioChic

Vedere / ascoltare



Jazz/1: dieci giorni di qualità a Polcenigo



Dal 11 al 20 settembre Polcenigo si trasforma in palcoscenico naturale con il 5° Jazz River, promossa da Controtempo. Da Glauco Venier con il “Quartetto nuovo” (venerdì 12 al Teatro comunale) al set di Fabrizio Bosso con Bebo Ferra (sabato 13 stessa location),

prima dello spettacolo “Frattaglie italiane. Le animelle di Stefano Benni” tratto dai testi dello scrittore bolognese (domenica 14 in Tenuta Vistorta) e del duo BartolomeyBittmann, sabato 20 al Comunale. Biglietti e orari: controtempo.org.

Jazz/2: note in piazza a Spilimbergo



A Spilimbergo torna l'appuntamento con il festival JazzInsieme, promosso dall'Associazione culturale Blues in Villa. Dall'11 al 13 settembre in piazza Garibaldi note dal vivo partendo con Eurospace Station (jazz contemporaneo tra tradizione e poliritmie), il

set “Eklektik” di Antonio Faraò con Simona Bencini fondendo jazz, funk, soul ed elettronica (sabato 12) e chiusura, domenica 13, con gospel e avanguardia a cura di Dean Bowman. Spettacoli alle ore 21, ingresso libero.

Tommaso Miele

Settembre segna l'avvio della nuova e ricca stagione teatrale del Teatro Rossetti di Trieste, in un calendario che accompagnerà per tutta la restante parte del 2025 estendendo il cartellone fino alla prossima primavera con nomi importanti dello spettacolo italiano e internazionale.

A dare il La alla lunga marcia dello storico teatro di Largo Giorgio Gaber saranno due voci distinte del panorama tricolore, ciascuna a proprio modo legata al mondo televisivo: lunedì 22 settembre Alessandro Cattelan porterà in città il suo nuovissimo spettacolo “Benvenuto nell'AI!”, che durantel'autunno toccherà le città più importanti d'Italia transitando anche per il Gran Teatro Geox di Padova il prossimo 6 ottobre. Dopo aver avuto il privilegio di osservare il genere umano dalla prospettiva più comoda di tutte (quella di un defunto) nel suo primo tour teatrale “Salutava sempre”, il popolare presentatore televisivo e anchorman originario di Tortona si interroga sulla sfilza di assurdità che animano il nostro presente. Un'epoca in cui la tecnologia e l'intelligenza artificiale avanzano a passi da gigante, modellando in modo concreto le nostre vite... ma non certo per renderci delle persone migliori. L'obiettivo sembra essere diventato uno solo: delegare tutto alle macchine, riuscendo finalmente a

Due mattatori Cattelan e Pucci è il settembre degli entertainer



ONE MAN SHOW. A fianco, Alessandro Cattelan: sarà anche al Geox di Padova, il 2 ottobre. In alto: Pucci, a Trieste il 23-24 settembre

non fare un beato niente.

Trarisate e riflessioni, musica e momenti quasi introspettivi, Cattelan, con il suo stile, racconta un presente e un futuro che sembrano assumere le sembianze dell'incubo. Pec-

cato non sia un brutto sogno: è la realtà in cui già viviamo. Ma c'è comunque una speranza: l'umanità dovrà tentare di capire come usare con intelligenza questi nuovi e potentissimi strumenti a sua disposi-

zione, evitando a tutti i costi il rischio della schiavitù tecnologica.

Di tutt'altro tenore, ma sempre con un occhio spietato rivolto alla contemporaneità e alla disumanizzazione dei

rapporti, anche la parentesi triestina di Andrea Pucci: il comico milanese, reduce da una lunga tournée estiva, porterà anche a Trieste il suo seguitissimo spettacolo “Amo l'estate” martedì 23 e mercoledì 24

settembre. Scritto da Andrea Baccan con la direzione musicale di Carlo Palmas, quello di Pucci è un inno esplosivo alla comicità sostenuto da un ritmo incalzante: a tenere banco il racconto, con ironia

Trieste, teatro Rossetti: le assurdità del presente, per sorriderci sopra

e sarcasmo, delle molteplici difficoltà della vita quotidiana, tra aneddoti personali ed esilaranti osservazioni sulla società.

Con il suo stile diretto e coinvolgente, Pucci interagirà spesso con il pubblico rendendolo parte attiva dello show; la performance sarà arricchita da momenti musicali portati in scena dalla sua band, creando un'esperienza divertente, dinamica e ideale per una serata all'insegna delle risate. L'umorismo di Pucci, basato su osservazioni dedicate alla milanesità di tutti i giorni (che di riflesso si estendono a tutto il resto del Paese), con occhio critico si sofferma sulle piccole contraddizioni e sulle stranezze del vivere moderno, riuscendo a far ridere senza mai risultare troppo pesante o invadente. Inizio spettacoli alle ore 21, biglietti disponibili su Vivaticket e Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine • 11-14 Settembre 2025

FRIULI

Una città, un territorio da assaporare

FRIULI • DOC

organizzato da

con il contributo di

main partner

Imperdibile



LUCIA AVIANI

Ed è quota 31. Si apre il quarto decennio di vita e di successi per Friuli Doc, la più grande manifestazione gastronomica regionale, che dall'11 al 14 settembre sventaglierà ancora una volta nel centro storico di Udine tutte le sfumature del gusto friulano, dalle eccellenze note su scala internazionale alle specialità di nicchia, perle di una tradizione culinaria che incarna e racconta l'essenza profonda di una terra di frontiera.

Eccellenze della tavola protagoniste, dunque – con un centinaio di stand tematici, in una completa rappresentanza della geografia locale e dei rispettivi sapori –, ma non attrici uniche nel lungo weekend da assaporare sotto più aspetti: come da tradizione, infatti, al “cartellone” dedicato agli sfizi per il palato si affiancherà un ricchissimo palinsesto di opzioni collaterali, in una rosa di intrattenimenti che promettono di catturare l'interesse e l'attenzione di tutte le fasce d'età. E la musica, come da tradizione, giocherà un ruolo centrale: sono tre gli eventi live gratuiti programmati dal Comune di Udine – promotore della kermesse – per accompagnare le serate di Friuli Doc, che dal palco di piazza Libertà farà echeggiare una proposta eterogenea, studiata per appagare gusti musicali diversi e soddisfare, dunque, più generazioni. L'ouverture (venerdì 12, a cominciare dalle 21) è affidata a Giuliano Palma, uno degli artisti più eclettici e riconoscibili del panorama nazionale: insieme a una super-band, il cantante ripercorrerà tutta la sua carriera, dagli esordi con i Casino Royale ai Giuliano Palma & The Bluebeater, suonando brani divenuti iconici.

All'indomani, sabato 13 settembre (sempre alle 21, orario valido anche per il concerto conclusivo di domenica), calcherà invece le scene la cantante e produttrice italo-colombiana Joan Thiele, tra le voci più raffinate e originali della nuova scena musicale, mentre a “firmare” il gran finale di Friuli Doc 2025 sarà Gaia, una delle regine del momento. Piazza I Maggio, poi, ospiterà ogni giorno

Sfumature del gusto

Eccellenze enogastronomiche friulane alla 31ª edizione di Friuli Doc dall'11 al 14 settembre
Ricca la proposta musicale con il concerto di Gaia e della italo-colombiana Joan Thiele



Una delle recenti edizioni di Friuli Doc, che quest'anno è alla sua 31ª edizione. A destra Gaia, che sarà la protagonista del gran finale della kermesse con il concerto del 14 settembre, alle 21, in piazza Libertà

di set di respiro nazionale e internazionale (si partirà con il collettivo dei sei dj udinesi di Cucina Internazionale, per proseguire con Eva Bloo, giovane milanese considerata dalla critica un astro nascente della musica elettronica,

Be Nice e Boosta, storico tastierista, co-fondatore dei Subsonica e pioniere della scena elettronica italiana; attesi pure Genau Experience e Wes Coal + Fricut. Il piazzale del Castello sarà animato dal rap di Doro Gjat, dallo spetta-

colo-tributo Abba Show e dalle atmosfere rock e pop di Cindy and the Rock History, mentre piazza XX Settembre diventerà una vetrina per gruppi emergenti e sonorità indie, dal blues al folk, e Largo Ospedale Vecchio sarà lo-

cation di un programma eclettico tra acustico, ska e contaminazioni jazz.

Completano il quadro esibizioni itineranti, con la tradizione popolare del gruppo Cence Nom Folk, l'energia de LGB Powers Stajare e l'alle-

gria de I Bandaros. L'inaugurazione della sempre affollatissima festa udinese è in programma per le 17.30 di giovedì 11, in piazza Libertà; in contemporanea apriranno gli stand gastronomici. Alle 18.30, poi, Palazzo Mantica

TATUAGGI

SEGNII SULLA PELLE, TRACCE DI IDENTITÀ

Tetoviranje
Oznake na koži,
sledovi identitete

Tattoos
Marks on the Skin,
Traces of Identity



Sala Mostre dell'Auditorium
Via Roma 5, Gorizia

07-21.09.2025
Mar/Tor/Tue – Dom/Ned/Sun
10-13 & 16-19

Ingresso gratuito/
Vstop prost/Free entry

Inaugurazione/Opening/Odprtje
07.09.2025 h.12

Un progetto di /Projekt pripravi
/A project by:

24ORE
CULTURA

Promosso da /Podpora
/Promoted by:

Comune di Gorizia

In collaborazione con /V sodelovanju z
/In collaboration with:

GO! 2025

In occasione di /V sklopu projekta
/On the occasion of:

Let's GO! Cosplay & Fun
- GO! 2025 Special edition

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Scopri di più su
/Več informacij na
/Find out more on
go2025.eu



Illustrazioni prese da:
Il Piccolo, Anno XX, 6 giugno 1901,
Il Piccolo, Anno XX, 21 settembre e 6 ottobre 1902.



L'ouverture è affidata a Giuliano Palma, uno degli artisti più eclettici e riconoscibili del panorama nazionale

ospiterà il convegno "Le cucine di confine. Incontri e fusioni di influenze culinarie in FVG", a cura della Società Filologica Friulana, in collaborazione con l'Accademia Italiana della Cucina.
In serata, dalle 21, "Galà

sotto le stelle" in piazza Libertà, spettacolo di danza moderna e urbana con la Asd Broadway Dance Studio di Udine. Friuli Doc offrirà show cooking, degustazioni, conferenze, laboratori, spazi tematici (un "Villaggio dei bambini", per esempio, e uno dello sport, in piazza I Maggio) e mostre, tra cui la rassegna fotografica "Passaggi - Sul fil dal timp", nella Galleria Tina Modotti, e "Udine vista con i miei occhi", di Armanda Sbardellini, a palazzo Mantica; ci saranno pure una sfilata di moda (alle 18 di sabato a Palazzo Schiavi: "Pas-

sato, Presente, Futuro" il titolo di un appuntamento che unirà stile, cultura, sostenibilità e creatività) e una gara di cucina: sempre per il 13 settembre è in scaletta - alle 16.30, in piazza I Maggio - "FriuliAmo! - Cooking championship", competizione ai fornelli in cui i futuri chef si sfideranno nella capacità di innovare, creando piatti celebrativi della diversità alimentare.
Il vincitore conquisterà il "Premio FriuliAmo", un riconoscimento all'eccellenza nell'utilizzo di prodotti locali in chiave inclusiva. —

Il pittore della leggerezza e i suoi capolavori disseminati in città
I percorsi d'arte salendo da piazza Libertà al Castello

Scenari urbani udinesi Fra colore e leggerezza sulle orme del Tiepolo

ITINERARI

Si fregia del titolo di città del Tiepolo, Udine, dove il più grande pittore del Settecento veneziano - e fra i principali esponenti del Rococò - ha lasciato testimonianze preziose. Il patriarca di Aquileia Dionisio Dolfin gli commissionò infatti prima la realizzazione degli affreschi nella cappella del Santissimo Sacramento, in Duomo (insieme a una pala della Risurrezione), e poi quelli del Castello e del Palazzo Patriarcale, oggi sede del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo: Giambattista Tiepolo vi decorò, nell'ordine, il soffitto dello Scalone d'onore, la Galleria degli ospiti e la Sala rossa. Anche la Chiesa della Purità, gioiellino nel cuore del centro storico, è custode di dipinti che documentano la delicatezza e nel contempo la teatralità del maestro: nel 1759 Tiepolo diede vita alla pala d'altare con l'Immacolata e affrescò il soffitto, con l'Assunta nel riquadro centrale e una Gloria di angeli in quelli minori; le pareti furono dipinte a chiaroscuro su fondo oro, nello stesso anno, dal figlio Giandomenico Tiepolo, che ideò otto scene con protagonisti i fanciulli. Un passaggio per Udine in occasione di Friuli Doc, dunque, può rappresentare anche un'ottima occasione per scoprire le tracce della produzione friulana dell'artista.

La città, del resto, offre tante altre suggestioni, anche per una semplice passeggiata per le vie del centro. Piazza Libertà, con la Loggia del Lionello - capolavoro gotico veneziano del Quattrocento -, la Torre dell'Orologio (costruita nel 1532) e l'Arco Bollani,



Le gallerie del Tiepolo nel Palazzo Patriarcale di Udine che dal 1593 al 1751 fu residenza dei Patriarchi d'Aquileia e oggi dell'arcivescovo

eretto nel 1556 e attribuito a celebre architetto Andrea Palladio, è una delle più belle del Friuli e immette sulla strada pedonale più maestosa del nucleo urbano, via Mercatovecchio, delimitata su entrambi i lati da una catena di portici.
Una cornice porticata caratterizza pure piazza San Giacomo, il salotto cittadino, scandito da caffè e boutique: creata nel XIII secolo per ospitare il nuovo mercato di Udine, in una fase di espansione dell'abitato, è circondata da edifici tipici dell'architettura nobiliare del Medioevo, alcuni dei quali conservano ancora sulle facciate decorazioni affrescate geometriche e floreali. La parte centrale della piazza, detta anche "delle Erbe", poggia su un grande basamento di blocchi in pietra, sul quale sorgono una fontana realizzata nel 1543 dall'architetto Giovanni da Udine, allievo di Raffaello, e la colonna della Madonna col Bambino, data-

ta 1487. Intitolata a San Giacomo, protettore dei commercianti, è la chiesa, che risale invece al secolo precedente, per la precisione al 1398.
Imperdibile, poi, una visita al Castello, che domina dall'alto tutta Udine e la pianura, offrendo uno straordinario panorama. Il complesso, costruito a partire dal 1517, è sede del Museo del Risorgimento, del Museo Archeologico e di un Museo della Fotografia, dove si possono ammirare scatti ottocenteschi e novecenteschi dei maggiori fotografi friulani. Merita una tappa il Museo del Duomo, ospitato dal battistero della cattedrale e dedicato alla figura del beato Bertrando di San Genesio (1265-1350), considerato uno dei padri fondatori della città, avendovi trasferito, in tempi tumultuosi, vari dicasteri economici dall'antica capitale longobarda Cividale. —

L.A.

Settembre Latisanese

enogastronomia — mercatini — concerti — sport

Latisana 5, 6 e 7 settembre 2025

venerdì 5

- > Inaugurazione ufficiale
- > Concerto "UNA CANZONE PER TE" special guest Maurizio Solieri
- > BETON'S GROUP Mojito in Betoniera

sabato 6

- > Concerto "PINK PLANET"
- > SPETTACOLO PIROTECNICO sul fiume Tagliamento
- > BETON'S GROUP Mojito in Betoniera

domenica 7

- > Concerto ANNA TATANGELO & Band
- > Concerto Modalità di Conservazione



Direzioni



Come un dipinto

Progettato nel 1860 dal pittore romantico Papafava, il Parco di Frassanelle è concepito come una tela vivente

Marina Grasso

Ci sono dipinti che il tempo scolorisce, e invece questo si rinnova a ogni stagione. Il parco di Frassanelle, progettato nel 1860 dal pittore romantico Alberto Papafava, è un paesaggio orchestrato come una grande tela vivente, dove boschi e radure accolgono nella storica tenuta dei Papafava dei Carraresi, che da più di sette secoli custodiscono queste terre a Rovolon, sulle pendici settentrionali dei Colli Euganei.

Fu l'orografia del luogo, con l'alternarsi di pianura e rilievi, versanti assolati e pieghe fresche, a consentire a Papafava di comporre il suo microcosmo. Una bonifica accurata creò l'alternanza di aree asciutte e zone più umide e permise di orchestrare ambienti diversi in spazi ravvicinati; la lezione di Giuseppe Jappelli e dei giardini inglesi ispirarono Papafava a trasformare la sua proprietà in un paesaggio di boschi, radure, acque e pro-



GROTTE SORPRENDENTI. UNA CARATTERISTICA DELL'ITINERARIO A ROVOLON (ELISABETTA PERRONE)

spettive guidate. Poi, nel 1880, vi aggiunse il complesso delle grotte artificiali, cuore scenografico del progetto: un percorso sotterraneo con corridoi che si restringono e si dilatano, volte scandite da strati orizzontali come pagine geologiche, nicchie che la luce accende di taglio creando contrasti improvvisi. In alcuni

tratti l'acqua riflette le superfici e moltiplica la profondità, producendo l'illusione di un paesaggio infinito racchiuso in pochi metri. Grotte che non imitano la natura, ma orchestrano l'artificio con un'efficacia tale da restare, a distanza di oltre un secolo, l'elemento più sorprendente del parco.

La tenuta si estende per circa 120 ettari, con i 70 ettari di parco affiancati da altri 60 oggi occupati dal campo da golf, tracciato seguendo le ondulazioni del terreno senza spezzare la continuità del fondo: un complesso unitario, non attraversato da strade pubbliche, in cui i viali si inoltrano nell'ombra per riemergere in radure, i laghetti punteggiano i prati e le prospettive incorniciano la villa o lasciano scorgere il profilo dei colli. La componente vegetale riflette il gusto ottocentesco per il collezionismo arboreo: tra querce, carpini e castagni si innalzano cedri del Libano, sequoie americane e faggi rossi, mentre sorprendono episodi singolari come il boschetto di bambù, l'or-



Villa e parco, un trionfo romantico FOTO ELISABETTA PERRONE

Colli Euganei: una tenuta su 120 ettari e nessuna strada pubblica, tra viali e radure, prati e laghetti più una villa del 1822

rdo naturale e il monte degli ulivi. Nelle radure prosperano fioriture spontanee, visitate da aironi, rapaci e piccoli anfibi.

Il disegno di Papafava includeva sin dall'origine una serie di architetture di servizio, testimonianza della duplice natura della tenuta — agricola e di rappresentanza: la chieset-

ta di San Francesco, la casa del guardaparco, le scuderie, i resti di serre e limonaie. Nel tempo alcune strutture hanno assunto una funzione di accoglienza e fruizione pubblica — aree agrituristiche, la piscina, il golf — integrandosi con discrezione e senza alterare l'impianto originario. Sul margine del parco si incontra villa Papafava, realizzata nel 1822 trasformando l'antico casino di caccia del XVI secolo in una residenza neoclassica. La facciata principale, collegata da una monumentale scalinata all'antica fattoria seicentesca dove la famiglia soggiornava prima dei lavori, venne affiancata da nuove pertinenze: sul retro comparvero le cappelle

gentilizie, nel cuore del parco fu collocato il piccolo tempio neoclassico progettato da Giuseppe Jappelli, mentre le case coloniche, oggi restaurate, continuano a ricordare la vita rurale che da sempre accompagna la residenza nobiliare.

Frassanelle conserva intatta la coerenza voluta da Alberto Papafava e custodita dalla sua famiglia: un parco che, pur aperto a funzioni contemporanee, mantiene la forza del suo impianto originario e invita ancora oggi a percorrerne i sentieri come dentro una grande opera d'arte, capace di svelarsi gradualmente a chi la esplora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperture, biglietti e orari

Il Parco Frassanelle è aperto dal 16 marzo al 30 novembre ogni domenica e festivo; dal 6 settembre anche il sabato, dalle 10 al tramonto (grotte aperte dalle 10.30). La villa Papafava è accessibile solo con visite guidate. Biglietti: per intero

parco più le grotte 12 euro; ridotto 6 euro (da 4 a 14 anni); studenti e over 70, 11 euro; gratuito fino a 3 anni. Sono previste tariffe speciali per famiglie e per gruppi. Info: www.frassanelle.it.



Domenica 7 un itinerario speciale

Domenica 7 settembre si presenta un'occasione per conoscere "Il Mondo Antico di Parco Frassanelle", con le visite guidate curate dall'associazione Veneto Segreto. Itinerario di due ore tra villa ottocentesca, parco storico e grotte artificiali.

Turni alle ore 10, 11, 15 e 16. Biglietti (comprensivi di ingresso): adulti 16 euro; ridotto 8 euro; gratuito per bambini fino a quattro anni. Informazioni e prenotazioni su venetosegreto.com.



IL COLORE DELL'IO IRENE MELITO



MOSTRA PERSONALE CASA DELLA CONFRATERNITA

Udine, dal 5 al 21 settembre, ingresso libero

Dal venerdì alla domenica 11-18

Giovedì 11 ore 11-18

Sabato 6, 18 -19:30: Vernissage

Sabato 20, 18 -19:30:

Roberto Mete intervista l'artista Irene Melito

A cura di Emma Bagnato

In collaborazione con



UDINE



Sponsorizzato da



ASA

Direzioni



Singoli e gruppi in arrivo tutto l'anno

La Domus Mariae accoglie singoli e gruppi tutto l'anno, una pausa di pace, preghiera e riposo www.santuariodibarbana.it, madonnaibarbana@gmail.com. Gli ospiti possono richiedere l'assistenza spirituale dei monaci ma anche parteci-

pare a incontri laici. Un esempio: dal 2 al 5 ottobre seminario in residenza di canto medievale con docenti della prestigiosa Schola cantorum di Basilea, [info dramsamcgm@gmail.com](mailto:info@dramsamcgm@gmail.com).



Un libro e un battello per arrivare

Lettura: per conoscere le vicende storico-architettoniche e i protagonisti della costruzione del Santuario dal VI secolo a oggi si consiglia "Il santuario di Barbana. Storia e documenti" di Agnese Monferrà (Ed. Marca aperta). Un collegamen-

to di battelli è attivo tutto l'anno. Partenza dal Canale della Schiusa (Grado) - www.motoscafistigradesi.it, costo andata e ritorno 10 euro. L'isola è raggiungibile anche con barche private.



Margherita Reguitti

Dalla briccola n. 392 il comandante inizia la virata verso il porticciolo dell'isola di Barbana, perla della laguna orientale di Grado, - uscita Palmanova della A4 in provincia di Gorizia. Circa 20 minuti di navigazione fra motte e barene dal canale dell'isola della Schiusa verso uno dei luoghi mariani più venerati e antichi non solo della Serenissima ma del mondo.

I gabbiani sorvegliano neghittosi, appollaiati sui pali che segnano il canale navigabile anche con la bassa marea. Attorno nella stagione estiva le fioriture violeece dei "Fiuri de tapo" cantati in gradese dal poeta Biagio Marin nella prima raccolta di liriche del 1912. Limonium vulgare il nome scientifico ma noti anche come rosmarino di palude o mare o lavanda in ragione del colore. Una statua della Beata Vergine accoglie il pellegrino o il gitante e l'atmosfera è già di pace, di silenzio animato dallo sciabordio dell'acqua e dal canto di uccelli.

Alzando lo sguardo la dominante cupola verdognola del santuario in stile neoromantico. La costruzione iniziò nei primi del Novecento e, fra varie vicissitudini, sospensioni per mancanza di fondi e la Guerra mondiale, venne completata nel 1934 e quindi decorata con splendidi affreschi. Accanto l'imponente campanile e la Domus Mariae adibita ad ospitalità monastica, per esercizi spirituali ma anche pause laiche.

Oltre la cappella e il cimitero dove riposano i monaci francescani e benedettini che nei secoli hanno pregato e lavorato sull'isola ma anche uomini e donne pii e benefattori. Attorno le molte sfumature di verde dei tre ettari di prati, aiuole fio-

Sentirsi accolti

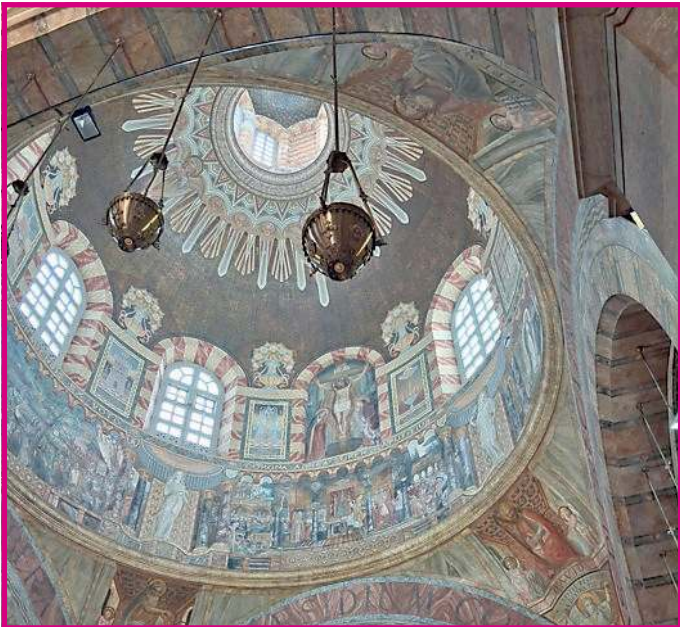
Scoprire il santuario dell'isola di Barbana, a Grado
Acqua e arte, francescani e benedettini, storia e leggenda



La briccola 392: da qui si vira verso l'isola



La spettacolare cupola del santuario, inquadrata dall'esterno e all'interno, con il tronfo di affreschi



Soffitto a carena di nave decorato, vetrate multicolori, colonne in marmo rosato e oltre 500 metri quadrati di affreschi

storia di umanità devota e grata è raccontata dalle centinaia di ex voto "parlanti". Sono quadretti spesso di stile e manifattura semplici, alcuni ottocenteschi, dal forte impatto narrativo, fotografie, cuori in argento e gioielli PGR - per grazia ricevuta - della Beata Vergine, per la guarigione da una grave malattia, l'aver avuto salva la vita in un incidente in terra o mare.

Nel segno del profano la presenza sull'Isola di una mensa-ristorante di piatti della tradizione gradese, aperto nella stagione estiva e una bottega monastica. Nei secoli i francescani e i benedettini si sono alternati, dal 2020 i custodi sono i monaci benedettini della Congregazione del Brasile. Una testimonianza di fede cariosa sulla piccola isola in mezzo alla laguna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13-14
SETTEMBRE
2025
GORIZIA

Let's Go!

Cosplay & Fun

GO! 2025 Special Edition

<https://bit.ly/GOcosplay>

LABORATORI - RETROGAMES - SPETTACOLI - MOSTRA MERCATO
CONFERENZE - INTERVISTE - GIOCHI - GARA COSPLAY

SABATO

DOMENICA

GIOVANNI MUCIACCIA

COMUNE DI GORIZIA

GECTS GO

GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Punto
Giovani
Gorizia

MATAJUR 25

FESTA DELLA MONTAGNA

6/7 SETTEMBRE

SABATO

ORE 16.00

LE TRADIZIONI DELLE NOSTRE VALLI.

PRESSO IL RIFUGIO PELIZZO. GRADITA PRENOTAZIONE 0432 1840692

ORE 18:00

APPUNTAMENTO CON LA MUSICA

NEURO ZASTAVA, AVVINCENTE PERFORMANCE TRA MUSICA BALCANICA, ETNO FOLK E JAZZ
ESTENSIONIJAZZCLUB@GMAIL.COM

ORE 19:30

APPUNTAMENTO CON LA TRADIZIONE

FEDERICO ORSO, UNO DEGLI ULTIMI CONTA STORIE DELLA MITTELEUROPA, PRESENTERÀ IL BOOK "MATAJUR: UN MONTE, UN FIUME, UNA VALLE IN UNA STORIA NUOVA SE PUR ANTICA"
INFO FEDERICO 329 3144409

ORE 20:00

PER I PARTECIPANTI AI DUE EVENTI, PRESSO IL RIFUGIO PELIZZO, DEGUSTAZIONE A BUFFET CON CIBI TIPICI DELLE VALLI DEL NATISONE
€ 15,00 A PERSONA

ORE 21:00

OSSERVAZIONI ASTRONOMICHE CON TELESCOPIO DAVANTI ALL'OSSERVATORIO
GRUPPO MATAJUR ASTROLAB

DOMENICA

ORE 7.30

CAMMINATA SAN PIETRO (CHIESA) MATAJUR CAI VAL NATISONE - SENTIERO CAI 749 RENATO QUALIZZA
CAI VAL NATISONE

ORE 8.30

SAN PIETRO - BIRRIFICIO GJULIA (ZONA INDUSTRIALE)
E-BIKE NATISONE ESCURSIONE CICLISTICA SAN PIETRO AL NATISONE - MATAJUR
VALLIMPIADI

ORE 9.15

ESCURSIONE CHIESA DI CEPLETISCHIS, LAGHETTO POLAGA, STRADA DI ROMMEL, VETTA MATAJUR
CAI MONTE NERO - CIVIDALE

ORE 9.30

RIFUGIO PELIZZO PARTENZA ESCURSIONE STORICA LUNGO IL PERCORSO D'ATTACCO SEGUITO DA ERWIN ROMMEL IL 26 OTTOBRE 1917
PROLOCO NEDISKE DOLINE

ORE 10.00

GIOCHI TRADIZIONALI PER ADULTI E BAMBINI
PLANINSKA DRUŽINA BENEČJE

ORE 12.00

POSA DELLA TARGA IN RICORDO DI DON NATALINO ZUANELLA PRESSO IL CIPPO SULLA VETTA E SALUTI ISTITUZIONALI

ORE 13:00

SANTA MESSA SOLENNE CANTATA IN VETTA

ORE 14:00

PRESSO RIFUGIO PELIZZO TRUCCABIMBI

ORE 14:30

DOM NA MATAJURE AREA ESTERNA "MATIKA DUET" INTERMEZZO MUSICALE CON FISARMONICA E VIOLONCELLO

ORE 14:30

LOCALITÀ LAZE ESIBIZIONE GRUPPO "B - FOLKS"

ORE 16:00

PRATO DAVANTI ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO: LABORATORIO PER BAMBINI
ASTROBAMBINI



CHIOSCO ENOGASTRONOMICO ALL'APERTO

LA RASSEGNA IN MONTAGNA

Artigianato

Mostra-mercato di artigianato del legno e laboratori, chioschi enogastronomici, esibizione di scultura e intaglio con motosega da parte di Eddj Team, laboratori a tema.



La mostra

Fra le iniziative di Magia del Legno, la mostra L'èntamente allestita nello Stali di Pestel (via Straulino), che esplora come è cambiata la figura del falegname in Fvg.



Il presepe

Fra le attrattive dell'evento, il Presepe che nelle festività natalizie del 2022 troneggiava in Piazza San Pietro, realizzato da artigiani e scultori di Sutrio e della regione.

L'APPUNTAMENTO A SUTRIO



Artigiani del legno al lavoro nello storico borgo di Sutrio dove i visitatori, in occasione della rassegna, potranno ammirare i blocchi scolpiti e trasformati in originali creazioni artistiche



Carnia terra di falegnami Si apre Magia del Legno

Ogni angolo del borgo sarà colorato da statue e rappresentazioni della Natività. Tuffo indietro nel tempo per i bimbi che si divertiranno con i giochi fatti a mano

Tanja Ariis / SUTRIO

Questa domenica in Carnia c'è un appuntamento imperdibile: l'affascinante rassegna "Magia del Legno" a Sutrio, dove in ogni suo angolo caratteristico, lungo le vie, nei cortili, sotto i porticati di questo incantevole borgo, ai piedi del monte Zoncolan, si radunano maestri del legno, artigiani e scultori che in diretta realizzano i loro pezzi unici, svelano i segreti di un mestiere antico e offrono in vendita artigianato di alta qualità. Ma sarà anche un momento di riflessione

sull'evoluzione del mestiere del falegname oggi. Un'arte che da sempre è parte dell'identità culturale di Sutrio, dove la lavorazione del legno ha radici antiche (come testimonia lo straordinario Presepio di Teno creato dal maestro artigiano Gaudenzio Straulino), ma guarda anche al futuro.

L'edizione 2025 di Magia del Legno si apre sabato alle 18 nel nuovo Laboratorio del legno voluto dal Comune, che lo inaugurerà allora. Dedicato ai maestri Dorino Moro e Giacomo Chiapolino che, negli anni '90, ripresero

la tradizione dei corsi di intaglio del legno, si trova in via Roma vicino alla Bottega dell'Arte e del Ricamo e al Presepe di Teno: è uno spazio vivo, pensato per bambini perché qui incontrino e conoscano il legno, con proposte didattiche e creative sotto la guida della nuova generazione di artigiani. Domenica Sutrio sarà animato dalla Mostra-mercato di artigianato del legno (tra sculture, oggetti d'uso quotidiano, suppellettili, mobili, giocattoli, incisioni decorative e complementi d'arredo) e da laboratori, chioschi enogastrono-

mici, esibizione di scultura e intaglio con motosega da parte di Eddj Team, laboratori a tema. Un tuffo indietro nel tempo coi bimbi intenti a divertirsi con vecchi giochi in legno, o le donne in costume carnico a filare, a cucire, a ricamare. Nell'Ort del sior Matie, i Marangons di Sudri mettono in mostra la loro perizia tramandata da generazioni.

Fra le attrattive dell'evento spicca il presepe che a Natale 2022 troneggiava in piazza San Pietro, realizzato da artigiani e scultori di Sutrio e del Fvg e che ora si può

ammirare nel cuore del borgo carnico con le sue 18 statue intagliate da 11 artisti, illuminate la sera e simbolo di sostenibilità: nessun albero è stato abbattuto dall'uomo per fornire la materia prima e la culla del bambino è stata scolpita nella radice di un albero sradicato dalla tempesta Vaia.

Parte proprio da questa natività il percorso delle sculture monumentali tra le vie di Sutrio, col legno che domina ovunque, dai vecchi ballatoi alle sculture create di anno in anno per Magia del Legno. E proprio in questi giorni tre scultori argentini stanno realizzando in loco, per l'inusuale museo en plein air che punteggia il borgo, tre nuove figure (prese dal Presepe di Teno): la sarta, la donna con due secchi d'acqua e la donna con in spalle il corredo. Altri scultori realizzeranno panchine artistiche. Da non perdere quest'anno la mostra "L'èntamente" allo Stali di Pestel (via Straulino), che esplora come è cambiata nel tempo la figura del falegname in Fvg. Realizzata da Ilaria Gasparotto, Eleo-

nora Majeroni, Isabella Masetti, Annalisa Micheletti e Alice Zorzin, è un progetto promosso dalla rete "Si può Fare", dal Ministero del Lavoro e dal Circolo Casaupa.

Questa ripercorre le radici del lavoro iconico friulano del marangon e propone una rilettura attuale su un mestiere in continua trasformazione, interrogandosi anche su: trasmissione generazionale, ingresso delle donne in

L'edizione 2025 parte sabato alle 18 inaugurando il nuovo laboratorio comunale

questo ambito, impatto dei luoghi e delle comunità, evoluzione della domanda e dell'immaginario legato al falegname oggi. Una prima riflessione, un'indagine aperta che mette in dialogo esperienze, voci e sensibilità diverse, senza risposte definitive e certe. Il tutto rientra nel progetto di "Sutrio Paese Presepe". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato la rievocazione storica con un centinaio di figuranti. Per un pomeriggio il paese si trasformerà in un museo a cielo aperto

Sappada s'immerge nel passato La tradizione riaffiora in piazza

LA MANIFESTAZIONE

MONICA BERTARELLI

Un tuffo nel passato. Sabato, a partire dalle 14.30, Sappada tornerà indietro di oltre un secolo per accogliere residenti e visitatori con "C'era una volta Sappada", la rievocazione storica che più di ogni altra restituisce l'anima autentica di questa comunità di montagna. «Non si tratta di un semplice evento folcloristico – riferisce l'assessore al Turismo Silvio Fauner – ma di un vero e proprio viaggio nel tempo, capace di riportare in vita usi, costumi, atmosfere e so-

prattutto la lingua sappadina, che ancora oggi risuona tra le case e i cortili della vallata». Per un intero pomeriggio Cima Sappada si trasformerà in un museo a cielo aperto, animato da quasi cento figuranti che vestiranno abiti tradizionali, interpreteranno mestieri ormai scomparsi e ricreeranno scene di vita quotidiana

dell'antica civiltà contadina come la filatura della lana, la lavorazione del legno, la conduzione dei lavori legati alla terra. Tutto sarà raccontato in sappadino, lingua identitaria che rende la rappresentazione ancora più realistica. Il pubblico, che nelle edizioni precedenti ha sempre affollato la borgata, potrà vivere un'esperienza immersiva che non si limita a essere osservata: è un salto nel passato che emoziona e coinvolge, perché ciò che si racconta appartiene ancora alla memoria viva della comunità. Novità di quest'anno sarà l'apertura e l'animazione della casa museo dell'antica civiltà contadina in Borgata Cretta, dove i figuranti riproporranno le atmosfere domestiche di un tempo.

dell'antica civiltà contadina come la filatura della lana, la lavorazione del legno, la conduzione dei lavori legati alla terra. Tutto sarà raccontato in sappadino, lingua identitaria che rende la rappresentazione ancora più realistica.

Il pubblico, che nelle edizioni precedenti ha sempre affollato la borgata, potrà vivere un'esperienza immersiva che non si limita a essere osservata: è un salto nel passato che emoziona e coinvolge, perché ciò che si racconta appartiene ancora alla memoria viva della comunità. Novità di quest'anno sarà l'apertura e l'animazione della casa museo dell'antica civiltà contadina in Borgata Cretta, dove i figuranti riproporranno le atmosfere domestiche di un tempo.



ARTIGIANATO IN PIAZZA
UNA DELLE RAPPRESENTAZIONI
DEGLI ANTICHI MESTIERI

Il sindaco: «Iniziativa come questa ci ricordano l'importanza delle radici, del senso di appartenenza»

L'organizzazione dell'evento è curata dall'associazione Zepodar Sende, con la collaborazione del Consorzio Sappada Dolomiti Turismo e dell'associazione Plodar. Un lavoro corale che unisce volontari, associazioni e istituzioni con l'obiettivo di mantenere vivo un patrimonio che rischierebbe altrimenti di perdersi.

«C'era una volta Sappada è un'occasione preziosa per custodire la memoria della nostra comunità e condividerla con chi viene a visitarci», spiega il sindaco di Sappada, Alessandro De Zordo. «In un mondo che corre veloce – aggiunge – iniziative come questa ci ricordano l'importanza delle radici, del senso di appartenenza e della bellezza di una cultura che continua a vivere». —

La selezione a Tolmezzo

Gli operatori turistici dell'Alto Friuli: «Servono 120 addetti per la stagione»

Presentato il recruiting day che si terrà il 30 settembre
Una ventina le strutture ricettive che cercano personale

Sara Palluello / TOLMEZZO

La comunità di Tolmezzo si prepara ad accogliere il nuovo Recruiting day promosso dalla Regione, in collaborazione con Confcommercio Udine, Federalberghi Fvg e il Comune di Tolmezzo, a favore delle strutture ricettive e ristorative della montagna e dedicato alla stagione invernale 2025-2026. L'appuntamento è per il 30 settembre al Teatro comunale Luigi Candoni: 20 strutture ricettive e pubblici esercizi tra Alto Friuli, Carnia e Tarvisiano selezioneranno personale per 120 posti di lavoro.

Le candidature devono essere inviate entro il 22 settembre tramite il portale della Regione. Dopo una preselezione curata dal Centro per l'impiego di Tolmezzo, tra il 25 e il 29 settembre i candidati riceveranno via mail l'orario dei colloqui.

Le figure ricercate spaziano in tutte le aree del comparto: accoglienza e management (receptionist, direttori, addetti front e back office), sala e bar (camerieri, aiuto camerieri, baristi, banconieri e sommelier), cucina (cuochi, aiuto cuochi, lavapiatti), pulizie e manutenzione (camerieri ai piani, addetti pulizie e manutentori) e wellness (massaggiatori, estetisti, responsabili spa).

Le aziende aderenti sono: Albergo Venezia (Sappada), Hotel Haus Michaela (Sappada), Grand Hotel Gortani (Arta Terme), Hotel Centro Benessere Gardel (Arta Terme), Hotel

Davost (Forni Di Sopra), Hotel Edelhof (Tarvisio), Hotel Il Cervo (Tarvisio), Hotel La Rosa (Tolmezzo), Soggiorno Boscoverde Gdf (Tarvisio), Hotel Nevada (Tarvisio), Hotel Posta (Forni Di Sopra), Hotel Ristorante Carnia (Venezia), Hotel Spartiacque (Monte Lussari), Hotel Trieste (Tarvisio). A questi si aggiungono esercizi pubblici nell'ambito della ristorazione: bar Kursaal (Sauris), bar ristorante Tschurwald (Tarvisio), pizzeria La Torate (Paluzza), ristorante Edelweiss Stube (Sappada), ristorante Mondschein (Sappada), trattoria Carnia da Modesto (Tolmezzo).

Alla conferenza stampa di presentazione, ieri a Udine, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha sottolineato l'impegno per rafforzare il settore: «Abbiamo davanti una stagione turistica impegnativa e la necessità di programmare con anticipo. Stiamo investendo per sostenere le aziende nel reperire personale qualificato».

La referente regionale per il recruiting day, Sabrina Marchiol ha aggiunto: «Il settore montano ci sta particolarmente a cuore. Dopo 24 giornate di reclutamento nei primi sei mesi dell'anno, ripartiamo per garantire alle aziende l'opportunità di trovare figure adatte e ai lavoratori la possibilità di un impiego in un territorio che ha bisogno di energie nuove».

Alla presentazione anche Anna D'Angelo per la Regione e Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udi-

IDATI**I profili**

Alberghi, ristoranti e strutture ricettive della regione sono interessate a reclutare per l'inverno 2025-2026 personale da destinare a diverse mansioni: addetti all'accoglienza e al management, personale di sala/bar, ma anche gli addetti alla cucina, alle pulizie, alla manutenzione e al wellness.

**I termini**

Il Recruiting Day è stato organizzato per martedì 30 settembre al teatro Candoni di Tolmezzo: complessivamente sono una ventina le strutture turistiche coinvolte, metteranno a disposizione 120 posti di lavoro in vista della stagione invernale.

**Come candidarsi**

Le domande devono essere inviate attraverso il sito della Regione Friuli Venezia Giulia con il relativo curriculum vitae entro il termine del 22 settembre. La selezione del personale sarà curata dal Centro per l'impiego di Tolmezzo.



La presentazione del recruiting day. Sotto, da sinistra Schneider, Marchiol, D'Angelo, Rosolen e Tollon

ne e Paola Schneider, referente del mandamento montano di Federalberghi Fvg.

«Abbiamo aziende che ci tirano per la giacca per trovare personale – ha detto Tollon –. Dobbiamo lavorare su due fronti: reclutamento e retention. Politiche di welfare, stipendi adeguati e maggiore equilibrio tra vita e lavoro sono ormai richieste imprescindibili».

Per Schneider molte aziende assumono personale in più per garantire due giorni liberi a settimana «pur di avere dipendenti motivati e soddisfatti». Dobbiamo anche investire in alloggi per chi arriva da fuori». —

L'ASSESSORE ALESSIA ROSELEN

«L'innovazione è necessaria per attrarre nuove competenze»

«Il turismo in regione cresce in modo esponenziale, con una previsione di 4-5 mila nuovi addetti entro il 2028» ha detto Rosolen ha annunciato misure per rafforzare il comparto: incentivi all'apprendistato, bandi per il ricambio generazionale, corsi co-progettati con aziende e Istituti dedicati al «turismo 4.0». «Investiamo per dare prospettive a chi lavora in montagna.

Servono garanzie – ha detto – come la messa a disposizione di alloggi per lavoratori, contratti meno frammentati e investimenti sul tema dei bassi redditi. Nel 2025 il turismo occupa il 24% della forza lavoro regionale e registra un 52% di assunzioni di giovani: serve innovare per attrarre competenze e valorizzare i territori».

S.P.

CASSACCO E TARVISIO

Dopo 42 anni di attività la maestra Tullio è andata in pensione

CASSACCO

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, per gli alunni della scuola elementare di Cassacco, termina il percorso all'insegnamento della maestra Claudia Tullio nel medesimo istituto, giunta alla quiescenza avendo trascorso 42 anni di insegnamento di cui 30 alla reggenza e coordinamento della scuola elementa-



La maestra Claudia Tullio

re Mattioni di Cassacco dopo aver condotto gli alunni in continuità allo studio dalla 1ª alla 5ª elementare.

Iniziati gli studi presso all'Istituto Scolastico Percoto di Udine ha poi accelerato il percorso finale di studio portando, da privatista, all'esame di stato da due anni di studio in uno solo ottenendo il diploma di maestra.

Ventenne, fra molti concorrenti, superava l'anno successivo brillantemente il concorso statale per l'ammissione in ruolo all'insegnamento.

Le sedi di insegnamento si sono susseguite negli anni in varie scuole elementari della Regione comprendendo zone disagiate di montagna, prestando l'insegnamento a Lusevera, Gemona e per alcu-

ni anni a Cave del Predil nel Tarvisiano.

Viene ricordata con apprezzamento da colleghi docenti genitori e ragazzi per il suo costante impegno e dedizione alla preparazione degli studenti nelle loro funzioni di studio.

Pilastro alle elementari in Cassacco, con l'ultimo consiglio di istituto, cede la sua organizzazione di reggenza a una nuova generazione di insegnante laureata che sicuramente seguiranno a pari merito la preparazione dei giovani studenti e gestione dell'ambito scolastico.

Figli, marito e parenti ringraziano il grande lavoro e sacrificio da lei svolto nella conduzione contemporanea del lavoro e della famiglia. —

SAN DANIELE

Università per tutte le età Iscrizioni aperte dal 15

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sono online, sul sito www.utesandaniele.it, i corsi predisposti per l'anno accademico 2025/26 dall'Università per tutte le età del Sandaniele, che offre un ampio ventaglio di opzioni. Le iscrizioni si apriranno il 15 settembre e saranno possibili fino al giorno 30: ci si potrà iscrivere in segreteria, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18, nella sede di via Garibaldi, al ci-

vico 23. Le proposte spaziano da corsi teorici a laboratori, dalle attività motorie alla sfera ricreativa: il «cartellone» include lezioni di scienze ambientali e di astronomia, di storia e di scienze umane, corsi dedicati all'area giuridico-economica e a quella linguistica, arrivando fino alla matematica, all'informatica, alla sicurezza digitale; ci saranno poi spazi riservati a movimento, giochi di società, musica e teatro. —

IN PIAZZA DUOMO A CIVIDALE

Quattro giorni di musica e comicità Il festival dell'estate punta al sold out

Oggi sul palco Tony Hadley, domani Benji & Fede Spazio ai talenti di Zelig e alla Rhythm & Blues Band

Lucia Aviani / CIVIDALE

Si apre oggi il lungo week-end di "Hello Summer Fest", l'inedito evento cividalese di fine estate, e i preparativi in piazza Duomo – già chiusa da qualche giorno all'accesso veicolare, in funzione dell'allestimento del palco – fervono. È infatti in quel contesto, sul modello di quanto fatto lo scorso anno per il concerto di Renga e Nek, che l'amministrazione del sindaco Daniela Bernardi ha voluto organizzare i quattro giorni di spettacolo programmati per coronare una stagione turistica di successo, premiata da un alto afflusso in città.



TONY HADLEY
IL TOUR CELEBRA I SUOI
45 ANNI DI CARRIERA

Studiata per soddisfare le aspettative di un pubblico vario, offrendo occasioni ad ogni fascia d'età, la manifestazione – ideata da The Groove Factory e dal Comune, in collaborazione con VignaPR e Fvg Music Live e con il supporto di PromoTurismoFVG – inizierà stasera alle 21 con Tony Hadley, a Cividale nell'ambito del tour mondiale che celebra i suoi quarantacinque anni di carriera: un'occasione speciale per ascoltare dal vivo brani che hanno fatto la storia del pop internazionale, dai successi degli Spandau Ballet a quelli della carriera solista del cantante, fino ad alcune appassionanti cover. Domani, poi, target



Il palco che è stato allestito in piazza Duomo a Cividale e ospiterà l'Hello Summer Fest

giovane, con Benji & Fede in concerto: dopo la reunion dello scorso anno all'Arena di Verona e all'Unipol Forum di Milano il duo ha ripreso la sua scalata verso il successo e verso la cima delle classifiche e promette di regalare al pubblico emozioni ed energia.

Sabato 6 settembre, invece, spazio alla comicità, con un poker di talenti dai palchi di Zelig, Comedy Central e Colorado Café: Paolo Migo- ne, Daniele Raco, Marco BAZ Bazzoni e Leonardo Manera travolgeranno la piazza con

il proprio umorismo, in uno spettacolo-varietà che li impegnerà a turno, ognuno con i suoi personaggi e monologhi. Gran finale, domenica sera, con una gloria di casa, la storica Rhythm & Blues Band, che festeggia 45 anni di attività. Fondata nel 1980, la formazione cividalese proporrà grandi classici del R&B e del soul, spaziando da Otis Redding ad Aretha Franklin, da B. B. King ai leggendari Blues Brothers, fino a Joe Cocker e ad altri protagonisti di una stagione musicale strepitosa. «Ci auguriamo – com-

menta l'assessore al turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo – che la proposta incontri il gradimento dei cividalesi e dei nostri ospiti. "Hello Summer Fest" coronerà il cartellone delle manifestazioni estive cividalesi, introdotto da Borghi di Vino e proseguito con Mittelfest, con i Corsi internazionali di perfezionamento musicale e l'annesso festival concertistico serale e con il recente il Palio di San Donato. Per i parcheggi sarà a disposizione la caserma Francescotto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma si aprirà sabato con una passeggiata a Chiopris Viscone. Le tappe successive a San Pietro, Cividale, Savogna e San Leonardo.

Valorizzare il fiume Natisone I fine settimana di Festinparco

LA RASSEGNA

Tre fine settimana per Festinparco, l'ormai radicata manifestazione settembrina organizzata dall'associazione Parco del Natisone – su intuizione della già presidente e ora presidente onoraria Claudia Chiabai – per promuovere la valorizzazione in chiave turistico-economica del corso d'acqua: il ricco programma messo a punto dal sodalizio si aprirà sabato 6 a Chiopris Viscone con "Camminando verso Festinparco", passeggiata naturalistica (proposta in collaborazione con il Comune) lungo l'anello della confluenza Torre-Natisone, sotto la guida del biologo Alberto Candolini; l'itinerario si svilupperà su 8 chilometri, da affrontare in circa 3 ore. Al rientro, aperitivo offerto dalla Pro loco "Facciamo Quadrato".

Nella stessa data a San Pietro al Natisone, in sala consiliare, alle 20 sarà ufficialmente inaugurata l'edizione 2025 dell'evento, con un focus sui "Tesori nascosti del Natisone: esplorando la ricchezza avifaunistica e le sue relazioni con l'utilizzo del territorio", a cura di Michela Corsini, PhD – Senior Researcher all'Eurac Research; si tratterà del primo di tre momenti di approfondimento che documentano l'impegno sempre più forte del sodalizio in campo scientifico, tramite il lavoro di un Comitato coordinato proprio dalla dottoressa Corsini. Domenica 7, poi, tappa a Cividale, al Giardino del Chiostro (in via Firmano 16), dove alle 10 alle 20 si susseguiranno visite, spazi espositivi, laboratori per bambini e yoga. Venerdì 12 settembre la rassegna toccherà Savogna, con i "Bagni di foresta" (alle 14.30, a cura di Eco&Salute), mentre all'indomani



Una precedente iniziativa nell'ambito di Festinparco

all'Eurac Research; si tratterà del primo di tre momenti di approfondimento che documentano l'impegno sempre più forte del sodalizio in campo scientifico, tramite il lavoro di un Comitato coordinato proprio dalla dottoressa Corsini. Domenica 7, poi, tappa a Cividale, al Giardino del Chiostro (in via Firmano 16), dove alle 10 alle 20 si susseguiranno visite, spazi espositivi, laboratori per bambini e yoga. Venerdì 12 settembre la rassegna toccherà Savogna, con i "Bagni di foresta" (alle 14.30, a cura di Eco&Salute), mentre all'indomani

sul Matajur, al rifugio Pelizzo, verrà servita una "Cena sotto le stelle" cui seguirà "AstroParco: cieli di confine tra stelle, natura e conoscenza", osservazione del cielo guidata da Matajur Astrolab. Domenica 14 settembre ancora "Bagni di foresta" alle cascate di Kot (a San Leonardo, dalle 9.30) e in serata, alle 18 (alle medie Piccoli di Cividale), focus sui "Cacciatori di Microplastiche. Un protocollo per la citizen science: risultati di alcune indagini sul Natisone e altri corsi d'acqua della regione". —

L.A.

CIVIDALE

Nasce l'associazione dei marinai in congedo «Una nuova realtà»

CIVIDALE

Non solo alpini. Legatissimo, per lunga tradizione, alle penne nere, Cividale registrerà presto – entro l'anno – anche la nascita di un gruppo dell'associazione nazionale Marinai d'Italia, che riunisce quanti sono appartenuti o appartengono, senza distinzione di grado, alla Marina Militare Italiana.

A promuovere l'iniziativa è l'imprenditore cividalese Arnaldo Zorzetto, che

sta appunto creando le condizioni per costituire e inaugurare ufficialmente la sezione.

«Invito tutti i marinai in congedo residenti nella città ducale e nei dintorni – esorta Zorzetto – ad aderire a questa nuova realtà, che avrà sede a Cividale e che arricchirà di una significativa componente il già ricco tessuto associativo cittadino. Abbiamo fissato fin d'ora – informa quindi

– la data del "taglio del nastro" per il futuro sodalizio, in programma per il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara, la patrona della Marina Militare Italiana».

La campagna di "reclutamento", dunque, è lanciata: «Tutti coloro che hanno prestato servizio in Marina, in qualsiasi ordine e grado, e che avrebbero piacere di entrare a far parte del gruppo – sollecita l'imprenditore – possono contattare il numero 3383957303 o, in alternativa, inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica zorzettarnaldo@gmail.com».

La base di partenza c'è sin d'ora: nei prossimi due mesi si punta a rafforzare l'"organico". —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PULFERO

Miti e storie raccontati nelle Grotte d'Antro

PULFERO

L'associazione culturale Tarcetta ha organizzato per sabato 6 un suggestivo appuntamento nelle Grotte di San Giovanni d'Antro.

Gli scrittori Paolo Morganti e Stefania Conte racconteranno infatti miti e storie del sito ipogeo; la loro narrazione sarà accompagnata e arricchita dalle suggestioni musicali della violoncellista Andrea Bitai.

L'incontro si concluderà con una pastasciutta servita dal gruppo degli alpini di Pulfiero (soltanto per il momento conviviale viene richiesta la prenotazione, con un messaggio whatsapp al numero 353 4251507).

Esattamente sabato sul Matajur verrà proposta la prima di tre iniziative curate dal gruppo Matajur Astrolab nell'ambito della Festa della Montagna: alle 21 nell'a-

rea dell'osservatorio astronomico – accanto al rifugio – inizierà una serata di osservazione del cielo e di divulgazione; gli esperti del gruppo guideranno i partecipanti in un viaggio tra stelle, pianeti e galassie, mettendo a disposizione i propri telescopi e offrendo proiezioni astronomiche in diretta.

Alle 16 di domenica si terrà invece un laboratorio per bambini, a cura di Marco Cattaldi, mentre alle 18 si potrà osservare l'eclisse lunare: Ettore Ribaud e Piero Dorigo saranno a disposizione di tutti gli interessati per spiegare le varie fasi del fenomeno e rispondere alle domande sullo stesso. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come cambia la Capitale della sedia

PIERO FURLANI

«Stereotipi»



«Manzano non è solo sedia, è molto di più – osserva il sindaco Piero Furlani –: industria meccanica, artigianato, agricoltura di qualità e una cultura vibrante. Il nostro compito è smettere di essere vittima degli stereotipi e cominciare a comunicare la nostra complessità. Il mio sogno è donare a Manzano un nuovo simbolo, come era la grande sedia un tempo: un punto di riferimento che onori la nostra storia ma che sia soprattutto una sprone».



Il tavolo sulle nuove prospettive per Manzano FOTOPETRUSSI

CARLO PIEMONTE

«Nuovi talenti»



Per il direttore del Cluster Arredo, Carlo Piemonte, «il design è la leva, inteso non come semplice estetica ma come progetto che pervade ogni settore. Dobbiamo guidare il cambiamento e attrarre talenti da tutto il mondo: tecnici, progettisti, ingegneri. Investiamo in infrastrutture culturali come il Centro di divulgazione della Sedia per fare di questo territorio un faro europeo dell'arredo».

MASSIMILIANO ZAMÒ

«Aggregazione»



«La nostra generazione non ha mai visto le "vacche grasse" ma la crisi è la normalità – rileva Massimiliano Zamò, industriale e presidente di Linea Fabbrica –. In un mercato globale che non cresce, la competizione è spietata e include colossi cinesi e turchi. L'unica risposta è l'aggregazione. Dobbiamo presentarci sul mercato con pacchetti completi e competitivi. La collaborazione sta migliorando, ma serve un'accelerata decisiva».

Manzano verso il futuro Tutte le sfide

Le frontiere del domani vanno dall'industria alla cultura
Sette voci raccontano il cambiamento del territorio

Timothy Dissegna / MANZANO

Era uno dei motori industriali del Friuli. Oggi, Manzano cerca di fare i conti con un passato importante ma a volte ingombrante per riuscire a cercare un nuovo futuro, andando anche oltre le sue radici. Se la tradizionale artigianale rimane un punto fermo, la "capitale della sedia" guarda da tempo però anche a nuove prospettive.

Alcune di queste le abbiamo raccolte dalle testimonianze dirette di sette figure: il sindaco Piero Furlani; Carlo Piemonte, direttore del Cluster Arredo; Massimiliano Zamò, presidente di Linea Fabbrica srl; Agostino Pettarini, presidente di Pettarini srl; Giuliano Pavan, consigliere della Fondazione Abbazia di Rosazzo; Alessio De Sabbata, alla guida del Comitato iniziative paesane Bòrc Foràn; e Silvia Parmiani, vicesindaco con delega alla cultura. Un tavolo moderato da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto.

Sindaco, oggi qual è la vera identità di Manzano?

«Purtroppo siamo ancora

vittima di stereotipi. È vero, la sedia è il nostro biglietto da visita storico, ma il panorama è molto più variegato e ricco. Oggi è fiorente un'industria meccanica di precisione, un artigianato di altissima qualità, un'agricoltura di eccellenza sulle nostre colline che produce vini e oli rinomati, una vivace vita culturale e una rete associativa molto forte. Il vero problema è che forse non siamo stati bravi a comunicare all'esterno queste molteplici peculiarità. Il nostro compito, come amministrazione, è duplice. Stiamo riqualificando il centro e valorizzando le aree industriali esistenti. La priorità è collegarle tra loro e con i paesi vicini, creando una zona industriale diffusa e connessa. Dall'altro lato, dobbiamo sfruttare strumenti innovativi come le Zls (Zone economiche speciali) che offrono grandi incentivi per le aziende. Abbiamo 44 ettari di Zls e farle funzionare bene è una priorità assoluta. Il mio sogno personale è concludere il mandato inaugurando un nuovo simbolo per Manzano, com'era la Grande sedia un tempo».

Piemonte, il cambiamento è la costante dei nostri tempi. Come sta reagendo il distretto?

«La prima cosa che dobbiamo mettere in chiaro è che il cambiamento oggi non è più un evento ciclico ma una costante, la nuova normalità con cui dobbiamo imparare a convivere. Per un distretto come il nostro, che esprime un valore della produzione di 800 milioni di euro, metà dei quali realizzati sull'export, la leva strategica è il design, inteso non nella sua accezione puramente estetica ma come "progetto" a tutto tondo. Il design pervade ormai ogni settore, dalla meccanica di precisione al manifatturiero più tradizionale. L'obiettivo è attrarre talenti da tutto il mondo: non solo operai, ma tecnici, progettisti, ingegneri che vedono nella realizzazione di un semplice oggetto come una sedia una delle sfide ingegneristiche più affascinanti. Il centro di questo paese di oggi non è assolutamente quello di cinque anni fa, e sono certo che tra altri cinque anni non sarà quello di oggi. La visione è creare un triangolo virtuoso che unisca

IL FORUM
UN MOMENTO DI CONFRONTO
SUL FUTURO DI MANZANO

Il sogno del sindaco: inaugurare un nuovo simbolo per il comune che sostituisca la Grande sedia entro il suo mandato

Il distretto dell'arredo vive mutazioni continue: design, innovazione e coesione diventano leve decisive

Gli imprenditori: competere significa dialogare con i clienti, offrendo servizio, una nuova strategia e valore aggiunto

Manzano, Brugnera (per il mobile) e Pontebba (per il polo legno regionale), facendone un punto di riferimento europeo. La consapevolezza che il cambiamento è inevitabile è il primo passo per trasformarlo da minaccia a opportunità».

Zamò, come sopravvivono e crescono le imprese?

«La nostra generazione imprenditoriale, a differenza di quella dei nostri padri e nonni, non ha mai veramente conosciuto il periodo delle "vacche grasse". Siamo nati e cresciuti navigando in un mare perpetuo di crisi. Questo ci ha insegnato che l'unica costante è la capacità di adattarsi rapidamente ed efficacemente. Oggi, il mercato globale dell'arredo non è in crescita. In un contesto del genere, la crescita non arriva da un'espansione generale, ma avviene necessariamente "rubando" quote di mercato ad altri competitor. La risposta, per un'impresa come la nostra, non può che essere l'aggregazione e la creazione di una filiera solida e coesa. Perché quando una piccola bottega artigiana chiude, non perdi solo un fornitore, perdi decenni di know-how, di esperienza, di sapere fare che è impossibile da recuperare. Investiamo tempo e denaro per supportarli nella gestione aziendale, perché spesso un artigiano eccelle nella produzione ma fatica a districarsi nella burocrazia o nel commerciale. Il motto è: "Piccolo è bello, ma troppo piccolo è morto". Dobbiamo presentarci sul mercato con pacchetti completi, offrendo al cliente non solo il prodotto, ma un servizio a 360 gradi. La collaborazione tra aziende nel distretto sta migliorando, spinta anche dalle nuove generazioni e dalla necessità, ma serve un'accelerata decisiva».

Pettarini, oltre all'aggregazione, quali sono le grandi sfide per un'azienda?

«La sfida più grande è il controllo diretto del mercato di sbocco. Noi, ad esempio, abbiamo fatto una scelta coraggiosa molti anni fa: abbia-

Come cambia la Capitale della sedia



Volontari della Pro loco impegnati in piazza Chiodi

mo deciso di saltare il rivenditore e di relazionarci direttamente con il cliente finale. Questa scelta ha un costo altissimo in termini di strutturazione di una rete commerciale e di un servizio post-vendita efficiente, ma è l'unico modo per percepire davvero, in tempo reale, le esigenze del mercato e del consumatore. Tuttavia, il problema più grande che affrontiamo oggi non è sul mercato, ma a casa nostra. È la burocrazia europea, diventata folle. Sta creando una crisi strutturale che strozza l'imprenditoria. Se l'obiettivo è avere un'economia forte che generi benessere, allora le regole devono essere chiare, semplici e finalizzate a quello. Oggi non è così. In questo contesto, per competere con chi, come i cinesi, gioca con regole diverse, dobbiamo vendere non solo il prodotto, ma la strategia, il supporto, la storia che c'è dietro, la nostra affidabilità. Dobbiamo far leva sulla nostra cultura del bello e del ben fatto. Ma serve anche una risposta politica forte. L'asse occidentale deve rafforzarsi e trovare accordi commerciali chiari per proteggere la nostra base produttiva. Se permettiamo che il 70% delle auto in Europa siano cinesi, andiamo tutti a casa. E andare a casa significa meno ospedali, meno scuole, meno servizi. È una questione di sopravvivenza del nostro modello sociale».

Pavan, in questo panorama che ruolo ha la cultura?

«Manzano deve imparare a sfruttare tutto ciò che ha in casa, e l'Abbazia di Rosazzo è senza dubbio un gioiello di inestimabile valore. Il messaggio che dobbiamo lanciare è che siamo anche una comunità con una grande passione per l'arte, la bellezza e la cultura. La nostra Biennale d'Arte, che portiamo avanti da anni, ci permette di portare a Manzano artisti di calibro internazionale come Pablo Atchugarry e Safet Zec, bosniaco di fama mondiale che ha addirittura realizzato una pala d'altare per la Chiesa del Gesù a Roma, su com-



Il parcheggio davanti alla chiesa di Santa Maria Assunta

L'Abbazia di Rosazzo ospita mostre internazionali, promuovendo l'area anche dal punto di vista turistico

missione di papa Francesco. Questi eventi hanno un costo importante – l'ultima mostra è costata 85 mila euro – ma grazie al sostegno di sponsor privati e al contributo della Regione, riusciamo a realizzarli. Questo non è un costo, è un investimento sull'attrattiva del territorio. Dopo aver organizzato una mostra di livello internazionale, devi mantenere uno standard alto. La cultura è un potente volano di sviluppo, crea un cir-

Le tante associazioni alimentano la vita della comunità, ma pesano le norme e il venire meno di nuovi volontari

colo virtuoso che attira visitatori, curiosità, investimenti e migliora la qualità della vita per tutti i cittadini».

De Sabbata, come vede il futuro del volontariato?

«Le associazioni, siano esse sportive, culturali o di promozione del territorio, sono la colonna vertebrale della vita sociale di Manzano. Sono loro che organizzano le feste paesane come il Settembre a Manzano con la Pro loco di questo fine settimana, man-

L'anima femminile dell'economia sarà al centro del convegno atteso sabato mattina in villa Tavagnacco

tengono vive le tradizioni come il pignarûl, e creano quei momenti di aggregazione. Le difficoltà che affrontiamo oggi sono principalmente due, ed entrambe sono cresciute molto negli ultimi anni. La prima è il carico burocratico. Organizzare anche una semplice festa significa districarsi in una giungla di adempimenti. La seconda, altrettanto grave, è la carenza di risorse umane. Il modello del volontariato sta cambiando.

ALESSIO DE SABBATA

«Fare rete»



«Le associazioni sono il cuore della comunità, ma oggi affrontano due grandi nemici: una burocrazia che spegne l'entusiasmo e la carenza di risorse umane. La soluzione è nella sinergia: dobbiamo fare rete e condividere risorse e competenze. Il futuro del volontariato è nell'innovazione e nella capacità di fare squadra, senza perdere la passione», commenta Alessio De Sabbata, alla guida del comitato paesano Bòrc Foràn.

SILVIA PARMIANI

«Le donne»



La vicesindaca Silvia Parmiani rimarca che «la storia di Manzano è stata scritta anche da donne e oggi abbiamo eccellenze femminili in tutti i settori. Il rilancio passa attraverso una rete forte che metta insieme tutti i suoi tesori. Dobbiamo smettere di guardarci l'ombelico e promuoverci all'esterno come un sistema coeso e attrattivo. La sinergia, anche di genere, non è un optional, è la base da cui partire per costruire un futuro condiviso».

AGOSTINO PETTARINI

«La burocrazia»



Sulle sfide per le imprese, per Agostino Pettarini (presidente della Pettarini srl) quella più grande è con «la burocrazia europea folle e asfissiante. Per competere, dobbiamo avere il controllo del mercato di sbocco, arrivare direttamente al cliente per coglierne le esigenze. Dobbiamo vendere non il prodotto, ma la nostra strategia. Ma se non difendiamo la nostra industria, rischiamo di perdere tutto».

GIULIANO PAVAN

«Arte e cultura»



Il consigliere della Fondazione Abbazia di Rosazzo, Giuliano Pavan, osserva che «Manzano non è solo fabbriche, è anche arte e cultura di livello internazionale. La nostra Biennale è un investimento sull'attrattiva del territorio, non un costo. La cultura crea un circolo virtuoso che attira visitatori, curiosità e investimenti, migliorando la vita di tutti. Ed è un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e sociale».

L'incontro a Pagnacco



I numerosi cittadini presenti all'incontro svoltosi ieri sera all'oratorio di Pagnacco; in alto a destra alcuni dei relatori intervenuti alla serata e, in basso, la raccolta firme promossa dal comitato FOTO PETRUSSI

Il progetto del biometano «Difendiamo il territorio»

Oltre 200 i cittadini presenti. Affrontati i temi relativi a salute, traffico e odori
Esperti a confronto sull'impianto che si vorrebbe realizzare a Modoletto

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Pagnacco la sua scelta l'ha fatta. Una scelta per la salute, il territorio e il futuro. Una scelta che non prevede un impianto di biometano tra Modoletto e Fontanabona. Una posizione ribadita ieri sera nell'incontro promosso dal comitato "No Biometano a Pagnacco" dedicato al progetto dell'impianto che una società di agricoltori punta a realizzare tra le due frazioni.

Una serata - a cui hanno preso parte oltre 200 cittadini - in cui sono stati affrontati i temi relativi a salute, traf-

fico, odori e ambiente. Ad aprire l'incontro all'oratorio è stato il presidente del comitato, l'ingegnere Adriano Runcio assieme al vice Leonardo Torossi. «Noi cittadini - ha riferito - ci siamo confrontati ritenendo pesante l'impatto che avrebbe un impianto a biometano sul nostro territorio, per tale ragione ci siamo costituiti in un comitato per contrastare tale iniziativa e abbiamo organizzato questa serata informativa per illustrare in modo oggettivo e trasparente le ricadute sul territorio tra Modoletto e Fontanabona con lo scopo di informare corretta-

mente i cittadini».

Michele Plozzer, veterinario ed ex dirigente dell'Azienda sanitaria Friuli centrale ha quindi illustrato che cos'è il biometano e come funzionano gli impianti con l'introduzione dei liquami e la possibile produzione di odori sgradevoli. «Si tratta di impianti - ha affermato - che hanno bisogno di continui trasporti legati alle biomasse e ai prodotti finali con decine di viaggi di camion in entrata e in uscita per tutti i materiali presenti. Ogni due o tre giorni ci devo essere per tanto i carichi dei mezzi che trasportano le materie pri-

me».

Giuseppe Stinco, direttore della Clinica dermatologica dell'AsuFc di Udine, ha poi effettuato un'analisi critica delle ragioni del no al biometano approfondendo i pro (energia rinnovabile e sostenibile, riciclo dei rifiuti organici, riduzione di fertilizzanti chimici) e i contro (impatto sulla qualità della vita, rischi sulla salute, consumo di suolo agricolo, traffico e sicurezza). «Le mie ragioni del no - ha affermato - sono basate sui costi ambientali e sociali che ricadono sulla collettività, sul fatto che i benefici vanno a pochi, che le co-

munità non sono coinvolte e che il modello proposto non è davvero sostenibile con odori persistenti, intensi rumori e diminuzione della vivibilità, emissioni inquinanti che hanno effetti sulle persone più fragili e con il rischio di una perdita di identità del territorio. Senza contare la svalutazione del valore degli immobili e le pesanti ricadute su attività commerciali e della ristorazione con una mancanza di controlli efficaci e spesso delegati al gestore stesso dell'impianto». «Sarei per un sì - ha concluso - a un modello diverso che preveda la tutela della salute e della qualità della vita, la difesa del paesaggio e dell'agricoltura, la partecipazione attiva dei cittadini e scelte energetiche realmente rinnovabili».

Gisella Fiorini, storica dell'arte, ha affrontato il tema del paesaggio «inteso non solo come un bel panorama ma è ciò che riesce a coniugare tutti gli aspetti di un territorio». Sono intervenuti alla serata anche l'agronomo Ezio Temporale, Francesco Curcio, direttore dell'Istituto di patologia clinica

dell'AsuFc e Mario Canciani, pneumologo e presidente di Isde Fvg (Medici per l'ambiente).

All'incontro, moderato dal vicedirettore del gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, sono intervenuti il sindaco Laura Sandruvi, i consiglieri regionali Massimo Moretuzzo, Rosaria Capozzi e Simona Liguori.

La raccolta firme promossa dal comitato ha superato le tremila adesioni

All'esterno della sala si continuano a raccogliere le firme. Si compila l'apposito modulo, si chiedono informazioni. Le sottoscrizioni hanno superato quota 3 mila. La mobilitazione prosegue. È la voce di una comunità che fin da subito ha manifestato la sua contrarietà all'opera in un'area di così alto pregio ambientale, paesaggistico, agricolo storico e culturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Mostra sulla bici da corsa C'è la Gravel per Haiti

PASIAN DI PRATO

Ciclismo tra storia e innovazione. Domani sera, all'oratorio di Passons di Pasion di Prato, alle 20.30, è in programma la presentazione della "Gravel per Haiti" e della mostra sui cent'anni delle bici da corsa. Nel 1925 era già il simbolo di libertà e conquista. Un mezzo straordinario che in un secolo ha vissuto un'evoluzione che l'ha portato dai

pesanti telai in acciaio ai materiali ultraleggeri, dalle prime trasmissioni rudimentali ai moderni cambi elettronici.

Per celebrare questo percorso è stata allestita l'esposizione, nell'ambito dell'111^a Fieste in pais, "1925-2025 L'evoluzione della bicicletta da corsa" grazie alla collaborazione con CiclisMuseum di Mortelegliano e dell'associazione All'ombra del campanile di

Passons. Ospitata nella parrocchia San Martino, la mostra è una iniziativa che mette in dialogo la tradizione con il presente. Ed è proprio nella dimensione più attuale del ciclismo che si colloca la disciplina del gravel, capace di unire la passione per la strada con l'avventura dello sterrato e con il piacere di pedalare immersi nella natura. Da questa stessa visione nasce la "Gravel per Haiti", manifestazione organizzata da Asd Chiarcosso Help Haiti. La quarta edizione della Gravel per Hait Cormor Road 2.0, in programma sabato 13 settembre a Pasion di Prato, sarà presentata nell'ambito dell'incontro di domani sera. —

BASILIANO

Fuori strada con la moto Una donna all'ospedale

Una donna di 25 anni, residente a Spilimbergo, è rimasta ferita, nel tardo pomeriggio di ieri, in un incidente che si è verificato tra Basagliapenta e Zompicchia. La 25enne, per cause da accertare, ha perso il controllo della moto ed è finita in un fossato. Sul posto gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri.



L'incontro nella Bassa friulana

Delegazione egiziana ad Aquileia Zorino: «La porta si deve aprire»

Il sindaco ha spiegato che l'obiettivo del progetto è costruire nuovi legami nell'area mediterranea

Francesca Artico / AQUILEIA

Il Meeting Aquileia + Alexandria ha preso ufficialmente il via ieri sera, nonostante le polemiche dei giorni scorsi, con l'obiettivo di delineare nuovi e importanti legami nell'area mediterranea, fondati su unicità spirituali e culturali indissolubili.

Della tragedia di Giulio Regeni non si è parlato, ma da ogni parola detta traspariva il suo ricordo. La sala consiliare del municipio di Aquileia ha accolto una delegazione proveniente da Alessandria d'Egitto composta dai promotori della valorizzazione Unesco del Cammino della Sacra famiglia, accompagnati dai massimi vertici religiosi della chiesa copta, delegati dal papa copto Teodoro, che in mattinata hanno visitato la città patriarcale. Tra loro il presidente del Copem (Organizzazione sindaci del Mediterraneo) e presidente dell'associazione Egyptian

heritage development and revival association Ehdra Adly Haussain, il vescovo Barnaba, delegato dal Papa copto Teodoro, Nader Guirges, direttore Egyptian Heritage Development and Revival Association Ehdra, padre Antonio, vicario generale della chiesa copta a Roma e Maura El-Hennavi, coordinatrice dell'evento.

Seppur impossibilitato a presenziare, il governatore di Alessandria, Ahmed Khaled Hassan Saeed, ha manifestato la propria vicinanza attraverso una lettera. «Questo incontro rappresenta una preziosa occasione per celebrare i duraturi legami storici, culturali e spirituali che uniscono le nostre due grandi città – ha scritto il governatore –, e per approfondire ulteriormente le possibilità di cooperazione futura. Nello spirito della reciproca collaborazione e dello scambio culturale, sono onorato di invitare il sindaco di Aquileia a visitare la città di Alessandria per



La delegazione proveniente da Alessandria ricevuta dal sindaco di Aquileia in municipio (FOTO BONAVENTURA)

esplorare nuove aree di cooperazione e valorizzare la ricca storia e la vivace cultura della nostra amata città».

«Grazie a questa progettualità – ha spiegato il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino – scriveremo una “Carta di Aquileia e Alexandria” basata sui valori che si reggono sulla nascita della nostra cultura-madre, quella di Aquileia. Nel dialogo si scopre l'opportunità delle cose che ci accomunano. I rappresentanti egiziani ritengono che la nostra città sia un collegamento importante all'interno del Mediterraneo, per questo cerco di interpretare lo spirito di Aquileia e non respingo chi avanza delle proposte di pace. La porta si deve aprire. Chi non condivide, chi riduce l'importanza o chi si è tirato indietro rispetto al Meeting Aquileia-Alexandria (è un progetto in fase di sviluppo in continua evoluzione), probabilmente non ha colto fino in fondo il suo significato profondo. Oppure è frenato da quella paura che oggi sembra condizionare gran parte della nostra società». Haussain ha sottolineato che il Cammino della Sacra Famiglia è frutto dell'incontro tra Papa Teodoro e Papa Francesco «e per questo sono ad Aquileia a parlare di pace». Padre Antonio si è detto sbalordito dalla Basilica «l'unica in Europa che parla di San Marco».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO

GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

*Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita
successivamente nel nostro negozio di Ovaro.*



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 - info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

A Palmanova



Un interno e l'esterno della scuola media Dante Alighieri di Palmanova, che riapre dopo cinque anni di lavori non privi di ostacoli dal punto di vista del cantiere di via Dante

Francesca Artico / PALMANOVA

A cinque anni dalla chiusura, e dopo un completo intervento di riqualificazione strutturale che ha avuto alterne vicende e quasi 5 milioni di investimento, la scuola primaria Dante Alighieri è pronta a riaprire le proprie porte, nell'omonima via.

I lavori, per un investimento complessivo di 4,7 milioni di euro provenienti da fondi comunitari, statali, regionali e comunali hanno innalzato notevolmente il coefficiente antisismico dell'edificio, insieme a importanti opere di efficientamento energetico finalizzate a ridurre i consumi termici ed elettrici e, di conseguenza, i costi di gestione, migliorando al contempo l'impatto ambientale attraver-

Dopo cinque anni di lavori riapre la scuola media Dante

Spesi quasi 5 milioni di euro, cantiere rallentato anche da problemi con l'amianto

verso la diminuzione delle emissioni nocive, permettendo all'edificio del 1922 di passare dalla classe energetica D alla classe A2. Questo ingente impegno, sia in termini finanziari quanto temporali, restituisce alla comunità uno storico edificio scolastico completamente rinnovato, efficiente e dotato di aule e

strumenti informatici all'avanguardia, ma soprattutto con le necessarie caratteristiche antisismiche a tutela della sicurezza di alunni e personale.

Durante l'esecuzione dei lavori ci sono stati alcuni imprevisti strutturali: è stato necessario, infatti, intervenire per farvi fronte e, parallela-

mente, adottare scelte di buon senso volte a migliorare ulteriormente la qualità e la sicurezza della scuola. Tra le principali criticità affrontate, la presenza di amianto nei collanti dei pavimenti, le travi del tetto ammalorate e, di conseguenza, la necessità di reperire ulteriori risorse economiche inizialmente non

previste. I lavori hanno dovuto fare i conti con tre ostacoli di portata globale: la pandemia da Covid-19, che ha inevitabilmente determinato la sospensione dei lavori e un andamento a intermittenza del cantiere. Poi l'introduzione del Superbonus che ha comportato un repentino aumento dei prezzi dei materia-

li e delle materie prime, creando ulteriori difficoltà di approvvigionamento e gestione. Infine, la guerra in Ucraina ha avuto pesanti ripercussioni sul fronte energetico e sulla reperibilità delle materie prime, aggravando ulteriormente i tempi e i costi di realizzazione.

Martedì 9 settembre si terrà la cerimonia d'inaugurazione ufficiale, un momento tanto atteso dalla comunità che segna la rinascita dell'istituto di Palmanova, pronto ad accogliere gli alunni per l'anno scolastico 2025/2026. Il taglio del nastro del nuovo edificio scolastico si terrà alle 12.45 alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio Cristina Amirante, del sindaco Giuseppe Tellini, del dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Destra Torre Matteo Tudech, insieme ai progettisti e alle ditte che hanno curato la realizzazione dei lavori. La struttura scolastica sarà visitabile, il giorno dell'inaugurazione, al fine di permettere a tutti di scoprire da vicino gli spazi del complesso che si estende su una superficie di oltre 3 mila metri quadrati: le 22 aule, i laboratori, la palestra e la mensa. La scuola dunque riparte e lascia definitivamente la media Zorutti di borgo Aquileia che l'ha ospitata in questo quinquennio. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Fine settimana di eventi nel verde di villa Dora

SAN GIORGIO DI NOGARO

Fine settimana ricca di appuntamenti a San Giorgio di Nogaro. Si inizia domani dalle 17 fino alle 19, nel parco di villa Dora, con "Esplorando. Le esperienze all'aperto com'erisorsa educativa". Un pomeriggio per bambini e adulti insieme per condividere il piacere di stare all'aperto e scoprire infinite possibilità di gioco, scoperte e apprendimento. Esplorando è un progetto dell'associazione culturale 0432, e dell'assessorato alla Cultura. Sempre doma-

ni, alle 21, nel giardino, serata con il musical "30 minuti e più de il Gobbo di Notre Dame", liberamente tratto dal romanzo di Victor Hugo. Musiche di Alan Menken, a cura di Funcoro di In hoc signo tuta, della Compagnia teatrale Lis anforis e dell'assessorato alla Cultura Infine sabato alle 11, all'Infopoint di villa Dora, inaugurazione della mostra "Tre secoli di lasciapassare, salvacondotti e passaporti" a cura di Giorgio Coianiz, in collaborazione con Ad Undecim. —

F.A.

MUZZANA

L'opposizione rivendica meriti sui cantieri

«Senza l'azione costante e determinata dell'opposizione, molte questioni pubbliche sarebbero rimaste ignorate o sommerse dalla routine amministrativa». A dirlo, i gruppi consiliari di opposizione di Muzzana, affermando che tre «esempi parlano chiaro», partendo dal «Centro Mulvis di Casali Franceschinis. Dopo l'interrogazione del 30 giugno, l'amministrazione ha finalmente ammesso criticità progettuali e aumenti dei costi, annunciando l'intenzione di concludere i lavori entro novembre. Solo dopo la nostra pressione, si è ipotizzata un'apertura "in deroga" per l'estate, quando ormai era già estate».

«E poi via Boscut – osservano –: una strada da tempo in condizioni critiche, dove, dopo la nostra interrogazione, sono stati eseguiti sopralluoghi, predisposti i progetti e avviata la procedura d'affidamento. I lavori, assegnati il 16 luglio, sono previsti in questo periodo. Senza il nostro stimolo, il degrado sarebbe proseguito. Infine il progetto di coabitazione sociale. Tutto era bloccato. Solo dopo la nostra iniziativa è stata annunciata la ripresa del percorso: conclusa la gara, demolizioni da settembre».

F.A.



Il Presidio infantile Cesare Arrigo dell'ospedale di Alessandria

In programma l'evento benefico a Cervignano La raccolta fondi per l'ospedale di Alessandria

Bambino colpito da una malattia rara Si muove lo sport

LA SOLIDARIETÀ

Aiutare i bambini affetti dal Morbo di Hirschsprung, una malattia rara dell'intestino che colpisce i neonati e di cui è affetto un bambino di Cervignano, è l'iniziativa che il softball/baseball locale organizza assieme alla famiglia. L'evento del 19 ottobre ha l'obiettivo di sostenere concretamente la ricerca del Centro per la patologia digestiva pediatrica Umberto Bosio dell'Azienda ospedaliera di Alessandria, dove il piccolo viene curato da quasi due anni.

Come spiega Noemi, la madre del piccolo, «i risultati preliminari di trapianti di cellule staminali sono promettenti in termini di sopravvivenza e integrazione delle cellule a livello intestinale e nelle strutture nervose gangliari, ed è per questo che è importante sostenere la ricerca dell'ospedale universitario diretto dal dottore Alessio Pini Prato. Quindi, è ancora più importante continuare ad aumentare le conoscenze su questa possibilità e offrire ai piccoli pazienti del Presidio infantile Cesare Arrigo».

«Con questo fine – prosegue – sarà organizzato nella matti-

nata del 19 ottobre, un torneo di mini baseball, al quale seguirà un pranzo e una lotteria di beneficenza, il cui ricavato permetterà di donare un dispositivo medico alla struttura ospedaliera. Si tratta del trasduttore Wireless realizzato grazie alle tecnologie leader di Mindray, il Te Air che ha un alto livello di qualità dell'immagine degli ecografi palmari, integrando la qualità dell'immagine a livello professionale in un sistema wireless piccolo e leggero. Le prestazioni di altissimo livello e la portabilità wireless consentono ai medici di effettuare una diagnosi con sicurezza in qualsiasi momento e luogo. Grazie alle ridotte dimensioni ed al peso contenuto è possibile fare esami di tutti i distretti anatomici con la massima maneggevolezza».

«Tutti possiamo fare la nostra parte in questa delicata sfida», dicono gli organizzatori, ricordando che i biglietti della lotteria si possono trovare nei negozi di Cervignano che hanno anche donato i premi. Mamma Noemi conclude ricordando il calvario affrontato per questa rara malattia dal suo bimbo, riacutizzatasi in questo periodo, per la quale sta affrontando di nuovo ricoveri in ospedale e le cure del caso, rimarca come la famiglia sia sempre unita questa battaglia. Ringrazia «il dottor Pini Prato, che, grazie alla sua ricerca passione e lavoro sta rendendo questa malattia meno difficile e da possibilità a bambini di vivere dignitosamente». Per saperne di più, contattare Valentina 3715943194 o Noemi 3460210865, o l'ospedale di Alessandria 0131 206609. —

F.A.

CERVIGNANO

Norme sulla sicurezza Sospesa un'attività

CERVIGNANO

I carabinieri della stazione di Cervignano del Friuli, assieme ai colleghi del Nucleo ispettorato del lavoro (Nil), nella giornata di martedì, nell'ambito di alcuni controlli effettuati nella cittadina, hanno momentaneamente sospeso l'attività del Barbershop Marrakech di via Trieste, nel capoluogo della Bassa friulana.

Il motivo del provvedimento è il mancato rispetto di alcune norme relative alla sicurezza sul lavoro da parte di una parte del personale presente in quel momento all'interno della bottega da barbiere. L'attività è stata anche oggetto di una sanzione pecuniaria da parte dei militari dell'Arma. I controlli proseguiranno e saranno ulteriormente intensificati anche nei prossimi giorni. —

Anniversario all'ombra del rischio Il sindaco di Latisana: ora si cambi

All'indomani del ricordo dei 60 anni dall'alluvione, Sette esorta a realizzare le opere previste

Sara Del Sal / LATISANA

«Secondo noi è l'ultimo decennale celebrato con la persistenza del rischio». Queste le parole del sindaco Lanfranco Sette, all'indomani dell'evento commemorativo a 60 anni dall'alluvione che ha colpito pesantemente Latisana. «Martedì sera si sono viste 1.300 persone con 25 sindaci, autorità di ogni genere, forze dell'ordine e non solo, di fronte a un tema così complesso e con una vicenda storica così stressante e provante per una comunità intera, come abbiamo cercato di comunicare – spiega Sette –. Eppure la comunità ha dimostrato una compostezza assoluta». Questo è un fatto che ha un valore sociale e morale importante, per il primo cittadino.

«Inoltre abbiamo percepito che c'è una forte consapevolezza e noi volevamo contribuire a diffonderla – prosegue Sette –. Siamo arrivati a un punto di questa vicenda storica in cui il progresso tecnologico sulle opere da eseguire, le esperienze delle tragedie che colpiscono le comunità si fanno sempre più importanti. Ci trovia-



Il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette, sul palco martedì sera per l'anniversario dell'alluvione FOTO PETRUSSI

mo in un momento in cui ci sono circa 100 milioni in ballo disponibili per il nuovo ponte a Dignano e la viabilità correlata». Soldi pronti ad essere impiegati per strutture di avanguardia che daranno prospettiva e benessere a quelle zone, come il sindaco ha spiegato anche dal palco dell'Odeon, garantendo sicurezza nella circo-

lazione stradale e nella gestione ambientale. «Quelle stesse opere ospitano nel loro interno elementi di mitigazione dell'impeto delle piene sulle strutture stesse – prosegue il sindaco –. Tutti gli studi scientifici dimostrano che l'acqua verrebbe mantenuta nell'alveo del fiume stesso. Non si parla di dighe o bacini artificia-

li o altri elementi che snaturino quindi il corso del fiume. Inoltre anche a Latisana stiamo attendendo la realizzazione del nuovo ponte stradale che sarà progettato senza piloni che insistano nell'alveo. A oggi quindi la zona complessiva che comprende l'area premontana fino alla Bassa ha già il budget disponibile per inter-

venti migliorativi sia per sicurezza che per la tutela ambientale».

«In questo modo – prosegue – si potrà anche dare risposta all'esigenza storica di innalzare il livello di sicurezza del Tagliamento in tutto il suo corso, e quindi anche nella Bassa, gestendo il flusso delle piene come avviene a Vicenza o in Lombardia dove le opere sono già realizzate». Per il primo cittadino, «il coinvolgimento morale delle persone, che ringraziamo sentitamente rappresenta un elemento di svolta, e siamo quindi convinti che quello che abbiamo celebrato sia l'ultimo decennale con la persistenza del rischio. Un risultato come quello di ieri, che ha visto il coinvolgimento di persone, territori, comunità anche ecclesiastiche, è importante. Ringrazio il presidente Mattarella che ci ha mandato un messaggio che ho potuto leggere alla comunità. Un grazie anche all'amministrazione comunale, a tutte le associazioni e al Comitato per il 60° dell'alluvione che ringraziamo per la collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Pd critico sull'assenza della giunta regionale

LATISANA

Intanto i consiglieri regionali Massimiliano Pozzo e Francesco Martines del Pd, presenti a Latisana, hanno affermato che «a 60 anni dalla prima alluvione è stato fatto qualcosa di importante, con il coinvolgimento delle comunità, dei cittadini, delle associazioni, e con la presenza di moltissimi sindaci e diverse autorità. Ci ha sorpreso in negativo l'assenza della giunta regionale, in particolare degli assessorati coinvolti direttamente all'ambiente e alle infrastrutture, a un evento organizzato da tempo». Mauro Capozzella del M5S ha invece sottolineato come «enti nazionali, regionali e comunali devono trovare una soluzione in accordo con i tecnici del settore evitando inutili contrapposizioni e polemiche. La Regione sia il punto di riferimento per interventi non più rinviabili. Restano valide le considerazioni e gli studi del Laboratorio Tagliamento». —

S.D.S.

IL BILANCIO DELL'ESTATE A LIGNANO

Oltre 900 interventi di primo soccorso Allontanate 22 persone dalla zona rossa

LIGNANO

Si chiude un'estate all'insegna della sicurezza. Numeri significativi arrivano dal Punto Blu di Lignano Pineta con oltre 900 interventi di primo soccorso gratuito, effettuati nei mesi estivi dalla Sogit-Croce San Giovanni di Lignano nella postazione allestita in Lungomare Kechler.

Grazie alla collaborazione tra Sogit e Società Lignano Pineta, anche quest'anno il presidio è stato riferimento fondamentale per turisti e bagnanti che hanno necessitato di assistenza immediata dalla misurazione della pressione a scottature e punture di insetti, fino a contusioni, colpi di calore, attacchi di panico, problemi cardiaci e traumi maggiori. «Il nostro intervento non si limita alla fase acuta – spiega la direzione della Sogit –. Quando necessario, i nostri operatori garantiscono anche un monitoraggio successivo, seguendo i pazienti direttamente negli alberghi o nelle abitazioni in cui soggiornano». Anche la Polizia di Stato di Udine ha diramato il bilancio dell'estate a Lignano. Chiusa quindi l'attività del posto di Polizia estivo guidato dal sostituto commissario Sandro Gervasi, aperto dal primo luglio al primo settembre, con due volantini dedicate al controllo del territorio 24 ore su 24.

Sono state identificate 4.595 persone, di cui 1.264



Parte del personale medico e infermieristico della Sogit a Lignano



Una volante della Polizia di Stato pattuglia il centro di Lignano

straniere. Sono 1.335 i veicoli controllati nei 167 posti di controllo e sono stati emessi 22 ordini di allontanamento dalla "zona rossa" e contestati altri 31 illeciti amministrativi per ubriachezza molesta e violazioni al regolamento di polizia comunale. Per possesso di modiche quantità di stupefacente sono state segnalati 3 maggiorenni e un minorenne, mentre 26 persone sono state indagate in stato di libertà e 5 tratte in arresto, tra cui si evidenzia l'arresto di due cittadini (un italiano e uno straniero) residenti a Cornons, trovati in possesso di un ingente quantitativo di stupefacenti.

Undici persone sono state allontanate con divieto di ritorno nel Comune e a un minore è stato imposto il divieto di frequentare la discoteca Ca'Margherita per tre anni. Il personale ha garantito la presenza nel corso di 15 servizi di ordine pubblico, 14 a Lignano Sabbiadoro, e uno per la finale di Supercoppa europea, svoltasi a Udine. «Come più volte ribadito la sicurezza di residenti e turisti – ha sottolineato il sindaco Laura Giorgi –, anche in occasione degli eventi di maggior richiamo, per questa amministrazione resta una priorità. E ringrazio la Polizia di Stato e tutte le forze dell'ordine per il lavoro compiuto quest'estate e l'attenzione dedicata alla località». —

S.D.S.

La festa che ha unito Lignano e Bibione

La prof austriaca Denise vince con il Passo Barca



La festa per il traguardo dei 100 mila fruitori del Passo Barca X River

IL TRAGUARDO

Si è rinnovata la cerimonia per festeggiare il traguardo di 100 mila fruitori del Passo Barca X River. Denise Pachernegg, docente universitaria di Graz che sta villeggiando a Bibione, ha ricevuto i due soggiorni messi in palio dal Consorzio Lignano Holiday e da quello di promozione turistica Bibione Live. Come ogni anno quando si raggiunge questo traguardo, ad accogliere il vincitore, sorprendendolo, si riunisce sempre un comitato di benvenuto composto: dall'assessore ai trasporti, Marina Bidin; dal sindaco del Comune di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto; dai consi-

glieri regionali Maddalena Spagnolo e Fabiano Barbiisan, dal presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito; dal presidente della Lisaget, Roberto Falcone, dal direttore dell'Associazione bibionese albergatori, Orlando Mason; e dal presidente di Confcommercio Lignano, Loris Salatin. «Siamo felici e soddisfatti per il raggiungimento di questo obiettivo che testimonia l'importanza di questo servizio, nato nel 2018» ha commentato Ardito. Il Passo Barca X River conferma come «la collaborazione tra pubblico e privato sia fondamentale – così Bidin –. Un servizio che l'amministrazione comunale continuerà a sostenere per favorire una concreta promozione del cicloturismo». —

S.D.S.

Continua ad amarci come hai sempre fatto



PAOLA MATTIAZZI

Con immenso dolore lo annunciano Cristina e Luigino con Nicole, Lorenzo e Andrea, Corrado e Stefania, le amate sorelle Annamaria, Antonietta e Franca, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 5 settembre alle ore 15.30 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 4 settembre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Condominio Esculapio

...è volata in Cielo dal suo amato Maurizio



NIVES BONITTI in DAL PONT
di 90 anni

Addolorati, lo annunciano il marito Oreste, la figlia Silvia, il nipote Emiliano con Monica, la sorella Eliana col figlio Massimo e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 5 settembre, alle ore 15.30, nella chiesa di Ospedaletto, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Ospedaletto di Gemona del Friuli, 4 settembre 2025

Benedetto – Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 – tel. 0432 980973
www.benedetto.com

E' mancata



VITTORINA FLUMIGNAN ved. MORASSI
di 92 anni

Lo annunciano i figli Luisa e Silvano con Fabiana, i nipoti Vittoria e Nicola uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.00 ad Arta Terme partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Arta Terme, 4 settembre 2025

OF PIAZZA

Serenamente ci ha lasciati



EMMA ROSSI ved. ALTOMARE
di 87 anni

Lo annunciano i figli Luca e Marco, le nuore e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 settembre alle ore 17.00 presso la Chiesa Sant'Andrea a Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 4 settembre 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

04-09-2024

04-09-2025



ERMIDO MASOTTI

I tuoi insegnamenti scaldano i nostri cuori.

Felitto Umberto, 4 settembre 2025

E' mancato



MARCO BON
di 52 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo sabato 6 settembre, alle ore 9, nella chiesa di Case di Manzano.
Seguirà tumulazione in cimitero a Oleis.

Case di Manzano, 4 settembre 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Fam. Mocchiutti

Ha raggiunto il suo caro Enzo



OLIMPIA GAZZETTA ved. ZUCCO
di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 settembre, alle ore 9.30, nella chiesa di Buttrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 4 settembre 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
- Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Il Consiglio di amministrazione, il Direttore e i dipendenti dell'ATER di Udine si uniscono al dolore della collega Antonella Zucco per la perdita della madre

OLIMPIA GAZZETTA

Udine, 04 settembre 2025

E' mancato



ALFIERI CASUCCIA
di 86 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i nipoti Giulia e Mattia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 settembre, alle ore 11, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19.30, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 4 settembre 2025

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone
Manzano - Corno di Rosazzo
tel 0432 - 759050

Ci ha lasciati



TERESA ORLANDO ved. FLUMIANI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Rodeano Alto giungendo dall'ospedale di San Daniele.

Rodeano Alto, 4 settembre 2025

Rugo tel. 0432/957029

Improvvisamente ci ha lasciati



SILVA POLO ved. GRIMAZ
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Stefano con Lucilla e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 5 settembre alle ore 15.30 nella Chiesa del Redentore, partendo dal cimitero urbano di San Vito a Udine.

Udine, 4 settembre 2025

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebriardens.com

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord est multimedia

35 borghi imperdibili di Friuli, Venezia Giulia e Istria

Un libro per conoscere una terra straordinaria.





Dal 6 settembre in edicola con

Messaggero Veneto

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Miôr polente cence nuie che nuie cence polente

Dispès cuant che i capitave di lâ fûr par un ghiringhel o par une cjaminade in mont, al cirive di scuindi la cuistion par no vè discussions dibant cun sô mari. Se chê puarete e nasave dome che al sarès lât in cualchi lûc dulà che nol varès vût a puartade di man un ambient, une ostarie, un ripâr dulà biacemai di sfamâsi, i jemplave il russac di mangjative, nancje che al partis pe vuere. Cun di plui la femine, no si dismenteave mai di platâi insom dal russac une slepe di polente che Diu

nus vuardi, parcè che, tant che e diseve simpri: no si sa mai. Duncje, par no fâ nassi cantins e lambics, al tignive la bocje cuside e cuant che i succedeva di lâ fûr par un zîr, al jessive un tic prin di cjase, al passave pe buteghe e al cuistave ce che i coventave. Une di chês voltis però la buteghe e jere sierade par inventari; sul moment no si jere lambicât masse ancje par vie che, forsit, tal russac al jere vanzât alc de ultime volte. Ben chê zornade, daspò une bieie cjaminade di uns trê, cuatri oris, lui cui siei amîs e



Compagnade o discolce, baste che a 'nt sedi

ancje chê fantate che za di toc al tignive di voli, si jerin sentâts sul ripâr di un riul di mont. La zovine, ninine di murî, si jere svicinade e sotvôs i veve domandât se al veve alc di mangjâ ancje par jê. Lui al veve ribaltât il russac sul prât: dentri nol jere nuie di mangjâ, gjave une slepe di polente zale, grande avonde par disfamâ un trop di lôr, che e jere comparide come par miracul. La fantate cu la muse di ridi, palesantji sot dal nâs chê fetone di polente, i veve dit che e varès vût gust pardabon di cerçâle. Ce ver-

gogne, al jere diventât dut ros e par un biel moment al veve cirût di dî alc ma, la bocje si moveve cence che però e rivàs a fâ saltâ fûr lis peraulis. Va a spiegâjal tu ae fantacûte dute la storie di sô mari.... La zovine, tornade serie i veve spiât che dulà che jê e jere nasude, la int par solit e pative la fam sîs zornadis e mieze su siet e che cuntun toc di polente cussî, e varès fate fieste trê dis. Po dopo, par vie di chê buse tal stomi che si jere fate sot, al veve condividût cu la fantate la sô bieie fete di polente discolce, sfulminantle in cuatri

e cuatri vot. Tornant a cjase chê sere al steve inmò rumiant su sô mari, che Diu le benedissi e su ce che e veve dit la zovine. Menant il cjâf al veve pensât che pardabon chi di nô, che in dî di vuê o vin dut e masse di dut, no rivin a agradî nuie par vie che o sin diventâts lichignôs ma soredut parcè che nus mancje alc: la fam. Ven a dî il companadi miôr, chel che al compagne dut: dal plat plui fin a chel plui puar, de pitance di cjar plui preseade, ae polente discolce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il Tagliamento
Sicurezza e ambiente,
serve un equilibrio

Gentile direttore, ho letto con attenzione quanto scritto dalla signora Lauretta Luretig sul Messaggero Veneto dell'edizione del 28 agosto, scritto dal quale dissento completamente. Ricordo perfettamente tali alluvioni e lo sforzo dei volontari gemonesi per alzare barricate per impedire l'allagamento di Osoppo. Ritornando al suo scritto, la signora Luretig cita soltanto i danni causati nel latisanese come se le alluvioni del 1965 e del 1966 avessero fatto danni solo lì. Scrive dei tanti progetti fatti e mai eseguiti come se le conoscenze tecnologico-scientifiche si fossero fermate a quei tempi. Parla di chi si oppone ad assurde opere come «sedicenti scienziati». Stima soltanto i «nostri bravi ingegneri» in grado di risolvere ogni situazione (anche col ponte sullo stretto di Sicilia?). Mi dispiace che la signora da sessant'anni passi le notti in bianco in attesa di una piena ancora non avvenuta: il tempo per mettere in sicurezza il ponte ferroviario c'è stato, cos'altro è stato fatto per mettere in sicurezza le case? E conclude la signora Luretig con una rievocazione storica dell'alluvione quale ringraziamento ai soccorritori! Sarebbe stato bello e assai significativo se tale rievocazione avesse coinvolto tutti i Comuni che si affacciano sul Tagliamento e che hanno subito morti e danni. Ma Latisana ha più abitanti di tutta l'asta montana del Tagliamento e perciò vale di più di tutti gli altri. Sarebbe stato utile che la Regione avesse interpretato le necessità dei Comuni

rivieraschi, ma evidentemente non sa trovare un punto d'incontro tra chi vuole la sicurezza delle vite umane in assoluto continuando a cementificare il territorio e chi vorrebbe poter vedere il fiume com'era e non sottratto dal suo alveo dai grandi poteri economici.

Roberto Serafini
Artegna

Paesi sicuri
La normativa
e l'interpretazione

Gentile direttore, mi permetto una breve replica alla lettera del signor Mario D'Adamo di Buja, pubblicata sul Messaggero Veneto nell'edizione del 25 agosto, per far presente che nella mia precedente lettera non viene espresso alcun stupore per l'intervento della Corte di Giustizia europea nell'interpretazione della direttiva sui Paesi sicuri e tantomeno è stato manifestato un giudizio. Quanto riportato non è altro che un riassunto di una valutazione tecnico-giuridica apparsa in un articolo pubblicato sul Messaggero Veneto a firma di un ex-magistrato (non una lettera, ma intervento). Tutte le citazioni, di cui ho espresso i punti principali, sono inserite in quell'articolo compreso il cenno alla normativa della Costituzione riguardante la sottoposizione del giudice alla legge (ritengo che il numero dell'articolo della Costituzione probabilmente era errato a causa di un refuso). Se invece devo esprimere una mia opinione tale assunto conferma che un'interpretazione non potrebbe superare la norma, mentre sull'indipendenza dei giudici e sull'impossibilità di interferenze nella loro at-

tività, dopo più di cinquant'anni di professione, posso affermare che ho assistito a tanti casi di interventi di magistrati interferire e smentire precedenti pronunce di propri colleghi. Quindi potrebbe accadere anche in questo caso se si registrasse un ricorso alla pronuncia della Corte Costituzionale. E ciò viene auspicato anche dall'articolista. Precisando che le conclusioni sono state esposte senza alcuna inflessione di natura politica, ma soltanto riferendo una parte della lettera del lettore riferita al presidente del Consiglio, ritengo che la fonte di studio proveniente da un ex-magistrato sia senza dubbio più affidabile delle conoscenze di noi semplici lettori.

Marco Ziraldo
Fagagna

A Udine
Piste ciclabili
promiscue o a tratti

Gentile direttore, racconto un episodio accaduto una domenica mattina di fine agosto, poco dopo le 10, in via Cividale. Sono in sella alla bici e decido di attraversare sulle strisce pedonali. Sono ferma, il traffico è calmo, l'automobilista alla mia sinistra si ferma per lasciarmi passare, quello di destra è ancora lontano. Senza scendere dalla bici mi appresto ad attraversare. Mi trovo quasi dall'altra parte quando sopraggiunge, rallentando l'altro automobilista che si premura di abbassare il finestrino per dirmi: «Non si va in bici sulle strisce, s...». Ringrazio il gentile signore che rallentando ha perso un minuto della sua vita in questa «affaccendata» domenica mattina, un po' meno lo ringrazio per l'epiteto gratuito e del tutto fuori luogo. Ricordo al gentile automobilista che a Udine i ciclisti sono costretti a ben più pericolose imprese, visto la realtà delle piste ciclabili a tratti o promiscue, come quella pericolosissima di via Cividale.

Tiziana Miceli
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Francesca e Thomas da Buttrio a Santiago

Dopo diciannove giorni molto impegnativi e faticosi, Francesca De Pauli e Thomas Crisci di Buttrio, hanno completato il loro "camino", raggiungendo l'agognata meta di Santiago de Compostela per un totale di 416 chilometri, 88 ore di cammino e 8420 metri di dislivello, tra paesaggi selvaggi bucolici e incontri speciali. Complimenti ai due friulani che adesso si godranno alcuni giorni di meritato riposo dopo le settimane di fatica. Nella foto, inviata da Mauro Baldussi, Francesca e Thomas davanti alla cattedrale di Santiago de Compostela.



Da Pordenone alla Bau Beach di Lignano

Il 30 agosto la consigliera del Comune di Pordenone, con delega al benessere animale, Alessandra Marchi, ha fatto visita alla Bau Beach di Lignano. Mario Pinto di Pordenone, che ha inviato la foto, scrive: «Marchi si è mostrata entusiasta nel vedere la semplice organizzazione messa in campo e nel constatare come i cani liberi siano di correre sulla spiaggia per poi tuffarsi in mare. Grazie ad Alessandra per la sensibilità dimostrata». Nell'immagine, da sinistra, Francesco Mastroianni, ideatore della Bau Beach di Lignano, Marchi e Pinto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Il dibattito sulla partita Italia - Israele

LE LETTERE

La manifestazione
«Il 14 ottobre
scenderò in piazza»

Ho letto con molto stupore la lettera della segretaria di un partito politico di destra, che si firma solo con nome e cognome quasi fosse una privata cittadina, pubblicata lo scorso 27 agosto su questo giornale.

Pur riconoscendo che ciò che sta succedendo in Palestina – è una “catastrofe umanitaria” – si continua a ripetere a pappagallo la retorica di chi, di tale catastrofe, è l'autore.

Inoltre, nella lettera si afferma che «finora gli appelli Pro Pal anti Israele hanno avuto come unico risultato quello di rendere più cruenta l'azione di Netanyahu».

In pratica Soramel ci sta invitando a non agire contro una catastrofe da lei stessa riconosciuta, adducendo come unica motivazione il fatto che chi la sta compiendo sta diventando sempre più efferato. Io però non credo che le ingiustizie si combattano nascondendo la testa sotto la sabbia e ritengo che coloro che compiono questo genocidio non debbano essere ospitati a Udine nell'ambito di una competizione internazionale qual è la qualificazione ai mondiali 2026. Penso inoltre che il fatto che tale partita venga disputata a Udine vada a detrimento della tanto sbandierata “civiltà del popolo friulano”, per tutelare la quale lo stesso 14 ottobre scenderò in piazza a manifestare contro la partita.

Credo pertanto che chiunque voglia dissociarsi da chi sta compiendo un genocidio e da chi tenta di giustificarlo dovrebbe seriamente considerare di chiedere alla FIGC l'annullamento della partita e alla FIFA l'espulsione di Israele dagli eventi sportivi internazionali.

Il solo fatto che ora si stia dibattendo sulla liceità o meno della presenza israeliana a una competizione internazionale è la prova di come lo sport venga usato per distogliere l'attenzione dai massacri quotidiani perpetrati a Gaza e dalla pulizia etnica ancora in corso in Cisgiordania.

Gregorio Comar

Il caso
«Lo sport non sia
contaminato dalla politica»

Nella lettura dei numerosi articoli sulla partita Italia-Israele, sono rimasto spiacevolmente sorpreso dalle motivazioni addotte da chi sostiene che questo evento sia ritenuto “inopportuno” in questo momento. Premetto di essere fermamente convinto che qualsiasi attività umana di carattere culturale, sportivo, artistico, non dovrebbe essere assolutamente “contaminata” dal dilagante pensiero “politically correct” che induce a sovrapporre senza indugi il comportamento e le azioni di un Governo e del suo primo ministro con il sentimento e l'anima di un popolo. Fra l'altro, le numerose manifestazioni in corso in Israele, testimoniano inequivocabilmente che il popolo d'Israele ha una posizione radicalmente opposta alle azioni e loro modalità di esecuzione, intentate dal suo Governo. Boicottare un popolo intero, la sua nazionale di calcio vuol dire assimilare entità che non la pensano e non agiscono nello stesso modo. Ugualmente, rifiutare la direzione di un evento musicale a un direttore d'orchestra perché russo o escludere da un festival del cinema artisti che hanno un'opinione diversa dal pensiero comune mi sembra aberrante. Perché a questo punto, oltre alla sua citata incomprendibile ed erronea sovrapposizione e identificazione di responsabilità entra in campo il delicatissimo principio della libertà di pensiero. È disumano escludere, ghetizzare, emarginare chi non la pensa allo stesso modo del “comune sentire”. Quando ciò è avvenuto e avviene anche ai giorni nostri, credo che tutti sappiano cosa comporta. Ultima considerazione sul fatto specifico, perché inopportuna adesso e accettabile in un prossimo futuro? Prevengo chi obietterà che l'apartheid sia stato sconfitto in Sud Africa grazie al boicottaggio della sua nazionale di rugby asserendo che quel gesto ha profondamente inciso sulla coscienza del popolo sudafricano e non sul suo Governo. Questa considerazione non vale per il Popolo israeliano, lo testimonieranno inequivocabilmente le prossime elezioni.

Guido Macuglia
UdineLa polemica
«Lo sport non deve
essere penalizzato»

Quasi tutti sono favorevoli a far giocare Italia-Israele allo stadio Friuli, contrario il sindaco di Udine De Toni. Mi chiedo come si possa mischiare lo sport alla politica e a questa guerra che ha radici lontanissime. La giustificazione del sindaco racchiusa in una frase: «Sono un uomo di pace, fa male vedere civili e bimbi morti». Detto da un uomo di cultura mi pare una motivazione banale e scontata a chi ha un minimo di buon senso; chi è che non si indigna a quello che sta accadendo in quel quadrante? Non far giocare la squadra di Israele a Udine significa penalizzare non solo gli israeliani ma tutto lo sport che è sempre stato al di fuori delle beghe politiche come è giusto chesia.

Mario Pinto
PordenoneCon il Comune di Udine
«Apprezzo la sofferenza
del sindaco De Toni»

Recentemente ai margini della finale di Supercoppa allo Stadio Friuli, leggo che il presidente della Federcalcio Italiana, Gabriele Gravina, si dichiarava fortemente preoccupato per l'equilibrio del portiere della Nazionale Donnarumma, relativamente ai futuri impegni di qualificazione mondiale. Gravina dovrebbe preoccuparsi di ben altro, visto che ha imposto ai friulani di accettare a ottobre, con tutti gli onori e servili servigi, una nazionale di un paese (Israele) che ha già mandato a “contratto” con il Padreterno oltre settantamila persone in meno di due anni, di cui quasi ventimila infanti ed altrettante donne, loro madri o nonne in ben nota parte del mondo. Nazione che meriterebbe ampiamente oramai di essere espulsa dalla Uefa e dal Cio. Leggo e apprezzo la sincera sofferenza del sindaco De Toni, cristiano spero, prima che cattolico, nel dover affrontare ancora questa prova umana più che politica.

Pierpaolo Lupieri
Tolmezzo«SPAZIO AL DIALOGO
ANCHE DALLO SPORT»

MARCO ORIOLES

In vista della partita tra Italia e Israele in programma il prossimo mese a Udine, desidero esprimere la mia convinta posizione a favore del suo svolgimento. In un'epoca in cui guerre e tensioni internazionali rischiano di frammentare il dialogo tra i popoli, credo che lo sport debba essere un'occasione di unione e non di divisione, oltre che di superamento delle barriere che a volte separano o rendono distanti le civiltà.

La nostra città, che si distingue per la sua storia di accoglienza, ha talvolta ospitato episodi di intolleranza verso Israele, come proteste e prese di posizione pubbliche che, pur mosse da rispettabili sensibilità politiche, hanno rischiato di compromettere i rapporti con un Paese con cui l'Italia condivide una lunga storia di amicizia. Comprendo benissimo lo sdegno che permea la

nostra comunità per il protrarsi a oltranza delle ostilità a Gaza, ma ciò non può ripercuotersi sui rapporti che uniscono i nostri popoli, che sempre vanno tenuti distinti dai rispettivi governi.

La comunità ebraica italiana, radicata nel nostro Paese da due millenni, è un ponte culturale e storico tra le nostre nazioni. Episodi di ostilità, come quelli che hanno segnato alcuni eventi passati – cito solo lo sfregio alla pietra d'inciampo che ricorda la deportazione di Leone Jona – non solo danneggiano questa relazione, ma oscurano il volto aperto e solidale del Friuli Venezia Giulia.

La storia ci insegna che i boicottaggi sportivi, lungi dal risolvere conflitti, alimentano divisioni. Pensiamo ai boicottaggi delle Olimpiadi di Mosca 1980 e Los Angeles 1984: queste scel-

te, motivate da ragioni geopolitiche, esclusero atleti innocenti e rafforzarono l'incomunicabilità tra nazioni, senza portare progressi concreti.

Al contrario, momenti come la “diplomazia del ping-pong” tra Stati Uniti e Cina negli anni 70 hanno dimostrato che lo sport può costruire ponti dove la politica fatica.

Ospitare la partita a Udine è un'opportunità per valorizzare l'immagine della città, dimostrando che possiamo accogliere con rispetto e spirito sportivo.

Un'eventuale richiesta di giocare altrove il match non farebbe che perpetuare un clima di ostilità, nuocendo ulteriormente ai rapporti tra Italia e Israele e privando la nostra comunità di un evento che potrebbe unirla sotto il segno della passione per il calcio. Lo sport è un linguaggio universale, capace di superare barriere, e Udine ha la chance di mostrarlo al mondo.

Invito, dunque, a cogliere questa occasione per lasciare spazio al dialogo e all'ospitalità, valori che la nostra terra ha sempre incarnato. Che questa partita sia un momento di festa e rispetto reciproco, un passo verso il rafforzamento dell'amicizia tra i nostri popoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ULTIMA COSA CHE
CONTA È IL RISULTATO
UNA SITUAZIONE
IMBARAZZANTE»

FRANCO BELCI

Rino Gattuso, di cui è apprezzabile il riferimento alla pace, ragiona con semplicità: Israele è compresa nel girone dell'Italia e si deve giocare: insomma, il CT fa il suo mestiere e non gli si può chiedere altro.

Del resto, senza assolutamente mancargli di rispetto e dopo averlo apprezzato da giocatore, è l'unico che il presidente Gravina ha trovato disponibile sulla piazza per guidare una squadra in piena crisi non per colpa dei giocatori, ma del sistema che non investe da tempo sui vivai.

Esiste però un altro punto di vista richiesto a chi cerca di ragionare sui fatti: la guerra ha ucciso, a Gaza, oltre 60mila persone, di cui il 70% civili innocenti, donne e bambini: lo ha ricordato di recente il cardinal Parolin. Alla fine, questa strage che continua ha capovolto il conto di torti e ragioni pur non scordando l'origine dei fatti, che è ciò che è avvenuto il 7 ottobre. Ogni altra interpretazione porta a impigliarsi in una ricerca di cause ed effetti che porterebbe lontano nei secoli. Del resto avevo già scritto, su questo giornale, due mesi fa, un pezzo critico proprio nei confronti della maggioranza in Consiglio comunale, che si era divisa su due o tre documenti sull'antisemitismo, richiedendo maggiore concretezza e una maggiore attenzione alla partita che avrebbe coinvolto inevitabilmente la città.

Puntualmente, il bubbone è scoppiato in prossimità della partita: Udine è di nuovo coinvolta, a distanza di un anno esatto, in un evento a chiaro rischio di ordine pubblico che riguarderà spettatori, cittadini, manifestanti e forze dell'ordine, alle quali si sarebbe potuto risparmiare questa esposizione. A voler essere cinici, basta un ragionamento: perché proprio Udine?

Quante altre città in Italia avrebbero potuto accogliere l'evento?

Ma il punto, sul quale governo e Federcalcio dovrebbero dare una risposta, non è nemmeno

questo. La guerra a Gaza ha assunto dinamiche e proporzioni che hanno indotto ebrei illustri come David Grossman (e molti altri) a parlare di “genocidio”: uccisioni indiscriminate e deportazione di massa dei gazawi non si sa bene dove, indennizzati con 5mila euro in cambio di una vita di prigionieri. Il tema non dovrebbe essere diviso neppure nella politica: la discussione, in questo caso, non è sull'antisemitismo di alcuni, ma su fatti oggettivi, esplicitati anche dal ministro Ben Gvir e certamente condivisi con Netanyahu.

Ma il problema è, appunto, il governo israeliano, non tutti gli israeliani, perché allora si cadrebbe davvero nell'antisemitismo.

Ricordo che in Israele si stanno svolgendo grandi manifestazioni per la pace e che pure l'esercito, notizia di ieri, mette in discussione il piano di Netanyahu, sostenuto dal solo Trump, che immagina un paradiso artificiale per ricchi sulle rovine di Gaza.

Incommentabile. Come si può non essere d'accordo allora col sindaco De Toni? Penso che siamo coetanei e neppure io, in settant'anni, ho assistito a niente di simile. L'unico metro di paragone che mi viene in mente è Srebernica. La responsabilità quindi è tutta di governo e Federcalcio, che non tengono neppure conto delle 20mila firme di cittadini che chiedono il rinvio della partita. Mi associo pure io che non sono cittadino di Udine, ma lo sono stato per quasi quattro anni.

So che ci sarà una manifestazione che spero serena, per quanto sereni si possa essere oggi. Personalmente aggiungo un invito a chi ha comperato il biglietto: non andateci, a quella partita. Con tutto il rispetto per Rino Gattuso e per i giocatori che si trovano in una situazione imbarazzante non per colpa loro: sono professionisti.

Magari, in qualche altro Paese, ci sono stati altri professionisti che hanno giocato la partita con un segno, che in questo terribile caso potrebbe essere la fascia nera del lutto. Perché in questo caso, l'ultima cosa che conta è, davvero, il risultato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ct azzurro Rino Gattuso

Gli interventi



La sede dell'ex Provincia di Udine, in piazza Patriarcato

PROVINCE E ENTI DI AREA VASTA UNA MODESTA PROPOSTA

ROBERTO GRANDINETTI – SERGIO ZILLI

Nella discussione sulla reintroduzione delle Province, antico strumento di gestione amministrativa, nell'organizzazione del Friuli Venezia Giulia, dopo la fallimentare esperienza delle Unioni Territoriali Intercomunali, si dimentica in genere che questo nuovo/vecchio livello entrerà "a gamba tesa" su una situazione esistente già piuttosto articolata al di sopra del livello comunale.

Da un lato, vi sono gli enti obbligatori: sei Comunità di Montagna (già Comunità Montane) e la Comunità Collinare. Questi coinvolgono circa la metà delle 215 amministrazioni comunali della regione, ma solo un sesto della sua popolazione. Dall'altro, abbiamo le più recenti Comunità volontarie, Unioni di Comuni che si associano per affrontare in modo collaborativo questioni specifiche di interesse sovracomunale. Allo stato attuale, le Comunità istituite su base volontaria sono quattro e comprendono 33 Comuni e un altro sesto degli abitanti regionali.

Nel loro complesso, queste strutture di area vasta hanno contribuito ad affrontare problemi risolvibili solo in una logica intercomunale e provveduto alla gestione di funzioni per le quali nessuna amministrazione comunale dispone della scala adeguata (si pensi, in particolare, alla cronica carenza di personale). In molti casi, proprio le dimensioni contenute di questi enti hanno permesso una maggiore aderenza alle esigenze locali rispetto alle più ingombranti e spesso distanti Province del passato. Per queste ragioni, risulta problematico immaginare una convivenza tra le due forme organizzative, mentre – se si volesse procedere alla soppressione delle Co-

munità di tipo volontario – si verrebbe semplicemente a perdere il vantaggio generato tipicamente dalla (buona) sussidiarietà. Considerazioni, queste, largamente condivise tra gli amministratori locali, a prescindere dalla loro appartenenza politica, come emerge da un'indagine attualmente in corso presso l'Università di Trieste nell'ambito di un progetto di ricerca nazionale PRIN.

Le esperienze attive di collaborazione intercomunale indicano, dunque, come sia possibile gestire il territorio senza restaurare le pregresse Province. Con questo in mente, la nostra "modesta proposta" di riordino amministrativo riconosce, innanzitutto, che qualsiasi intervento deve svilupparsi a partire dalle unità territoriali di base, ovvero dai Comuni. Questi dovrebbero essere sempre in grado di assicurare alla propria popolazione una dotazione adeguata di servizi, ma nell'ambito della nostra regione ciò è reso complesso dalla ridotta dimensione demografica di molti fra loro. Tale problema è stato superato, come si è visto, dagli enti di area vasta presenti, che interessano però una porzione limitata dello spazio regionale.

La loro presenza dovrebbe essere estesa al resto del territorio regionale che non comprende enti obbligatori, attraverso percorsi partecipativi e forme flessibili di relazione, in misura tale da consentire alle singole amministrazioni comunali di agire sui problemi locali adattando le forme di collaborazione alle singole specificità territoriali o alle cooperazioni storiche. Questa prospettiva di riordino è compatibile sia con processi di fusione intercomunale (in aggiunta ai pochi già avvenuti) sia con l'even-

tuale scelta da parte di singoli Comuni di non entrare in alcuna aggregazione intercomunale.

Altro tipo di Unioni di Comuni sono le Comunità di Montagna e la Comunità Collinare, in quanto enti obbligatori di area vasta istituiti per legge. Quelle esistenti coprono ampie porzioni delle aree già provinciali e dovrebbero essere mantenute e rinforzate perché – dove funzionano – garantiscono una gestione pubblica più vicina alle esigenze specifiche di quegli spazi del territorio regionale. Rimane infine l'importante questione dei sistemi urbani legati ai centri maggiori. Anche in questo caso, potrebbe essere utile ragionare in termini di Comunità, o meglio della variante "Sistemi Urbani", ossia Unioni di Comuni che collaborano nella risoluzione delle molte problematiche che caratterizzano le poche aree vaste di tipo urbano, ma anche nell'esplorazione congiunta delle opportunità di sviluppo che possono presentarsi.

In questo modo verrebbe identificata una tripartizione territoriale basata sulle Comunità – con le Comunità di Montagna e la Comunità Collinare, i Sistemi Urbani e il resto dei Comuni anch'essi dotati di un loro livello amministrativo intercomunale (con l'esclusione di quelli che scelgono di restare autonomi) – che potrebbe contribuire alla gestione del territorio in collegamento diretto con le realtà locali, evitare l'introduzione di ulteriori riforme amministrative, ridurre il centralismo regionale, riconoscere e valorizzare le differenze presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

UNIVERSITÀ DI PADOVA
UNIVERSITÀ DI TRIESTE

QUESTIONE EUROPEA E STATI UNITI L'OCCIDENTE CERCA UN FARO

PIER PAOLO GRATTON

In un'ottica occidentale il Seicento è stato il secolo ispano-portoghese, il Settecento invece è stato appannaggio della Francia e dell'Austria, l'Ottocento ha visto l'ascesa dell'impero britannico mentre il Novecento, con gli interventi nella prima e seconda guerra mondiale, è stato il secolo degli Stati Uniti d'America. Vittorie, queste ultime, che hanno sancito il prevalere delle democrazie liberali sulle autocrazie e sulle dittature europee degli anni Venti e Trenta. Di chi sarà il secolo XXI apertosi con l'attentato alle Torri gemelle e proseguito con diverse guerre locali scatenate dall'Occidente per esportare la democrazia, e difendere i propri interessi, in territori poco inclini al suffragio popolare universale?

La risposta sta arrivando dal recente summit dei Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) e, in questi giorni, dal vertice cinese di Tianjin tra Xi, Modi, Putin, Erdogan e altri rappresentanti di quello che anni fa era chiamato il Terzo mondo. Che cosa, quale politica, hanno portato l'India a dialogare di nuovo con la Cina (dopo dieci anni di reciproca diffidenza), la Russia a stringere accordi anche economici con l'ex impero celeste (nuovo gasdotto attraverso la Mongolia) e la Turchia (membro Nato) a guardare sempre di più a Est? Chi e quale politica hanno indebolito l'Occidente a tal punto da farlo quasi perdere quella supremazia politico-strategica ottenuta dalla fine della seconda guerra mondiale? Chi sta dividendo l'Occidente regalando alle autocrazie sopra ricordate il predominio internazionale? Non ci sono dubbi: la strategia 'America first' di Donald Trump sta causando danni forse irreparabili e sgretolando dalle fondamenta quell'asse euroatlantico che fin qui ha garantito pace e democrazia almeno in Occidente.

E l'Europa – inclusa l'Italia che dell'America first si è fatta 'pontiera' – che ruolo intende giocare? Si tratta di domande complesse, di geostrategie politiche complicate, di giochi politico-economici globali difficili da comprendere, ma che giocoforza avranno conseguenze pratiche anche sul nostro stile di vita.

Scendiamo nei particolari. È indubbio che la politica dei dazi inaugurata da Trump, oltre a squassare il mondo intero, ha fortemente indebolito l'Occidente. Da un 'paese amico' tanto l'Europa quanto l'India, il Brasile o altri paesi alleati non si aspettavano una politica economica così aggressiva obbligando i singoli governi o a soggiacere alle imposizioni americane o a rispondere 'pan per focaccia' con le conseguenze inflattive sul mondo paventate da tutti gli economisti. E di fronte a questo vuoto di alleanze si è prontamente inserita la Cina con un vertice che anche plasticamente sta disegnando un nuovo 'ordine mondiale' più equo e solidale (parole di Xi). C'è di che preoccuparsi poiché questo nuovo ordine mondiale non è guidato da democrazie liberali, ma da autocrazie che poco o nulla hanno a che vedere con i processi politici europei dal 1789 a oggi. Della stolta politica trumpiana pare nessuno voglia parlare (anzi si tende a compiacere il manovratore), ma quello che più fa riflettere è l'atteggiamento o, meglio, il silenzio dei democratici americani. Perché non parlano?

Perché non scendono in piazza? Perché non si fanno sentire in Europa come voce alternativa dicendo chiaramente che l'uomo della Casa bianca sta sbagliando tutto? Che con la scusa di portare gli Stati Uniti al centro stanno distruggendo quanto fatto in decenni dal secondo dopoguerra? C'è un'opinione pubblica vasta e ansiosa che in Europa aspetta che i democratici parlino e si palesino.

Per noi poi c'è la grande questione europea. Siamo il più grande mercato democratico del mondo e avremmo le potenzialità per essere faro dell'Occidente. Ma dove sono, oggi, gli Adenauer, gli Schumann i De Gasperi che negli anni Cinquanta del secolo scorso hanno pensato all'Europa unita come unica chance per un mondo più giusto e soprattutto senza guerra. Si trattava di cedere sovranità a vantaggio di un disegno più ampio. Oggi invece Italia, Francia, Germania non solo sembrano non volerne sapere di cedere sovranità per creare gli Stati Uniti d'Europa, ma si armano spendendo migliaia di miliardi di euro per favorire le industrie belliche statunitensi. Oggi va di moda il neonazionalismo alla Meloni. Ma da soli non si va da nessuna parte. Stiamo vivendo una regressione straordinaria e pericolosa. Criticare gli Stati Uniti per la loro politica non significa indebolire l'occidente. Dire all'alleato che sbaglia, invece, è il miglior modo per dimostrarli l'attaccamento e la necessità di una politica comune coesa per salvare il mondo dalle autocrazie imperanti. —

CULTURA & SPETTACOLI

Venezia 82



Hind Rajab così muoiono i bambini a Gaza

Commozione, cori e una standing ovation di 24' per il film di Kaouther ben Hania
La regista tunisina: «Questa non è fiction, il mondo non può più stare in silenzio»



MICHELE GOTTARDI

Nel 1832, quando uscirono "Le mie prigioni" di Silvio Pellico, il primo ministro asburgico, principe di Metternich, ammise che il libro aveva danneggiato l'immagine dell'Austria più di una guerra perduta. Forse dopo che "The voice of Hind Rajab" di Kaouther ben Hania uscirà nelle sale di mezzo mondo, la figura di Netanyahu e del suo governo potrebbero subire un contraccolpo, anche grazie all'intervento produttivo di alcune star hollywoodiane come Brad Pitt e Joaquin Phoenix. Ma per ora non è così e dunque affidiamo a questo film il dovere e la forza dell'emozione, registrando, come ha detto la regista, che il cinema aiuta a «resistere all'amnesia e all'indifferenza dello scrolling».

29 gennaio 2024. I volontari della Mezzaluna Rossa ricevono una chiamata di emer-

genza. Una bambina di sei anni, Hind Rajab, è intrappolata in un'auto sotto attacco a Gaza, e implora di essere salvata. Mentre cercano di tenerla al telefono fanno tutto il possibile per farle arrivare un'ambulanza. Sappiamo che non ci riuscirono, anche perché dopo ore interminabili in attesa del via libera da parte dell'esercito israeliano, giunti finalmente a due metri dall'auto vennero raggiunti da una granata che li uccise assieme alla bambina. Il film della regista tunisina ricostruisce quelle tragiche ore utilizzando un documento eccezionale, la registrazione della voce di Hind, così come è rimasta nelle tracce della Mezzaluna Rossa e ambienta i 90' del film nelle due stanze dei volontari di quello che è il parallelo della Croce Rossa nel mondo islamico. Sicuramente il film darà luogo a polemiche e a distinguo, ma l'operazione della regista tunisina è genuina e seria, sfrondata il più possibile

È la ricostruzione del tragico tentativo di soccorso di una bimba di 6 anni con gli audio originali delle telefonate

da retoriche, ripulita da possibili colpi bassi (non vi sono ricostruzioni di fiction della scena dell'incidente, né immagini della bimba) e recitato da attori e attrici che si sono documentati parlando con gli operatori del pronto intervento e con il grande supporto della mamma e della famiglia di Hind Rajab. Anzi le attrici e gli attori hanno ricordato come la regista Kaouther ben Hania abbia fatto ascoltare loro la voce registrata solo una volta giunti sul set. Per questo, hanno ricordato in più d'uno, «le lacrime che vedete sono reali,

non di scena». Piuttosto, il film mostra bene quali siano le lentezze cui devono sottostare i soccorsi, che ricevono solo attraverso lunghi e complicati passaggi tra la Croce Rossa e i comandi operativi israeliani. Dunque ricostruzione ed emotività vanno di pari passo anche con le vite degli interpreti, come nel caso dell'attore che interpreta Omar, che riceve la telefonata per primo, Mothaz Malhees, che ha ricordato la sua infanzia difficile in Cisgiordania: «Ho lasciato questa vita perché volevo garantire ai miei figli un futuro, ma io ho lasciato lì la mia vita. Mentre recitavo ho avuto un attacco di panico, ma sapevo che dovevo farlo, non è fiction, è vita».

La scelta di narrare la vicenda dal punto di vista della Mezzaluna Rossa è stata la soluzione migliore per controllare il dolore e l'emozione e insieme rispondere al senso del dovere, che impone delle scelte. «Si

è perso il senso del dovere su Gaza? Mi chiedo spesso a cosa serva fare qualcosa, siamo giunti a un livello talmente basso, ma altre volte sono più positiva», ha aggiunto la regista. Anche per questo un'altra protagonista, Saja Kilani, a nome di tutto il cast e della produzione ha ricordato come sia

ora di dire basta a questa distruzione: «Questa non è fiction, "The voice" rappresenta il dramma di migliaia di bambini ed è la voce di ogni bambina e bambino cui negli ultimi due anni sono stati rubati sogni, speranze, vita. Il mondo non può più stare in silenzio, occorre fare qualcosa ora, per

FUORI CONCORSO / PREMIATO JULIAN SCHNABEL

“In the hand of Dante” un travaglio senza fine

Che "In the Hand of Dante" fosse un film nato dopo un percorso lungo e travagliato era un fatto noto, che fosse anche un gran pasticcio lo si è scoperto dopo la proiezione in Sala Grande preceduta dalla consegna del "Premio Cartier Glory to the Filmmaker" al suo autore Julian Schnabel. Basato sull'omonimo romanzo di Nick Tosches, il film racconta di uno scrittore-investigatore, interpretato da Oscar Isaac, impegnato ad autenticare un pre-

sunto manoscritto originale della Divina Commedia, in un viaggio che intreccia presente e Medioevo con abbondanza di location venete tra cui la Biblioteca Marciana di Venezia, l'Archivio di stato di Verona e il CNR di Padova. Questa la storia sullo schermo, ma forse l'aspetto più interessante è la sua genesi. La vicenda comincia quando nel 2008 Johnny Depp acquistò i diritti del romanzo, il progetto subì diversi rallentamenti il più significati-

vo dovuto allo sciopero degli attori che nel 2023 paralizzò quasi tutta Hollywood. Quando Oscar Isaac sostituì Depp e il film ripartì, Shabell riesce a coinvolgere grandi nomi come Al Pacino, Martin Scorsese, Sabrina Impacciatore e Franco Nero. Alla vigilia della Mostra il film compare inspiegabilmente in internet mettendo in discussione la partecipazione a Venezia. Altri imprevisi sono arrivati con l'assenza annunciata di Gal Gadot e Gerard Butler, per motivi politici legati alla loro vicinanza con Israele. Nonostante tutto, il film è riuscito a vedere la luce, incarnando, come ha detto Schnabel, «l'idea che l'opera d'arte sopravvive oltre le imperfezioni della vita e diventa essa stessa poesia». — A.F.

FUORI CONCORSO / L'OPERA DI MCELWEE

“Remake”, quel che resta quando tutto è finito

Ci sono film che nascono per raccontare una storia, e altri che nascono per non lasciarla andare. "Remake", l'ultimo lavoro del documentarista americano Ross McElwee, appartiene a questa seconda categoria. Il pubblico ha accolto quest'opera, intima e struggente, con uno degli applausi più lunghi ed emozionati dell'intera Mostra. McElwee, autore di culto nel cinema documentario, ha sempre usato la macchina da presa come

diario personale. Con Remake compie un passo ancora più radicale: apre i cassetti della memoria, rivede decenni di filmati familiari e li intreccia con le immagini girate dallo stesso Adrian, il figlio scomparso nell'inverno del 2016. Ne emerge un dialogo postumo, un mosaico fragile e toccante che rende vivo ciò che sembra perduto. «Da bambino, ad Adrian piaceva essere filmato, e a me piaceva filmarlo. Era un processo che ci

univa», ricorda McElwee. Dopo l'improvvisa e drammatica morte, il regista ha pensato di non avere più nulla da raccontare. Poi è tornato a quelle immagini: «Remake è al tempo stesso il mio tentativo di tenermi stretto Adrian e di lasciarlo andare».

Il film non ha una trama tradizionale. È un flusso emotivo, fatto di sguardi, frammenti, silenzi. Non cerca di spiegare, ma di condividere il vuoto e la forza della memoria. Guardarlo significa entrare nel cuore di un padre che, pur nel dolore, continua a filmare per non smettere di amare. "Remake" è un invito a fermarsi, a ricordare, a chiedersi cosa resta davvero di noi nelle immagini e nei ricordi che lasciamo agli altri. — A.F.

OGGI
AL LIDO

È il giorno di Elisa

“Elisa”, penultimo film italiano in Concorso firmato da Leonardo di Costanzo, con Barbara Ronchi. Ispirato a un fatto di cronaca, riapre il dibattito sulla giustizia riparativa.



La serie sul Mostro

Stefano Sollima firma la serie “Il Mostro”: una delle più complesse indagini italiane sul primo e più brutale serial killer della storia del Paese: il Mostro di Firenze.



En el Camino scandaloso

Promette di essere il film più scandaloso della Mostra: “En el Camino” racconta una relazione gay nel mondo ipermascolino dei camionisti messicani.



Venezia 82



Pietro Marcello. A sinistra il cast di “The voice of Hind Rajab” con la foto della bambina. Sotto Valeria Bruni Tedeschi e Joaquin Phoenix (ANSA)



il futuro di ogni bambino», ripetendo più volte «It's enough» come la spilla che il cast si è appuntato sul petto durante il red carpet. Certo per la giuria non sarà facile decidere serenamente: qualsiasi decisione presta il fianco a polemiche, perché l'attribuzione di un premio verrà svilata a con-

seguenza dell'emozione, ma se dovesse ignorare il film - che ripetiamo è potente e bello - subirà veementi accuse da parte di chi sostiene la causa umanitaria di Gaza e che ieri ha chiesto alla Mostra di esporre la bandiera palestinese in rappresentanza dei film di quel paese. —

CINEPAGELLE

CAMILLA GARGIONI

L'ATTUALITÀ
SUL CARPET
E LA DIVINA

24 NON È UN VOTO ma sono i minuti di applausi che ha ricevuto in Sala Grande “The Voice of Hind Rajab”. Cronaca: l'attualità con il conflitto israelo-palestinese ha preso prima il red carpet, poi le ovazioni al termine del film. Sul tappeto rosso, il cast ha scelto di vestirsi di nero: l'unica punta di colore, le spille, con la scritta “enough”, “abbastanza”. Un tappeto rosso composto, dove l'altra protagonista era racchiusa in una tela incorniciata: è il volto di Hind Rajab, tenuto tra le mani dal cast. Tra il pubblico che ha fatto la passerella, qualcuno ha portato i colori della bandiera palestinese: una borsa rosso nero bianco e verde, un piccolo foulard attorcigliato sulle spalline del vestito. Poi, alla fine del film, ventiquattro minuti di applausi: sono sventolate le bandiere, di nuovo è stato mostrato il volto di Hind Rajab, Joaquin Phoenix (tra i produttori) si è commosso, sono partiti i cori “Free free palestine”, il pubblico saldo sulle poltroncine della Sala Grande.

8 VALERIA TEDESCHI Torniamo sul tappeto rosso, con un'attrice italiana che veste i panni di un'altra attrice, Eleonora Duse, la divina. «Il lavoro per me, come per la Duse, è ossigeno», ha detto Tedeschi, «lei non era una star, nemmeno io mi sento tale». Il look è elegantissimo: abito lungo, collana d'altri tempi. Un vero omaggio alla Duse.

7 PIETRO MARCELLO Anche il regista di Duse sceglie un look d'altri tempi. E racconta il suo legame con Venezia: «Quando ero ragazzo, ho vissuto a Venezia, è la città più bella del mondo», le sue parole, «sono emozionante di essere qui».

6,5 OSCAR ISAAC Chi si rivede, Oscar. L'attore americano torna dopo “Frankenstein” di Del Toro, con il regista Julian Schnabel in “In the Hand of Dante” e veste proprio i panni di Dante Alighieri. Trasformazione degna di un dottor Jekyll e signor Hyde.

IN CONCORSO / LA RECENSIONE

La “divina” Duse di Marcello
ha il volto di Bruni Tedeschi
«Ho cercato il suo spirito»



Valeria Bruni Tedeschi e Noémie Merlant in una scena di “Duse”

MARCO CONTINO

Quando si parla di Eleonora Duse, non si può che procedere per suggestioni, ricordi e testimonianze indirette. Perché della “Divina” esistono solo foto e un film muto: persino la sua voce registrata da Edison è andata perduta in un incendio. Come se il mito non potesse essere afferrato. Pietro Marcello ci è riuscito e le ha dedicato un film, “Duse”, presentato ieri in Concorso. E lo ha costruito su Valeria Bruni Tedeschi che, per interpretare la Divina e dare voce e corpo a un'icona inafferrabile e fantasmatica, si è connessa con il suo spirito. E il nuovo lavoro di Marcello è, in effetti, un film quasi spirituale che racconta gli ultimi anni di carriera dell'attrice e l'illusione dell'arte in un paese appena

uscito dalla guerra e azzannato dal fascismo. Immerso in una fotografia dai colori saturi e funerei, come in un presaggio di morte, “Duse” celebra una donna in rivolta con il proprio tempo, il rapporto sofferto con la figlia Enrichetta e con D'Annunzio. Marcello (che da ragazzo ha vissuto in laguna, facendo anche il guardiano dell'isola di San Clemente) immerge il film in una Venezia “obliqua” – la spiaggia di sant'Erasmo, Campo Santa Giustina, la Chiesetta e il Forte di Sant'Andrea, Torcello, oltre che gli interni di Palazzo Donà delle Rose, della Fenice, di Palazzo Polignac e dell'Atelier Fortuny – i cui profili si mescolano con le splendide immagini d'archivio di quegli anni. In particolare, il viaggio della salma del Milite Ignoto: momento solenne e tragico di cui il fascismo si approprierà, trasfor-

mando un simbolo di pace in propaganda. Per Valeria Bruni Tedeschi è uno dei ruoli più importanti della carriera. «Non ho cercato di essere la Duse. Il mio lavoro è stato trovare una connessione con lei, di convocarla in uno scambio reciproco. Nessuna mimesi: era più importante coglierne lo spirito. Lei, al contrario di me, aveva gli occhi scuri ma non abbiamo mai pensato di usare delle lenti a contatto. La Duse era sempre senza maschera, aveva un fuoco che le usciva dal viso, arrivava sulla scena senza trucco, con i capelli bianchi». Di premi non vuole nemmeno sentire parlare: «I riconoscimenti sono importanti ma quello che resta è l'amore per questo ruolo e l'amicizia con Pietro». Sui rapporti della Duse con Mussolini dice: «Non era dalla sua parte. Si è sbagliata per ingenuità, per presunzione. Ha pensato di poter ottenere un teatro da lui e di poter contrastare la brutalità del fascismo. I personaggi perfetti non sono interessanti». Molti aspetti della Duse le sono familiari: «Per lei il lavoro era ossigeno come lo è per me. Le sue relazioni con Boito e D'Annunzio sono state sofferte, ma non li hai mai dimenticati. È un'altra assonanza: con molti uomini della mia vita è andato tutto storto ma siamo rimasti amici. Si diceva che piangesse spesso: io faccio lo stesso. C'è qualcosa della sua fragilità che ci sembrava importante da raccontare oggi in un mondo in cui sembra sempre che siano i forti a dover vincere». “Duse” uscirà in sala il 18 settembre. —



LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, oggi anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

Arte a Venezia

L'INSTALLAZIONE SULLA FACCIATA DELLE PROCURATIE VECCHIE

Un album di foto a San Marco per raccontare cento vite in fuga

Inaugurata ieri "Dreams in Transit", con gigantografie di rifugiati ritratti di spalle
Un progetto di speranza firmato JR e Art for Action per rendere visibili gli invisibili

SILVA MENETTO

Bambini in braccio alle madri o ai padri, un pugno alzato al cielo, la maglia del Como Rugby o della Croce Rossa, il segno della vittoria, un braccio attorno alla spalla di un amico. Donne, uomini, bambini, ritratti di spalle al pubblico, persone rifugiate che hanno lasciato dietro di loro un passato da dimenticare e di fronte alle quali c'è un futuro tutto da scrivere, ancora incerto. Fino a domenica 7 settembre chiunque passi per piazza San Marco non potrà fare a meno di notare cento gigantografie in bianco e nero appese su due file, sulla facciata delle Procuratie vecchie, sotto le finestre.

"Dreams in Transit" è la monumentale installazione ispirata al progetto dell'artista JR "Inside Out" e curata da Art for Action, che anima questa settimana la Casa di *The Human Safety Net*, fonda-



La facciata delle Procuratie vecchie con l'installazione "Dreams in Transit". In alto una delle immagini

zione internazionale impegnata a valorizzare il potenziale delle persone che vivono in contesti di vulnerabilità. L'installazione è un tassello della più ampia mostra collettiva "Dreams in Transit" al-

lestita negli spazi interni della Casa fino al 15 marzo 2026.

Cosa sogna chi lascia la terra d'origine? Cosa accade ai ricordi, alla lingua, ai legami, quando si è costretti a

scappare? Le cento persone ritratte da Sarah Makharine, fotografa e artista che fa parte della squadra di JR, sono tutte ritratte di spalle. Una suggestione potente e poetica: non conosciamo i loro tra-



scorsi, i dolori che hanno dovuto sopportare. L'installazione mette tutti allo stesso livello: noi che guardiamo, come loro, siamo protesi verso un futuro che non conosciamo ma che speriamo sempre migliore dell'oggi.

Del drappello di rifugiati che ha accettato di fare parte del progetto "Dreams in transit", un'ottantina è stata aiutata proprio da *The Human Safety Net* per inserirsi nelle nuove realtà, superare le difficoltà della lingua e gli intoppi burocratici, essere introdotta nel mondo lavorativo. «Se c'è una cosa che non accenna a diminuire è proprio la realtà dei migranti», sottolinea Gabriele Galateri di Genola, presidente della Fondazione *The Human Safety Net*. «Ogni persona ha un potenziale immenso che va sprecato se non trova qualcuno che lo aiuti: ed è questo che vogliamo fare. L'arte è un catalizzatore straordinario che suscita empatia». Art for ac-

tion ha ideato l'intera mostra proprio come un progetto di speranza che renda visibili gli invisibili. «Siamo profondamente convinti che attraverso l'arte si possa ingaggiare la gente in battaglie sociali per dare voce a chi voce non ha. È un primo passo per muoversi tutti assieme verso questo obiettivo», spiega Amandine Lepoutre, presidente di Art for Action, «una provocazione buona, per umanizzare il dibattito sui migranti».

Nasce da qui la collaborazione con *The Human Safety Net*, che ha abbracciato il progetto "Dreams in Transit" come parte del proprio programma per i rifugiati. Emma Ursich, Ceo di *The Human Safety Net*, entra nel dettaglio: «Da quando il programma per i rifugiati è stato lanciato, nel 2017, abbiamo raggiunto oltre 14 mila persone in sei Paesi del mondo, supportando la creazione di oltre 650 piccole attività imprenditoriali».

Il grande tableau fotografico composto in piazza San Marco obbliga i passanti a fermarsi, a guardare, a riflettere. All'interno, tra le opere esposte, un video realizzato sempre da Sarah Makharine restituisce le voci e le storie di alcune delle persone ritratte in facciata. Oggi pomeriggio alle 17 all'auditorium delle Procuratie è previsto un incontro tra ricercatori ed esperti e la proiezione del pluripremiato cortometraggio "Sweet Refuge", seguito da un dibattito con la regista Maryam Mir. —

LA MOSTRA DI ART-ICON AGLI EX CANTIERI NAVALI CON GLI SCATTI DI ARICI E LE OPERE DI 160 ARTISTI EMERGENTI

COSTANZA VALDINA

Mentre sul grande schermo dell'ottantaduesima Mostra del Cinema di Venezia scorrono le scene, nei Cantieri del Contemporaneo sull'isola della Giudecca il tempo si è cristallizzato in fotogrammi. Forse, come sosterebbe il filosofo francese Gilles Deleuze, quel flusso non si è mai veramente interrotto. L'immagine, anche se congelata, porta con sé il movimento. La sezione istantanea del divenire si trasforma in percezione pura, tangibile proprio nella sua sospensione. Un concetto a cui Danila Tkachenko e Slavica Veselinović, i due curatori dell'organizzazione no profit Art-Icon, hanno dato forma nella mostra "Static Cinema" ospitata negli ex cantieri navali fino al 24 settembre. «Ci interessa», spiegano, «il momento in cui la fotografia smette di essere un frammento congelato del movimento e diventa un modo di pensare il tempo. L'immagine statica non copia semplicemente la realtà cinematografica, ma modella una nuova forma di esperienza visiva che va oltre la percezione tradizionale della narrazione».

Staticità e movimento si fondono tra fotografia e videoarte. Ci sono i volti che hanno fatto la storia del cinema, catturati dall'obiettivo di Graziano Arici a partire dagli anni Settanta. Il sorriso beffar-



Due sezioni della mostra "Static Cinema", ospitata negli ex cantieri navali di Venezia: resterà aperta fino al 24 settembre



Il cinema dentro una foto perde il suo movimento e si trasforma in racconto

do di Robert De Niro, lo sguardo vispo di Jane Fonda, il portamento sicuro di Sophia Loren, la chiassosa risata di Quentin Tarantino, la timidezza di Wim Wenders celata dietro alla targhetta che porta il suo nome. «Andavo a bussare alle camere di registi e attori,

non volevo che i miei scatti fossero fototessere o immagini da tappeto rosso. Volevo raccontare la verità», ammette Arici, «ricordo il mio rifiuto alla richiesta di Harrison Ford di cambiare obiettivo o l'imbarazzo di Donald Sutherland per le sue orecchie spor-

genti. Coprile se non ti piacciono, gli risposi io. E così fece. Per me è sempre stato essenziale instaurare un rapporto con le persone che fotografavo e non ridurle unicamente ad un soggetto da immortalare». I ritratti si mescolano a fotogrammi inediti. C'è una

ventottenne Marilyn Monroe, sorpresa tra un ciak e l'altro nel ruolo della cantante di saloon ne "La magnifica preda", c'è un divano maculato immerso nel verde di un ranch americano che accoglie Willem Dafoe, Camila Morrone ed Elizabeth Lail durante le riprese di "Gonzo Girl" nello scatto di Caty Gainer, ci sono le scarpette rosse a punta catturate nel raro fermo immagine di Lars von Trier dal suo "Nymphomaniac".

A ciò che è già cinema, si affianca ciò che sogna di diventarlo. Le opere di centosessanta fotografi, emergenti e non, si alternano sulle pareti industriali come un puzzle di una

narrazione imprevedibile e senza soluzione di continuità. «Abbiamo aperto un bando a inizio luglio e nel giro di un mese ci sono arrivate centinaia di proposte da tutto il mondo», raccontano i curatori, «c'è stata grande partecipazione di fotografi californiani, specialmente dalla City of Stars per eccellenza, Los Angeles». I giovani artisti dialogano con maestri come Roger Ballen e la sua fotografia psicologica e Mark Seliger con i suoi ritratti che hanno dominato le pagine della rivista Rolling Stone. «Sono gesti espressivi, composizioni messe in scena o immagini concettuali», continuano, «che riecheggiano il ritmo e l'inquadratura delle immagini in movimento».

"Static Cinema" è la terza tappa di un percorso iniziato a Parigi nel 2024, quando Art-Icon con "Corporeality" ha trasformato una galleria in una sorta di chiesa contemporanea con fotografie assemblate in una disposizione che ricordava un'iconostasi, e proseguito nel chilometro di 270 ritratti di "Faces" distesi lungo le sponde del fiume Rodano ad Arles, proprio durante i giorni del Festival di Cannes. Ora l'organizzazione no-profit approda a Venezia con un'esposizione che sembra funzionare proprio come una pellicola. «Queste fotografie, raccolte assieme, fluiscono nella narrazione», concludono i curatori, «ma nella loro singolarità racchiudono un eterno presente e le sue infinite possibilità». —

LIGNANO NOIR

Premio Giorgio Scerbanenco Sabato i nomi dei vincitori

La cerimonia è prevista in biblioteca. Ospite lo scrittore Paolo Roversi
Somaglino leggerà i racconti dei finalisti. Forte: «Edizione da record»

GIAN PAOLO POLESINI

Un'estate lignanese decisamente noir sotto il cubo della cultura spiaggia a Sabbia-doro: è un genere eterno, il cosiddetto giallo, che avvinghia generazioni di maneggiatori di libri perché non ti molla mai fino all'ultimo respiro. Tutto ciò avviene a Lignano nel ricordo di un maestro, quel Giorgio Scerbanenco che qui in riva al mare visse e qui scrisse picchiando sulle sue fedelissime macchine per scrivere. E il premio a lui dedicato — questa del 2025 è l'undicesima edizione curata dalla figlia Cecilia — avrà il solito epilogo sabato 6, alle 18, nella biblioteca comunale di Sabbia-doro, diretta da Nicoletta Tollon, appunto, con la lettura dei tre racconti da podio. E al leggio ritornerà l'attore Massimo Somaglino. Ospite sarà lo scrittore Paolo Roversi.

Franco Forte è il direttore editoriale del "Giallo Mondadori", editor per gli Oscar, ro-



Sabato la premiazione del premio dedicato a Giorgio Scerbanenco

manziere, giornalista nonché sceneggiatore di alcune serie Tv di genere quali i Ris, Distretto di polizia e Delitti imperfetti. La sua esperienza è necessaria alla giuria per identificare le nuove penne da brivido, i migliori narratori che provano a uscire dal gruppo.

«Quest'anno poi — spiega Forte — sono arrivati in sede il doppio degli scritti rispetto al

Le tre storie da podio saranno pubblicate sul Messaggero Veneto e su Giallo Mondadori

2024. E non solo: la qualità è pazzesca. Uno di questi settanta ha sbaragliato proprio per la scorrevolezza della narrazione e per la ricercatezza dei particolari. Non vedo l'ora di stringere la mano all'autore/autrice: non vorrei svelare alcunché. Senza sminuire affatto gli altri due, per carità: livelli altis-

simi».

Il dialogo scivola inevitabilmente agli inizi di una televisione in b&n frequentata dal Tenente Sheridan, famosissimo all'epoca, seguito anni dopo dal successo degli sceneggiati firmati da Francis Durbridge. «E fino ai trionfi di Montalbano, dei Bastardi di Pizzo Falcone e di Schiavone. Non s'è mai placata la voglia di farci trascinare negli intrighi — chiarisce Franco Forte — una fascinazione che non conosce epoca. Il giallo è una spezia che si può aggiungere a qualunque pietanza. Una storia d'amore? Una punta di suspense la si può tranquillamente annegare dentro. Una commedia? Con un pizzico d'inquietudine c'è più sapore. Un fantasy? Certo, anche il fantasy mischiato a un delitto, che ne so, acquista forza». Ricordiamo che l'opera vincitrice sarà pubblicata sulla famosa raccolta Mondadori nonché sulle pagine Cultura del "Messaggero Veneto". Il direttore aggiunge: «Vorrei rammentare in conclusione la difficoltà della formula: lo scrittore non può superare le diecimila battute. Si può facilmente comprendere quanto difficoltoso sia concentrare in così poco spazio l'evoluzione di un trattamento e i vari colpi di scena. Davvero applausi a tutti».

Lignano noir offre l'opportunità di andare anche alle fonti della scrittura. Con la coppia Franco Forte e Paolo Roversi, domenica 7 alle 16.30, sempre in biblioteca, ascolteremo curiosi gli "Indizi per scrivere un giallo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVEREDO

Viaggio musicale Cinque secoli in un concerto

Un viaggio dentro cinque secoli di musica sacra in cui il suono monumentale dell'organo dialoga con le sfumature di un ensemble vocale contemporaneo. È "Alla carta e all'improvviso", il concerto che oggi, a Roveredo, nella chiesa di San Bartolomeo, alle 20.45, vede protagonisti Carlos Julián Fernández Bollo, organista della Cattedrale di León (Spagna) e l'Ensemble inContrà diretto da Roberto Brisotto, per l'apertura dell'Altolivenza Festival.

SACILE

Identità italiana Stasera un incontro in piazza del Popolo

"A tavola! A difesa della tradizione e dell'identità italiana" è il tema dell'incontro atteso oggi a Sacile in piazza del Popolo, alle 20.30, protagonista Gianfranco Vissani, che fra i più influenti del panorama nazionale è volto noto in televisione. Dialogherà con l'assessore regionale Stefano Zannier e il giornalista Pietro Senaldi sul valore della tradizione gastronomica e sulla sua difesa come elemento identitario.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

L'Arci Cral ricorda Andrea Il ricavato in beneficenza

L'Arci Cral di San Vito al Tagliamento si prepara ad accogliere la seconda edizione di TheMoniaLeo, la festa nata per ricordare l'amico Andrea Leonarduzzi ("il Leo") e festeggiare la sua inesauribile passione per la musica e per la vita. Sabato, dalle 18, il giardino del circolo a San Vito al Tagliamento diventerà il cuore di una serata fatta di concerti, dj set, birra, street food e condivisione, con ingresso gratuito e senza necessità di tessera. L'intero ricavato dell'iniziativa sarà



TheMoniaLeo 2 sabato alle 18

devoluto a Siia — Società italiana ipertensione arteriosa, confermando lo spirito solidale che accompagna la manifestazione sin dalla sua nascita. —

Il palco ospiterà una line up di grande energia, con quattro progetti tra i più significativi della scena rock-alternativa del Friuli-Venezia Giulia: Haram, Veuve, I'm In e Fabrizio Alvarez. Dopo i live, la notte continuerà con i dj set di Miss-Ie Mary Disastro.

La giornata inizierà anche con un momento particolarmente significativo: l'inaugurazione della nuova sala prove "Il Leo", uno spazio dedicato al ricordo di Andrea che diventerà un punto di riferimento per chi vorrà fare musica, continuando così a tenere viva la sua presenza e la sua passione.

TheMoniaLeo 2 non sarà solo musica. Grazie alla collaborazione con Rumori e con la cooperativa sociale Hattivalab, il pubblico potrà gustare una selezione di specialità pensate per l'occasione. —

GRADISCA D'ISONZO

Festival In\Visible Cities Spettacoli ed eventi

Il Festival In\Visible Cities — organizzato dall'associazione Quarantasettezeroquattro e co-finanziato dalla Regione, dal Comune di Gradisca d'Isonzo e dalla Fondazione Carigo — vivrà oggi una giornata densa e suggestiva, con un programma che promette emozioni intime, viaggi nelle memorie storiche e aperture sul mondo.

Alle 19 si entrerà nel cuore di "French line", una produzione di Quarantasettezeroquat-

tro con il contributo della Regione, nata in collaborazione con la compagnia svizzera Trickster-P. La performance si svolgerà in un appartamento privato e accoglierà soltanto un piccolo gruppo di spettatori alla volta, dando vita a un'esperienza intima e immersiva che si discosta dai linguaggi teatrali convenzionali. Siamo nel febbraio del 1947: a Parigi si firma il trattato che segnerà la linea di confine tra Italia e Jugoslavia. "French line" par-

te da quella frattura storica per indagare il significato profondo del concetto di confine. La serata proseguirà, alle 21, al teatro nuovo di Gradisca, con "Lo sciamano di ghiaccio", spettacolo multimediale firmato da Fabio Cherstich, Giuseppe Barbieri, Olmo Pizzio e Paolo Casotti, con le musiche originali di Massimo Pupillo e la voce straordinaria della cantante inuit Karina Moeller. Lo spettacolo condurrà il pubblico in un viaggio poetico e struggente nella Groenlandia contemporanea.

Dalle 17.30 alle 20.30, alla "CasaFestival", la ex enoteca "La Serenissima", il pubblico potrà esplorare "Trasposizioni", mentre alle 18, alla sala Bergamas, andrà in scena "I roversi delle mani". —

VISIONARIO E CINEMAZERO

Omaggio al genio di Herzog Pellicole restaurate e docufilm

In occasione del Leone d'Oro alla Carriera a Venezia, il Visionario omaggia Werner Herzog, genio e sregolatezza, con "Herzog. sognatore nel cuore della catastrofe": sullo schermo dall'8 settembre tornano 6 capolavori del maestro tedesco (tutti in versione restaurata 4K) e il documentario Burden of Dreams! Uno spaccato significativo di una filmografia imponente, da scoprire e riscoprire, testimonianza di una fenomenale energia creativa, di una personale portentosa curiosità verso il mondo e gli uomini. Il cinema come estasi, furore, un pellegrinaggio nel paese del silenzio e dell'oscurità, una ballata sul fondo degli abissi.

Si comincia con Fitzcarraldo, una titanica avventura concepita in oltre tre anni tra enormi difficoltà logistiche e cambi di cast, che dimostra come nell'opera del regista tedesco, si mescolino armoniosamente realtà e finzione, documento ed artificio. In sala negli stessi giorni in sala il documentario Burden of Dreams di Les Blank, che racconta proprio i retroscena di quest'opera folle e coraggiosa. Fitzcarraldo sarà in programma al Visionario l'8 e il 9 settembre alle 20.50 e mercoledì 10 settembre alle 15 e 20.50; Burden of Dreams sarà in programma dal l'8 al 10 settembre alle 19. Entrambi i



Fitzcarraldo di Werner Herzog sarà al Visionario l'8 e il 9 settembre

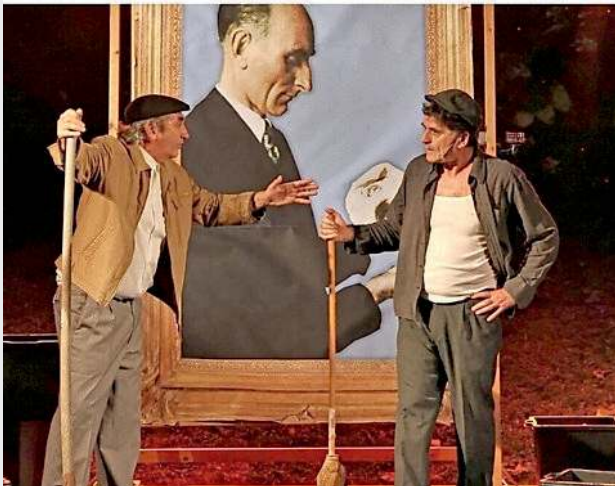
film saranno anche a Cinema-zero di Pordenone: Fitzcarraldo lunedì 8 alle 20.45 in versione originale e mercoledì 10 settembre alle 18.30; Burden of Dreams martedì 9 settembre alle 21.15

La rassegna proseguirà poi al Visionario con Aguirre, furore di Dio (16/17 settembre), primo straordinario risultato del connubio Herzog-Kinski che ha rivelato fuoco dalla Germania il talento visionario del filmmaker tedesco; L'enigma di Kaspar Hauser (23/24 settembre), che racconta le vicende del "trovato d'Europa", un perso-

naggio che da sempre ha ispirato poeti, scrittori e storici; La ballata di Stroszek (30 settembre/1 ottobre), singolarissimo road-movie, interpretato da non professionisti, a parte Eva Mattes; Woyzek (7/8 ottobre), con una sensazionale interpretazione di Kinski; e infine Nosferatu, il principe della notte (14/15 ottobre), raffinato remake del capolavoro di Murnau, che sarà introdotto da Giorgio Placereani. Per informazioni consultare il sito www.visionario.movie. Tutte le proiezioni in versione originale con sottotitoli italiani. —

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Al Castello di Torre i Papu raccontano il Conte di Ragogna



I Papu porteranno in scena Il Conte alla rovescia

CRISTINA SAVI

Giornata densa di appuntamenti, quella di oggi, fra musica, poesia e teatro. A Pordenone, nell'arena del Castello di Torre, alle 21, i Papu porteranno in scena **“Il Conte alla rovescia”**, dedicato alla figura di Giuseppe Conte di Ragogna. Pordenonese, archeologo appassionato, scrittore e personaggio eccentrico, fu incaricato nel 1951 dalla Soprintendenza alle Antichità delle Venezie di dirigere gli scavi della villa romana da lui scoperta. La sua vicenda personale, segnata da entusiasmi e derisioni, viene restituita con uno spettacolo che alterna comicità e riflessione, raccontando un uomo nato nobile e morto povero, ma sempre mosso dal desiderio di comprendere il passato del Friuli e forse anche il proprio destino.

Il cartellone musicale propone invece un appuntamento firmato Musicae - Distretto culturale del pianoforte. Alle 21, a Pordenone, in piazzetta Calderari, per Armoniosi Loci, il violinista Nicola Di Benedetto, affiancato al pianoforte da Alberto Ravagnin, offrirà **“Doppio ritratto: i colori del violino”**, un concerto-lezione che guiderà il pubblico dentro le sonorità e la storia dello strumento, con un programma fra virtuosismo e narrazione.

La giornata sarà intensa anche per il festival **L'Arlecchino Errante 2025**. Al mattino, dalle 11, la Hagley Theatre School Company proporrà laboratori di ricerca teatrale nella sede Somsì, mentre alle 11.30 e di nuovo alle 19, le incursioni lampo di Theaterblitze di Vada animeranno il centro storico con azioni fulminee e ironiche. Nel pomeriggio, alle 16, un nuovo workshop con Tane Te Pakeke-Patterson e Gisele Proud esplorerà il rapporto tra noi e i nostri alter ego. Alle 18.30, nella Corte Case Brusadin-Zancan, il Teatri Stabil Furlan porterà in scena **“Ce crodistu di fâ?”**, monologo in friulano sulla vita contadina di oggi. Infine, alle 21, nel convento San Francesco, Diana Anselmo presenterà **“Je vous aime”**, una performance multimediale dedicata al corpo e alla comunicazione non verbale.

Infine, a Stevenà di Caneva, continua la rassegna **“Poesie al muro”** con le sue passeggiate letterarie fra i borghi. L'ospite della serata sarà Maddalena Lotter, poetessa veneziana che con il suo ultimo libro **“Non è la fine del mondo”** accompagna i lettori tra relitti, abissi e bagliori di futuro. L'appuntamento parte alle 19.45 da un luogo significativo del paese. (info e prenotazioni: prostevensa@yahoo.it; tel: 3534113992). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DJ A PORDENONE

Roger Sanchez al San Valentino



Il parco San Valentino, a Pordenone si prepara ad accogliere Roger Sanchez, uno dei nomi più rappresentativi della musica house internazionale. Il dj newyorkese, che da decenni anima i club più prestigiosi e i festival più seguiti del mondo, sarà protagonista domani di un evento gratuito, inserito nella rassegna Estate a Pordenone 2025 e targato Pordenone Live in collaborazione con Zenir. La carriera di Sanchez è un percorso che dalle strade di New York lo ha portato a dominare la scena dance globale: oltre 35 milioni di stream per il brano **“Another Chance”**, un Grammy Award vinto nel 2003 e collaborazioni con artisti come Michael Jackson, i Police e Diana Ross lo hanno reso un punto di riferimento indiscusso. Attualmente è alla guida di **“Release Yourself”**, un programma radiofonico e podcast settimanale da oltre 20 milioni di ascoltatori. Capace di coniugare energia e tecnica, porterà a Pordenone la sua maestria dietro la consolle in un set pensato per far ballare ed emozionare. La serata, in programma dalle 21, sarà resa ancor più suggestiva da uno spettacolo di 500 droni luminosi che coloreranno il cielo con coreografie aeree, fondendo tecnologia e musica in un'unica esperienza. C.S.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Francescutto presenta il suo libro



Ci sono partenze che lasciano silenzi più forti di qualunque parola. È il vuoto che resta quando un figlio decide di vivere altrove e il cuore di una madre si misura con distanze nuove, fatte di oceani e di tempo. Proprio da questo strappo nasce il libro **“Quando i figli partono”** di Daniela Francescutto, curato da Elena Marzotto, che sarà presentato domani, alle 18, nella Casa Santa Caterina di San Vito al Tagliamento. Nuova uscita della collana **“Testimoni - Memorie, diari e biografie di emigranti della Destra Tagliamento”** promossa dall'Efasce Pordenonesi nel Mondo, guidato da Angioletto Tubaro, il volume segna un cambio di prospettiva nel racconto dell'emigrazione friulana: qui parla chi resta e decide di andare incontro a chi ha scelto un'altra vita. Francescutto, sanvitese doc, dopo il pensionamento ha raggiunto il figlio Andrea e la nuora Colleen a Boston, trasformando la sua esperienza americana in un diario intimo e appassionato. Le pagine mescolano memorie, sapori friulani e riflessioni sugli Stati Uniti a cavallo di un'epoca segnata dall'arrivo del Covid-19. Il testo, arricchito dall'interpretazione di Elena Marzotto, unisce storie personali e collettive in una testimonianza viva e universale. C.S.



IL CONCERTO A LESTIZZA

Enrico Ruggeri arriva in piazza «Finalmente torno in Friuli»

L'artista in tour con la Caverna di Platone
«Una zona con una forte tradizione rock»

ELISA RUSSO

«Finalmente torno in Friuli e sono molto contento, è un bel po' che non ci suono»: Enrico Ruggeri porta in Piazza San Biagio a Lestizza il tour **“La Caverna di Platone”**, che prende il nome dal nuovo album, sabato alle 21. «Ricordo tanti bei concerti in regione, per esempio al Rossetti, alla Barcolana, ma soprattutto penso a una zona in cui c'è una forte tradizione rock. Pordenone è stata una capitale del punk con il Great Complotto».

Che cosa le rimane dello spirito punk dei suoi

esordi?

«Un atteggiamento del mercato. Io ho iniziato dicendo: “Così è si va pare” e sono andato avanti con questo principio. Poi certamente mi fa piacere se il disco va in classifica o c'è tanta gente ai live, ma non ho mai lavorato per quello, i soldi non sono la priorità».

Oggi gli artisti si interrogano se sia giusto o meno esporsi. Che ne pensa?

«Mi fa un po' ridere l'artista che passa anni a pubblicare canzoni sull'estate e il mojito e poi si avventura in disamine politiche. Negli anni '70 di politica parlava De André, Guccini, De Gregori ma non Mario Tessuto, che cantava “Lisa dagli oc-

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Material Love 16.55-19.10-21.25 I Roses 17.10-19.15 Enzo 17.05-21.15 I Roses V.O. 21.20 L'ultimo turno 17.15-21.10 Una scomoda circostanza Caught Stealing V.O. 19.05 Una scomoda circostanza Caught Stealing 21.20 Boléro 16.40-19.00 Enzo V.O. 19.10	LIGNANO SABBIA D'ORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PONTEBBA ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Chiusura estiva PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 The Conjuring - Il rito finale VM14 16.40-17.45-18.20-19.05-19.35-20.25 21.05-21.30-22.00-22.20 Una sorellina per Peppa Pig 16.00-17.00 Material Love 17.35-18.50-19.00-21.00 I Roses 17.25-20.50 Weapons VM14 16.05-18.00-21.40 Warfare - Tempo di Guerra 22.15 Troppo cattivi 2 16.00-18.05-19.45 I Puffi - Il film 16.15-17.10-18.35-20.40 Una scomoda circostanza Caught Stealing 20.00 Last Breath 22.35	SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Chiusura estiva TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Chiusura estiva DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Chiusura estiva TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991 Tutta colpa del rock 16.00-18.15-20.30 Enzo 15.30-17.45-20.30 Una sorellina per Peppa Pig 15.00-17.00 I Roses 16.00-18.30-21.00 The Conjuring - Il rito finale VM14 15.00-18.00-20.45 Last Breath 18.30-21.00 Troppo cattivi 2 15.00-17.30-20.30 Warfare - Tempo di Guerra 16.00-18.30-21.00	Weapons VM14 15.30-18.45-20.45 I Puffi - Il film 15.30-17.30-21.00 I fantastici quattro - Gli inizi 15.00-17.30 Una scomoda circostanza Caught Stealing 21.00 Material Love 15.30-18.00-20.45 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 I Puffi - Il film 17.10 I Roses 18.40-20.30 Material Love 17.45-20.30 L'ultimo turno 20.30 Troppo cattivi 2 17.30 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 I Puffi - Il film 17.00 The Conjuring - Il rito finale VM14 18.40-21.15 L'ultimo turno 17.15-20.45 Troppo cattivi 2 17.30 I Roses 21.10 Material Love 17.20-21.15	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 The Conjuring - Il rito finale VM14 V.O. 17.10 I Roses 20.00 I Puffi - Il film 16.10-17.50-18.30-20.50 Troppo cattivi 2 16.00-18.20-20.40 Weapons VM14 20.10 Material Love 17.30-19.50 The Conjuring - Il rito finale VM14 16.50-20.10 Una sorellina per Peppa Pig 16.00-17.00-18.50-20.40 PORDENONE CINEMA SOTTOLESTELLE Largo San Giorgio Chiusura stagionale CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527 I Roses 17.00-19.00-21.00 Material Love 16.45-19.00-21.15 Enzo 17.15-19.15-21.15 L'ultimo turno 17.30-19.30-21.30	DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo Fiume Veneto UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 I Puffi - Il film 16.15-17.15-18.30-20.00 Troppo cattivi 2 16.45-17.30 Weapons VM14 21.50 Troppo cattivi 2 V.O. 17.00 Una scomoda circostanza Caught Stealing 22.10 I Roses 16.30-20.00 Locked - In Trappola 22.30 Material Love 17.00-19.10-21.45 Una sorellina per Peppa Pig 16.20-18.00 Material Love V.O. 19.40 Harry Potter e il calice di fuoco 20.45 The Conjuring - Il rito finale VM14 17.40-20.00-21.00-21.40 The Conjuring - Il rito finale VM14 V.O. 19.00 Warfare - Tempo di Guerra 19.50-22.20
---	--	---	---	--	--



MADRISIO DI FAGAGNA

Le vibrazioni delle Sound Sculptures



Un incontro raro, una prima assoluta, un'esperienza imperdibile per chi ama "uscire dal solito": lunedì 8, alle 21, la chiesa di Madonna di Tavella, a Madrisio di Fagagna, diventerà lo spazio vibrante di "Sound Sculptures", evento a firma del Salotto Musicale del Fvg. Le protagoniste saranno le straordinarie sculture sonore di Yuri Kalendarov (1947-2020), artista di San Pietroburgo, figura dell'underground dissidente degli anni Settanta e a lungo residente in Italia. Dopo una lunga ricerca su granito, installazioni luminose e Land Art, Kalendarov approdò alla lavorazione del bronzo, dando vita alle sue Sound Plates. Forgiate a mano con tecnica appresa dal maestro Robert Paiste, le lastre di bronzo hanno la capacità di generare oscillazioni che durano minuti, aprendo paesaggi sonori di intensa bellezza e mistero. A dar loro vita sarà Roberto Dani, percussionista tra i più originali della scena contemporanea, docente al Conservatorio Tartini di Trieste e musicista capace di attraversare territori diversi, dal jazz alle arti performative, dalla danza al teatro musicale. L'ingresso è per i soci con prenotazione obbligatoria. Prenotazione e tessera-mento si possono effettuare in modo semplice sul sito www.salottomusicalefvg.it o via email (salottomusicalefvg@gmail.com).

MORUZZO E DOLEGNA DEL COLLIO

Ville & castelli fra natura e cultura



Alla scoperta di antichi castelli immersi nei paesaggi spettacolari del Friuli collinare e, per la prima volta, con un'incursione fra i dolci vigneti del Collio Orientale: la terza edizione di Andar per ville & castelli fra natura e cultura del Fvg promossa da Aics – Associazione Italiana per lo Sviluppo della Cultura d'impresa turistica e culturale, ci porterà sabato 6 al Castello di Brazzà a Brazzacco, a Moruzzo, e domenica 7 alla Casaforte Zorutti a Dolegna del Collio. Il Castello di Brazzà si raggiungerà con un tour in bicicletta che partirà dal Borgo di Sant'Andrea con la guida cicloturistica. Il percorso (18 km, facile) si snoderà fra stradine di campagna. Il tour si concluderà con la visita alla chiesetta di Sant'Andrea, aperta per l'occasione, con affreschi del XIV secolo. A conclusione, degustazione (facoltativa) con i vini dell'azienda Borgo Sant'Andrea e prodotti tipici. Domenica è prevista una facile passeggiata a piedi (5,5 km) con la visita alla Casaforte Zorutti a Lonzano di Dolegna del Collio. A conclusione del tour, degustazione (facoltativa) con vini dell'azienda Zorutti e snack. Prenotazioni online: www.labrunelde.it - sezione Eventi & News- compilando il modulo, anche per le bici elettriche; messaggio: cell o whatsapp a Cristina (presidente Aics e presente ai tours) al 349 8150 543.

DODICESIMA EDIZIONE, COINVOLTI 500 STUDENTI

Bestiario immaginato La marionettista Pau creerà le scenografie



Donatella Pau (la prima a sinistra) con il team Damatrà

Sarà la nota scultrice e marionettista sarda Donatella Pau a dare forma all'allestimento scenografico in cui si svolgeranno gli incontri autunnali del progetto Bestiario immaginato, legato ai temi della Capitale europea della Cultura 2025 Gorizia / Nova Gorica: attraverso un inedito "gemellaggio" artistico l'artista cofondatrice della storica compagnia di Teatro d'animazione di Cagliari Is Mascareddas ha fatto tappa a Fagagna per realizzare le scenografie che saranno utilizzate quest'anno dal Bestiario immaginato, con una dedica a GO! 2025 Capitale europea della Cultura. "La pelle è la mia frontiera" sarà infatti il tema guida del Bestiario, il filo rosso intorno al quale ruoteranno gli incontri e le performance in programma il prossimo autunno: il tatto come motore delle esperienze di "sconfinamento" e l'infanzia come "cultura di frontiera", straordinaria età di passaggio di chi si appresta a entrare nella vita.

La 12ª edizione del Bestiario immaginato coinvolgerà più di 500 studenti e 22 scuole, oltre a moltissime famiglie dei 10 comuni di Tavagnacco, San Vito di Fagagna, San Giovanni Al Natisone, Fagagna, Gorizia, Colloredo di Monte Albano, Remanzacco, Pagnacco, Martignacco, Moruzzo.

Pau è esperta nell'utilizzo di materiali, stoffe e tessuti e proprio in queste ore, maneggiando scampoli di sete e altri materiali, studia e "scolpisce" le sue creazioni insieme ai giovani operatori della onlus Damatrà che promuove l'iniziativa. La scenografia sensoriale nata dal lavoro di Pau verrà esplorata dal pubblico attraverso una audio-guida fatta di voci, versi e memorie diffuse attraverso le cuffie wi-fi. Peli, pelli, pellicce e squame, assemblate con abile lavoro di sartoria, abbracceranno il pubblico mentre le voci dei protagonisti concerteranno l'ascolto e ciascuno potrà ritrovare il proprio contributo alla grande opera collettiva. Spiega Mara Fabro, direttrice artistica di Damatrà onlus: «sconfinati e sconfinanti i bambini e le bambine hanno un modo di rapportarsi ai confini diverso dal nostro. Li attraversano continuamente, uniscono e mescolano mondi diversi perché vivono mettendosi in gioco e credono nel gioco che fanno. L'infanzia ci sembra dunque interpretare appieno il concetto di cultura di frontiera, che non divide ma collega e tiene in contatto. E la "neonata" Casa delle Culture Bambine si conferma spazio di promozione della cultura dell'infanzia come patrimonio delle comunità».

Tutte le informazioni sul sito www.damatra.it. —

chi blu". Oggi invece c'è gente totalmente priva di peso specifico che si avventura all'interno del dibattito e questo non va bene: se tra un balletto e l'altro ti copri le natiche con la bandiera della Palestina la fai diventare un gadget come la maglietta di Che Guevara».

Il linguaggio dei testi si è impoverito. Come mai?

«Perché le persone che scrivono canzoni non leggono e quindi hanno un serbatoio di 500 parole quando Battiato ne aveva 50mila (e forse anch'io). Per scrivere bene devi leggere tanto, devi avere dimestichezza con la lingua, con la consecutio temporum, saper mettere in poesia delle idee. Oggi i testi sembrano dei messaggi su WhatsApp. Poi ci sono cose interessanti, ma non passano in radio».

Il suo pubblico si distingue?

«Io la chiamo l'élite dell'anima, un po' pomposamente ma con affetto. Mi imbarazzerebbe essere stimato da chi non stimo».

Perché "La Caverna di Platone"?

«Mi sembra molto attuale l'idea di queste persone tenute al buio che vedono solo quello che viene proiettato all'esterno da una fiamma e pensano che la realtà sia quella. Oggi noi per sapere se piove guardiamo il meteo sul telefonino anziché

mettere la testa fuori».

Che scaletta porta a Lestizza?

«Ogni concerto deve essere diverso dal precedente. Ci sono delle canzoni obbligatorie, una decina come "Il mare d'inverno", "Polvere". Poi decido anche quando sono sul palco, in base a chi ho davanti. I pezzi dall'album nuovo vanno centellinati perché magari qualcuno non li conosce».

La band?

«I chitarristi Johnny Gimpel e Sergio Aschieris, il tastierista Francesco Luppi, il bassista Mitia Maccaferri e il batterista Lele Veronesi. Una volta che ho scelto un musicista gli do molta libertà e cerco di sfruttarne al massimo le potenzialità. Facciamo squadra, viaggio in macchina con la band, dormo nello stesso albergo, vado a mangiare con loro».

Che effetto le fa quando un collega come Tozzi annuncia il tour di addio?

«Mi dispiace perché si stanno ritirando persone che lasciano il campo ad altre che spesso non sono all'altezza».

Lei non si ferma mai?

«C'è il tour, poi la rassegna culturale di cui mi occupo da anni "Impronte" a Milano. È probabile che si rifaccia per la terza volta il programma "Gli Occhi del Musicista" sulla Rai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI A DOMENICA

Performance live e dj-set a Blessound Quattro giorni di musica indipendente

È arrivato il tempo di Blessound, il festival di fine estate che coniuga musica indipendente – concerti, dj-set e quest'anno anche un laboratorio di songwriting – con un'offerta enogastronomica di qualità a prezzi popolari (in anteprima, solo per domenica, il Tigerburger): da oggi a domenica, l'area dell'ex asilo in capo alla Pro Loco di Bressano ospiterà ben quattro appuntamenti, presentando alcune novità di

rilievo.

L'area del festival sarà idealmente divisa in due, con uno spazio "Garden" all'aperto nel quale godersi le performance live e uno spazio "club" (nella sala teatrale) dove scatenarsi fino a notte con i dj-set. Inoltre, tutti gli spettacoli, in programma domani, sabato e domenica saranno ad ingresso gratuito. Farà eccezione solo il laboratorio di oggi, con posti limitati e quota di partecipazione fissata in 20 euro.

Si inizia oggi alle 19 con il laboratorio di songwriting "Prima il testo o la musica? Come si scrive una canzone?". A dare alcune delle risposte possibili sarà Michele Poletto, direttore artistico di Blessound, nonché autore di testi e musiche di diversi brani originali dei Playa Desnuda e recentemente uscito con un EP a suo nome. Assieme a lui ci sarà anche Walter "Wattabass" Sguazzin, insegnante certificato di Ableton Live, software per la produzio-



Domani, nel club, serata con Idiotique dj-set a cura di Putano Hoffman

ne musicale tra i più diffusi e particolarmente adatto alla composizione. Per iscrizioni e informazioni: info@problessano.it. L'evento realizzato in collaborazione con Niduh Art Space di Udine.

Domani (apertura porte alle 19, inizio spettacoli alle 21) si entra nel vivo del programma con i concerti di Giallorenzo e Katana Koala Kiwi. Dopo i concerti, la serata prosegue nel club con Idiotique, dj-set a cu-

ra di Putano Hoffman.

Sabato si spazia tra hip-hop, dancehall e reggae, arrivando fino a jungle e drum'n'bass, con spettacoli davvero speciali: ad aprire la serata sono Doro Gjat e DJ Deo. A seguire, il live di Virtus. A Bressano sarà accompagnato da un altro protagonista della scena romana ed internazionale: Bonnot, DJ dei pionieri dell'hip-hop italiano Assalti Frontali e, come vedremo, molto altro. Dopo i concerti, la serata prosegue nel club con la Rototom Jumping Crew. In occasione di Blessound, nel loro set ospiteranno anche Bonnot, compositore, DJ e producer. Domenica 7 (apertura porte alle 11, inizio spettacoli alle 12) è infine la volta di Him e del cantautore friulano Simone Piva. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f i y t in e

Totalmente FVG.

Tutte le Z dell'Udinese

Dal friulano Zoff a mister Zaccheroni passando per il sogno chiamato Zico
La proprietà della Zanussi, Zampa capitano in C e oggi tocca a Zaniolo

Massimo Meroi / UDINE

C'era una volta la Z di Zorro, l'eroe mascherato vestito di nero che faceva sognare i bambini. La Z, ultima lettera dell'alfabeto, ha sempre avuto un fascino particolare. Un po' come la maglia numero 10 nel calcio. Z ha il sapore di qualcosa di definitivo, di vincente, oltre non si va. Forse anche per questo l'altro giorno l'Udinese, nel preannunciare l'acquisto di Nicolò Zaniolo, sui suoi profili social ha pubblicato una Z bianca su sfondo nero.

Zaniolo è l'ultima di una serie di Z che va a completare un elenco particolarmente nobile che cominciò sessantacinque anni fa quando un certo Dino Zoff esordì in serie A con la maglia bianconera. Non andò benissimo (sconfitta per 5-2 con la Fiorentina) e il ragazzo di Mariano, poi diventato leggenda con il titolo di campione del mondo conquistato a quarant'anni, non è che avesse grandi estimatori in società. «Mi chiamavano "zuf" – ricorda sempre Dino –, un piatto povero fatto di latte e farina».

Zoff esordì in serie A nel 1961, l'anno dopo avrebbe cominciato la sua carriera in bianconero Pietro Zampa,

328 presenza in campionato, terzo in tutta la storia dell'Udinese dietro a Di Natale (385) e Bertotto (336), scomparso quasi dieci anni fa.

All'inizio degli anni Ottanta la Z in rosso della Zanussi, proprietaria del club attraverso la presidenza di Lamberto Mazza, fece bella mostra sulle

maglie bianconere. Subentrata a Teofilo Sanson alla guida del club, l'azienda pordenonese sembrava poter aprire un ciclo fino a quel momento immaginabile. Non a caso nell'estate del 1983 arrivò in Friuli quello che allora era il calciatore più forte del pianeta assieme a Platini, ovvero Zico.

Il numero 10 del Brasile, un simbolo e un marchio vincente che ancora oggi è legato al club di Orsaria, intitolatogli quarant'anni fa e che a inizio giugno gli ha dedicato un murale davanti agli occhi dello stesso Zico. La sua è indubbiamente la Z più iconica della storia bianconera. Nella quale, comunque, ha recitato un ruolo straordinariamente importante anche Alberto Zaccheroni. Zac da Cesenatico è stato il primo allenatore dell'Udinese europea, quello che andò a vincere 3-0 sul campo della Juve pur giocando in inferiorità numerica per 87 minuti. È stato il primo allenatore a giocare in Italia con il 3-4-3 con gli attaccanti esterni a piedi invertiti, soluzione che oggi adottano quasi tutti. E nel suo staff il preparatore dei portieri era Alessandro Zampa.

Ora l'augurio è che un segno nell'Udinese del presente lo lasci Zaniolo, la Z più nobile delle quattro presenti in rosa. Con lui ci sono Zarraga, Zemmura e l'altro acquisto dell'ultima ora Zanolì. Per la cronaca l'Udinese che disputò la Champions League nella stagione 2005-2006 aveva un esterno destro, stesso ruolo di Zanolì: Damiano Zenoni. —



Dino Zoff ai tempi di Udine



La Z di Zanussi, sponsor nel 1982



Alberto Zaccheroni



Nicolò Zaniolo



Zico in azione contrastato dal veronese Tricella in occasione del derby giocato il 2 ottobre 1983 e finito 1-1 con rete del brasiliano e autogol di Pancheri. Il Galinho giocò 40 gare in serie A segnando 22 gol

Il centrocampista svedese si è già preso la squadra sulle spalle Karlstrom piace sempre più anche in versione capitano

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

A volerlo, nell'estate del 2024, è stato direttamente l'allenatore dei bianconeri, Kosta Runjaic. Un particolare importante: i tecnici si espongono per pochi giocatori. Solo per questo motivo va-

leva la pena dare subito credibilità a Jesper Karlstrom, calciatore che non a caso è sempre più una pedina fondamentale dell'Udinese. Il regista, in questo avvio di stagione, si è subito messo sulle spalle la squadra, onorando al meglio la fascia di capitano ricevuta dopo la cessione di Thauvin al Lens.

Nel giro di un anno lo svedese, ora in nazionale, è di-

ventato un leader dello spogliatoio. Un luogo, questo, in cui ha sempre dato il suo contributo: l'ha fatto in patria al Djurgarden (di cui aveva indossato la fascia) e, successivamente, al Lech Poznan, club in cui l'ha notato Runjaic. In Polonia il tecnico aveva affrontato Jesper da avversario quando guidava il Pogon Szczecin e il Legia Varsavia. «Karlstrom al Lech non

era capitano, ma le sue doti di leader erano evidenti. Oggi ai ferrovieri manca quel tipo di personalità e di giocatore – afferma Radoslaw Laudanski, giornalista di Tv Sport –. Quando è passato all'Udinese pensavo, che avrebbe fatto molto bene lì. E considerando la sua qualità al Lech, i suoi attuali successi in Italia non mi sorpreondono».

Lo svedese a Poznan ha contribuito alla vittoria di un campionato ed è stato uno dei protagonisti della cavalcata in Conference League dei biancazzurri, fermatosi ai quarti di finale con la Fiorentina. «Nel torneo polacco Karlstrom giocava con grande regolarità, senza deludere – continua Laudanski –. Era abile



Capitan Karlstrom FOTOPETRUSSE

nei passaggi e nella lettura delle intenzioni dell'avversario. Più di due anni fa pensavo, che avrebbe potuto fare bene in un club come Bologna e Torino». Il fatto che, un giocatore voluto da Runjaic, si stia esprimendo a buon livello, fa pensare positivo in relazione al contributo che potranno dare Piotrowski e Buksa. I due polacchi sono stati indicati dall'allenatore, che li ha avuti al Pogon di Stettino. Sprazzi delle loro qualità le hanno dimostrate con l'Inter a San Siro, specialmente Piotrowski, centrocampista capace con la sua fisicità di coprire buona parte del campo. Al suo fianco, a poterlo aiutare, ci sarà sempre un faro come Karlstrom. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario fino alla 12ª: con il Milan anticipo sabato 20, il 23 c'è il Palermo in Coppa Italia

La Lega Calcio ha reso noto le date del calendario di serie A dalla 4ª alla 12ª giornata. L'Udinese anticiperà a sabato 20 settembre (20.45) la sfida casalinga con il

Milan. Poi ecco due lunch match di fila alle 12.30, domenica 28 settembre a Reggio Emilia col Sassuolo e poi in casa il 5 ottobre con il Cagliari. Alla settima il po-

sticipo di lunedì 20 ottobre (20.45) sul campo della Cremonese, sabato 25 appuntamento al Friuli col Lecce, poi nel turno infrasettimanale mercoledì 29 ap-

puntamento alle 18 sul campo della Juventus. Sabato 1 novembre alle 15 sotto l'arco dei Rizzi arriverà l'Atalanta. Domenica 9 novembre, alle 18, appuntamen-



to all'Olimpico contro la Roma e dopo la sosta sabato 22 novembre arriverà a Udine il Bologna (15). La sfida di Coppa Italia con il Palermo, valida per i sedicesimi di finale, si giocherà martedì 23 settembre alle 18.30. (s.m.)

Serie A

PIERPAOLO MARINO. L'ex dg parla della formazione costruita e degli obiettivi da inseguire
«L'Europa è possibile a patto di imparare a vincere le partite con le squadre di bassa fascia»

«Udinese, mercato da 7,5 Può andare in Conference»

L'INTERVISTA**STEFANO MARTORANO**

«L'Udinese si merita un bel 7,5 per il mercato fatto sia in entrata che in uscita, ma soprattutto adesso può lottare per la prossima Conference League». Pesano eccome il voto, il giudizio e anche le aspettative di Pierpaolo Marino, l'ex direttore che di casa Pozzo sa «vita, morte e miracoli» essendo arrivato a febbraio del 1998 all'Udinese. Da allora ha vissuto ben 11 campionati complessivi a fianco della Zebretta, trovandosi anche svolgere il ruolo di dg e vicepresidente contemporaneamente.

Marino, se parla di Conference troverà in Gianpaolo Pozzo un sicuro alleato, visto che il patròn non vede l'ora di tornare in Europa.

«Sì, ma c'è una condizione ed è quella che l'Udinese riesce a trovare una dimensione di squadra capace di imporre il proprio gioco con le medio piccole, perché è contro quelle avversarie lì che si devono fare più punti».

È dunque sul piano del gioco che lei si aspetta l'upgrade da parte della squadra?

«Me lo aspetto soprattutto dall'allenatore che è alla sua seconda stagione in Italia. Alla luce di quanto fatto vedere col Verona e con l'Inter, invece, mi sembra che l'Udinese

Zaniolo

«La presenza di Inler lo aiuterà a curare gli aspetti in cui è un po' carente»



Thauvin

«Era il capitano e ha chiesto la cessione è stato un ipocrita»



I bianconeri si abbracciano dopo il gol-partita a San Siro di Atta. In alto, Pierpaolo Marino

se stia ripercorrendo il leitmotiv dello scorso campionato, con le difficoltà a imprimere il proprio gioco contro le squadre chiuse che però saranno molte di più delle grandi da affrontare, e con-

tro le quali si può giocare di rimessa».

Per aprire le difese avversarie si è puntato su Zaniolo. Giudizio dell'operazione?

«Zaniolo sarà un jolly of-

fensivo, ma al momento è una scommessa perché mi sembra la stessa telenovela vista con Balotelli, dove in molti hanno provato a far riemergere le qualità del ragazzo. Bisognerà essere bravi a

recuperare il giocatore negli aspetti in cui è stato carente negli ultimi anni, e sono sicuro che il lavoro di Inler sarà importante. Mi fido molto di Gokhan, che lo vedo sempre presente nelle situazioni».

Zaniolo che eredita i compiti di quel Thauvin arrivato con lei in società...

«Mi ha deluso e per me si è comportato da ipocrita chiedendo di andarsene da capitano. Quando arrivò mi scontrai con lui per i suoi ritmi in allenamento».

Analizzando gli acquisti...

«Zanoli era l'esterno che mancava, è italiano e porta mentalità, freschezza ma anche esperienza. Buksa è stata la scelta dell'allenatore per sostituire Lucca e quindi vedremo, anche se Davis è più forte di Lucca e speriamo regga. Piotrowski è diligente e Bertola non mi è dispiaciuto anche se non è lui che può far fare il salto al reparto che ha in Palma il miglior giovane di tutti. Solet è da grande squadra».

Nel successo sull'Inter ha brillato Atta...

«Giocatore che l'Udinese venderà ai grandi club perché ha qualità, quantità, tiro esa attaccare la porta».

E anche Kristensen nel ruolo che era di Bijol...

«Andiamoci piano perché Bijol era anche un costruttore di gioco, noi lo prendemmo proprio per questo e Kristensen deve ancora dimostrare di essere altrettanto efficace».

Marino, ma quella paventata vendita della società agli americani come la commenta?

«Non ci ho mai creduto, soprattutto perché so quanto Gianpaolo è talmente legato alla città, e non me lo immagino senza Udinese».

Quali voti al mercato delle altre?

«Darei un 8 al Como, un 6 di stima all'Inter, un 6,5 alla Juve. Molto bene il Napoli e la Fiorentina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Runjaic non ha abbastanza portieri Minelli a gettone per gli allenamenti

UDINE

L'emergenza c'è anche se non si vede tra i pali dell'Udinese, dove ieri la società ha annunciato l'arrivo del 31enne Stefano Minelli, svincolato e preso «a gettone» solo per gli allenamenti. L'ex portiere di Padova, Spal e Novara, tra le altre, non sarà quindi tesserato, ma impiegato solo al Bruseschi dove in questi giorni i numeri «1» latita-

no a causa delle nazionali, visto che la Romania ha chiamato Razvan Sava e l'Italia U20 ha scelto Alessandro Nunziant per le due amichevoli con Inghilterra e Germania, e anche dell'infortunio che ha messo ko Daniele Padelli.

Il trauma contusivo distortivo rimediato in allenamento la scorsa settimana ha bloccato il 39enne che seppa farsi trovare prontissimo a

marzo col Parma, salvando la vittoria della salvezza conquistata in anticipo nel giorno della sua unica chiamata in causa nell'arco dell'intero campionato. Padelli ne avrà per qualche settimana, il che vuol dire che mancherà a Pisa così come è mancato a Milano, ma anche nelle successive gare in cui il reparto sarà mezzo sguarnito e nelle sole mani di Sava e Nunziant.

L'emergenza è stata al mo-



Okoye è squalificato e tornerà lunedì 20 ottobre a Cremona. FOTOPETRUSSI

mento mascherata anche con la chiamata del 16enne Gioele Venuti che ha respirato l'atmosfera del Meazza come terzo, ma di fatto è stata causata dalla situazione di Maduka Okoye che fino a prova contraria sarebbe anche il titolare indiscusso, se di mezzo non si fosse messa la squalifica di due mesi inflitta dal Tribunale federale che lo ha bloccato con l'accusa di slealtà sportiva, in riferimento al famoso caso legato all'ammonizione sospetta rimediata nel marzo '24 con la Lazio. Okoye tornerà disponibile il 20 ottobre nella trasferta di Cremona, ma almeno lui adesso al Bruseschi c'è, e non è poco. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Mondiali di volley

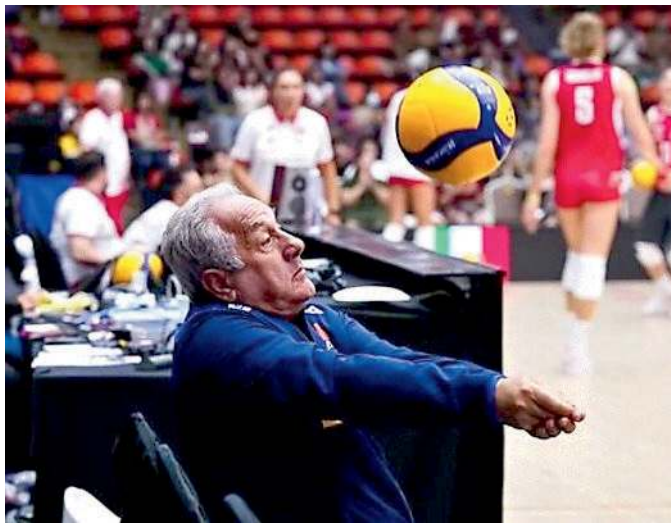
Rullo azzurro

L'Italia batte 3-0 la Polonia e conquista la semifinale
Ora affronterà la vincente di Francia-Brasile in campo oggi

Alice Chiarot

È semifinale! La nazionale italiana di pallavolo femminile, impegnata nei Mondiali in Thailandia, con la netta vittoria ai danni della Polonia ha fatto un ulteriore passo in avanti nella competizione iridata. Il successo segna il secondo risultato positivo in stagione sulle polacche dopo quello della semifinale in Volleyball Nations League nel luglio scorso e la 34ª vittoria consecutiva in una gara ufficiale per il gruppo azzurro.

Danesi e compagne, ogni partita che passa, sembrano sempre più in controllo dei propri mezzi e delle proprie capacità. Ancora una volta è stata l'opposta azzurra Paola Egonu la trascinatrice della squadra in attacco con 20 punti complessivi. Dietro a lei, in doppia cifra anche la centrale Sarah Fahr, a segno in 12 occasioni, delle quali quattro a muro. Fondamentale per le azzurre, che in questo match sono riuscite a risalire dal momento di difficoltà incontrato nel secondo parziale, il minor numero di errori commessi rispetto alle avversarie (11 vs 19), e la grande efficienza di muro e difesa che hanno portato il sestetto italiano a lottare con pazienza su ogni pallone. E a fare i lavori straordinari

**Il bagher in bello stile del ct azzurro Julio Velasco**

ITALIA	3
POLONIA	0

(25-17; 25-21; 25-18)

ITALIA Egonu 20, Nervini 9, Fahr 12, Orro 1, Sylla 7, Danesi 5, De Gennaro (L), Cambi, Antropova 2, Giovannini. N.e. Omoruyi, Fersino, Akrari, Sartori (L). Ct Velasco.

POLONIA Jurczyk 1, Wenerska 1, Damaske 9, Korneluk 8, Stysiak 16, Lukasik 8, Szczygłowska (L), Gryka, Kowasleska, Czymianska, Smarzek 3. N.e. Piasecka, Stefanik, Lysiak. Ct Lavarini.

Arbitri Akuluva Yuliya (Kaz) e Ivanov Iyaylo (Bul).

ri in seconda linea ci hanno pensato soprattutto la sempre presente Monica De Gennaro, attentissima ad ogni pallone, e la schiacciatrice Myriam Sylla che ha chiuso la gara con il 71.43% di efficienza in questo fondamentale.

«Sapevamo che fosse una partita difficile perché la Polonia è una squadra molto forte – ha dichiarato Julio Velasco al termine del match -. Abbiamo vinto 3-0 ma questo non significa che dobbiamo montarci la testa. Abbiamo giocato una buona partita ma adesso dobbiamo restare concentrate e proiettate verso la prossima partita che ci vedrà in cam-

**Il gruppo azzurro festeggia**

po con Brasile o Francia. Credo che anche questa sfida sarà molto interessante e tutta da giocare. Spesso dico che preferisco affrontare la squadra che perde ma purtroppo in questo caso affronteremo quella che vince».

Diversi gli aspetti che secondo il ct azzurro fanno la differenza in casa Italia: «Siamo una squadra molto equilibrata che fa bene tante cose e non pecca in maniera particolare in nessun aspetto. Questo è una cosa importante che ci permette di venire fuori dagli errori e dai momenti in cui le avversarie fanno meglio di noi. Anche i cambi fanno la differenza in positivo e poi, il nostro marchio di fabbrica, siamo una squadra che non molla mai».

Per conoscere la propria sfidante in semifinale, le azzurre dovranno attendere la fine del match in programma oggi, alle 12, fra il Brasile e la Francia, squadra sorpresa di questa competizione. Per quanto riguarda invece l'altra parte del tabellone, nella giornata di ieri ha passato il turno anche il Giappone che è riuscito a battere 3-2 (20-25, 25-20, 22-25, 25-22, 15-12) l'Olanda. Le nipponiche affronteranno la vincente di Usa-Turchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - LA NAZIONALE

I due obiettivi di Gigio: «Il Mondiale con l'Italia e vincere con il City»

FIRENZE

I tormenti delle ultime settimane sono ormai alle spalle come i quattro anni vissuti con la maglia del Paris Saint Germain con cui, solo pochi mesi fa, ha conquistato la Champions League, tranne poi essere "tagliato" per scelta dell'allenatore: Gigio Donnarumma adesso è pronto a guidare la Nazionale verso l'obiettivo che da capitano azzurro gli sta più a cuore, la qualificazione al Mondiale 2026. Non è facile però spazzare via subito le scorie di questa estate appena trascorsa. «Non so è stata per me la più tribolata, negli ultimi giorni ho risentito di quanto accaduto ma sono sempre stato sereno, mi sono sempre allenato bene, non vedevo l'ora di andare al City dove mi hanno voluto fortemente e ciò mi ha lusingato e reso orgoglioso, non si può non esserlo quando si è voluti dal club più importante al mondo. Sono molto contento ed emozionato».

Donnarumma ha parlato a Coverciano dove insieme ai compagni e al neo ct Rino Gattuso sta preparando le gare contro Estonia e Israele, mai come in questo caso a tenere banco è quanto gli è accaduto a livello di club. «Deluso da Luis Enrique? Ho sempre avuto un ottimo rapporto con lui, ho apprezzato il fatto che sia stato diretto con me fin dai primi giorni di ritiro. Non pensavo di andar via la notte in cui abbiamo conquistato la Champions, più avanti mi ha spiegato la sua decisione e come vedeva il ruolo di portiere.

**Gigio Donnarumma**

Ognuno fa le sue scelte. Io non vedo l'ora di iniziare un nuovo percorso».

Vale sia per l'avventura che si appresta a vivere in Premier, che per la rincorsa al Mondiale che la Nazionale è chiamata a fare dopo l'esonero di Luciano Spalletti e la pesante sconfitta in Norvegia a giugno: «Sento spesso mister Spalletti, sono contento del rapporto instaurato con lui. Spiace che qualcosa non sia andato – ha ammesso il capitano azzurro – ma non è stato solo per demeriti suoi, in campo siamo andati noi e dovevamo fare qualcosa in più. L'obiettivo è fare gruppo, tornare a divertirci, essere umili, affamati, più sciolti in campo e sentire meno la pressione che alla fine qualcosa ti toglie». L'arrivo di Rino Gattuso può dare la scossa: «Ho già lavorato con lui al Milan, so che persona è e quel che può dare, sono felice di averlo ritrovato qui, ha iniziato alla grande, sta dando tutto e noi daremo tutto per riportare l'Italia in alto». —

TENNIS - US OPEN

Djokovic-Alcaraz in semifinale come Aliassime

Il tennis mondiale cerca un terzo tennista da inserire nel duello infinito Sinner-Alcaraz, e per ora la soluzione ha un nome antico: Novak Djokovic. Il serbo balla ancora tra i grandi del circuito: lo hanno dimostrato la sua vittoria su Taylor Fritz nei quarti degli Us Open che lo lancia alla semifinale contro Alcaraz, domani, e la sua voglia di «rovinare la festa a Sinner e a Carlos, che tutti danno per scontati finalisti». Nell'altra parte del tabellone l'australiano De Minaur cede in quattro set al canadese Auger-Aliassime: sarà lui l'altro semifinalista. Finisce 4-6, 7-6, 7-5, 7-6 con l'ultimo tiebreak tiratissimo caratterizzato da 4 doppi falli. —

BASKET. Gli azzurri possono vincere il Girone C. Il toto ottavi per ora dice Francia o Slovenia

L'Italia, c'è la pratica Cipro È in palio anche il primato

IL PUNTO**GIUSEPPE PISANO**

Ultima giornata della fase a gironi oggi a Limassol per l'Italia, che alle 17.15 affronta i padroni di casa di Cipro con la qualificazione agli ottavi già in tasca. Gli azzurri sono sicuri del secondo posto, ma in caso di successo sui ciprioti e di sconfitta della Grecia contro gli spagnoli sarebbero primi. La giornata odierna sarà decisiva per stabilire l'avversaria dell'Italbasket agli ottavi di domenica a Riga. Le maggiori indiziate a sfidare gli azzurri so-

no Francia e Slovenia. Per quanto riguarda il match odierno, è probabile che il ct Pozzeco dia minutaggio a chi finora ha giocato meno. Sicura l'assenza di Niang, uscito con una caviglia malconcia dalla partita contro la Spagna: i primi esami hanno escluso lesioni, si spera di recuperarlo per gli ottavi di finale. Un'altra nota stonata è la polemica fra Procida e lo staff tecnico. Il giocatore del Real ha realizzato una tripla con esultanza ambigua. «Era per i tre coach, mi devono far giocare di più» ha spiegato. La risposta del Poz non si è fatta attendere: «La verità è che alleno io. Però Gabriele è stato molto bravo dopo tre partite in cui

**Niang a canestro contro la Spagna, oggi per lui riposo precauzionale**

non ha messo piede in campo». Italia-Cipro viene trasmessa in diretta su Rai2, Rai Play, Dazn, Sky e Now.

COSÌ OGGI

Girone C: Bosnia-Georgia (ore 14), Italia-Cipro (17.15), Spagna-Grecia (20.30).

Girone D: Francia-Islanda (14), Israele-Slovenia (17), Polonia-Belgio (20.30). Ieri ultimo turno per gli altri due gruppi.

Risultati girone A: Estonia-Portogallo 65-68, R. Ceca-Lettonia 75-109, Turchia-Serbia 95-90.

Classifica: Turchia 10, Serbia 8, Lettonia 6, Portogallo 4, Estonia 2, R. Ceca 0.

Risultati girone B: Montenegro-Gran Bretagna 83-89, Lituania-Svezia 74-71, Finlandia-Germania 61-91.

Classifica: Germania 10, Lituania 8, Finlandia 6, Svezia, Gran Bretagna e Montenegro 2.

Così gli ottavi di sabato: Turchia-Svezia, Germania-Portogallo, Serbia-Finlandia, Lituania-Lettonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Si riaccende il Carnera

Domani il Memorial Pajetta, debutta la nuova Old Wild West Saranno passati 131 giorni dall'ultima tappa del trionfo in A2

Giuseppe Pisano / UDINE

Il palasport Carnera si prepara a riaccendere i riflettori. A 131 giorni dall'ultima giornata del campionato 2024/2025, quando l'Apu Old Wild West già promossa in serie A si tolse lo sfizio di battere la Reale Mutua Torino dopo un overtime, l'impianto dei Rizzi riapre le porte al pubblico. È soltanto un torneo di pre-season, ma molto stimolante, perché sul parquet ci saranno tre squadre di serie A e una di prima lega slovena.

FEBBRE

A 40° La promozione nella massima serie ha fatto esplodere la passione per la pallacanestro ben oltre i livelli abituali.

Prima l'attesa per i colpi di mercato, poi la corsa all'abbonamento da parte dei fedelissimi e di nuovi appassionati, ora la pre-season che scandisce il conto alla rovescia verso il debutto in serie A del 5 ottobre.

È facile prevedere che domani ci sarà una buona affluenza al Carnera per vedere all'opera i nuovi acquisti, ma anche i giocatori confermati dall'anno scorso.



Il 27 aprile l'ultima vittoria dell'Apu in A2 con festa: qui Alibegovic con il trofeo FOTO PETRUSSI

PROGRAMMA

Domani si comincia alle 18.15 con Reggiana-Trapani Shark, gara da seguire con attenzione perché gli emiliani saranno gli avversari dell'Apu alla prima di campionato, fra un mese esatto. Alle 20.45 gli uomini di Vertemati affronteranno l'Helios Domzale, compagine di medio-alta classifica del

campionato sloveno. Sabato alle 18.15 finale per il 3° e il 4° posto e alle 20.45 finalissima. I biglietti si possono acquistare in prevendita sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite e sono giornaliere: acquistando un biglietto per domani, sarà possibile assistere a entrambe le due semifinali.

Allo stesso modo il tagliando del sabato dà diritto ad as-



A 20 giorni dall'inizio del raduno domani l'esordio dell'Apu FOTO PETRUSSI

L'ASSENZA

Niente Alibegovic: il capitano non sarà rischiatto

Bendzius e Mekowulu sì, Alibegovic no. Queste le ultime notizie da casa Apu alla vigilia del 9° Memorial Pajetta, in programma domani e sabato al palasport Carnera.

I due nuovi arrivati verranno utilizzati, pur con pochi allenamenti coi compagni, il capitano resterà a riposo per un affaticamento muscolare. —

G.P.

sistere alle due finali. Questi i prezzi del biglietto giornaliero: curva Ovest 5 euro, tribuna argento 7 euro, tribuna oro 8 euro, parterre argento 10 euro, parterre oro 12 euro.

POSTI AGGIUNTIVI

Questo fine settimana il Carnera si presenterà ancora con la consueta capienza di circa 3420 posti, ma per la prima casalinga di campionato verrà portato ai 3500 minimi richiesti dal regolamento di serie A.

Entro la fine di settembre verranno collocati 80 seggiolini nuovi, fra parterre oro, curva Ovest e curva Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Ultimi botti: Rismaa-Tortona Napoli prova il colpo Napier



Rismaa va a Tortona

UDINE

A un mese esatto dalla prima giornata di campionato, in serie A ultimi fuochi di mercato. Si avvicina la fumata bianca per il passaggio di Joonas Rismaa da Cantù a Tortona. Il giocatore estone dovrebbe prolungare il contratto con la società canturina, che poi lo girerà in prestito ai piemontesi, alla ricerca di un uomo in grado di sopprimere alla lunga assenza dell'ex Apu Arturs Strautins. Il giocatore lettone è fermo da febbraio a causa di una lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Napoli, intanto, continua a cercare il play in grado di alzare il livello del roster. Dopo la frenata di metà agosto, riprende quota il nome dell'ex Brescia e Milano Naz Mitrou-Long, che sembrava più attratto dalle proposte estere di club iscritti a una coppa europea. Altro nome da "libro dei sogni" è quello di Shabazz Napier, anche lui ex Milano, che ha salutato definitivamente il Bayern Monaco. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Cividale a Lignano all'ultimo impegno amichevole con Mestre e poi Cento o Forlì

Gesteco, domani il Bortoluzzi Radiografia delle avversarie

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

L'ultimo impegno amichevole dell'estate della Gesteco Cividale è alle porte. Nel weekend a Lignano Sabbiadoro si giocherà la quinta edizione del Trofeo Butangas-Memorial Bortoluzzi, torneo quadrangolare che sarà inaugurato domani alle 19 dalla sfida tra Unieuro Forlì e Sella Cento; i friulani sfideranno invece la Gemini Mestre alle 21.15, primo assaggio del "nuovo" derby del triveneto. La finale per il 3° posto si giocherà sab-

to alle 16.15, mentre la finalissima alle 20.45. In attesa della palla a due, ecco come arrivano all'impegno le altre contendenti. La neopromossa Mestre affronta in ritorno in A2 con un roster giovane, affidato al confermatissimo coach Mattia Ferrari. Occhio a Keshawn Curry, guardia/ala classe 1998 che arriva dalla massima serie finlandese con 24 punti di media; l'ex Nardò Wayne Stewart completa il pacchetto Usa. Sinora i veneti hanno affrontato due amichevoli, contro Pistoia (terminata con una sconfitta per 95-96) e JuVi Cremona (altro ko, 81-90) a Modena.

Allo stesso torneo ha partecipato anche Forlì, che ha battu-



Il presidente Davide Micalich con coach Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI

to Cremona 91-88 e ceduto 103-106, dopo un tempo supplementare, contro Pistoia.

La squadra di Antimo Martino dovrà fare a meno del friulano ex Apu Udine Raphael Gaspari, convocato dalla Nazionale 3x3 in vista degli Europei che si terranno a Copenaghen dal 5 al 7 settembre.

Dopo aver eliminato la Ueb nella scorsa edizione dei play-off in una serie carica di tensione, saranno gli avversari dei ducali in Supercoppa Lnp il 12 settembre. A vedersela con l'Unieuro sarà Cento, in un derby emiliano-romagnolo a tinte biancorosse. La Benedetto XIV riparte da Stacy Davis IV, ala che la scorsa stagione ha trascinato la squadra e rubato il cuore ai tifosi. In forte dubbio Abdel Fall, centro reduce da una stagione (con poco spazio) a Varese e visto nel 2016/17 anche a Udine, per un problema muscolare. Sinora in amichevole due sconfitte (81-72 contro la Fortitudo Bologna, 92-70 contro la Reggiana) e una vittoria (89-57 contro Ferrara, B nazionale). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISSE

Cesana, a posto la sua caviglia Berti anche

Il Memorial Bortoluzzi sarà presentato oggi alle 18 al "Tenda Bar" di Lignano, evento aperto ai tifosi e che vedrà la squadra di Stefano Pillastrini presente al completo. I gialloblù vi arrivano con le idee ben chiare e, salvo problemi dell'ultimo minuto, il quintetto di partenza sarà Redivo-Cesana-Marangon-Francesco Ferrari-Freeman. L'ex Urania ha smaltito la leggera distorsione alla caviglia rimediata alla vigilia della sfida con Kapfenberg, così come Matteo Berti, rimasto a riposo contro San Vendemiano per via di una contusione. Mancano meno di 10 giorni dall'esordio in Supercoppa Lnp. —

G.F.

Ciclismo



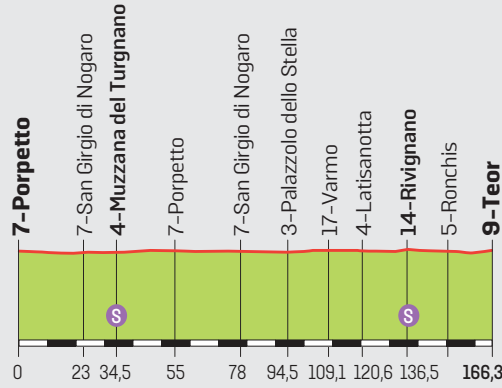
La riunione tecnica tra i direttori sportivi delle squadre al Museo Gortani di Tolmezzo, quartier generale della corsa, e poi il sindaco di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi, con Andrea Cecchini e Cristian Murro del Ceresetto

UN POKER DI SPETTACOLO

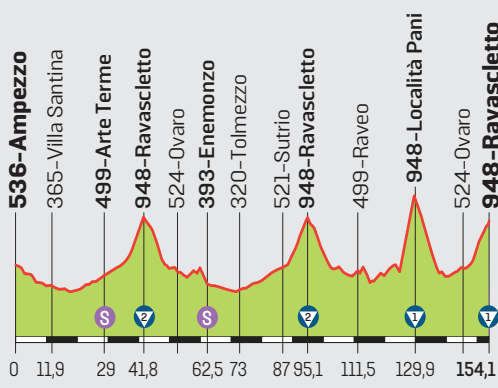
Palazzolo dello Stella-Buttrio



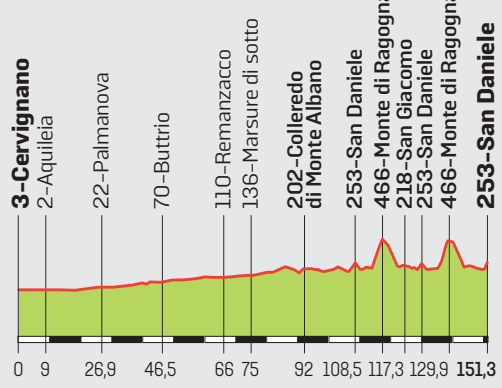
Porpetto-Teor



Ampezzo-Ravascletto



Cervignano-San Daniele



WITHUB

Uno show sui pedali

Da Palazzolo dello Stella parte la 61ª edizione del Giro del Fvg per under 23. Tre salite prima di Buttrio. Gran finale domenica in Carnia con l'ascesa di Pani

Francesco Tonizzo/TOLMEZZO

Quattro tappe, 635 km, trenta squadre al via, con 174 ciclisti partenti. Sono i numeri del 61° Giro Ciclistico internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite che scatta oggi da Palazzolo dello Stella. Una manifestazione sportiva tra le più importanti del panorama ciclistico nazionale ed internazionale, che ogni anno, porta in Regione il meglio delle due ruote, a livel-

lo under23 ed élite, l'ultimo gradino prima del dorato mondo dei professionisti del World Tour.

ORGOGGIO

Ieri pomeriggio, al museo Gortani di Tolmezzo, nel corso della riunione tecnica con i direttori sportivi di tutte le squadre, il presidente ceresettese, Andrea Cecchini, ha rimarcato la propria soddisfazione nel vedere come il Giro abbia ormai raggiunto un livello eccellen-

te, per qualità dei percorsi e per l'efficienza organizzativa. «Ci inorgoglisce e riempie di responsabilità – le parole di Cecchini –. Cercheremo di fare il massimo perché il giro mantenga la propria tradizione».

RIFLETTORI

Sotto i riflettori soprattutto il tedesco Paul Fitzke (Red Bull Bora), Luca Giaimi e il friulano pluricampione del mondo su pista Davide Stella della Uae Emirates, Fernando Tercero

(Polti Visit Malta), Nicolas Milesi (Arkea), vice campione italiano a cronometro degli Under 23. Il majanese ed ex iridato di ciclocross juniores Stefano Viezzi della Alpecin-Deceuninck, il figlio d'arte Alexandre Vinokurov (Astana).

FRIULANI

Gli occhi dei tifosi, sulle strade del Giro, saranno per i locali. Detto di Stella e Viezzi, al via ci sono anche Giovanni Bortoluzzi e Alessio Menghini (General

Store), Carlo Favretto (Solme Olmo), Francesco Vecchiutti (Campana), Lorenzo Mottes e Bryan Olivo (Bahrain Devo), David Zanutta (Astana), Tommaso Cafueri (Trevigiani) e Filippo D'Aiuto, visconese del team Petrolike, già protagonista in diverse tappe nelle precedenti edizioni e vincitore a Capodarco nel 2024.

PRIMA TAPPA

Oggi si parte alle 12.30 da Palazzolo dello Stella e si arriva a Buttrio attorno alle 16, passando per i territori di Latisana, Precenico, Pocenia, Mortegliano, Percoto, Manzano, Premariacco e Cividale. Qui inizierà un circuito con le salite a Ruttars e l'Abbazia di Rosazzo, da ripetere un paio di volte, prima del traguardo. Il percorso originale prevedeva il transito a Castelmonte, ma una frana ha costretto a una deviazione, a Mezzomonte, salendo da Carraria.

TV

La diretta della corsa, a partire dalle 14.30, va in onda sul canale 77 del digitale terrestre e in streaming sui profili social del Giro del Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

I manifestanti pro Palestina bloccano la Vuelta



I manifestanti all'arrivo

Alla Vuelta di Spagna l'11ª tappa doveva essere una frazione show sulle tante salite attorno a Bilbao, una specie di classifica dentro una grande corsa a tappe insomma, invece la gara è stata neutralizzata a 3 km dall'arrivo per garantire la sicurezza dei corridori. Nel precedente passaggio nella zona dell'arrivo, infatti, a una quarantina di km dalla fine, un bel gruppo di manifestanti ha inscenato una manifestazione Pro Palestina con un sacco di bandiere dello stato arabo. Seal primo passaggio dei corridori è andato tutto liscio, l'organizzazione ha deciso di neutralizzare la tappa, non assegnare la vittoria bloccando i tempi della generale a 3 km dall'arrivo. Troppo pericoloso l'arrivo per i corridori, in testa c'erano tutti i più forti, in una situazione in cui la tensione si respirava a pieni polmoni. Ovviamente le attenzioni dei manifestanti si sono concentrate sul team della Israel presente in corsa. Peccato, Tom Pidcock (Q36.5) aveva attaccato sull'ultima salita portandosi dietro il leader della generale Jonas Vingegaard. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.S.

Nata nel 1962, la corsa attraversa la storia amministrativa della Regione La Libertas Ceresetto ha saputo riportarla nell'élite mondiale dei giovani

Quante stelle sulle nostre strade Gimondi e Pogacar le più grandi

IL FOCUS

Il Giro internazionale del Friuli Venezia Giulia per under 23 ed élite è andato consolidandosi, negli anni, soprattutto come vetrina di lancio per i giovani talenti delle due ruote. Quella che viene comunemente definita la "cor-

sa delle stelle del domani" è una manifestazione nata nell'estate del 1962, proprio in coincidenza con la nascita della Regione, intesa come ente amministrativo, che fu ufficialmente istituita qualche mese dopo, il 1° febbraio 1963. Dalla prima edizione, vinta da Giovanni De Franceschi, l'alto d'oro propone nomi impor-

tanti del panorama ciclistico italiano ed internazionale, Felice Gimondi nel 1963, Marino Basso, Claudio Corti, Claudio Chiappucci, Gilberto Simoni. Proprio il "Gibo" ha vinto due volte, nel 1991, in uno spettacolare duello sul monte Matajur con l'indimenticabile Marco Pantani e con Flavio Milani (papà di Jonathan e Mat-



Pogacar re in Friuli nel 2018

teo) terzo incomodo, e nel 1993. Negli anni Duemila, il Giro ha visto protagonisti Alessandro Ballan, poi campione del mondo nel 2008, secondo nel 2003 dietro al russo Ruslan Pidhorney. E poi, ancora,

Matej Mugerlj, Gianluca Brambilla, Diego Rosa. Dopo un paio d'anni di stop, la Libertas Ceresetto ha assunto l'onore e l'onore di riportare in auge la corsa e, nel 2018, la prima edizione organizzata dal sodalizio del presidente Andrea Cecchini, ha salutato il successo del più grande di tutti: il giovanissimo Tadej Pogacar, che solo pochi mesi dopo sarebbe sbarcato tra i pro, diventando il numero uno. Negli ultimi anni, tutti i vincitori del Giro sono diventati protagonisti nel World Tour: Clement Champoussain, Andreas Leknessund, Emiel Vestrynge, fino a Jørgen Nordhagen, primo nel 2024 davanti a Giulio Pellizzari. —

Calcio dilettanti

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE

LE ALTRE PARTITE

Pro Cervignano e Deportivo sono tranquille

Gli altri risultati. Girone A Azzurra Premariacco-Corno Calcio 1-1. Classifica: Azzurra e Corno 1 punto, Centro Sedia 0. Girone B Pro Cervignano Ruda-Un. Martignacco 2-0. Classifica: Pro Cervignano Ruda 3, Teor e Un.Martignacco 1. Girone C: Aviano-Maniago Vajont 1-0. Classifica: Corva e Aviano 3, Maniago Vajont 0. Girone D: Victory-Sistian Sesljan 3-2. Classifica: Trieste Victory 3, Sistani e Fiumicello 1. Girone E: Bujese-Ol3 1-1. Classifica: Deportivo 4, Bujese 1. Ol3 0. Girone F Tricesimo-Sevegliano F. 4-1. Classifica: Tricesimo 3, Sevegliano F. e Casarsa 1. —

R.D.



Match equilibrato a Triesimo più di quanto dica il punteggio finale

Il Tricesimo debutta col poker Sevegliano Fauglis eliminato

Daiu illude gli ospiti, Kamagate pareggia, Dedushaj sorpassa, poi la discesa Ai collinari basterà pareggiare nell’ultimo turno con il Casarsa per passare

TRICESIMO	4
SEVEGLIANO-F.	1

TRICESIMO Nadalutti; Paoloni, Gerussi (10’ st Sadat Gado), Bertossio, Menis, Ibe (28’ st Stefanutti), N. Bruno (12’ st Condo- lo), T. Dedushaj, Kamagate (23’ st D. De- dushaj), Samir Gado, Costantini (13’ st Khayi). All. S. Bruno.

SEVEGLIANO FAUGLIS Branovacki, Del Pin, Fracarossi (8’ st Marchesan), Mujo (16’ pt Caeran), Kasa, Potenza, Visintin, Barry, Daiu (8’ st Brusatin), Fiorenzo (38’ st Luongo), Amasio (21’ st Battaino). All. Ioan.

Arbitro Mihaila di Pordenone

Marcatori Al 4’ Daiu, al 31’ Kamagate; nella ripresa, al 13’ T. Dedushaj, al 20’ Condo- lo, al 36’ Samir Gado.

Simone Fornasiere / TRICESIMO

Esordio stagionale con vittoria in rimonta per il Tricesimo, che nella seconda giornata dei triangolari validi per la coppa Italia di Promo- zione supera, e contestual- mente elimina dalla manife- stazione, il Sevegliano Fau- glis.

Ai padroni di casa basterà ora pareggiare nella gara conclusiva del triangolare, in programma il prossimo 8 ottobre sul campo del Casar- sa, per assicurarsi il primo posto finale del girone e acce- dere ai quarti di finale.

Sembra partire meglio il Tricesimo, in avvio, fredda- to però dopo 4’ dal vantag- gio ospite, quando Daiu ir-

rompe sul traversone basso di Fiorenzo e insacca da due passi. Avvicina il raddoppio, poco dopo, lo stesso Fioren- zo, ma il suo diagonale esce di un soffio, con Tricesimo che da metà frazione prende in mani le redini dell’incon- tro, sciupando con Tom De- dushaj la clamorosa occasio- ne del pari poco prima della mezz’ora: il suo destro, da due passi a porta sguarnita, è alto sopra la traversa.

Appuntamento solo rinvia- to perché al 31’ il sinistro, chirurgico, da fuori area di Kamagate rimette in equi- lbro la contesa. Difende e ri- parte il Sevegliano Fauglis e al 41’ Andasio potrebbe ri- portare in vantaggio i suoi, ma il suo destro a giro dall’in-

terno dell’area si perde alto, con la squadra ospite perico- losa anche in avvio di ripre- sa: Caeran raccoglie l’errato disimpegno della difesa di casa e con il destro costringe Nadalutti al volo plastico per alzare sopra la traversa. Scampato il pericolo comple- ta la rimonta il Tricesimo quando Tom Dedushaj rac- coglie l’assist di Kamagate e con il destro supera Brano- vacki. Accusa il colpo il Seve- gliano Fauglis e prima Con- dolo fa tris con il sinistro da fuori e poi Samir Gado, con il diagonale destro, cala il po- ker. Sussulto d’orgoglio ospi- te ma il sinistro dell’ex Battai- no è respinto dal palo antici- pando il fischio finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO - TERZA CATEGORIA

Il Castello re di Coppa Rimonta nella ripresa Ravascletto affondato



La festa de Il Castello che vince la Coppa Italia di Terza a Gemona

RAVASCLETTO	1
IL CASTELLO	2

RAVASCLETTO (4-3-1-2) Filaferro 6, Andrea Straulino 6, Agarinis 6, De Cri- gnis 6.5 (16’ st De Tonia 6), Alessandro Marsilio 6.5, Di Centa 6.5, Gabriele Strualino 6, Michele Straulino (28’ st Ci- cutti sv), Vidali 6, Stefano Marsilio 7, Candido 7. All. Cocchetto. 6

IL CASTELLO (4-3-1-2) Davide Mas- cia 6.5, Thomas Di Bernardo 6, Ton- dolo 6.5, Picco 7, Focan 6.5, Simaz 6, Colleselli 8, Zullani 6 (1st Toppazzini 6), Matteo Mascia 7, Plos 6.5, Rossi 6.5 (38’ st Alberganti sv). All. Gianluca Ma- scia.

Arbitro De Reggi di Tolmezzo 6.

Marcatori Al 4’ Stefano Marsilio; nella ripresa al 17’ Colleselli, al 21’ Picco.



Una fase del match

Renato Damiani / GEMONA

Un “Simonetti “ esaurito ha dato ospitalità alla finalissi- ma di Coppa Carnia riserva- ta alle formazioni di Terza Categoria che ha visto il suc- cesso dei gemonesi de Il Ca- stello sul Ravascletto alla sua prima partecipazione in una manifestazione con in palio un trofeo. La prima emozione dopo soli 120” con Valentino Rossi a rubare palla a Ivan De Cri- gnis quindi involarsi verso l’estremo de Il Castello, ma intestardirsi nel dribbling permettendo alla difesa biancoverde di respingere in angolo. Sul ribaltamento di fronte il Ravascletto tro- va il vantaggio-lampo con Stefano Marsilio in rete di-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Torna la Mtb in castello Oltre 400 gli iscritti a Udine

Francesco Tonizzo / UDINE

Il centro storico di Udine si ani- ma stasera con il ritorno, in grand stile, della mountain bi- ke sul colle del castello. Il Velo- club 23 organizza la prima edi- zione della XC “By Night”, ri- servata a tutte le categorie, dai giovanissimi agli agonisti, compresi i master. Una gara in notturna, su un percorso mo- zafiato, reso ancora più affasci- nante dalla possibilità di scor- razzare, in centro città, su stra-

de solitamente non solcate dal- le ruote grasse. A partire dalle 17 e fino a tarda serata, saran- no be 400 i partenti che hanno scelto di iscriversi all’evento. «L’obiettivo – spiega il presi- dente Reto Pressacco – è quel- lo di far conoscere il territorio e le bellezze del centro soprat- tutto ai bambini, per riportarli in un contesto dove possano di- vertirsi in sicurezza. In questa prima edizione abbiamo già centinaia di partecipanti, che arrivano da tutta la regione e



Torna lo spettacolo delle mountain bike a Udine

dal Veneto. Anche il meteo ci dà una mano, quindi ci aspet- tiamo che sia una serata che tutti potranno apprezzare». I più piccoli, fino ai 12 anni, cor-

reranno su un circuito disegna- to tutto in piazza Primo Mag- gio. Dagli esordienti in su, la corsa salirà fino al castello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Succede anche nelle migliori famiglie
RAI 1, 21.30
Davide Di Rienzo (**Alessandro Siani**), medico mancato e pecora nera di una famiglia perfetta, alla morte del padre si ritrova con i fratelli. Ma la madre annuncia nuove nozze e riemergono segreti di famiglia da tempo sepolti.



Hypnotic
RAI 2, 21.20
Un detective tormentato (**Ben Affleck**) indaga sulla figlia scomparsa e scopre un programma governativo capace di manipolare la mente. Inganni e rivelazioni lo trascinano in una corsa contro il tempo.



Volonté. L'uomo dai mille...
RAI 3, 21.20
Il documentario ripercorre la vita di Gian Maria Volonté, attore straordinario e uomo di grande impegno civile, tra ruoli memorabili, passioni e scelte coraggiose che hanno segnato cinema e società.



Il marchese del Grillo
RETE 4, 21.30
Nella Roma di Pio VII, il Marchese del Grillo (**Alberto Sordi**) esponente dell'aristocrazia romana si diverte ad architettare scherzi a danno del popolo per scongiurare la sua insicurezza.



Alessandra Amoroso...
CANALE 5, 21.20
Un evento unico celebra Alessandra Amoroso con ospiti speciali come Gigi D'Alessio, Serena Brancale e Annalisa: un viaggio emozionante tra i suoi più grandi successi e le hit più recenti.

ANNIVERSARIO
freccie tricolori

telefriuli

ore 19.30 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.00 Il paradiso delle signore
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta
18.40 Reazione a catena Spettacolo
20.30 Telegiornale Attualità
20.30 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Succede anche nelle migliori famiglie (1ª Tv) Film Commedia ('24)
23.00 Il principe abusivo Film Commedia ('12)
1.00 Cinematografo - Speciale 82ª Mostra

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La Nave dei Sogni - Hudson Valley (1ª Tv) Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
14.50 S.W.A.T. Serie Tv
15.30 Aspettando BellaMà
16.30 Clip Radio2 Social Club
17.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.05 Italia - Cipro Basket
19.15 TG Sport Sera Attualità
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Hypnotic (1ª Tv) Film Thriller ('23)
23.00 C'era una volta Napoli (1ª Tv) Documentari
0.35 Prisma Serie Tv
1.35 Gli Specialisti Serie Tv

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentario
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia Lifestyle
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Volonté. L'uomo dai mille volti Film Documentario
23.10 Cari Amici vicini e lontani Spettacolo
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità

RETE 4
6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina
7.00 4 Di Sera News Attualità
8.00 La promessa Telenovela
8.50 My Home My Destiny
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Tg4 - Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Il presidente del Borgorosso Football Club Film Commedia ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 Di Sera News Attualità
21.30 Il marchese del Grillo Film Commedia ('81)
23.55 Caccia al tesoro Film Commedia ('17)
1.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-Style - Festival Del Cinema Di Venezia
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.10 If You Love (1ª Tv) Soap
15.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.45 Dentro la notizia
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Alessandra Amoroso - Io Non Sarei Spettacolo
0.15 Tg5 Notte Attualità
0.50 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.55 Supercar Serie Tv
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità
13.45 Paperissima Sprint Spettacolo
14.40 The Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fall (1ª Tv) Film Thriller ('22)
23.35 Shark Film Horror ('12)
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.30 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
0.20 Tg La7 Attualità
0.35 In Onda Attualità
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
17.15 Il look perfetto Film Commedia ('23)
19.00 4 Hotel Spettacolo
20.15 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Ghostbusters: Legacy Film Fantasy ('21)
23.40 Jumanji Film Fantasy ('95)
1.35 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Paolo Bonolis - Andavo ai 100 all'ora (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Anplagghed Spettacolo
1.10 Nudi e crudi Spettacolo

20
14.15 Magnum P.I. Serie Tv
16.00 Chuck Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Minority Report Film Fantascienza ('02)
23.55 V per vendetta Film Azione ('05)
2.15 Batwoman Serie Tv
3.35 Show Reel Attualità
3.55 Prodigal Son Serie Tv

RAI 4
16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il piccolo Borghese Spettacolo
16.05 Scorpion Serie Tv
17.30 Castle Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.30 Criminal Minds: Evolution Serie Tv
21.20 Hounded - La caccia è aperta! Film Horror ('22)
23.00 Town Creek Film Horror ('09)

IRIS
15.10 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
17.10 Fandango Film Commedia ('85)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Ballistic Film Azione ('02)
23.15 Everest Film Drammatico ('15)
1.35 L'uomo dalle due ombre Film Azione ('70)
3.10 Ciak News Attualità

RAI 5
19.00 Quante storie Attualità
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Le creature più grandi del mondo Documentari
20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
21.15 Anteprima - Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera Spettacolo
22.50 Opera - Il barbiere di Siviglia Spettacolo

RAI MOVIE
16.00 El Zorro Film Avventura ('68)
17.40 Diamante Lobo Film Western ('76)
19.20 Il mistero della casa del tempo Film Fantasy ('18)
21.10 My Soul Summer Film Drammatico ('22)
22.55 Venezia daily Attualità
23.15 Last Knights Film Avventura ('15)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM
14.40 Le leggi del cuore
15.30 Chesapeake Shores
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Tutto può succedere Fiction
21.20 Miss Fisher e la cripta delle lacrime Film Avventura ('20)
23.05 Perduti nel tempo Film Commedia ('19)
0.35 La nuova squadra Fiction
2.20 Chesapeake Shores Serie Tv

CIELO
15.00 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo
20.45 Calcio Uefa European Qualifiers World Cup 2026 Olanda/ Polonia Calcio
22.45 Kiki & i segreti del sesso Film Commedia ('16)
0.45 Quella età maliziosa Film Erotico ('75)
2.30 Saucy! Secrets of the British Sex Comedy Lifestyle

TWENTYSEVEN
14.35 La signora del West Serie Tv
16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Detective Monk Serie Tv
21.15 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
23.05 Inkheart - La leggenda di Cuore d'Inchiostro Film Fantasy ('09)
1.20 Detective Monk Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Soul Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14)
23.10 Il sapore della libertà Documentari

LA7 D
14.45 Padre Brown Serie Tv
17.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv
21.20 Paura d'amare Film Drammatico ('91)
23.25 Un figlio all'improvviso Film Commedia ('17)
1.05 La Mala Educaxxion Attualità
2.25 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscoipo Attualità

LA 5
14.50 Una mamma per amica
16.15 Cambio Casa, Cambio Vita! Lifestyle
17.00 Tutta Colpa Di Freud - La serie Miniserie
19.05 L'onore e il rispetto
21.10 Flipped - Il primo amore non si scorda mai Film Commedia ('10)
22.55 Windstorm - Liberi nel vento Film Avventura ('13)

REAL TIME
6.00 Piedi al limite Lifestyle
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.40 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista (1ª Tv)
20.30 Vite al limite: Brasile (1ª Tv) Documentari
21.30 Vite al limite Documentari

GIALLO
10.10 Tandem Serie Tv
11.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.55 Astrid et Raphaëlle
15.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv
3.25 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME
14.30 Person of Interest Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
21.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv
22.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv
23.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv

DMAX
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo
15.50 Affari d'oro Spettacolo
16.45 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dei cristalli Documentari
1.05 Border Security: terra di confine Attualità

RAI SPORT HD
18.15 Speciale Tg Sport. Marta Cavalli Attualità
18.30 Radiocorsa
19.30 Diretta Azzurra
20.10 Speciale Tg Sport. Marta Cavalli Attualità
20.20 Baseball. C. to Italiano Serie A1 Finale Scudetto: gara 2
23.30 Speciale Tg Sport. Marta Cavalli Attualità
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune	15.00 Summer Camp
16.05 L'Italia in diretta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Welcome On Board
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Radio1 all music	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	12.00 Cose che Capital
16.00 Siesta	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Orchestre National de France	12.00 Vittoria Hyde
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Jeremy Pelt Quintet	15.00 Patrizia Prinzivalli
	18.00 Andrea Mattei
	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15 , 8-15 , 9-15 - 12-15 , 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comons; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.45 Avenal; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Avenal; 14.00 Baste la Salut; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Spin; 16.00 Avenal; 17.00 Musiche cence confins; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce fà?; 19.00 Tunel; 20.00 Zardins Magnetico; 21.30 Loud; 23.00 London Calling
11.10 Vuè o fevelin di: Dalla prossima settimana "Legno servizi" torna a Tolmezzo	
11.20 Vintage: Valerio Fiandra. Musiche di Patti Smith, Radiohead, Claudio Lolli, Jackson Browne, Madonna, Genesis, Carmen Consoli, Spandau Ballet	
12.30 Estate in onda: conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Cara cusina - Manuale di cucina regionale per principianti", di e con E. Vesnaver	
14.00 Gr FVG	
15.00 Estate in onda: conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Cara cusina - Manuale di cucina regionale per principianti", di e con E. Vesnaver	
15.15 Vuè o fevelin di: La decima edizione di "Passons and Songs"	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	13.30 Telegiornale FVG
7.40 Meteo	13.45 A voi la linea
7.45 A voi la linea	14.15 Telegiornale FVG
8.20 Un pinsir par vuè	14.30 Elettroshock
8.30 News, cappuccino e brioche	16.15 Telefruts - cartoni animati
9.40 Meteo	16.30 Tg flash - diretta
12.30 Telegiornale FVG - diretta	16.45 Rugby magazine
12.45 A voi la linea - diretta	17.15 Family salute e benessere
	17.30 Tg flash
	17.45 Telefruts - cartoni animati
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	8.15 Sveglia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
10.00 Il13 Telegiornale	10.30 I Grandi Portieri
11.00 Momenti Particolari	11.00 Bianconeri Rubrica
12.00 Aria Pulita (Live)	11.30 Giustissimi Rubrica
12.45 Stanlio e Olio	11.45 Anziani In Movimento
13.00 Tv13 con Voi (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
15.00 Telefilm	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.00 Film Classici
	17.30 AmGitano
	19.55 Sanità allo specchio:
	21.00 Star Trek Classic
	22.00 Film Classico
	23.30 Il13 Telegiornale
	0.30 Il Film della Notte
	16.30 Serie A 2025/2026 - Inter Vs Udinese
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso sui monti. Venti di brezza. Temperature massime in aumento, specie in pianura dove si torneranno a sfiorare i 30°C.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo più nuvoloso al Nord-ovest, anche con temporali sulle Alpi. Temperature stazionarie con caldo gradevole.
Centro: bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: cielo sereno dappertutto. Temperature invariate con caldo gradevole.

DOMANI
Nord: bel tempo, soltanto sulle Alpi si potranno verificare occasionali rovesci pomeridiani.
Centro: bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: cielo sereno dappertutto. Temperature massime in lieve flessione.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La settimana sta prendendo forma e tu sei pronto a metterti in gioco. Oggi la tua energia è in crescita, quindi approfittane per fare un passo avanti in ciò che hai iniziato.

LEONE
23/7 - 23/8



Senti che la settimana sta prendendo il ritmo giusto? Oggi la tua energia è alta, quindi approfittane per fare un po' di ordine, sia mentale che pratico.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La settimana continua con il giusto slancio. Oggi, potresti sentirti ispirato a fare un cambiamento, anche piccolo, che ti aiuti a rinnovare le tue routine.

TORO
21/4 - 20/5



A metà settimana, è il momento perfetto per fare il punto della situazione. Cerca di bilanciare impegni e relax, senza dimenticare le piccole soddisfazioni quotidiane.

VERGINE
24/8 - 22/9



Oggi sei al massimo della tua lucidità. C'è molta produttività nell'aria, ma cerca anche di non esagerare. Ogni piccolo passo è un successo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Oggi ti sentirai pronto a gestire tutto con agilità. Mantieni la mente aperta e lascia che la giornata ti sorprenda. Piccoli cambiamenti potrebbero arrivare in modo inaspettato.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi è il momento perfetto per fare qualche riflessione. È un buon giorno per concentrarti sulle tue priorità e fare ordine tra i tuoi impegni.

CANCRO
22/6 - 22/7



Metà settimana ti porta un po' di chiarezza. È il momento giusto per concentrarti su ciò che ti fa stare bene e mettere in ordine qualche dettaglio che avevi rimandato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le cose iniziano a muoversi nel verso giusto, e la tua determinazione ti aiuterà a superare qualsiasi difficoltà. È una buona giornata per rimettere ordine mentale.

DOMANI IN FVG



Al mattino bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio sulla zona montana sarà variabile con possibili rovesci e temporali sparsi, che non si esclude possano interessare localmente qualche zona della pianura in serata. Venti di brezza.

Tendenza. Bel tempo con cielo sereno su pianura e costa e poco nuvoloso sulla zona montana. Di notte e al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulla pianura orientale.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Codroipo Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Lignano Sabbiadoro
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Nimis Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
Palazzolo dello Stella
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007

Povoletto San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	19	27	11 Km/h
Monfalcone	18	27	10 Km/h
Gorizia	18	27	10 Km/h
Udine	16	28	6 Km/h
Grado	17	28	7 Km/h
Cervignano	18	27	8 Km/h
Portonovo	16	28	5 Km/h
Tarvisio	11	24	12 Km/h
Lignano	16	29	6 Km/h
Gemona	15	27	6 Km/h
Tolmezzo	15	27	12 Km/h
Forni di Sopra	10	22	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	24,4
Grado	quasi calmo	0,1 m	25,1
Lignano	quasi calmo	0,1 m	25,4
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	24,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22	Copenaghen	16	22
Atene	23	29	Mosca	11	19
Belgrado	19	31	Ginevra	17	22
Berlino	15	27	Lisbona	13	26
Bruxelles	14	20	Praga	13	29
Budapest	23	29	Londra	13	18
			Varsavia	13	28
			Lubiana	13	26
			Vienna	14	29
			Madrid	14	29
			Zagabria	12	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	22
Bari	19	27
Bologna	16	31
Bolzano	13	30
Cagliari	21	28
Firenze	15	31
Genova	19	23
L'Aquila	12	28
Milano	16	27
Napoli	19	28
Palermo	21	27
Reggio C.	21	29
Roma	16	30
Torino	17	24
Venezia	18	27



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge
Home
• INVERTER MONOFASE / TRIFASE
• SISTEMI DI ACCUMULO
• DISPOSITIVI SMART ENERGY
• APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Portonovo - tel. 0434/20432

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 settembre 2025

è stata di 25.714 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767

promosso da

Messaggero Veneto

ilNordEst.

nord/est
multimedia

CONFINDUSTRIA
BELLUNO DOLOMITI

CONFINDUSTRIA
VENETO EST

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



partner

fantoni

PrimaCassa CEE

main partner

BANCA
GENERALI

Sequel
Gemona del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sport business forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

sportbusinessforum.com



Ingresso libero
e programma aggiornato su
www.sportbusinessforum.com



venerdì 19 settembre
ore 17

Manuela Di Centa



venerdì 19 settembre
ore 17

Francesco Moser



venerdì 19 settembre
ore 21

Néstor Sensini



sabato 20 settembre
ore 11.30

**Francesco
Baccini**



sabato 20 settembre
ore 15

**Deborah
Compagnoni**



sabato 20 settembre
ore 16.30

Alex Schwazer